ESCLUSIVA MONDIALE / INTERVISTA A BEN JOHNSON
ANNO LXXVIII - N. 36 (810) - 5-11 SETTEMBRE 1990
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
GUERIN SPORTIVO
36
GUIDA ALLA SERIE A
38 PAGINE A COLORI CON VOLTI, CIFRE CURIOSITÀ, AMBIZIONI E LIMITI DELLE 18 PROTAGONISTE
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 3000
Dalla SuperCoppa la prima sentenza: è dell'Armata TritaJuve di Maradona la pole position nella griglia-scudetto
CAMPIONAPOLI

GRANDE CONCORSO

DENIM E RICCARDO PATRESE TI INVITANO ALLA CORSA A PREMI PIU' EMOZIONANTE DELL'ANNO!

L'operazione scade il 30/10/90

L'ultima estrazione avverrà il 15/11/90

PARTECIPI AI DENIM DAYS

- GP DI MONACO
- GP DI MONZA
- MOTORSHOW DI BOLOGNA

VINCI PREMI DA POLE POSITION

90 *GIUBBOTTI DENIM SPORTSWEAR*

30 *AUTORADIO* roadstar AUTO HiFi

NOME ______________

COGNOME ______________

ETÀ ______________

INDIRIZZO ______________

CITTÀ ______________ CAP ______

TEL. ______________

PARTECIPARE E' FACILE:

Ritaglia il marchio Denim dalle confezioni e spediscilo in busta chiusa, allegando i tuoi dati anagrafici a:
Concorso Denim Grand Prix 1990
Casella Postale 1380 c/o Promotions Italia
20100 Milano.
Nelle tre estrazioni del 15.5.90 (buste pervenute entro il 10.5.90), del 16.7.90 (buste pervenute entro il 30.6.90) e del 15.11.90 (cartoline pervenute entro il 10.10.90) verranno messi in palio: **30 giubbotti Denim Sportswear - 10 autoradio Roadstar - 1 Renault Supercinque GT Turbo.**
Tutte le buste non vincenti parteciperanno alle estrazioni successive. Le 30 autoradio e le 3 Renault verranno consegnate personalmente da Riccardo Patrese durante i Denim Days.

Aut. Min.

3 *FANTASTICHE RENAULT SUPER 5 GT TURBO*

LA SETTIMANA del direttore

DA ZEFFIRELLI A SCIREA

Il Napoli ha annichilito la Juve, esaltando la propria tifoseria e gettando forse nello sconforto (sicuramente nel dubbio) il popolo bianconero. È stata una legnata di quelle che lasciano il segno, m'è parso di vederne turbati anche Maifredi e i vertici bianconeri, obbligati ad abbozzare sorrisi di circostanza. Ecco servito un bell'argomento da discutere nei giorni che precedono il campionato. Ho molto apprezzato il commento a caldo di Maradona. Senza ironia, ha detto più o meno (mentre correva con la sua coppa in mano): La Juve era a corto di preparazione, noi siamo più avanti. Dichiarazione doppiamente apprezzabile. Primo: perché questa potrebbe davvero essere una delle ragioni della batosta. Secondo: perché viene a sdrammatizzare un certo clima sorto recentemente attorno alla Juve. E Dio solo sa se in questo momento c'è bisogno di buon senso. A fronte dei rinnovati entusiasmi che circondano Baggio & Schillaci, crescono su altre sponde sentimenti poco nitidi nei confronti degli juventini. La Torino granata fischia a pieni polmoni Maifredi e il Totò nazionale. Napoli stessa, al solo apparire della Juve, non ha trovato di meglio — offendendo la propria propensione alla fantasia — che fischiarla sonoramente. Pare che i fischi più che mai siano divenuti moda. Io direi di interrompere subito questa mania finché è possibile (fermo restando il diritto al dissenso). Anche perché poi col tempo ci si dimentica di chi ha cominciato per primo. Alcuni presidenti animati da sentimenti civili, (Borsano e Cecchi Gori) hanno tentato di far capire alle proprie tifoserie che non è fischiando l'avversario che si incita la propria squadra. Qualcuno l'ha capito, altri no. Fra questi, a Firenze, Franco Zeffirelli. Il quale, una volta di più, ha dichiarato: La Juventus mi ispira un moto di furia, di rabbia, di indignazione. Zeffirelli mi fa sincera pena: è un grande nel suo mestiere eppure da sempre, parlando di calcio, si abbassa al livello di un qualsiasi esagitato seminando zizzania. Sarebbe ora che la piantasse. Pazienza se certe prese di posizione vengono da ragazzi: sono giovani, magari non si accorgono che il mondo sta cambiando intorno a loro. Ma lui ha 67 anni, è un uomo pubblico, non dovrebbe permettersi certe sortite.

A proposito di sortite, clamorosa anche se non inedita è stata quella di Rozzi: a una settimana dall'inizio del campionato, ha licenziato Graziani che pochi mesi prima aveva scelto — presumo dopo attenta valutazione — come allenatore dal suo Ascoli. È troppo giovane e inesperto, è stata la motivazione del provvedimento. Era parsa strana fin dall'inizio la scelta di Rozzi: lui, vecchio marpione, affidava la squadra a un giovane di buona volontà ma alle prime armi e non a uno di quei lupi che frequentano la Serie B. Ci ha ripensato, in linea col cinismo che spesso così ferocemente anima il mondo del calcio. E ha fatto fuori Ciccio senza pensarci più di tanto. La vicenda, abbastanza triste in tutti i suoi aspetti, servirà a Graziani per il futuro. Magari gli ha anche consegnato un insegnamento: meglio cominciare dal basso, per gradi, piuttosto che raggiungere subito la vetta e precipitare. Adesso confesso i miei timori per Boniek...

Abbiamo gli arbitri parlanti. Sono fra quelli che hanno sempre detto che molte polemiche si sarebbero evitate se solo gli arbitri avessero potuto aprir bocca. Ora però ho paura. Secondo me la «rivoluzione» sarebbe dovuta avvenire per gradi, lasciando parlare chi aveva la disinvoltura e l'intelligenza per farlo. Dando all'improvviso e ufficialmente libertà di parola a tutti, temo che ne nasceranno equivoci e discussioni pericolose. Credo che dopo una settimana gli arbitri effettueranno il silenzio stampa.

A parte il concreto 5-1 del Napoli, il calcio per ora ha proposto solo dialettica. L'«altro» sport invece ha esibito fatti esaltanti. Ho visto in tivù autentici momenti di gloria, con gli Europei di atletica. Mi sono rimasti negli occhi tre atleti: Totò Antibo che cavalca sprezzantemente i diecimila davanti a tutti e che poi — nei cinquemila — cade, recupera, sprinta e vince provocandoci maremoti nel sangue; Panetta, scoordinato ma deciso come un marine, che all'ultima barriera dei 3000 siepi si fa passare — accidenti a lui, ho esclamato! — ma poi si aggrappa al cuore e trionfa sgranando gli occhi alla Schillaci; e poi quel Bordin regale, con quel ghigno mefistofelico sul viso, che macina trionfalmente chilometri e chissà quali pensieri correndo verso il traguardo. Campioni, campionissimi (come quel Gualdi, mondiale di ciclismo dilettantistico) di imprese dettate dal coraggio, dalla fantasia, dall'abnegazione, dalla consapevolezza di essere uomini veri. Non trovo paralleli, onestamente, fra questi atleti e il mondo del calcio se non in pochi suoi rappresentanti. Uno, se ne è andato giusto un anno fa: Gaetano Scirea. Aveva il cuore puro come lo può avere un Antibo, un Bordin, un Panetta; era uno che sapeva conciliare la parola «sport» col gioco del calcio, profondendo in ogni suo gesto atletico come nella vita galantomismo e impegno. Nel momento in cui vanno a cominciare le mille battaglie del campionato, è bene che tutti rivolgiamo un pensiero a Gaetano, a ciò che ha significato e rappresentato.

Paolo Facchinetti

Gaetano Scirea (fotoZucchi)

L'OPINIONE di Gianni de Felice

VI DICO CHI NON VINCERÀ

A fine agosto arrivano puntualissimi i primi temporali, la stangata degli aumenti e le profezie sulla sorte del prossimo scudetto. Queste, non le ho mai prese sul serio. Se il calcio fosse prevedibile e razionalmente valutabile, non avrebbe avuto tanta fortuna la schedina. E se fossi capace di azzeccare non per caso una serie di previsioni calcistiche, mi sarei confezionato da tempo un «tredici» miliardario. Tuttavia, trovo che la soave assurdità di fingere di formulare previsioni e fingere di credervi rientri perfettamente nella affascinante follìa del gioco. O non ci sono, forse, quelli che impazziscono nel tentativo di addomesticare matematicamente la pallina della roulette o di calcolare probabilisticamente l'uscita di un numero al Lotto? Alle innumerevoli richieste radio-tele-giornalistiche ho risposto pronosticando, senza stare a pensarci su troppo e prima del crac in Supercoppa, Juve campione e Napoli secondo. Poi ho fatto seguire le milanesi, tampinate da una Roma che mi piace e mi intriga. Ho escluso la Samp dalle prime cinque per vendicarmi del tradimento dell'anno scorso: l'avevo vista campione, per soluzione anòmala di una stagione anòmala, e mi ha smentito. Provi ancora a smentirmi, la Samp, e brinderò col mio amico Vujadin Boskov: ammessi al tintinnar dei calici Beppe Dossena, navigatore esimio in ogni senso, e Roberto Mancini, ex-cucciolone finalmente sbocciato al ringhio che occorre.

Quindi, mi son divertito a sorprendere chi, seguendomi da anni, mi sospettava capace di propensioni faziose. Capocannoniere ho dato Schillaci, levigato dal pur ruvido Caliendo fino al nitore di regale politesse: non stupite, non è forse con la carta vetrata che si lisciano le superfici scabrose? All'isola di Cavallo, è stato un vertice terronico: Schillaci palermitano, Caliendo salernitano arioso e Vittorio Emanuele nato a Napoli. Veleggiavo da quelle parti, tra i più plebei scogli di Lavezzi e il divino anfratto di Bonifacio: deploro di non essere stato avvertito. Se non si è ubriacato di gloria, e non mi pare il tipo, Totò Schillaci si confermerà quest'anno l'unico cannoniere italiano davvero «vir»: gli altri, se Mauro non s'offende, sono in discoteca. Il Mondiale ha riabilitato ai miei occhi anche Giannini, contrabbandato a suo danno per regista stile Falcao: il «principe», se il Savoia consente, si è messo in luce come rifinitore e tiratore da lontano. Dunque, gli basterà continuare sulla falsariga del Mondiale per sfruttare il consenso finalmente riscosso anche fuori le mura. Infine, ho riservato la poltrona di migliore straniero all'esimio Diego Armando Maradona, che per cultura, temperamento e rabbia mi sembra tagliato per sacrificare anche l'ultimo millimetro cubo di fiato sull'altare di un grande finale di carriera. Maradona ha l'aria di essere in vista del capolinea: e uno come lui all'ultima fermata ci arriva, vedrete, scampanellando fino a stordire.

Poiché le profezie calcistiche rimangono poco serie anche quando vengono accompagnate con qualche straccio di motivazione, vi esorto a considerare chiuso lo scherzo e a concentrarvi sui punti focali del campionato prossimo venturo. Ve ne offro un sintetico campionario, a mo' di spunto: lo sviluppo è fin troppo di facile intuizione. Comincio dal Milan, che ne propone due. Primo: tre uomini fondamentali — Baresi, Tassotti e Ancelotti — sono sopra i trent'anni, cominciano a diventare un'incognita. Secondo: gli olandesi per vari motivi e vario titolo sembrano tulipani ammosciati, la batosta del Mondiale li ha privati di quell'euforia e del carisma che esaltavano la loro indubbia classe. Passiamo all'Inter: da seguire l'inaridimento delle punte (Klinsmann ha fatto venire qualche dubbio anche al nuovo c.t. Berti Vogts), ma non trascurerei affatto i problemi di inserimento del nuovo libero Battistini, finora la difesa interista ha concesso generosamente agli avversari la consolazione di un gol. Mirino sulla Juve: mettete a fuoco il centrocampo, Marocchi e Fortunato da soli scoppiano, occorre un terzo uomo di peso che non è Hässler pregiato ma etereo piumino. Occhio alla Samp: osservate la frequenza degli infortuni (campo buono, clima ottimo), prendete nota della loro natura e delle prognosi quasi sempre lunghissime, e comincerete a sospettare anche voi che: o Boskov li strizza, o la società prende troppi impegni, o i medici vanno a tentoni, o è meglio che i sampdoriani facciano un'altra passeggiata votiva a quel santuario di cui son fedeli; comunque seguite i trentenni che nella Samp formano ancora l'ossatura. Brevi cenni avevo detto. Il resto lo vedremo strada facendo.

Da Padova mi riscrive un delizioso amico, Jack O'Malley, che mi confonde all'inizio e poi amabilmente mi incastra con la questione del razzismo e delle beghe Padova-Napoli. Il signor O'Malley protesta contro il vittimismo del Napoli, che si lamenta perseguitato, e racconta: *«Prima della partita Padova-Napoli i tifosi partenopei dalla curva destinata agli ospiti hanno amichevolmente salutato la squadra di casa al grido di "Tornerete in Serie C"»*. Successivamente si sono rivolti a tutti i tifosi con una simpatica rima: «Le padovane/puttane/puttane/puttane e i loro figli/conigli/conigli/conigli». Posso assicurarvi che fino a quel momento i padovani non avevano reagito, perché in settimana si era discusso della forte tensione che accompagna ovunque i partenopei e si era convenuto di fare il possibile per stemperarla. Era stato anche preparato uno striscione: "Benvenuti a Padova, amici del Sud"...». Pubblico la parte più significativa della lunga e civilissima lettera di Jack O'Malley affinché non abbia a sospettarmi di censura. Sono d'accordo con lui sul fatto che il Napoli non può sentirsi perseguitato, se Maradona va in giro a conquistarsi antipatie e se una serie dei suoi tifosi sono aggressivi. Ma sul resto, avrei qualcosa da eccepire. Primo: quelle rime sono troppo stupide per poter essere attribuite a napoletani «veraci». Le assicuro che abbiamo più arguzia e fantasia. Secondo: lo striscione dei padovani, anch'esso di modestissima fantasia, sarebbe stato davvero

A lato, il Milan in barriera nel vittorioso match col Real Madrid, al Bernabeu. Da sinistra, Evani, Baresi, Ancelotti e Gullit. Spiega de Felice: «Tre uomini-base, Baresi, Tassotti e Ancelotti, sono sopra i trent'anni, cominciano a diventare una incognita. E gli olandesi sembrano tulipani un po' ammosciati»

ospitale se si fosse fermato a «Benvenuti a Padova, amici»; quella specificazione geografica «del sud» sembra piena di pelosi sottintesi ed Ella ha abbastanza sensibilità per convenirne. Terzo: credo che non soltanto a Napoli *«i veri signori sono le migliori persone del mondo... la plebe è invece incarognita, disordinata, arrogante, fetente»;* è mai stato dalle parti di Soho o verso la Dodicesima Avenue? Si è mai accorto che in mezzo alla «plebe» ci sono tanti veri signori, mentre certi salotti di «veri signori» sono affollati dalla peggior plebe? È il numero che degenera, è la massa che corrompe con la sua promessa di anonimato: in qualunque città ed a qualunque latitudine quattro bravi ragazzi, messi assieme formano una piccola banda.

Concordo con il signor O'Malley anche sul fatto che il razzismo non c'entra in queste beghe di campanile: come non c'entrava nelle beghe emiliane del '600 che Tassoni racconta ne «La secchia rapita» o nella gelosa convinzione dei livornesi che «era meglio un morto in casa che un pisano sull'uscio» (e viceversa per i pisani, ovviamente). C'entra — finché non si scantona nella violenza — questa specie di extraterritorialità sociale, razionale, morale che il tifo rappresenta e promette: per amor di squadra si possono dire parolacce ed eresie, si possono ostentare banalità e sgradevolezze. Nessun altro campo lo consente. Invecchiando, anche il genio di Franco Zeffirelli inzitellisce: ed allora eccolo rispondere a Cecchi Gori, a mezzo stampa, che lui ci sta pure ad entrar nel consiglio della Fiorentina, ma a patto che questo non comporti la sua pace con la Juve. Certo, non è un invito alla fratellanza sportiva: ma come trasgressione liberatoria funziona, perché privarsene? È volgarità, è violenza, è plebe anche questa? No signor O'Malley. I veri plebei napoletani non sono i descamisados che blateravano insolenze a Padova, ma le autorità e gli «intellettuali» che in una metropoli alla deriva hanno avuto l'impudenza di occuparsi della cittadinanza onoraria a Maradona. È di quei pazzarielli da tribuna d'onore e comunque da biglietto a sbafo che io, napoletano, mi vergogno. Ma resto solo a dirlo. □

36

anno LXXVIII
n. **36** (810)
5-11 settembre 1990
L. 3.000

Maradona alza al cielo la SuperCoppa Italia: (fotoCapozzi)

DIRETTORE RESPONSABILE
PAOLO FACCHINETTI

CAPOREDATTORE
IVAN ZAZZARONI

VICE CAPOREDATTORE
MARCO MONTANARI

INVIATI
CARLO F. CHIESA
GUIDO ZUCCHI (fotoreporter)

REDAZIONE
MAURIZIO BORSARI (archivio)
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
STEFANO GERMANO
(caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI
SIMONETTA MARTELLINI
(caposervizio)
FRANCO MONTORRO
ALFREDO M. ROSSI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA DI REDAZIONE
ELENA GRAZIOSI

COLLABORATORI
ADALBERTO BORTOLOTTI
ORIO BARTOLI
VLADIMIRO CAMINITI
GIANNI DE FELICE
GABRIELLA FORTUNA
GIGI GARANZINI
GERARDO LANDULFO
GUIDO PRESTISIMONE
GIULIANO ROSSETTI
FRANCESCA SANIPOLI
SERGIO SRICCHIA
FRANCESCO UFFICIALE
GIORGIO VIGLINO
MARCO ZUNINO

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin 510212 - Telefax (051) 625.76.27
Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

CONTI EDITORE

Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000
ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Jugoslavia** DIN. 6600; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A**. DOLL, 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Supercoppa al Napoli

Napoli-Juventus 5-1

…rpresa, la Juve è bruttissima

Maifredi chiede scusa ai tifosi

Super Napoli

…a in giro la difesa della Juve

…super c'è solo il Napoli

5-1

Dopo l'Inter la nazionale

I nuovi stranieri possono ridurre

CINQUE GOL IL NAPOLI SI METTE IN TASCA JUVE E SUPERCOPPA

…na Signora senza ritegno

Lazio, bella di notte mostra qualche ruga al sole del Sant'Elia

…poli dell'altro mondo

…ioni d'Italia dominano, la Juve resta a guardare

Cinque schiaffi alla nuova Ju…

ALLARME

Antipasto al torneo più atteso, la prima sfida fra l'italianista Bigon e lo zonarolo Maifredi si è risolta in un impietoso massacro. L'ambiziosa Juve miliardaria deve subito cambiar pelle...

di Adalberto Bortolotti

Juve allarme Napoli super

□ Dopo-partita, tensione nel clan Juve. Montezemolo e Chiusano: Non si può giocare così, in questa zona difensiva c'è qualcosa da rivedere subito

□ Fantastica gara di Maradona e C: 5-1. Splendide doppiette di Silenzi e Careca. A segno anche Crippa. Gol bianconero siglato da Baggio (punizione)

2, 3 e 4

La Juve s'arrende al S. Paolo

Super è il Napoli!

5-1 Silenzi-Careca e subito salta la zona-Maifredi

A destra, la delusione di Maifredi dopo l'1 a 5. Nella pagina accanto, il trionfo del Napoli: Maradona alza al cielo la SuperCoppa Italia sotto gli occhi del presidente Ferlaino; in basso, lo sconcerto di Tacconi; l'abbraccio Careca (in bianconero)-Maradona. In questa pagina, i titoli dei quotidiani: Super Napoli e Juve da dimenticare, in sostanza. Quanto lavoro per il buon Gigi... (fotoZucchi, Capozzi e Giglio)

Primo trofeo ufficiale di una stagione senza fine, la Supercoppa italiana, presentata come l'avvincente sfida fra l'italianista Bigon e lo zonarolo Maifredi, si è risolta in un impietoso massacro. Avete presente Little Big Horn, il Settimo Cavalleggeri del generale Custer lanciato alla carica, sciabola sguainata, e i Sioux di Toro Seduto, saggiamente attestati sopra la gola, pronti a infilzare gli sciagurati e improvvidi attaccanti? Ecco, è andata più o meno così e adesso Albertino Bigon colleziona il

BIANCONERO

suo quinto scalpo personale, nei confronti di Maifredi (su sei occasioni di incontro). Vista una Juve così velleitaria e, insieme, disperante, l'unica consolazione per lo stato maggiore bianconero del nuovo corso è che le cose potranno solo migliorare, di qui in

segue a pagina 10

In alto, l'unica rete realizzata dalla Juve: autore Baggio, su calcio di punizione. Più sotto, il 3 a 1; e Schillaci bloccato da Ferrara. Sopra, il 5 a 1 firmato da Careca con un pallonetto. A destra (fotoGiglio), Alemao: davvero perfetta la sua prestazione

In alto, il secondo gol di Silenzi: l'ex principe del gol cadetto è stato lungamente applaudito dal pubblico napoletano quando ha lasciato il posto a Mauro. Sopra, una fuga di Baggio: è stato forse il solo a salvarsi dal naufragio di Madama (fotoGiglio e Zucchi)

segue da pag. 7

avanti. Personalmente, già contro Palermo (tre palle-gol per i siciliani di C/1 nel primo quarto d'ora) e Colonia (tedeschi mandati in campo appena scesi dall'aereo, eppure più volte ritrovatisi in solitario davanti all'angosciato Tacconi) la difesa juventina mi aveva destato profonde inquietudini, per la sistematica latitanza della coppia centrale nei momenti decisivi.

Chiaro che il Napoli nulla ha perdonato. Maradona sprizzava salute e trionfalismo da tutti i pori, Silenzi era animato dal sacro fuoco di chi deve ancora conquistarsi la pagnotta e Careca può anche apparire in crisi sotto le grinfie di un ruvido francobollatore, ma solo che riscopra spazio e tempo, sa sempre sfoderare il suo piede da brasiliano doc. Bigon, che ha studiato strategìa calcistica sotto Nereo Rocco, ha tenuto Silenzi tutto sull'out di destra e Careca dall'altro versante. Già in bambola per conto proprio, lo statuario Julio Cesar e lo spaurito Bonetti, sorpresi dalla mancanza di avversari, hanno lasciato sguarnito il settore, così infrangendo uno dei principi più sacri della zona. I napoletani li allettavano ad avanzare, per poi infilare a gran velocità un corridoio centrale nel quale si sarebbe agevolmente inserito anche un TIR respinto al confine austriaco. Chiamato ad affrontare situazioni di emergen-

I PROTAGONISTI NEI VOTI DELLA STAMPA

NAPOLI	Guerino	Gazz. Sport.	Corsport	Tuttosport		JUVENTUS	Guerino	Gaz. Sport	Corsport	Tuttosport
Galli	6	6	6	8	**1**	**Tacconi**	5	sv	5	6
Ferrara	7	6,5	6,5	8	**2**	**Napoli**	5	4	5	5,5
Francini	6,5	6,5	6,5	6,5	**3**	**Bonetti** (46' **De Marchi**)	4 5,5	4 5,5	5 5,5	5 6
Crippa (80' **Rizzardi**)	7 sv	6,5 sv	7 sv	7 sv	**4**	**Galia**	5	5	5,5	5,5
Alemao	7	7	7	7	**5**	**Julio Cesar**	5	5,5	5,5	6,5
Baroni	6	6	6,5	6,5	**6**	**De Agostini**	6	6	6	6,5
Corradini	6	6	6,5	7	**7**	**Hässler** (46' **Fortunato**)	4 5,5	4 5,5	5 5,5	4,5 5,5
De Napoli	6,5	6	6,5	8	**8**	**Marocchi**	6	5,5	5,5	6
Careca	7	6,5	7	7	**9**	**Casiraghi**	5,5	5,5	5,5	5,5
Maradona	8	7,5	7	9	**10**	**Baggio**	6	5,5	6	6
Silenzi (70' **Mauro**)	7,5 sv	7 sv	7,5 sv	7 sv	**11**	**Schillaci**	5	5	6	4
Bigon					**All.**	**Maifredi**				
Arbitro: Longhi	7	7	7	6,5						

Marcatori: 9' Silenzi, 21' Careca, 39' Baggio, 43' Crippa, 45' Silenzi, 72' Careca

A MILAN E INTER I TROFEI '88 E '89

1987-88
Milano, 14 giugno 1989

Milan 3
Sampdoria 1

MILAN: Galli, Tassotti, Costacurta, Colombo, F. Galli (86' Mussi), Baresi, Lantignotti (46' Mannari), Rijkaard, Van Basten, Ancelotti, Evani. **All.:** Sacchi.

SAMPDORIA: Pagliuca, Lanna, Carboni, Pari (73' Breda), Vierchowod (57' Pradella), Pellegrini, Victor, Bonomi, Vialli, Salsano, Dossena. **All.:** Boskov.

Arbitro: D'Elia.

Marcatori: 14' Vialli, 18' Rijkaard, 72' Mannari, 90' Van Basten su rigore.

1988-89
Milano, 29 novembre 1989

Inter 2
Sampdoria 0

INTER: Zenga, Baresi, Brehme, Matteoli, Bergomi, Verdelli, Bianchi, Berti, Morello, Cucchi, Serena. **Allenatore:** Trapattoni.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Invernizzi, Pari, Vierchowod, Katanec, (45' Victor), Lombardo (56' Carboni), Cerezo, Vialli, Mancini, Dossena.

Allenatore: Boskov.

Arbitro: Longhi.

Marcatori: 38' Cucchi, 86' Serena.

In alto, ecco «documentata» dall'alto la libertà concessa a Diego e Silenzi dai difensori bianconeri. Al centro, la gioia del doppiettista Silenzi. A destra, Maradona carica i suoi compagni (fotoGiglio)

CERCHIAMO DI SPIEGARE L'EXPLOIT DI DIEGO & C.

TROPPO BELLO PER ESSERE VERO

Neanche gli azzurri più sensibili al fascino delle ore piccole si erano tanto divertiti di notte come è successo sabato contro la Juve per la Supercoppa. E perciò Diego Armando Maradona, principe delle stelle, si è divertito più di tutti, sgominando, in una rinnovata Argentina, che si chiama Napoli, l'Italia di Baggio e Schillaci, che si chiama Juve. Gigi Maifredi, gigante dai capelli d'argento, ha mantenuto la sua splendida promessa: la mia Juve, vinca o perda, farà sicuramente divertire. E sicuramente si sono divertiti i primi settantamila spettatori del San Paolo appena rientrati dal sole delle vacanze per andare incontro alle rinnovate prodezze del Napoli in una notte di luna quasi piena e di cinque gol.

Questo Napoli troppo bello per essere vero, secondo una prima prudente stima, ma anche tanto vero da essere bellissimo se solo si pensa al genio di Maradona e ai suoi splendidi compagni di viaggio, è il primo vero «frutto» di Alberto Bigon dopo un anno di rodaggio premiato dallo scudetto e la seconda più tranquilla estate di preparazione da Vipiteno ad Asiago sino alla notte della Supercoppa. E se anche la Juve ha dimostrato buon cuore prestandosi al galà azzurro, si deve convenire che il Napoli ridisegnato da Bigon e magistralmente interpretato dai protagonisti in campo è uno squadrone che parte col ruolo del grande favorito e l'ambizione dichiarata del terzo scudetto della sua storia.

I giudizi favorevoli e l'entusiasmante attesa di una stagione strepitosa non nascono soltanto dal più grande Maradona degli ultimi tempi, dalla sua ritrovata serenità e voglia di giocare e vincere, nascono anche soprattutto dal lavoro paziente di Alberto Bigon seguito da troppo scetticismo nel suo primo anno napoletano benché culminato, a prima botta, nello scudetto.

La favorevole sorte di Bigon a Napoli veniva superficialmente spiegata da un «umano compromesso» raggiunto con Maradona, l'atleta delle meraviglie e dei tormenti. In realtà, sotto l'apparenza dell'uomo «possibilista», incapace di grandi scontri e supreme decisioni, si celava un tecnico dalle idee precise e un uomo dal carattere molto fermo, tutt'altro che disponibile ai compromessi. Dietro la facciata, insomma, un altro Bigon: quello che ha vinto uno scudetto con pazienza, senza guastare la squadra che era stata di Bianchi, trionfando con la squadra «tutta italiana» dell'inizio della stagione scorsa, e aggrappandosi poi alle giocate decisive di Diego, e il Bigon di questa seconda annata napoletana che al Napoli ha impresso la sua impronta.

Un paio di sere prima della superpartita con la Juve, il «finto buono» Bigon aveva aperto il suo cuore e i suoi schemi ad alcuni giornalisti di gradimento e di solida tenuta, anticipando in tutti i dettagli il «suo» Napoli, quello che in una fulminea sera felice e straordinaria, ma non per questo irripetibile, si è poi svelato sul campo e che, essenzialmente, giostra con un centrocampo finalmente ordinato e definito ed ha scoperto in Silenzi, defilato sulla destra, l'attaccante che dà respiro e profondità alla manovra offensiva azzurra.

La nuova posizione di Alemao, al centro della mediana, in un ruolo di grande soddisfazione per il brasiliano ma di nuova disciplina tattica, è il punto di partenza del Napoli di Bigon e ne è la sua più evidente novità. Con due laterali come De Napoli e Crippa, esaltatisi alla grande nel debutto che contava contro la Juve, il centrocampo del Napoli ha sfoderato una formidabile cerniera ambivalente: accorta e irriducibile nelle fasi difensive, irresistibile nella manovra d'attacco.

Il nuovo ruolo di Alemao, non più cavallo pazzo, ma centromediano metodista, secondo definizione già delineata, dà ordine a tutta la squadra e rende possibile la formula del tridente in cui Maradona, in realtà, fa la finta punta ispirando i raids di Careca e Silenzi e sostenendo il centrocampo, come si è visto contro la Juve, con rientri misurati e di grande utilità.

Così la stessa difesa, sempre alle prese col problema-Renica, pare meglio assestata mentre il nuovo portiere Galli perfeziona l'intesa coi compagni, Corradini interpreta il ruolo di libero con puntualità, Francini trova il suo ruolo più congeniale nel controllo della mezza punta avversaria e Ferrara è già un mostro di bravura. I due hanno spento la coppia più bella del mondo; sabato a Fuorigrotta vagavano per il campo solo i fantasmi di Baggio e Schillaci.

Bigon aveva raccontato in anticipo la partita con la Juve e gli azzurri, sul campo, non l'hanno smentito. E oltretutto questo sembra proprio l'anno di Maradona.

Mimmo Carratelli

za mai conosciute nella sua lunga carriera, Stefano Tacconi rimediava figure barbine e sicuramente immeritate. In molte occasioni, ricordava il miglior Cusin di certe storiche magre bolognesi del Maifredi prima maniera. Il Napoli imperversava sin quando lo sorreggeva la voglia, nonché la condizione fisica. Avesse giocato a cottimo (un tanto a gol), chissà quale punteggio record avrebbe raggiunto. Si è in ogni caso ammirato un Napoli già tirato a lucido, con Maradona compito e irresistibile maestro di cerimonie, un Alemao padrone del centrocampo e un Silenzi sicuramente agevolato dalle latitanze avversarie, ma in grado di assorbire senza il minimo trauma il salto di categoria. Dipinto come un eccelso colpitore aereo, il lungo exreggiano ha mostrato una sorprendente e apprezzata sensibilità di piede, nonché un sano altruismo che gli varrà benemerenze verso i celebri compagni di reparto.Con tutto il rispetto per il Napoli (che ha confermato anche la fresca tradizione di questa Supercoppa: sempre vinta da chi giocava in casa propria e da chi deteneva lo scudetto, nei confronti dei titolari della Coppa Italia), più che la sua larga vittoria ha fatto rumore la caduta juventina. Madama ha speso più di sessanta miliardi per rifarsi il look: perfettamente logico che fosse attesa da spasmodica curiosità. Non liquiderei la questione con il qualunquistico riferimento alla zona (che pure il calcio mondiale ha in gran parte superato: chi ancora l'adotta, l'ha arricchita di sostanziali correttivi). Gioca a zona anche il Milan, che pure tre giorni prima aveva puntualmente sbancato il Bernabeu di Madrid. Ma la zona presuppone pressing aggressivo a centrocampo, spontanea applicazione del fuorigioco, veloci rientri in copertura. Non intravvedo nel pur sontuoso organico bianconero un giocatore che solo lontanamente ricordi Franco Baresi. E a centrocampo il solo ad abbozzare pressing è stato Giancarlo Marocchi, costretto a cantare e a portare la croce e quindi a sbagliare più del lecito. Gli altri se ne astenevano o per congenita inclinazione a creare più che a contrastare (Baggio) o per assoluto disinteresse alla vicenda agonistica (Hassler).

Il tedesco minaccia di essere un equivoco tattico. Maifredi lo ritiene un interno completo, a tutto campo, mentre sia il Colonia, sia la Nazionale tedesca lo hanno impiegato come trequartista o tornante. È un fatto che una squadra con due punte pure quali Casiraghi e Schillaci, più Baggio ed Hassler, si squilibra fatalmente in avanti. E se poi i difensori sono di grana non troppo fina e falliscono sistematicamente il «tempo», al momento di azionare la trappola dell'off-side, Tacconi è automaticamente condannato a vedere le streghe. Non vorrei apparire catastrofico. Con i giocatori in dotazione (ma Agnelli non aveva torto a chiedere con insistenza Des Walker, il dinamico difensore centrale della Nazionale inglese e del Nottingham), la Juve ha tutte le possibilità di cambiar pelle. Quella che Napoli e il Napoli hanno bocciato in via definitiva è la presunzione di cambiare le regole del gioco, di imporre un calcio disancorato dai suoi principi basilari, di prescindere da una razionale copertura per inseguire un fantomatico «spettacolo», di incerta e nebulosa definizione. Il concetto di «immagine» ha dominato in modo persino ossessivo la nuova filosofia juventina, quella del dopo-Boniperti e del dopo-Zoff. Sarà bene tornare in fretta al concreto. Giocare per divertire è giusto e nobile. Ma se si divertono solo gli avversari, qualcosa evidentemente non funziona.

Adalberto Bortolotti

COSÌ LA PRIMA SCHEDINA DI CAMPIONATO

PARTITE DEL 9/9/90						
	squadra 1ª	squadra 2ª				
1	Atalanta	Bari	1			① ⓧ
2	Bologna	Pisa	1	2		① ⓧ
3	Cagliari	Inter	X	2		① ⓧ
4	Lecce	Napoli	X	2		① ⓧ
5	Milan	Genoa	1			① ⓧ
6	Parma	Juventus	2	X		① ⓧ
7	Roma	Fiorentina	1	X	2	① ⓧ
8	Sampdoria	Cesena	1			① ⓧ
9	Torino	Lazio	1	X	2	① ⓧ
10	H. Verona	Messina	1			① ⓧ
11	Lucchese	Udinese	X			① ⓧ
12	Taranto	Pescara	2			① ⓧ
13	Triestina	Cremonese	2			① ⓧ

UN'ESTATE TUTTA TORO

Con l'impiego dei coefficienti, abbiamo giocato al campionato. Granata tricolori, Inter quintultima. E Bari in zona Uefa...

Tutti, ma specialmente chi perde, dicono che dalle amichevoli di precampionato non si devono trarre indicazioni sulla stagione che sta per iniziare. In buona misura dev'essere vero e il passato ha esempi anche illustri di squadre che hanno sovvertito nelle partite che contano l'andamento degli incontri di preparazione. Gli appassionati, tuttavia, non possono fare a meno di trarre auspici, magari inventandosi regole a misura delle proprie speranze: bello in culla e brutto in piazza, come dice un proverbio sui bambini. Senza alcuna altra pretesa che il gioco, abbiamo provato a analizzare i risultati delle partite che hanno coinvolto le squadre di Serie A. Per rendere i risultati confrontabili, abbiamo stabilito dei coefficienti relativi al valore delle avversarie: 6 per la Serie A, 4 per la B, 3 per C1 e C2 e 1 per tutte le compagini di categoria inferiore. Per intenderci, quindi, una vittoria contro una squadra di A ha fruttato 12 punti, contro una di B 8 punti e così via. Dalle cifre ottenute, abbiamo poi stilato una classifica calcolando la percentuale di punti ottenuta sul totale disponibile e poi facendo una proiezione statistica sui punti che ogni compagine avrà effettivamente a disposizione in campionato. Vi presentiamo questa graduatoria che, come vedrete, mostra qualche sorpresa anche clamorosa, ripetendo che si tratta solo di un gioco... estivo. □

TUTTE LE PARTITE DEL CAMPIONATO D'AGOSTO

ATALANTA
Arco-ATALANTA 0-14
Evair e Fiorio 3, Nicolini e De Patre 2, Strömberg, Bigliardi, Perrone, Rizzolo.
Trento-ATALANTA 0-0
Chievo-ATALANTA 0-1
Rizzolo
Leffe-ATALANTA 0-2
Evair 2
Legnano-ATALANTA 0-2
Evair 2
Cremonese-ATALANTA 1-1
Perrone
Monza-ATALANTA 1-1
Evair
ATALANTA-Roma 1-1
Di Mauro (aut.)
Pro Sesto-Atalanta 1-0

BARI
Primiero-BARI 0-6
João Paulo 2, Carrera, Lupo, Raducioiu, Urbano
BARI-Casertana 1-1
Maiellaro
Treviso-BARI 0-2
Cucchi, João Paulo
BARI-Lodigiani 1-1
Raducioiu
Vicenza-BARI 3-3
João Paulo 2, Gerson
Taranto-BARI 0-2
Carrera, Raducioiu
BARI-Kaiserslautern 2-2
Carrera, João Paulo
BARI-Inter 2-1
João Paulo, Scarafoni

BOLOGNA
Sestola-BOLOGNA 0-7
Detari 3, Waas 2, Lorenzo, Iliev
Cimone-BOLOGNA 0-5
Verga, Iliev, Di Già, Tricella, Cancellara
Vignolese-BOLOGNA 0-2
Campione, Biondo
BOLOGNA-Ospitaletto 4-0
Iliev 2, Cabrini, Detari
Ravenna-BOLOGNA 1-4
Detari 2, Iliev, Barone (aut.)
Lucchese-BOLOGNA 1-1
Detari
BOLOGNA-Napoli 2-2
Detari, Mariani
BOLOGNA-Feyenoord 1-1 (6-4 dopo i rig.)
Heus (aut.)
BOLOGNA-Cesena 1-1 (3-4 dopo i rig.)
Cabrini
BOLOGNA-Olympiakos 2-1
Cabrini (rig.), Detari

CAGLIARI
Licata-CAGLIARI 0-4
Corella, Nardini, Rocco, Paolino
Ternana-CAGLIARI 2-2
Francescoli, Paolino
Castellana-CAGLIARI 1-5
Fonseca 3, Matteoli, Cappioli
Perugia-CAGLIARI 1-0
Ostiamare-Cagliari 0-0
Udinese-CAGLIARI 0-1
Fonseca
CAGLIARI-Olympique Marsiglia 3-4
Herrera, Paolino, Fonseca
Tempio-CAGLIARI 0-1
Francescoli
Oristanese-CAGLIARI 0-16
Paolino e Cappioli 4, Herrera 2, Francescoli, Firicano, Matteoli, De Paola, Rocco, Greco
CAGLIARI-Lazio 0-0

CESENA
CESENA-Alto Savio 3-0
Turchetta, Amarildo, Nobile
Santa Sofia-CESENA 0-10
Ciocci 4, Pierleoni, Esposito, Giovannelli, Holmqvist, Dukic, Zadra (aut.)
Rimini-CESENA 1-4
Nobile 2, Ciocci, Turchetta
Riccione-CESENA 0-0
CESENA-Milan 0-2
CESENA-Inter 0-0
CESENA-Peñarol 1-1 (5-3 dopo i rig.)
Ciocci
Bologna-CESENA 1-1 (3-4 dopo i rig.)
Ciocci
CESENA-Lazio 0-1
Gubbio-CESENA 2-2
Giovannelli, Turchetta

FIORENTINA
Castel del Piano-FIORENTINA 0-9
Borgonovo 3, Zironelli e Fuser 2, Faccenda, Kubik
Poggibonsi-FIORENTINA 0-7
Di Chiara 2, Zironelli, Malusci, Borgonovo, Buso, Kubik
FIORENTINA-Liverpool 0-0
Lucchese-FIORENTINA 2-2
Fuser, Banchelli
Fano-FIORENTINA 0-0
FIORENTINA-Inter 1-1
Dunga
Carrarese-FIORENTINA 0-1
Borgonovo
FIORENTINA-Crystal Palace 2-1
Dunga (rig.), Borgonovo
FIORENTINA-Torino 1-2
Kubik

GENOA
Acqui-GENOA 0-3
Pacione, Ruotolo, Visca
Savona-GENOA 0-2
Torrente, Murgita
Acqui/Savona-GENOA 1-11
Aguilera 3, Pacione e Ruotolo 2, Signorelli, Caricola, Scazzola, Signorini
GENOA-Sheffield Wednesday 3-0
Aguilera, Murgita, Skuhravy
GENOA-Torino 0-2
GENOA-Olympique Marsiglia 3-3
Skuhravy 2, Aguilera
Alessandria-GENOA A 0-1
Bortolazzi
Sammargheritese-GENOA B 0-3
Skhuravy 2, Rotella
Rossiglionese-GENOA 1-13
Aguilera 4, Pacione 3, Bortolazzi e Murgita 2, Rotella, Skhuravy
GENOA-Inter 1-1
Aguilera
Asti-GENOA 0-9
Aguilera 3 (1 rig.), Onorati (rig.), Skuhravy (rig.), Susenna (aut.), Pacione, Ruotolo, Rotella

INTER
Solbiatese-INTER 1-1
Marzio
Monza-INTER 1-2
Battistini, Grossi
Varese-INTER 0-2
Marzio, Bianchi
Viareggio-INTER 0-0
Fiorentina-INTER 1-1
Matthäus rigore
Ancona-INTER 1-2
Serena, Bianchi
Cesena-INTER 0-0
Parma-INTER 1-1
Stringara
Genoa-INTER 1-1
Matthäus
Bari-INTER 2-1
Pizzi

JUVENTUS
Lucerna-JUVENTUS 1-1
De Min
Brescia-JUVENTUS 1-5
Schillaci 2, Corini, Di Canio, Baggio
Palermo-JUVENTUS 1-3
Schillaci, De Agostini, Baggio
JUVENTUS-Colonia 2-1
Baggio (rig.), Casiraghi

LAZIO
Bienne-LAZIO 0-12
Sosa 4, Bertoni e Riedle 2, Soldà, Saurini, Sclosa, Pin

GRANATA CAMPIONI A QUOTA 48, LECCE ULTIMO CON 20

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S	1	2	3
Torino	60	10	9	1	0	45	7	66	90,91	**48**
Juventus	32	4	3	1	0	11	4	38	84,21	**44**
Milan	74	9	6	2	1	19	9	90	82,22	**43**
Lazio	66	8	5	3	0	30	6	84	78,57	**41**
Bari	43	8	4	4	0	19	8	58	74,14	**39**
Roma	42	10	7	3	0	34	5	58	72,41	**38**
Bologna	52	10	6	4	0	29	7	74	70,27	**37**
Parma	34	9	7	1	1	43	2	50	68,00	**36**
Napoli	36	8	5	2	1	25	7	54	66,67	**35**
Fiorentina	45	9	4	4	1	23	6	70	64,29	**34**
Sampdoria	68	12	7	3	2	30	9	110	61,82	**32**
Genoa	38	11	8	2	1	49	8	62	61,29	**32**
Atalanta	32	9	4	4	1	21	4	54	59,26	**31**
Inter	50	10	3	6	1	11	8	92	54,35	**28**
Pisa	42	10	5	3	2	25	10	82	51,22	**27**
Cagliari	33	10	5	3	2	33	7	66	50,00	**26**
Cesena	34	10	3	5	2	21	7	82	41,46	**22**
Lecce	18	6	3	1	2	8	4	46	39,13	**20**

Nota: 1 = punti disponibili; 2 = percentuale di punti effettivamente ottenuta; 3 = proiezione punti ottenuti in 34 partite.

Trossingen-LAZIO 0-7
Domini, Madonna, Sosa, Riedle, Bertoni, Saurini, Troglio
Cadice-LAZIO 2-3
Sosa, Pin, Soldà
Real Madrid-LAZIO 1-1 (4-6 ai rigori)
Riedle
LAZIO-Werder Brema 2-2
Riedle, Madonna
LAZIO-Milan 4-1
Sosa 2, Riedle, Saurini
Cesena-LAZIO 0-1
Saurini
Cagliari-LAZIO 0-0

LECCE
Castelsangro-LECCE 0-3
Benedetti, Monaco, Panero
Chieti-LECCE 1-2
Virdis 2
Avezzano-LECCE 0-3
Virdis 2, Benedetti
Pescara-LECCE 0-0
LECCE-Milan 0-1
Foggia-LECCE 2-0

MILAN
Monza-MILAN 0-1
Simone
Padova-MILAN 2-2
Costacurta, Stroppa
Brescia-MILAN 0-3
Tassotti, Rossi (aut.), Agostini
Cesena-MILAN 0-2
Carobbi 2
Lecce-MILAN 0-1
Carbone
Costa Azzurra-MILAN 1-1
Nava
Lazio-MILAN 4-1
Sergio (aut.)
Friburgo-MILAN 1-5
Van Basten 2, Agostini, Carbone, Massaro
Real Madrid-MILAN 1-3
Carbone, Van Basten (rig.), Hierro (aut.)

NAPOLI
Vipiteno-NAPOLI 1-9
Silenzi 3, Baroni e Incocciati 2, Calemme, Troise
Trento-NAPOLI 0-2
Baroni, Silenzi
Padova-NAPOLI 1-2
Incocciati, Silenzi
Asiago-NAPOLI 0-5
Mauro 2 rig., Zola, Altomare, Incocciati
Reggiana-NAPOLI 1-1
Mauro, rigore
Bologna-NAPOLI 2-2
Incocciati, Ferrara
Taranto-NAPOLI 1-0
NAPOLI-America di Rio 4-2
Maradona 2 (1 rig.), Silenzi 2

PARMA
Val Lagarina-PARMA 0-8
Melli e Sorce 2, De Marco, Sconziano, Cuoghi, Marco Ferrari
U.S. Altipiani-PARMA 0-18
Melli 6, Sorce 4, Brolin e Mannari 2, Taffarel, Grun, Minotti, Osio
Benacense-PARMA 0-2
Melli, Sorce
Trento-PARMA 0-3
Grun 2, Melli
Chievo-PARMA 0-3
Minotti, Brolin, Monza
Lucchese-PARMA 0-0
PARMA-Inter 1-1
Sorce
Salsomaggiore-PARMA 0-6
Sorce 2, De Marco, Catanese, Mannari, Cuoghi
Vicenza-PARMA 1-0

PISA
Volterrana-PISA 0-6
Larsen e Piovanelli 2, Padovano, Neri
Carrarese-PISA 0-4
Piovanelli 2, Padovano, Argentesi
Anversa-PISA 4-0
Standard Liegi-PISA 3-3
Padovano 2, Piovanelli
Gand-PISA 0-0
Reggiana-PISA 0-4
Piovanelli 3, Padovano
Salernitana-PISA 0-1
Padovano
PISA-Selezione Disoccupati 0-0
Rayo Vallecano-PISA 3-2
Piovanelli rig., Lucarelli
PISA-Valdera 5-0
Neri, Padovano, Simeone, Larsen, Cristallini

ROMA
Pinzolo-ROMA 0-6
Desideri 2, Rizzitelli, Di Mauro, Tempestilli, Anastasi
Bolzano-ROMA 0-2
Muzzi 2
Carpi-ROMA 1-2
Rizzitelli 2
Verona-ROMA 0-0
Ternana-ROMA 1-2
Berthold, Völler
ROMA-Benfica 1-1
Piacentini
Pomezia-ROMA 0-4
Muzzi 2, Recchioni (aut.), Gerolin
Atalanta-ROMA 1-1
Völler
Avezzano-ROMA 0-9
Carnevale 3, Giannini 2, Tempestilli, Gerolin, Muzzi, Maini
Ostiamare-ROMA 1-7
Giannini 4, Carnevale 2, Völler

SAMPDORIA
Camaiore-SAMPDORIA 0-2
Branca, Mancini
Fornaci-SAMPDORIA 0-9
Branca 4, Mancini 2, Pari, Cerezo, Bonetti
Real Sociedad-SAMPDORIA 1-1 (4-5 ai rigori)
Vialli
Arsenal-SAMPDORIA 0-1
Dossena
Dordrecht 90-SAMPDORIA 1-3
Mancini 2 (1 rig.), Katanec
Groningen-SAMPDORIA 1-0
SAMPDORIA-Urss 1-1
Vierchowod
Torino-SAMPDORIA 4-1
Cerezo
SAMPDORIA-Crystal Palace 1-1 (6-5 dopo i rig.)
Branca
Aarau-SAMPDORIA 3-5
Branca 2, Pari, Calcagno, Dall'Igna
Lucerna-SAMPDORIA 0-2
Branca, Cerezo
Ibach-SAMPDORIA 0-4
Mikhailichenko 2, Dossena, Vierchowod

TORINO
Borno-TORINO 1-10
Skoro 6, Muller, Zago, Romano, Spezziari (aut.)
TORINO-Valcamonica 11-0
Manni e Brunetti 3, M. Vazquez e Lentini 2, Carillo
TORINO-Crema 7-1
Skoro 2, Muller, M. Vazquez, Policano, Baggio, Romano
TORINO-Atletico Madrid 2-2
Policano, Romano
TORINO-Genoa 2-0
Skoro, Lentini
Aosta-TORINO 0-2
Lentini, Zago
TORINO-Sampdoria 4-1
M. Vazquez (rig.), Skoro 2, Policano
Fiorentina-TORINO 1-2
Faccenda (aut.), M. Vazquez
Savona-TORINO 0-3
Baggio, Fusi, Bresciani
TORINO-Udinese 2-1
M. Vazquez, Lentini

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

MANCA UNA GIUSTIZIA VERA

Inizio queste note su un traghetto che naviga sul Mediterraneo dalla Grecia all'Italia. Non pensate a «Love Boat», ma alla peggiore delle carrette che solcano i mari, un cargo cinquantenne trasformato, ma non troppo, per trasportare merce umana che si presume non badi troppo per il sottile visto che è in vacanza, o di ritorno dalle vacanze: il che attenua ancor di più ogni spirito critico nella vicinanza della meta: casa dolce casa!

Non c'è molto di meglio su questa rotta Brindisi-Patrasso con scali intermedi, le navi vere partono da Venezia, da Ancona, da Bari, ma il racket delle agenzie di viaggio ti indirizza laggiù, quasi nella magnifica provincia salernitana, nel bellissimo porto romano rimasto identico nel disegno, ma con servizi sicuramente inferiori a quelli del tempo imperiale. Cosa volete che siano duemila anni! La carretta che mi ospita si chiama «Valentino» e ve la cito solo perché cerchiate di evitarla insieme con la compagna «Raffaello» che ho utilizzato all'andata e che credevo, erroneamente, detenesse il record di tutti i primati, negativi, ovviamente. Il nome «Heleanna» spero dica qualcosa a qualcuno; per chi non ricordasse sintetizzerò che fu l'ultimo traghetto su questa rotta ad andare a fuoco con lutti presto dimenticati. Non è cambiato nulla da allora, anzi le navi sono sempre quelle con qualche anno in più, ma nessuno fa nulla almeno fino al prossimo disastro.

Sono in ballo due nazioni dal passato glorioso e dal presente soltanto borioso, nazioni corrotte, incapaci di funzionare, con una classe dirigente che cerca soltanto il proprio personale tornaconto. Ma non è un mistero che il Pericle della Atene splendente, spiegava come non suoi fossero i meriti, ma del popolo che lo aveva prescelto.

La carretta naviga su un mare liscio come l'olio e io leggo i penultimi giornali italiani, mentre sugli schermi di un televisore, fatiscente come tutto attorno, scorrono le immagini degli atleti impegnati a Spalato nei campionati europei. Leggo i titoloni su Leonardo David, sulla colpevolezza dei medici, e sinceramente provo una sorta di stanchezza. Ci sono sussulti di giustizia, ma manca una giustizia vera. Quel giudice di Milano che assolse Gattai e la Fisi e condannò i David a pagare le spese dov'è adesso? Lo hanno punito o premiato, chissà!

Sono sempre in attesa che mi si faccia un esamino di inglese, visto che quel signore ha scritto nella sua sentenza: la testimonianza del Viglino non è attendibile perché non poteva colloquiare con un medico statunitense non conoscendo la lingua.

Il caso David, lo scrivo da un decennio ormai, è la cartina di tornasole di una gestione dello sport peggiore rispetto a ogni altro settore della nostra vita pubblica. Leggevo nei giorni scorsi l'irritata replica di un ottimo testimone del nostro tempo, Oscar Eleni, alle farneticazioni del nuovo presidente della federatletica Gola. Dissento da Eleni solo su un particolare: lo sport non ha preso esempio dalla politica, non è degenerato per osmosi, è stato invece il precursore del degrado sulla via del partito degli affari.

Nell'Italia della giustizia inesistente mi viene perfino il dubbio di correre qualche rischio in più criticando questo Gola anziché Omini o Colucci, tanto per fare un esempio. Gola è un alto ufficiale della Guardia di Finanza, chissà che in un domani non arrivi su Eleni, su Reineri, su di me, una bella denuncia per offese a pubblico ufficiale, o peggio ancora una bella ritorsione trasversale. Eppure non credo che anche al più sprovveduto degli osservatori possa sfuggire il fatto che quel Panetta che mezz'ora fa ha fatto il capolavoro della sua carriera, oppure Mei e Antibo, o Tilli e Pavoni, siano il prodotto dell'atletica di Nebiolo e solo di quella. I nuovi sono entrati a raccogliere i frutti di un lavoro svolto per anni con idee e programmi, di un lavoro serio e concreto che da anni dà risultati. I danni prodotti dalla loro incapacità li vedremo fra qualche stagione, anche se saranno mitigati dalla maturità del movimento atletico che è quello calcistico l'unico vero e vitale nel nostro mondo sportivo. Vince Antibo, lotta ed entusiasma Panetta, ma gli atleti sono gli unici ad essere stati penalizzati nel cambio di gestione: più soldi ai dirigenti e meno agli atleti, questo è il motto della nuova Fidal. E deve essere una direttiva che viene dall'alto se è vero che lo stesso principio è stato seguito nelle discipline più diverse. Basta esaminare i bilanci: 80% per spese di gestione e rimborsi ai dirigenti e consulenti, 20% all'attività sportiva.

E già che parliamo di federazioni malate (tutte meno tre, al massimo quattro) guardiamo al tennis dove il modesto talento del ventenne piemontese Caratti che corre da isolato, trova riscontri agonistici che mancano da anni agli enfants gatés della federtennis galganiana. Io non posso aggiungere nulla a quanto ha già scritto con sensibilità assoluta, con stile essenziale e con competenza innegabile Gianni Clerici amico e compagno di antiche avventure: la gestione federale di Galgani è da dodici anni semplicemente vergognosa.

Voglio solo dare un piccolo contributo di vita vissuta, laddove non è mai possibile per alcuno scindere il privato dal pubblico, o il pubblico dal pubblico. Mi spiego raccontando. Qualche anno fa moriva a Perugia Renato Curi, trottolino tuttofare di una squadra allora grande. Moriva durante una partita di cartello, contro la Juventus, e soltanto dopo si scopriva come l'atleta, sinonimo di forza e vigore, fosse in realtà un uomo affetto da malformazione cardiaca.

Processo. Nell'aula di Perugia da un lato la vedova Curi, lasciata sola anche dai parenti del calciatore. Dall'altro l'intero sport italiano. Sul banco degli imputati il Perugia, e i medici federali di Coverciano, ma un'istruttoria meno disattenta avrebbe dovuto portare anche il Como che aveva «perduto» le cartelle cliniche del giocatore subito dopo averlo ceduto al nuovo acquirente. Sui banchi degli avvocati di difesa il resto della falange, con il bravo Marcello Tarasconi spedito direttamente dal Coni, con l'allora sindaco di Perugia, e infine l'avvocato Galgani.

La professione è quella che è, ma c'è modo di esercitarla. Marcello, vecchio rugbista e attuale velista, non credo fosse troppo convinto della parte, ma era cordiale e gentile anche soprattutto con la parte nemica; debbo dire che anche gli altri avvocati cercavano di avere la mano leggera. Tutti tranne uno, sì proprio lui il Galgani, che ridacchiava con fare spocchioso, che usava termini come *«mezzo giocatore»*, *«mediocre atleta che usava nascondere i propri mali»*, *«faticatore privo di classe»*. Questo è il concetto che Galgani aveva degli atleti morti, non credo che sia diverso per quello che ha dei vivi.

Chiudo la chiacchierata ormai perfettamente aggiornato. Ero rimasto allo «scrivi maledetto computer», ritorno con un «corri ragazzo corri». Non c'è niente di nuovo sotto il sole, la battaglia dei corsivi continua; e continua a fare più vittime della crisi del golfo. Vorrei un cardiotonico, anzi proprio un pezzetto di «cuore», una paginetta almeno caro Serra, altrimenti non reggerò al nuovo campionato che incombe. □

ZIBAL

☐ **Perché il presidente del Lecce Jurlano è malato di...tifo?**
Perché non sopporta più i cori e gli slogan rivolti alla sua persona dalle frange più estremiste della tifoseria leccese. La settimana scorsa ha addirittura presentato querela contro gli esponenti di «Gioventù Giallorossa» e di «Skapigliati della Nord».

☐ **Perché per Pazzagli il video è di rigore?**
Perché grazie alla televisione ha la possibilità di ripassarsi i penalty battuti dagli avversari. Al Bernabeu ha fermato Sanchez dagli undici metri e così ha spiegato la sua prodezza: «Ho visto tutti i suoi rigori in tivù».

☐ **Perché per Berlusconi il nero non è elegante?**
Perché ha vietato l'impiego dei pantaloncini neri, spiegando che non gli piacciono più».

☐ **Perché Fusi non ce l'ha più con Bigon?**
Perché si è reso conto che proprio a causa delle incomprensioni con l'allenatore ha potuto trovare a Torino un nuovo «paradiso» calcistico. Moggi gli ha propiziato un contratto super, Mondonico lo adora e con i compagni è stato subito feeling. Il tutto grazie a Bigon.

☐ **Perché Marronaro non rimpiange il «no» al Lecce?**
Perché a confortare la scelta in direzione dell'Udinese ha provveduto Vanoli. Che conosce molto bene l'ambiente del Lecce. Jurlano compreso.

☐ **Perché Ielpo ha pochi amici nell'ambiente del Cagliari?**
Perché racconta sempre tutto (anche i segreti) a Ranieri. Così chi ha la coda di paglia gli fa la terra bruciata intorno. E lo chiama «fronte del riporto».

☐ **Perché per Klinsmann sono iniziati i tempi... Rudi?**
Perché ha litigato con Völler, convinto che sia stato lui a imporre a Vogts l'impiego di Riedle in Nazionale. Entrambi provengono dal Werder Brema e sono molto amici anche fuori dal campo. Klinsmann in realtà dovrebbe prendersela soprattutto con se stesso. Oppure con Matthaus, che non riesce più a metterlo in condizione di segnare.

☐ **Perché Marchioro viene contestato dai tifosi della Reggiana?**
Perché invece di dare spazio ai giovani continua a puntare sui vecchi. Anzi: sui De Vecchi.

☐ **Perché il brasiliano Andrè Cruz è andato allo Standard Liegi senza fare Chiasso?**
Perché di chiasso — con la c minuscola — ne aveva già fatto troppo in precedenza: comprato e ricomprato da più procuratori, vittima della stupidità del padre e delle proprie insicurezze, aveva messo a repentaglio una carriera che sembrava avviata a divenire straordinaria. Messa la testa a posto, si è affidato ai buoni consigli del presidente del Como Gattei e — grazie anche al club svizzero del Chiasso — è passato allo Standard Liegi per due miliardi di lire.

CHI SE NE FREGA

● Berlusconi è dimagrito di otto chili: in vacanza si alzava alle sette del mattino per fare ginnastica e sollevare pesi. *(Corriere dello Sport-Stadio)*

● Enzo Francescoli: «A Cagliari ho visto uno splendido lungomare». *(Cagliari Calcio)*

● Andrea Silenzi: «Vorrei la maglia di Tacconi, mio fratello è un suo ammiratore». *(Corriere dello sport-Stadio)*

● Arrigo Sacchi: «Ormai a Madrid mi chiamano Arrigo, come un amico». *(Il Messaggero)*

● Aldair do Nascimento gira con una «Tipo» bianca messagli a disposizione dalla Roma ed è seguito come un'ombra da una vecchia 131 del suo interprete. *(Corriere dello Sport-Stadio)*

● Il Séstriere, dopo aver intitolato una strada a Bordin, ne dedicherà un'altra a Salvatore Antibo. *(Gazzetta dello Sport)*

● Salvatore Antibo passa i suoi momenti liberi facendo il turista in Sicilia a bordo di un Audi 80 nera come il carbone. *(Corriere dello Sport-Stadio)*

● Gian Maria Gazzaniga: «Franco Califano è un mio grande amico e un tifoso interista». *(La Gazzetta del Lunedì)*

● Martina Navratilova, che durante gli Open Usa alloggia nel cuore di Manhattan da un'amica dentista, ha con sé quattro cani e tre gatti. *(Gazzetta dello Sport)*

● Maradona ha tirato tardi davanti al TV-color. Il telecomando nella mano destra; il bicchiere di minerale non gassata nell'altra. *(Corriere dello Sport-Stadio)*

● Caldo, vento, umidità. Le trecce di Gullit ballano. *(Gazzetta dello Sport)*

● Gennaro Ruotolo si è presentato all'allenamento del Genoa nel nuovo look stile ultimo dei Mohicani. *(Il Secolo XIX)*

● Roberto Baggio: «Mio padre Florindo era un appassionato di bicicletta e quando nacque il mio ultimo fratello lo chiamò Eddy in onore di Merckx». *(Tuttosport)*

● La cucina di Parma, ricca e saporita, ha cominciato a incrinare il profondo amore di Georges Grun per le ostriche e i paté. *(Il Gazzettino)*

● Il San Paolo offre un colpo d'occhio stupendo, con le poltroncine rosse sul travertino bianco. *(Gazzetta dello Sport)*

● Per Baggio molti recitano «Nam myo ho ren ge kyo», la frase magica che annuncia pace e serenità. *(Tuttosport)*

● Torino: ignoti hanno rubato in pieno centro l'automobile di Paolo Di Canio: una Mercedes 300 S1 nera e superaccessoriata. *(Corriere dello Sport-Stadio)*

● Vela: Fandango Fi Giambarda e Fitty Fun di Dutto guidano la classifica del mondiale fun. *(La Gazzetta dello Sport)*

● Bologna: Francesco Scoglio ha fatto giocare i rossoblù a rugby. *(La Gazzetta dello Sport)*

● Nei campionati del mondo di tennis per giornalisti l'Italia ha dovuto accontentarsi di un solo titolo. *(Il Gazzettino)*

● Durerà quasi un mese la prima Vuelta di Cuba, manifestazione che prevede l'attraversamento dell'isola con bicicletta, pattini e... piedi. *(l'Unità)*

SENTI CHI PIRLA

Franco Zeffirelli: «La Juventus è il cancro del calcio italiano. Si è distinta in tutta la sua storia per tutti i tipi di scippi, in particolare nei nostri confronti **(della Fiorentina,** ndr). Come alcuni paesi si sono rifiutati di ospitare Waldheim a causa dei suoi trascorsi nazisti, così sarebbe opportuno che le altre squadre si rifiutassero di incontrare la Juve». **(l'Unità)**

IL RE FUSO

Una «d» birichina in meno e sul Corriere dello Sport-Stadio il coach della Knorr Bologna è diventato un ...incontinente!

tite «vere» nelle gambe.
Ettore Messina grida, orina, si agita, si sbraccia, pretende si arrabbia e si autocarica, come se si trattasse di una... finale scudetto. Il

DONE

□ **Perchè il presidente del Messina Massimino ha cominciato a toccare ferro quando gli parlano di Materazzi?**
Perchè Di Canio ha raccontato al compagno di squadra Napoli tutto quello che Materazzi ha fatto patire a lui (e a Ruben Sosa) durante la scorsa stagione. A giudizio di Di Canio, il torto di Materazzi è quello di vedere ombre dappertutto, anche dove non ci sono. Napoli naturalmente ha riferito il tutto ai vecchi amici di Messina e Massimino, da quel momento, ha smesso di dormire tra due guanciali. Anche se gli resta il Materazzi.

□ **Perchè Giampiero Boniperti rimpiange le anatre di Chiampan?**
Perchè quando era presidente del Verona lo invitava sempre a caccia in Stiria, nella sua riserva, per trattare affari e sparare alle anatre. Esaurita la possibilità di concludere affari, si è vanificata anche quella di riempire il carniere.

□ **Perchè per Julio Cesar, Bonetti è un compagno che... Valsport?**
Perchè grazie a lui è riuscito a concludere un contratto di sponsorizzazione con la Valsport che gli frutterà 170 milioni all'anno. Un colpo da maestro.

□ **Perchè Casarin ha tolto il bavaglio agli arbitri?**
Perchè li vuole simili a lui, senza peli sulla lingua. Per aver criticato il sistema, Casarin si è beccato a suo tempo dieci mesi di squalifica. Sarebbe assurdo che, adesso, si mettesse a fare il censore. Oltre a ciò, ha imparato a mettere a frutto la lezione di Montezemolo, secondo il quale spettacolo e popolarità vanno a braccetto. Un arbitro con il bavaglio non potrebbe mai essere popolare.

CHI L'HA DETTO?

Perez Roldan, considerato il più dotato
a) Cicciolina
b) Moana Pozzi
c) Ivana Vaccari

Sì, è una zona sporca
a) Saddam Hussein
b) George Bush
c) Franco Scoglio

Chi fa più gol vince
a) Lapalisse
b) Massimo Catalano
c) Zibi Boniek

Hanno rubato la macchina ad Alberto Tomba
a) Ginko
b) Bassettoni
c) Ivana Vaccari

Farò i gol quando conteranno
a) Nostradamus
b) Andrea Carnevale
c) Scherzo di carnevale

Che curva, ragazzi!!!
a) Gigi
b) Andrea
c) Gianni Clerici

Sono il pentito di Chiusano a San Domenico
a) Tommaso Buscetta
b) Totuccio Contorno
c) Nando De Napoli

Curva in slavo vuol dire «donna dai facili costumi»
a) Dizionario italiano-jugoslavo
b) Dizionario jugoslavo-italiano
c) Gianni Clerici

Vogliono farmi smettere
a) Edoardo Agnelli
b) Vasco Rossi
c) Beto Barbas

Questa Roma sa di scudetto
a) Luigi Veronelli
b) Gualtiero Marchesi
c) Giuseppe Giannini

Li sistemerò io
a) Rambo
b) Clint Eastwood
c) Luciano Moggi

Lo scudetto? No, prima la coppa

a) Salumificio Vismara
b) Carlo Ancelotti
c) Salumificio Fiorucci

Nessuno mi può giudicare
a) Caterina Caselli
b) Giudice Santiapichi
c) Diego Maradona

Lavorare non stanca
a) Stakanov
b) Cipputi
c) Corrado Orrico

Di sicuro non starò a guardare
a) Cicciolina
b) Moana Pozzi
c) Karl-Heinz Riedle

Un po' di fortuna Un guasta
a) Giucas Casella
b) Silvan
c) Ivana Vaccari

Marco De Meo

Le Frasi Celebri

Gigi Maifredi: «La difesa precaria? No, ci vuole tempo: anche l'Onnipotente ci mise sei giorni a creare il mondo, non lo fece in un colpo solo!».
Paolo Casarin: «Datemi tre anni di tempo ed avremo i trenta arbitri migliori del mondo».
Mario Cecchi Gori: «La Pay-TV, la televisione a pagamento, può essere molto utile per il futuro del calcio».
Gianluca Pagliuca: «Il guaio, alla Samp, è che troppo spesso Boskov deve trovare a ogni costo un colpevole, se le cose non vanno per il verso giusto».
Pierluigi Casiraghi: «La Juve è come la Bocconi, le altre squadre sono semplici università».
Andreas Brehme: «Beckenbauer mi ha detto che continuerò a giocare a questi livelli fino a 40 anni: e io ci credo».
Osvaldo Bagnoli: «Non credo sia un disonore ammettere che il mio Genoa dovrà pensare a salvarsi il prima possibile».
Emiliano Mondonico: «La Juve finisce in prima pagina anche per uno starnuto di Baggio, il Torino, invece, deve conquistarsi tutto con il sudore».
Stefano Tacconi: «Questa è una Juventus da ottanta gol».
Antonio Cabrini: «Se guardo al mio immediato futuro vedo un giocatore che ha sempre tanto entusiasmo, tanta voglia di correre, di giocare al pallone a certi livelli e di guidare il Bologna il più in alto possibile. Magari prima di tornare a Torino come secondo».

CALCIONUMERI

□ **9** le vittorie del Real Madrid nei 19 scontri complessivi con il Milan. 8, invece, i successi dei rossoneri
□ **8** gli allenatori avvicendatisi sulla panchina dell'Atletico Madrid negli ultimi tre anni
□ **87**, su un totale di 123, le finaliste al concorso di «Miss Italia» che hanno indicato in Schillaci il personaggio più amato del mondo del calcio
□ **12** i giocatori della Sampdoria alle prese con guai fisici nel periodo di preparazione dal 2 al 31 agosto
□ **177 milioni** di lire la cifra messa a disposizione del Comune di Napoli da Corrado Ferlaino per la realizzazione di una nuova tribuna Vip e della tribuna stampa allo stadio San Paolo
□ **41** miliardi, secondo il presidente partenopeo, il danno subito dalla sua società per i mancati incassi causati dai lavori di ristrutturazione dell'impianto napoletano
□ **15.000** posti la capienza dell'Arena Garibaldi di Pisa in occasione dell'esordio casalingo dei nerazzurri, il 16 settembre, a fronte di una capienza completa di 30.000
□ **48,1** la media dei gol segnati dalle squadre vincitrici negli ultimi dieci anni di Serie A
□ **5** le amichevoli disputate in agosto dalla Juventus
□ **2** le partite di preparazione giocate dalla Samp nello stesso periodo
□ **1** mese il periodo di convalescenza previsto per Graziano Vinti, 27 anni, portiere del Perugia, operato alla testa per una malformazione vascolare congenita
□ **2** i calciatori di Serie A, Biondo del Bologna e Cerezo della Sampdoria, sospesi nella prima sentenza stagionale del Giudice Sportivo

AUGURI A...

Mercoledì 5
Fabrizio Ferron (calcio, 1965);
Roberto Masciarelli (volley, 1963)
Giovedì 6
Giovanbattista Baronchelli (ciclismo, 1953)
Venerdì 7
John Barnes (calcio, 1963);
Don Curry (boxe, 1961)
Sabato 8
Herbert Waas (calcio, 1963),
Marco De Marchi (calcio, 1966);
Gianno Brera (giornalismo, 1919)
Domenica 9
Roberto Donadoni (calcio, 1963);
Markus Wasmeier (sci, 1963)
Lunedì 10
Gianni Averaimo (pallanuoto, 1964)
Martedì 11
Franz Beckenbauer (calcio, 1945);
Giovanni Evangelisti (atletica leggera, 1961)
Marco Baroni (calcio, 1963)

VISTI DA LONTANO

A chi lo scudetto? Quali le sorprese? Lo abbiamo chiesto al Grande Emarginato del calcio italiano. Che punta su un terzetto. E sul «suo» Torino

di Gigi Garanzini

Il Mondiale l'ha sofferto anche lui. Vivendolo dal di dentro, nella scomoda posizione di chi ci deve essere, per contratto, ma sarebbe meglio non ci fosse, per incompatibilità ambientali. E l'ha vissuto con classe e dignità, giocando a farsi trovare il meno possibile, pesando col bilancino quelle poche parole che non poteva non dire, insomma calandosi con il sorriso sulle labbra nella non facile parte del separato in casa. Ma nemmeno una lunga vacanza, divisa come sempre tra il mare di Lignano e i monti di Auronzo, ha attenuato l'amarezza per il mancato lieto fine. «*Ho sofferto molto vicino alla squadra*», racconta adesso nel salotto buono della sua casa milanese, «*forse ancor più di quando la squadra era affidata a me. E non riesco a trangugiare la beffa di un campionato del mondo già in mano che incredibilmente non abbiamo vinto*».

Sul perchè non l'abbiamo vinto sono stati versati fiumi d'inchiostro, e altri ne scorreranno. Ma da Enzo Bearzot nemmeno una goccia: ha le sue idee e le tiene per sè, persino conversando in privato; figurarsi dinanzi ad un taccuino. «*Piuttosto parliamo di questa formula che qualifica per la finale una squadra che ha più spesso pareggiato o perso che vinto; e che ne esclude un'altra che ha sempre vinto e una sola volta pareggiato. Io l'ho sempre criticata, anche in tempi non sospetti: mi pare che i fatti mi abbiano dato ragione*». Ma non siamo qui per parlare di formule mondiali, anche se prima o poi varrebbe la pena di esaminare a fondo un'idea che Bearzot ha avuto nel frattempo. Incombe il campionato, e tra tanti pareri e pronostici autorevoli mi pare che quello di un allenatore campione del mondo meriti la massima attenzione. «*A me sembra innanzitutto che sia aumentato il numero delle protagoniste e delle pretendenti alla vittoria finale. Io credo che anche un paio di squadre che dichiarano la zona-Uefa come massimo obiettivo, sotto sotto un pensierino allo scudetto lo possano anche fare*».

> «Dico Inter, Napoli e Sampdoria. No, un attimo, non posso lasciar fuori il Milan: già mi sbilancio escludendo la Juve. La sorpresa? Beh, il mio Torino può fare ottime cose»

— Stiamo parlando di?

«*Stiamo parlando del mio Torino per esempio, che ha comprato il più grande giocatore di Spagna, che ha una magnifica mediana, un buon attacco e soltanto la difesa da registrare al meglio. Chiaro che sulla carta ha parecchie squadre davanti, ma secondo me può essere la grande sorpresa. Così come una buona squadra ha anche la Roma, il cui inserimento al vertice sarebbe comunque una sorpresa minore*».

— E le grandi tradizionali? In che ordine le mettiamo?

«*Per il momento in ordine sparso. Cominciando dal Napoli, visto che è campione uscente. Innanzitutto stimo molto Bigon, come Ottavio Bianchi del resto: è giovane, ma mi sembra abbia già dimostrato di saper dare equilibrio e sicurezza sia alla squadra che all'ambiente. L'organico è forte, la rosa più ricca che in passato: è chiaro che Maradona e Careca continuano ad essere decisivi, ma in ogni caso mi sembra che il Napoli possa ripetersi*».

— Il Milan?

«*Credo sia molto legato alla salute di Ancelotti e Gullit e al rendimento degli altri due olandesi. C'è chi dice che potrebbe esserci un logorio fisico e mentale, dopo tanti anni di vertice, ma io vedo che tutti gli anni qualcosa di grosso il Milan lo porta a casa, e vincere è*

il modo migliore di scaricare lo stress».

— Molti vedono l'Inter favorita.

«*E non sbagliano certo di molto. Io penso che l'Inter potrebbe avere un avvio faticoso, perchè squadra di panzer, squadra potente e muscolare. Ma se trova la cadenza giusta possono esser dolori per tutti*».

— Potrebbe essere l'anno della Sampdoria?

«*Perchè no? Se Mikhailichenko è guarito e riesce a diventare il leader, il salto di qualità è garantito. Spesso gli atleti dell'Est fanno fatica a confermare dalle nostre parti la personalità che mostravano a casa loro: ma se il russo ci riesce, con le qualità che si ritrova la Samp diventa automaticamente da scudetto*».

— Per ultima la Juve.

«*La Juve deve innanzitutto trovare l'equilibrio dove già l'anno scorso non l'aveva, cioè in retrovia. Se Julio Cesar è quello dell'86 è un buon passo avanti, ma non è ancora la soluzione del problema. E poi son cambiati tanti uomini anche davanti, è cambiato l'allenatore, insomma non sarà facile assemblare una squadra che pure per valori assoluti ha tutte le credenziali in ordine per puntare allo scudetto*».

— Vogliamo riassumere e restringere la rosa a tre nomi?

«*Ci provo: Inter, Napoli e Samp. No, un attimo, non posso lasciar fuori il Milan: già mi sbilancio ad escludere la Juve*».

Per la cronaca, alla vigilia del Mondiale Bearzot aveva pronosticato Italia, Brasile, Germania e Inghilterra in semifinale, centrandone tre su quattro. Dove sarà stavolta l'errore?

«*L'errore*», sorride, «*è forse nell'accettare questo ruolo di pronosticatore. Ai Mondiali comunque, insisto, fu la formula a tradirmi*».

— Bearzot pensionato. Che effetto fa?

«*Di fatto lo ero già da quattro anni. Ma per la verità esiste ancora una possibilità di incarico in ambito federale. Me l'hanno preannunciato, in questo mese me ne parleranno: bisognerà vedere di che cosa si tratta, certo che il mio amore per tutto quanto è azzurro è assolutamente intatto*». □

Nella pagina accanto, Bearzot (con Ancelotti) per l'ultima volta in... azzurro a Coverciano. A lato, con la sua mitica pipa (fotoBorsari)

la leggenda.

30 Agosto. Sulla volta della grotta le
di un'arte millenaria.
Sono il primo

tracce
a scoprirle?
Chesterfield
SCOUT
YAMAHA Chesterfield Scout è distribuita da Belgarda.

SPECIALE CAMPIONATO

LO SCUDETTO

Il piatto è unico, prezioso e tricolore. Vogliono — e possono — divorarlo il Milan del ritrovato Gullit, l'Inter dei tre campioni del mondo, il Napoli da tris, la Juve dei miliardi a zona, la Samp...erestrojka di Mikhailichenko, la Roma al calor Bianchi. Ecco, in questa guida, volti, obiettivi, limiti e speranze delle diciotto di Serie A

di Adalberto Bortolotti

È SERVITO
ERG
EDIOLANUM
90-91

ATALANTA

OBIETTIVO: CENTROCLASSIFICA
A FAVORE: LA MATURAZIONE DI CANIGGIA
CONTRO: LA FRAGILITÀ DI EVAIR

La tragica scomparsa del presidente Cesare Bortolotti e l'abbandono del «profeta» Mondonico per i dorati lidi torinesi hanno cancellato la coppia del miracolo bergamasco. In linea con la sua tradizione di saggezza amministrativa e di oculato equilibrio fra esigenze tecniche e gestionali, l'Atalanta ha affidato la panchina all'inedito Frosio, reduce da buone esperienze al Monza ma tutto da verificare sugli alti livelli, e ha proceduto a rimpasti non fondamentali: partiti Barcella e Madonna, sono arrivati Perrone, buon tornante, Bigliardi, Monti e quel Rizzolo che dovrà pure uscire dai vaghi contorni di eterna promessa. Impegnata anche sul fronte europeo, l'Atalanta sembra dipendere molto dai suoi stranieri: Caniggia ha avuto un prepotente rilancio dal Mondiale, Strömberg ha messo insieme un anno in più ed Evair, genio del gol, dovrà dimostrare di aver superato i suoi ricorrenti malanni fisici. Il precampionato non è stato esaltante, l'obiettivo di un torneo senza patemi e con qualche soddisfazione parziale è sicuramente alla portata, a meno che l'Europa non richieda un pedaggio troppo elevato. Difficilmente, però, l'Atalanta potrà ripetere le sue prodezze di squadra rivelazione e ammazza-grandi.

FERRON
PROGNA
CONTRATTO BIGLIARDI PASCIULLO
BONACINA NICOLINI
STRÖMBERG
PERRONE
CANIGGIA
EVAIR

Presidente: **Achille Bortolotti**
General Manager: **Franco Previtali**
Direttore Sportivo: **Giorgio Vitali**
Segretario: **Giacomo Randazzo**
Allenatore: **Pierluigi Frosio**
Sede: **Viale Giulio Cesare, 18 -24100 Bergamo - tel. 035/24.25.55**
Campo di gioco: **Stadio Comunale - Viale Giulio Cesare, 18 - 24100 Bergamo - tel. 035/24.21.71**

L'ALLENATORE

PIERLUIGI FROSIO
Nato a Monza (MI)
il 20-9-1948

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1985-86 Perugia	giov.	—
1986-87 Perugia	giov.	—
1987-88 Monza	C1	1.P
1988-89 Monza	B	15.
1989-90 Monza	B	17.R

Sopra, il tecnico Frosio, ex Monza. A destra, il brasiliano Evair: affianca ancora Caniggia

In piedi, da sinistra: Ferron, Bigliardi, Vertova, Strömberg, Porrini, Evair, Rizzolo, Caniggia, Guerrieri, Al centro: Cerutti (mass.), Progna, Contratto, Cometti (all. portieri), Frosio (all.), Ferretti (prep. atletico), Bordin, Nicolini, Cividini (mass.). Seduti: Pasciullo, Catelli, Perrone, Maretti, Bonacina, Monti e De Patre. È una squadra realmente imprevedibile

GLI STRANIERI

Fra le poche a confermare in blocco i suoi tre giocatori esteri, l'Atalanta punta principalmente sui grandi progressi di Claudio CANIGGIA, 23 anni, alla sua terza stagione italiana (la prima nel Verona). Fantasista irresistibile ma scarsamente vocato al gol, Caniggia ha invece siglato nel recente Mondiale due bersagli storici, che hanno dato all'Argentina le fondamentali vittorie su Brasile e Italia. Frosio conta quindi di ritrovarlo più concreto e motivato. Glenn STRÖMBERG, svedese, 30 anni, gioca il suo settimo anno a Bergamo, raro esempio di fedeltà. Ha progressivamente arretrato il suo raggio di azione, da attaccante di origine a tornante e ora dovremmo vederlo in veste di regista, con licenza di inventare. L'incognita è Paulino EVAIR, brasiliano, 25 anni, dieci gol in 25 partite nel suo primo campionato all'Atalanta, poi fermato da una serie di guai fisici e in forte odore di benservito, prima della riconferma. È la vera scommessa di Frosio.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Teobaldo BIGLIARDI	Difensore	5-2-1963	Napoli	7	—
Walter BONACINA	Centrocampista	30-7-1964	Atalanta	31	2
Roberto BORDIN	Centrocampista	10-1-1965	Atalanta	26	2
Claudio Paul CANIGGIA	Attaccante	9-1-1967	Atalanta	31	8
Fabrizio CATELLI	Centrocampista	6-11-1969	Perugia	29	4
Renzo CONTRATTO	Difensore	5-12-1959	Atalanta	30	—
Tiziano DE PATRE	Centrocampista	18-12-1968	Monza	27	—
Paulino EVAIR	Attaccante	21-2-1965	Atalanta	19	5
Fabrizio FERRON	Portiere	5-9-1965	Atalanta	34	—
Flavio FIORIO	Attaccante	29-9-1964	Chievo	30	12
Mirko GUERRIERI	Portiere	22-4-1970	Arezzo	4	—
Claudio MARETTI	Difensore	7-8-1972	Arezzo	21	—
Marco MONTI	Difensore	2-7-1967	Lazio	10	—
Eligio NICOLINI	Centrocampista	19-1-1961	Atalanta	24	1
Luigino PASCIULLO	Difensore	18-2-1961	Atalanta	33	1
Carlo PERRONE	Attaccante	8-7-1970	Bari	28	2
Sergio PORRINI	Difensore	8-11-1968	Atalanta	8	1
Domenico PROGNA	Difensore	7-8-1963	Atalanta	32	—
Antonio RIZZOLO	Attaccante	22-4-1969	Pescara	32	6
Glenn Peter STRÖMBERG	Centrocampista	5-1-1960	Atalanta	28	1
Claudio VERTOVA	Difensore	6-7-1959	Atalanta	19	—

IL GIOVANE DA SEGUIRE

ANTONIO RIZZOLO
attaccante (1969)

È chiuso in partenza da Evair e Caniggia: ma ha qualità per emergere e per tornare quello che, con Di Canio, prometteva sfracelli.

BARI

VOTO: 6

OBIETTIVO: SALVEZZA ANTICIPATA
A FAVORE: LA CREATIVITÀ IN ATTACCO
CONTRO: CENTROCAMPO DA REGISTRARE

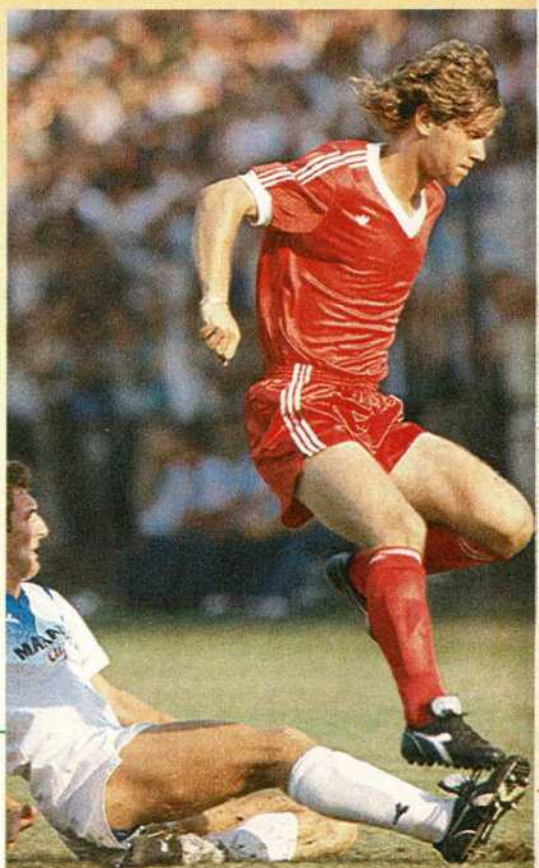
La lunga ed estenuante caccia a Raducioiu, l'enfant prodige del calcio romeno, ha finito per esaurire quasi tutta la campagna del Bari, che si era mossa con fiere intenzioni. Janich è riuscito nell'impresa di battere la concorrenza interna (Bologna, principalmente) ed estera (Anderlecht) e a portare a Bari uno dei più promettenti giovani attaccanti d'Europa, ma resta da dimostrare se questo sarà sufficiente all'auspicato salto di qualità di una squadra in mano all'importante dinastia Matarrese e ora fornita di uno stadio-gioiello. In coppia con l'estroso brasiliano João Paulo e supportato dal talentoso Maiellaro, Raducioiu può dar vita a una prima linea molto pericolosa e imprevedibile. A centrocampo si farà però sentire la mancanza del poderoso Carbone, passato al Milan in cambio di un Colombo in sospetto di usura atletica. Cucchi non dovrebbe far rimpiangere Perrone e per il resto Salvemini potrà lavorare su un materiale conosciuto e collaudato, ciò che costituisce un indubbio vantaggio. Il Bari sembra dunque attrezzato per ripetere, sia pure nel contesto di una più agguerrita concorrenza, il positivo e tranquillo campionato scorso, delegando a un'altra stagione le ambizioni di traguardi più elevati.

DRAGO
DE RUGGIERO
LOSETO DICARA CARRERA
COLOMBO BRAMBATI
GERSON
MAIELLARO
JOAO PAULO RADUCIOIU

Presidente: **Vincenzo Matarrese**
Direttore Sportivo: **Franco Janich**
Segretario: **Filippo Nitti**
Allenatore: **Gaetano Salvemini**
Sede: **Piazza Roma, 8 - 70122 Bari - tel. 080/23.77.28 -52.10.205**
Campo di gioco: **Stadio San Nicola - Strada Torrebella - 70124 Bari - tel. 080/34.49.82**

L'ALLENATORE

GAETANO SALVEMINI
Nato a Molfetta (BA)
il 15-1-1942

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1977-78 Supercorso	—	—
1978-79 Empoli	C1	9.
1979-80 Empoli	C1	11.
1980-81 Empoli	C1	7.
1981-82 Reggina	C1	10.
1982-83 Spal	C1	sost.
1983-84 Casertana	C1	5.
1984-85 Ternana	C1	10.
1985-86 Empoli	B	3. P
1986-87 Empoli	A	13.
1987-88 Empoli	A	16. R
1988-89 Bari	B	1. P
1989-90 Bari	A	9.

Sopra, il tecnico Salvemini. A destra, la giovane punta romena Florin Raducioiu

Una formazione del Bari di Gaetano Salvemini. In piedi, da sinistra: Drago, Carrera, De Ruggiero, Dicara, Brambati, Raducioiu; accosciati: Cucchi, Terracenere, Urbano, Joao, Paulo, Maiellaro. Assenti, nella foto, l'ex milanista Colombo e il brasiliano Gerson, due sicuri punti di forza del centrocampo pugliese di questa stagione

GLI STRANIERI

Due conferme e una novità. Liquidato il deludente argentino Lorenzo, malgrado il fresco titolo di vicecampione del mondo, il Bari ha dato fiducia alla coppia brasiliana Gerson-João Paulo e completato la terna con il contesissimo rumeno Raducioiu. Ventitré anni, ottima padronanza dei fondamentali, GERSON è un regista di nitida frase tecnica, non velocissimo, ma in grado di costituire un importante punto di riferimento per la squadra. Più di lui, ha sfondato al primo impatto JOÃO PAULO, ventisei anni, attaccante versatile, portato al gol ma anche alle rifiniture spettacolari a favore dei compagni. Lazaroni lo ha colpevolmente escluso dalla Seleçao per i Mondiali italiani: gli avrebbe fatto comodo, più di Romario o Renato. La grande attesa è per Florin RADUCIOIU, vent'anni, rivelatosi lo scorso anno nelle Coppe europee con la Dinamo Bucarest: un po' inferiore alle grandi attese nel Mondiale, è apparso un po' spaesato nei primi collaudi. La qualità è sicura, col tempo esploderà.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Giuseppe ALBERGA	Portiere	26-9-1966	Bari/Trani	-/24	-/-
Lorenzo AMORUSO	Difensore	26-6-1971	Bari	3	—
Massimo BRAMBATI	Difensore	29-6-1966	Bari	28	—
Massimo CARRERA	Difensore	22-4-1964	Bari	30	2
Angelo COLOMBO	Centrocampista	24-2-1961	Milan	21	1
Enrico CUCCHI	Centrocampista	2-8-1965	Inter	19	—
Roberto D'ERMILIO	Centrocampista	8-10-1968	Potenza	32	4
Angelo DERUGGIERO	Difensore	13-10-1966	Trani	31	1
Giacomo DICARA	Difensore	27-4-1970	Pescara	23	—
Antonio DI GENNARO	Centrocampista	5-10-1958	Bari	15	1
Giulio DRAGO	Portiere	25-6-1962	Bari	3	—
De Paula Candido GERSON	Centrocampista	1-6-1967	Bari	33	1
Sergio Luis JOÃO PAULO	Attaccante	7-9-1964	Bari	33	6
Maurizio LAURERI	Centrocampista	17-3-1966	Bari/Barletta	-/29	-/-
Giovanni LOSETO	Difensore	12-6-1963	Bari	32	4
Fabio LUPO	Centrocampista	11-10-1964	Bari	10	—
Pietro MAIELLARO	Centrocampista	29-9-1963	Bari	27	6
Florin RADUCIOIU	Attaccante	17-3-1970	Din. Bucarest (Rom)		
Massimiliano TANGORRA	Centrocampista	6-6-1970	Monopoli	19	—
Angelo TERRACENERE	Centrocampista	22-9-1963	Bari	31	—
Corrado URBANO	Centrocampista	26-11-1961	Bari	22	—

IL GIOVANE DA SEGUIRE

GIACOMO DICARA
difensore (1970)

Dopo una stagione in tono minore (in Serie B col Pescara), riparte alla conquista della maglia azzurra dell'Under 21.

BOLOGNA

VOTO: 6,5

OBIETTIVO: CENTROCLASSIFICA
A FAVORE: LA CLASSE DI DETARI
CONTRO: CENTROCAMPO INCOMPLETO

Organico profondamente rinnovato, secondo le propensioni del vulcanico direttore sportivo Sogliano, nemico dell'immobilismo. Il passaggio di panchina dal profeta della zona pura, Maifredi, all'inventore della zona sporca, Franco Scoglio, ha portato con sé la liquidazione quasi integrale del centrocampo (Bonetti, Stringara, Geovani: si è salvato solo Bonini) e di metà difesa (Luppi e De Marchi). Gli arrivi italiani hanno riguardato giocatori vicini al capolinea, come Tricella, in fasi di recupero, come Notaristefano, o giovani da verificare come Verga e Di Già. Operazione ad alto rischio, se non fosse che, a sorpresa, dal cilindro degli stranieri (sin qui colmo di cocenti delusioni) è uscito un fuoriclasse autentico quale Lajos Detari, in grado di aprire suggestivi orizzonti. L'ex attaccante-rivelazione Mariani, ora trasformato in grintoso difensore di fascia, è stata l'altra mossa azzeccata. Scoglio si è entusiasticamente impegnato ad applicare le sue teorie e ha sinora rivitalizzato Cabrini, ma la squadra appare monca per l'assenza di un centrocampista di peso e qualità. Se arriverà, e se Poli uscirà integro dal lungo infortunio, il Bologna potrà tranquillamente ambire a un piazzamento di riguardo.

Presidente: **Luigi Corioni**
Procuratore Generale: **Valerio Gruppioni**
Direttore Sportivo: **Riccardo Sogliano**
Segretario: **Stefano Osti**
Sede: **Via della Zecca, 1 -40121 Bologna - tel. 051/22.35.54 - 22.67.19**
Campo di gioco: **Stadio Renato Dall'Ara - Via Andrea Costa, 174 - 40134 Bologna - tel. 051/41.18.18**

L'ALLENATORE

FRANCESCO SCOGLIO
Nato a Lipari (ME)
il 2-5-1941

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1972-73 Reggina	giov.	—
1973-74 Gioiese	D	2.
1974-75 Messina	C	sub. 7.
1975-76 Gioiese	D	7.
1976-77 Acireale	D	sost.
1977-78 Spezia	C	7.
1978-79 Reggina	C1	sub.
(d.s. poi all.)		sost.
1979-80 inattivo	—	—
1980-81 Messina	C2	sost.
(d.s. poi all.)		
1981-82 Gioiese	int.	1 P
1982-83 Reggina	C1	sost.
1983-84 Akragas	C1	sub. 12.
1984-85 Messina	C1	3.
1985-86 Messina	C1	1. P
1986-87 Messina	B	8
1987-88 Messina	B	12
1988-89 Genoa	B	1. P
1989-90 Genoa	A	11.

Sopra, il professor Scoglio, ex del Genoa. A destra, il fuoriclasse Detari

Il rinnovato Bologna di Franco Scoglio. In piedi, da sinistra: Waas, Iliev, Cusin, Lorenzo, Mariani, Cabrini; accosciati: Detari, Bonini, Villa, Di Già, Tricella. Assenti, nella foto, i giovani Verga e Notaristefano. Impegnata su più fronti, la squadra rossoblù farà il suo ritorno sulla scena europea affrontando i polacchi dello Zaglebie Lubin in Coppa Uefa

GLI STRANIERI

Una sofferta gestazione, i vani inseguimenti a Povlsen e Raducioiu, la contrastata partenza di Geovani (liquidato senza che si fosse potuto seriamente accertare il suo vero valore) sono stati rivalutati dall'arrivo di un autentico fuoriclasse, quale a Bologna non si vedeva da decenni. Lajos DETARI, ungherese, ventisette anni, leader della sua Nazionale e reduce da esperienze in Germania (Eintracht Francoforte) e Grecia (Olympiakos) ha subito preso in mano le redini della squadra, proponendosi come creatore di gioco e realizzatore. Si annuncia come una stella del prossimo campionato. La chance del riscatto è stata invece offerta a Niki ILIEV, bulgaro, ventisei anni, poderoso difensore centrale, forte di testa ma un po' lento nei recuperi e a Herbert WAAS, tedesco, 27 anni, punta molto mobile, rapida, portata agli scambi stretti, ma sin qui apparso molto carente in fase di realizzazione. Non è escluso che Iliev o Waas possa essere poi «tagliato» a favore di un centrocampista.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Massimo BONINI	Centrocampista	13-10-1959	Bologna	30	2
Rosario BIONDO	Difensore	26- 8-1966	Como	22	—
Antonio CABRINI	Difensore	8-10-1957	Bologna	32	—
Nello CUSIN	Portiere	12-3-1965	Bologna	31	—
Lajos DETARI	Centrocampista	24-4-1963	Olymp. Pireo (Gre)		
Pierluigi DI GIÀ	Centrocampista	22-3-1968	Inter	11	—
Romano GALVANI	Centrocampista	25-8-1962	Bologna	26	1
Nikolai ILIEV	Difensore	31-3-1964	Bologna	23	1
Giuseppe LORENZO	Attaccante	4-1-1964	Bologna/Catanzaro	5/28	1/5
Pietro MARIANI	Difensore	9-6-1962	Brescia	33	1
Paolo NEGRO	Difensore	16-4-1972	Brescia	—	—
Egidio NOTARISTEFANO	Centrocampista	4-2-1966	Como	32	—
Fabio POLI	Centrocampista	22-11-1962	Bologna	12	2
Roberto TRICELLA	Difensore	18-3-1959	Juventus	19	—
Gianluigi VALLERIANI	Portiere	18-2-1968	Legnano	30	—
Rufo Emiliano VERGA	Difensore	21-12-1969	Milan	—	—
Renato VILLA	Difensore	26-10-1958	Bologna	32	2
Herbert WAAS	Attaccante	8-9-1963	Bologna	20	4

IL GIOVANE DA SEGUIRE

RUFO EMILIANO VERGA
difensore-centrocamp. (1969)

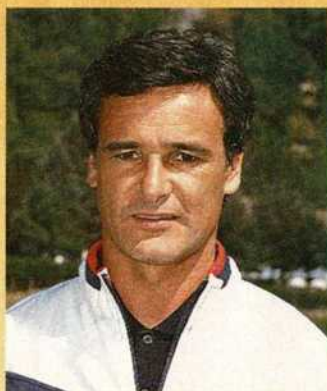
Pienamente recuperato da un grave infortunio, si propone per un posto da titolare sia in difesa che a centrocampo.

CAGLIARI

VOTO: 6

OBIETTIVO: SALVEZZA
A FAVORE: LA COPPIA MATTEOLI-FRANCESCOLI
CONTRO: LA SCARSA ESPERIENZA COLLETTIVA

Il sospirato ritorno del Cagliari in Serie A, dopo un declino che era apparso irreversibile, è stato celebrato dai solerti dirigenti isolani con una campagna estiva sicuramente meritevole di plauso. Il giovane tecnico Ranieri, in prima fila nella fitta schiera degli emergenti, si è visto offrire una lussuosa coppia di play-maker quali Matteoli, che torna a gustare le sue radici isolane, e quel Francescoli, a lungo inseguito dal calcio italiano e finalmente approdato fra noi. Matteoli sarà il fulcro del gioco, mentre Francescoli, come nella Nazionale uruguaiana, agirà a più diretto contatto con le punte, in pratica da centravanti arretrato. Altri due uruguaiani, il difensore-jolly Herrera e l'insidioso attaccante Fonseca, compongono la batteria estera, mentre la difesa sarà ancora imperniata sul blocco della promozione, che in Serie B ha brillato per solidità e anche per sofisticate soluzioni tattiche. L'obiettivo, per la stagione d'approccio, resta ovviamente limitato alla salvezza, ma sarà una squadra da tenere d'occhio, come tutte quelle che non sacrificano preventivamente sull'altare del risultato ogni velleità spettacolare. Il portiere Ielpo e l'attaccante Provitali vanno in caccia di consacrazione.

Presidente: **Antonio Orrù**
Direttore Generale: **Carmine Longo**
Segretario: **Sergio Loviselli**
Allenatore: **Claudio Ranieri**
Sede: **Via Tola, 30 - 09128 Cagliari - tel. 070/40.28.39 - 48.93.75**
Campo di gioco: **Stadio Sant'Elia - Borgo Sant'Elia -09126 Cagliari - tel. 070/40.28.39 - 48.93.75**

L'ALLENATORE

CLAUDIO RANIERI
Nato a Roma
il 20-10-1951

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1986-87 V. Lamezia	int.	sost.
1987-88 Campania	C1	sost.
1988-89 Cagliari	C1	1. P
1989-90 Cagliari	B	3. P

Sopra, il debuttante tecnico Ranieri. A destra, uno dei tre uruguaiani, la punta Fonseca

Un undici del Cagliari di Claudio Ranieri, tecnico molto atteso al debutto nella massima categoria dopo i brillanti risultati ottenuti nelle divisioni inferiori. In piedi, da sinistra: Ielpo, Valentini, Herrera, Firicano, Festa, Paolino; accosciati: Poli, De Paola, Matteoli, Fonseca, Francescoli. Manca la giovane e promettente punta Provitali

GLI STRANIERI

L'uomo di spicco, nella triade uruguaiana del Cagliari, è senza dubbio Enzo FRANCESCOLI, 29 anni il prossimo novembre, leader indiscusso della sua Nazionale, considerato l'erede dei grandi uruguagi del passato, da Pepe Schiaffino in poi, una lunga carriera di emigrante, in Argentina e poi in Francia (quattro anni, fra Parigi e Marsiglia) sempre all'inseguimento del calcio italiano. Proprio Schiaffino l'aveva invano raccomandato al Milan, poi la Roma e la Juventus erano state sul punto di ingaggiarlo. C'è riuscito il Cagliari, perché il boss del Marsiglia, Tapie, ha messo le mani sul gioiello jugoslavo Stojkovic e ha «liberato» Francescoli (mantenendo però il trenta per cento del suo cartellino). Creatore di gioco e forte realizzatore, Francescoli deve solo sveltire il passo per adeguarsi al nostro ritmo. Meno conosciuti i suoi connazionali José HERRERA 25 anni, difensore, e Daniel FONSECA, 21 anni, attaccante, proveniente dal Danubio, considerato una stella del futuro.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Massimiliano CAPPIOLI	Centrocampista	17-1-1968	Cagliari	36	8
Maurizio COPPOLA	Centrocampista	24-5-1965	Campania	25	—
Carlo CORNACCHIA	Difensore	4-5-1965	Cagliari	26	2
Pierluigi CORELLAS	Attaccante	16-6-1972	Tempio	18	2
Luciano DE PAOLA	Centrocampista	30-5-1961	Cagliari	34	—
Nicola DI BITONTO	Portiere	1-5-1966	Barletta	19	—
Gianluca FESTA	Difensore	12-3-1969	Cagliari	36	—
Aldo FIRICANO	Difensore	12-3-1967	Cagliari	34	—
Daniel FONSECA	Attaccante	13-9-1969	N. Montevideo (Uru)		
Enzo FRANCESCOLI	Centrocampista	12-11-1961	Marsiglia (Fra)		
Alfonso GRECO	Centrocampista	19-5-1969	Cagliari	21	—
José HERRERA	Difensore	17-6-1965	Figueras (Spa)		
Mario IELPO	Portiere	8-6-1963	Cagliari	37	—
Gianfranco MATTEOLI	Centrocampista	21-4-1959	Inter	33	1
Stefano MOBILI	Centrocampista	22-8-1968	Ostia Mare	29	6
Mauro NARDINI	Centrocampista	19-2-1964	Barletta	31	—
Gianluca PACIONI	Difensore	31-1-1969	Cagliari	2	—
Raffale PAOLINO	Attaccante	4-4-1969	Cagliari	33	5
Maurizio POLI	Centrocampista	14-1-1964	Cagliari	30	3
Fabrizio PROVITALI	Attaccante	15-5-1968	Cagliari	37	12
Ivo PULGA	Centrocampista	20-6-1964	Cagliari	12	—
Pasquale ROCCO	Centrocampista	11-10-1970	Cagliari	30	—
Massimiliano ROSA	Difensore	2-10-1970	Venezia/Juventus	5/-	1/-
Mauro VALENTINI	Difensore	4-1-1964	Cagliari	37	3

IL GIOVANE DA SEGUIRE

FABRIZIO PROVITALI
attaccante (1968)

Freddo, potente, opportunista, ha tutte le qualità per poter emergere anche nel difficile campionato di Serie A.

CESENA

VOTO: 5,5

OBIETTIVO: SALVEZZA
A FAVORE: AGONISMO, UMILTÀ TATTICA
CONTRO: ATTACCO EVANESCENTE

La società corre costantemente sul filo del rasoio, legata com'è a imprescindibili esigenze di bilancio, di solito splendidamente conciliate con le necessità tecniche. Questa volta, il rischio sembra particolarmente alto, perché se ne sono andati, tutti in un colpo, il miglior attaccante, Agostini, il puntuale regista del gioco, Domini, e un portiere spesso provvidenziale, Rossi. Fra gli acquisti, ha sin qui mancato le attese quello teoricamente più qualitativo, il brasiliano Amarildo, che pure al suo primo anno laziale aveva raggranellato un discreto bottino di gol. Lo stesso Giovannelli, sostituito di Domini, è molto più compassato del suo predecessore. In sostanza, Lippi dovrà farsi in quattro per risolvere la difficile equazione della salvezza, alla quale si è già dedicato, allestendo nelle fasi di preparazione una squadra con una sola punta, il giovane Ciocci, sovente preferito ad Amarildo, e con molti centrocampisti pronti a inserirsi. È il settore di gioco in cui il Cesena ha le maggiori alternative, con un ampio ventaglio di soluzioni. La difesa, potenziata da Barcella, si schiererà rigorosamente a uomo, contando sul lucido senso tattico di Jozic, che ha giocato un Mondiale ad altissimo livello.

ANTONIOLI (FONTANA)
JOZIC
ESPOSITO (PIRACCINI) BARCELLA
CALCATERRA NOBILE
GIOVANNELLI
PIERLEONI
TURCHETTA
AMARILDO CIOCCI

Presidente: **Edmeo Lugaresi**
Direttore Tecnico: **Renato Lucchi**
Direttore Sportivo: **Pier Luigi Cera**
Segretario: **Gabriele Valentini**
Allenatore: **Marcello Lippi**
Sede: **Via Cesare Montanari, 2 -47023 Cesena (FO) - tel. 0547/21.511.**
Campo di gioco: **Stadio Dino Manuzzi - Viale dello Stadio -47023 Cesena (FO) - tel. 0547/30.21.16**

L'ALLENATORE

MARCELLO LIPPI
Nato a Viareggio (LU)
l'11-4-1948

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1984-85 Sampdoria	giov.	—
1985-86 Pontedera	C2	6.
1986-87 Siena	C1	sost.
1987-88 Pistoiese	C2	8.
1988-89 Carrarese	C1	7.
1989-90 Cesena	A	12.

Sopra, il tecnico Lippi. A destra, l'attaccante Amarildo, giocatore in cerca di riscatto

Una formazione del Cesena. In piedi, da sinistra: Holmqvist, Pierleoni, Nobile, Turchetta, Barcella, Antonioli; accosciati: Calcaterra, Del Bianco, Ciocci, Giovannelli, Jozic. Manca nella foto il centravanti brasiliano Amarildo che, reduce da una stagione altalenante con la Lazio, dovrebbe — nelle intenzioni — garantire le reti necessarie per la salvezza

GLI STRANIERI

Croce, più che delizia, della squadra. Ha cominciato Davor JOZIC, facendo le bizze dopo il suo ottimo Mondiale, giocato più da centrocampista che da libero. Poi lo jugoslavo, 30 anni, alla sua quarta stagione nel Cesena, si è messo buono e si è dichiarato disponibile a «chiudere» la cerniera difensiva con la sua puntuale regia arretrata. Ballottaggio spinto all'estremo fra Djukic, reduce da una stagione deludente, e Holmqvist, bloccato da un infortunio a lunghissima scadenza. Alla fine, è stato scelto Hans HOLMQVIST, 30 anni, svedese, mezza punta. Diciannove partite e un gol nella prima stagione, assenza totale nella seconda, al momento rappresenta un'incognita. Lippi lo adopererà come tornante, in appoggio all'unica punta in avanscoperta. La novità riguarda AMARILDO, brasiliano, 26 anni, punta centrale, che la Lazio ha messo sul mercato dopo aver ingaggiato Riedle. Il suo primo anno italiano era stato a luci ed ombre, però con otto gol.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Souza do Amaral AMARILDO	Attaccante	2-10-1964	Lazio	29	8
Mario ANSALDI	Centrocampista	7-8-1965	Cesena	26	—
Francesco ANTONIOLI	Portiere	14-9-1969	Milan	—	—
Costanzo BARCELLA	Difensore	23-3-1965	Atalanta	21	—
Fabio CALCATERRA	Difensore	13-5-1965	Cesena	34	—
Massimo CIOCCI	Attaccante	25-2-1968	Ancona	33	19
Fabio CUCCHI	Difensore	21-9-1965	Cesena	4	—
Agatino CUTTONE	Difensore	18-2-1960	Cesena	16	—
Andrea DEL BIANCO	Centrocampista	1-3-1969	Cesena	24	1
Vincenzo ESPOSITO	Centrocampista	5-2-1963	Cesena	31	3
Giovanni FLAMIGNI	Difensore	15-8-1969	Cesena/Monza	8/15	—/1
Alberto FONTANA	Portiere	23-1-1967	Cesena	—	—
Ezio GELAIN	Difensore	29-1-1961	Cesena	20	—
Paolo GIOVANNELLI	Centrocampista	1-10-1960	Ascoli	28	3
Hans HOLMQVIST	Attaccante	27-4-1960	Cesena	1	—
Davor JOZIC	Difensore	22-9-1960	Cesena	24	—
Gianluca LEONI	Difensore	18-2-1965	Cesena	—	—
Salvatore NOBILE	Difensore	12-1-1964	Cesena	32	2
Angelo PIERLEONI	Centrocampista	15-12-1962	Brescia/Cesena	7/19	—/2
Adriano PIRACCINI	Centrocampista	5-3-1959	Cesena	27	—
Franco TURCHETTA	Attaccante	5-7-1961	Cesena	28	1

IL GIOVANE DA SEGUIRE

MASSIMO CIOCCI
Attaccante (1968)

Il suo biglietto da visita è rappresentato dalle 19 reti realizzate la passata stagione nel campionato di in Serie B, con l'Ancona.

FIORENTINA VOTO: 6,5

OBIETTIVO: CENTROCLASSIFICA
A FAVORE: MOLTE SOLUZIONI IN ATTACCO
CONTRO: DIFESA VULNERABILE

Una squadra che ricomincia daccapo. Nuovo presidente, il produttore cinematografico Cecchi Gori dopo la lunga, variegata e contestata gestione Pontello; nuovo allenatore, il brasiliano Sebastião Lazaroni, reduce dalla magra della Seleção, al posto del polemico Giorgi; nuova squadra, dopo la partenza dell'idolo Baggio e del pilastro difensivo Battistini, i due giocatori ai quali la Fiorentina deve principalmente la salvezza nella scorsa stagione, nonché la finalissima Uefa perduta burrascosamente contro la Juventus. Il rinnovamento è stato ben condotto, anche se l'irrigidimento del Benfica ha impedito che sulla torta si posasse la ciliegina di Valdo, il fantasista di colore che poteva far dimenticare Baggio. Kubik, al suo secondo anno, può tuttavia incrementare il proprio rendimento e completare con Dunga una qualitativa diagonale di centrocampo. Il costosissimo Borgonovo e il rumeno Lacatus sono i titolari di un attacco che comprende anche, in lista d'attesa, Buso e Nappi: persino troppa grazia, in confronto a una difesa ancora imperniata sul discontinuo Landucci e sui non irreprensibili Pin e Faccenda. L'uomo nuovo è il libero Malusci, diciott'anni e molta classe. Campionato di transizione, dice la logica.

Presidente: **Mario Cecchi Gori**
Direttore Sportivo: **Nardino Previdi**
Segretario: **Raffaele Righetti**
Allenatore: **Sebastião Lazaroni**
Sede: **Piazza Girolamo Savonarola, 6 - 50132 Firenze -tel. 055/57.26.25-6-7-8**
Campo di gioco: **Stadio Comunale - Viale Manfredo Fanti, 4/4 - 50137 Firenze - tel. 055/58.78.58**

L'ALLENATORE

SEBASTIÃO LAZARONI
Nato a Muriae (BRA)
il 25-10-1950

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1984-85 Flamengo	A	
1985-86 Flamengo	A	
1986-87 V. da Gama	A	
1987-88 V. da Gama	A	
1988-89 Nazionali Arabia/ Brasile	—	
1989-90 Naz. Brasile	—	

Sopra, il tecnico Lazaroni: deve riscattare Italia '90. A destra, il rumeno Lacatus

Un undici della Fiorentina del brasiliano Sebastião Lazaroni. In piedi, da sinistra: Kubik, Malusci, Landucci, Faccenda, Pin, Carlos Dunga; accosciati: Dell'Oglio, Lacatus, Borgonovo, Fuser, Zironelli. Non è la squadra che desiderava Mario Cecchi Gori. La conferma di Kubik è conseguente alla impossibilità di poter avere Scifo o il brasiliano Valdo

GLI STRANIERI

Due sofferte conferme e una novità. Carlos DUNGA, brasiliano, 27 anni, guerriero del centrocampo, sembrava pure lui destinato alla Juventus, con Baggio. Cecchi Gori — con una mossa molto efficace — è riuscito a trattenerlo, con un notevole sacrificio economico. Accontentato sul piano contrattuale, Dunga dovrebbe ripagare con la sua vibrante leadership. Non è un tipo comodo, ma in campo si fa sentire come pochi. Lubos KUBIK, 26 anni, aveva già ricevuto una congrua buonuscita, quando la rinuncia di Valdo l'ha reintegrato nei ranghi. Pare che il furbo boemo abbia anche lucrato una successiva... buona entrata. Lento, ma con ottimo piede e tiro devastante, Kubik (reduce da un ottimo Mondiale) può essere una piacevole sorpresa, al suo secondo anno. Infine Marius LACATUS, 26 anni, stella della Romania e della Steaua Bucarest, attaccante rapinoso, grande contropiedista, teoricamente un partner fastoso per Borgonovo, splendido cavallo di ritorno, se non vorrà strafare.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Giacomo BANCHELLI	Attaccante	14-6-1673	Fiorentina	5	—
Stefano BORGONOVO	Attaccante	17-3-1964	Milan	13	2
Renato BUSO	Attaccante	19-12-1969	Fiorentina	29	4
Giacomo CALLEGARI	Centrocampista	26-5-1971	Fiorentina	3	—
Antonio DELL'OGLIO	Difensore	19-6-1963	Fiorentina	27	2
Alberto DI CHIARA	Attaccante	29-3-1964	Fiorentina	21	2
Carlos DUNGA	Centrocampista	31-10-1963	Fiorentina	28	—
Mario FACCENDA	Difensore	23-11-1960	Fiorentina	20	—
Massimiliano FIONDELLA	Centrocampista	13-7-1968	Lucchese	27	—
Diego FUSER	Centrocampista	11-11-1968	Milan	20	2
Giuseppe IACHINI	Centrocampista	7-5-1964	Fiorentina	22	—
Lubos KUBIK	Centrocampista	20-1-1964	Fiorentina	26	3
Marius LACATUS	Attaccante	5-4-1964	Steaua Buc. (Rom)		
Marco LANDUCCI	Portiere	25-3-1964	Fiorentina	34	—
Alberto MALUSCI	Difensore	23-6-1972	Fiorentina	11	—
Gian Matteo MAREGGINI	Portiere	8-1-1967	Carrarese	30	—
Marco NAPPI	Attaccante	13-5-1966	Brescia/Fiorentina	8/20	1/2
Celeste PIN	Difensore	25-4-1961	Fiorentina	28	—
Stefano PIOLI	Difensore	19-10-1965	Fiorentina	26	1
Stefano ROSSINI	Difensore	2-2-1971	Inter	14	—
Andrea VASCOTTO	Centrocampista	21-9-1971	Fiorentina	—	—
Giuseppe VOLPECINA	Difensore	1-5-1961	Fiorentina	30	1
Mauro ZIRONELLI	Centrocampista	21-1-1970	Fiorentina	6	—

IL GIOVANE DA SEGUIRE

ALBERTO MALUSCI
difensore (1972)

Possiede tutte le qualità del fuoriclasse: tecnica, eleganza e temperamento. Il campo dirà quali traguardi potrà raggiungere.

GENOA

VOTO: 6

OBIETTIVO: SALVEZZA ANTICIPATA
A FAVORE: IL MESTIERE DI BAGNOLI
CONTRO: ORGANICO MODESTO

Il presidente Spinelli, sollecitato da una piazza in costante fibrillazione, era partito bene e in anticipo, con l'ingaggio di uno dei migliori tecnici italiani, l'impagabile «Ossi» Bagnoli, e la tempestiva cattura di una delle rivelazioni del Mondiale, l'ariete cecoslovacco Skuhravy. Pareva l'inizio verso l'auspicato salto di qualità, e invece è sopravvenuta una rapida stasi, la cessione dell'idolo Fontolan e del motorino Urban, una serie di operazioni di contorno non troppo significative, specie in presenza della liquidazione della coppia Perdomo-Paz (lo sgusciante bomber Aguilera è risultato così il solo superstite della piccola colonia uruguaiana sotto la Lanterna). Il centrocampo, che ha conservato Ruotolo, inseguito invano dal Napoli, si articola sulla linea Bortolazzi, eterna promessa, e Onorati; la difesa è sostanzialmente immutata; in avanti Pacione è un buon surrogato per il duo titolare Aguilera-Skuhravy. Manca chiaramente qualcosa e l'insistita caccia al sovietico Dobrovolski, il cui esito è ancora incerto, lo conferma. Dobrovolski è però un altro elemento di connotazione offensiva, mentre forse sarebbe servito un centrocampista di forte personalità. Bagnoli, il saggio, predica umiltà.

Presidente: **Aldo Spinelli**
Direttore Sportivo: **Spartaco Landini**
Segretario Generale: **Davide Scapini**
Allenatore: **Osvaldo Bagnoli**
Sede: **Via Roma, 7/3 - 16121 Genova - tel. 010/ 54.05.47-8**
Campo di gioco: **Stadio Luigi Ferraris - Via Giovanni De Prà, 9 - 16139 Genova - tel. 010/ 89.24.31**

L'ALLENATORE

OSVALDO BAGNOLI
Nato a Milano
il 3-7-1935

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1973-74 Solbiatese	C	sost.
1974-75 Como	B	in 2ª
1975-76 Como	A	15. R
1976-77 Como	B	6.
1977-78 Rimini	B	17.
1978-79 Fano	C2	1. P
1979-80 Cesena	B	4.
1980-81 Cesena	B	3. P
1981-82 Verona	B	1. P
1982-83 Verona	A	4.
1983-84 Verona	A	6.
1984-85 Verona	A	1.
1985-86 Verona	A	10.
1986-87 Verona	A	4.
1987-88 Verona	A	10.
1988-89 Verona	A	11.
1989-90 Verona	A	16. R

Sopra, il tecnico Bagnoli, che dopo nove stagioni ha lasciato il Verona. A destra, Skuhravy

L'organico del Genoa. In alto, da sinistra: Braglia, Caricola, Onorati, Skuhravy, Pacione e Piotti; al centro: Signorelli, Ruotolo, Collovati, Signorini, Torrente e Aguilera; in basso: Ferroni, Rotella, Bortolazzi, Fiorin e Eranio. Da seguire con particolare attenzione il tandem offensivo costituito dal possente Skuhravy e dall'agile Aguilera, ispirati da Bortolazzi

GLI STRANIERI

Per ora, soltanto due. Ma il presidente Spinelli è convinto di completare presto la terna con Igor DOBROVOLSKI, 23 anni, talento della Dinamo Mosca, centrocampista offensivo, o se preferite tornante di lusso, in pratica uomo d'appoggio alle punte e in grado di inserirsi frequentemente alla conclusione. I due già in carica sono entrambi attaccanti con chiara vocazione al gol. Già conosciuto, dopo un positivo primo anno italiano, è Carlos AGUILERA, ventisei anni, uruguaiano, punta di grande rapidità, in grado di spaziare sull'intero fronte offensivo, fisico ridotto (1,66) e tuttavia difficilmente controllabile. Otto gol al debutto non sono da disprezzare. La novità è il potentissimo Tomas SKUHRAVY, 25 anni, cecoslovacco, proveniente dallo Sparta Praga, grande attrazione del Mondiale dove con cinque gol è stato il vice-cannoniere alle spalle del nostro Totò Schillaci. Formidabile colpitore di testa, Skuhravy deve un po' migliorare il bagaglio tecnico e la rapidità.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Carlos AGUILERA	Attaccante	21-9-1964	Genoa	31	8
Matteo BAGHINO	Centrocampista	9-11-1970	Genoa	—	—
Mario BORTOLAZZI	Centrocampista	10-1-1965	Atalanta	20	2
Simone BRAGLIA	Portiere	22-7-1962	Genoa	19	—
Nicola CARICOLA	Difensore	13-2-1963	Genoa	28	—
Fulvio COLLOVATI	Difensore	9-5-1957	Genoa	29	—
Igor DOBROVOLSKI	Attaccante	27-8-1967	Dinamo Mosca (Urss)		
Stefano ERANIO	Centrocampista	29-12-1966	Genoa	25	—
Armando FERRONI	Difensore	3-4-1961	Genoa	19	—
Valeriano FIÒRIN	Centrocampista	27-9-1966	Genoa	31	1
Roberto ONORATI	Centrocampista	5-2-1966	Fiorentina/Avellino	—/25	—/1
Marco PACIONE	Attaccante	27-7-1963	Torino	29	6
Ottorino PIOTTI	Portiere	31-7-1954	Atalanta	—	—
Franco ROTELLA	Attaccante	16-11-1966	Genoa	14	1
Gennaro RUOTOLO	Centrocampista	20-3-1967	Genoa	31	1
Cristiano SCAZZOLA	Attaccante	20-7-1971	Genoa	—	—
Elio SIGNORELLI	Centrocampista	7-3-1970	Barletta	29	4
Gianluca SIGNORINI	Difensore	17-3-1960	Genoa	30	1
Tomas SKUHRAVY	Attaccante	7-9-1965	Sparta Praga (Cec)		
Vincenzo TORRENTE	Difensore	12-2-1966	Genoa	27	1
Cristian TRAPPELLA	Difensore	2-5-1972	Genoa	—	—

IL GIOVANE DA SEGUIRE

ELIO SIGNORELLI
centrocampista (1970)

Dopo due brillanti campionati nelle divisioni inferiori, deve ora spiccare il salto decisivo per affermarsi anche in Serie A.

INTER

VOTO: 9

OBIETTIVO: SCUDETTO
A FAVORE: COMPLETEZZA, INTESA, RINCALZI
CONTRO: IL LOGORÌO POST-MONDIALE

L'armata di Giuan Trapattoni sembra proprio in grado di sbaragliare il campo. Conta su tre campioni del mondo (Matthäus, Brehme, Klinsmann) oltretutto già temprati al clima italiano e legati da solida intesa ai compagni e agli schemi. Ha cinque nazionali italiani, punti di forza della squadra azzurra classificatasi terza (con rimpianti) a Italia '90: Zenga, Bergomi, Ferri, Berti, Serena. In tutto, fanno otto uomini da podio mondiale, una prerogativa che nessuna squadra, né in Italia né altrove, può soltanto avvicinare. Vi si aggiunge un libero finalmente all'altezza, Battistini, un solido guerriero del centrocampo come Stringara, subito entrato nel meccanismo con grande soddisfazione del Trap, un tornante di grande futuro come Pizzi, rivelatosi nel Parma promozione. In più era arrivato anche un prestigioso attaccante di complemento come Davide Fontolan, a completare con Serena e Klinsmann una prima linea atomica: la sfortuna l'ha appiedato in modo persino crudele. Resta un'Inter fortissima, favorita d'obbligo, su cui si allunga una sola ombra: quella di un possibile contraccolpo del Mondiale, come capitò, ad esempio, alla Juventus del dopo Spagna. Ma sul piano della logica, lo scudetto è alla portata.

Presidente: **Ernesto Pellegrini**
General Manager: **Paolo Giuliani**
Direttore Sportivo: **Giancarlo Beltrami**
Segretarie: **Ileana Aimonti e Carla Malinverni**
Allenatore: **Giovanni Trapattoni**
Sede: **Piazza Duse, 1 - 20122 Milano - tel. 02/78.25.31**
Campo di gioco: **Stadio Giuseppe Meazza - Via Fetonte - 20151 Milano - tel. 02/408.41.23**

L'ALLENATORE

GIOVANNI TRAPATTONI
Nato a Cusano Milanino (MI)
il 17-3-1939

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1973-74 Milan	A	7.
1974-75 Milan	A	in 2ª
1975-76 Milan	A	3.
1976-77 Juventus	A	1.
1977-78 Juventus	A	1.
1978-79 Juventus	A	3.
1979-80 Juventus	A	2.
1980-81 Juventus	A	1.
1981-82 Juventus	A	1.
1982-83 Juventus	A	2.
1983-84 Juventus	A	1.
1984-85 Juventus	A	6.
1985-86 Juventus	A	1.
1986-87 Inter	A	3.
1987-88 Inter	A	5.
1988-89 Inter	A	1.
1989-90 Inter	A	3.

Sopra, Trapattoni, un tecnico vincente. A destra, il nuovo regista difensivo: Battistini

In alto: Fontolan, Mandorlini, Ferri II, Klinsmann, Serena, Berti, Battistini, Marino, Bergomi; al centro: G. Della Casa (mass.), Bergamo (medico), Matthäus, Paganin, Venturi (all. in 2.), Trapattoni (all.), Fumagalli, Castellini, Baresi, Brehme, M. Della Casa (mass.); sotto: Bianchi, Tacchinardi, Malgioglio, Zenga, Caniato, Pizzi, Stringara

GLI STRANIERI

Fiato alle trombe: ecco tre campioni del mondo. Presentarli è probabilmente inutile. Lothar MATTHÄUS, 29 anni, è al terzo anno in nerazzurro. Leader della Germania iridata, vedrà anche nell'Inter modificarsi la sua posizione in campo: la sostituzione di un regista come Matteoli con un uomo di quantità come Stringara, consegnerà infatti a Lothar le chiavi della squadra, ancorandolo a una posizione più arretrata (non so fino a qual punto gradita). Venti gol nelle due stagioni interiste dimostrano infatti che Matthäus non disdegna la porta avversaria. Terzo anno anche per Andreas BREHME, 30 anni, formidabile incursore sulla fascia sinistra (definirlo terzino è riduttivo), 3 e 6 gol nelle due prime stagioni italiane, un gioco a tutto campo nel quale Brehme non ha attualmente rivali al mondo. Infine Jürgen KLINSMANN, 26 anni, atletico (1,85) ed elegante ariete offensivo, al secondo anno e finalmente approdato all'intesa con Serena. Tredici gol al suo debutto.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Giuseppe BARESI	Difensore	7-2-1958	Inter	17	1
Sergio BATTISTINI	Difensore	7-5-1963	Fiorentina	30	3
Giuseppe BERGOMI	Difensore	22-12-1963	Inter	33	2
Nicola BERTI	Centrocampista	14-4-1967	Inter	29	5
Alessandro BIANCHI	Centrocampista	7-4-1966	Inter	30	1
Andreas BREHME	Difensore	9-11-1960	Inter	32	6
Massimiliano CANIATO	Portiere	19-10-67	Alessandria	31	—
Riccardo FERRI	Difensore	20-8-1963	Inter	20	—
Davide FONTOLAN	Attaccante	24-2-1966	Genoa	32	9
Jürgen KLINSMANN	Attaccante	30-7-1964	Inter	31	13
Astutillo MALGIOGLIO	Portiere	3-5-1958	Inter	4	—
Andrea MANDORLINI	Difensore	17-7-1960	Inter	24	3
Giuseppe MARINO	Centrocampista	1-5-1969	Vicenza	27	1
Lothar MATTHAUS	Centrocampista	21-3-1961	Inter	25	11
Antonio PAGANIN	Difensore	18-6-1966	Udinese	25	—
Fausto PIZZI	Centrocampista	21-7-1967	Parma	37	12
Aldo SERENA	Attaccante	25-6-1960	Inter	30	9
Paolo STRINGARA	Centrocampista	22-9-1962	Bologna	31	—
Walter ZENGA	Portiere	28-4-1960	Inter	31	—

IL GIOVANE DA SEGUIRE

FAUSTO PIZZI
centrocampista (1967)

Calcia le punizioni come Corso, ha fatto bene sia a Vicenza che a Parma: può diventare un nuovo idolo della tifoseria interista.

JUVENTUS

VOTO: 8,5

OBIETTIVO: SCUDETTO
A FAVORE: ORGANICO FASTOSO
CONTRO: DIFESA UN PO' ALLEGRA

È stata la sensazione dell'estate. Una rivoluzione in grande stile, senza badare a spese. Un capovolgimento totale della vecchia filosofia bonipertiana, basata sul riserbo e la mimetizzazione. La nuova Juventus proclama, e anzi urla, le sue ambizioni: ne è simbolo il tecnico chiamato a sostituire il silenzioso Zoff, quel Gigi Maifredi che vuole imporre la sua zona integrale come è già riuscito, nelle file del Milan, al suo correligionario Arrigo Sacchi. La Juventus deve registrare i suoi nuovi innesti e le sue nuove geometrie di gioco, ma ha indubbiamente i mezzi per vincere tutto e subito. Soprattutto la coppia regina del Mondiale Novanta, Baggio-Schillaci, il finissimo fantasista e creatore di gioco ex fiorentino e l'implacabile bomber panormita. Con loro, lo statuario difensore brasiliano Julio Cesar, il frenetico tedeschino Hässler, il talento della Lazio Di Canio, i giovani emergenti Corini e Orlando e una serie di rincalzi che sarebbero titolari in ogni altra squadra. Maifredi ha già fatto balenare, nelle prime uscite, la vocazione allo spettacolo che animerà la sua squadra. L'unica perplessità riguarda la copertura difensiva, importante nel nostro campionato. Però, tutti i sogni sono leciti.

TACCONI
LUPPI J. CESAR BONETTI DE AGOSTINI
MAROCCHI
HASSLER BAGGIO
DI CANIO
CASIRAGHI SCHILLACI

Presidente: **Vittorio Chiusano**
Vicepresidente operativo: **Luca Montezemolo**
Direttore Sportivo: **Francesco Morini**
Team manager: **Nello Governato**
Segretario: **Sergio Secco**
Allenatore: **Luigi Maifredi**
Sede: **Piazza Crimea, 7 - 10131 Torino - tel. 011/65.09.706**
Campo di gioco: **Stadio delle Alpi - Strada di Altessano -10151 Torino - tel. 011/73.95.759**

L'ALLENATORE

LUIGI MAIFREDI
Nato a Lograto (BS)
il 20-4-1947

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1976-77 R. Brescia	dil.	—
1977-78 Crotone	giov.	—
1978-79 Lumezzane	dil.	—
1979-80 Lumezzane	dil.	—
1980-81 Lumezzane	dil.	—
1981-82 Lumezzane	dil.	—
1982-83 O. Pontevico	dil.	—
1983-84 Leno	dil.	1. P
1984-85 Orceana	int.	1. P
1985-86 Orceana	C2	8.
1986-87 Ospitaletto	C2	1. P
1987-88 Bologna	B	1. P
1988-89 Bologna	A	14.
1989-90 Bologna	A	8.

Sopra, Gigi Maifredi nuovo mago bianconero. A destra, il fantasista Baggio

Una formazione della rinnovata Juventus. In piedi, da sinistra: Alessio, Julio Cesar, Bonetti I, Luppi, Tacconi; accosciati: Galia, Corini, Baggio, Hässler, Schillaci, De Agostini. Lo scudetto, che da ormai troppe stagioni non figura sulle maglie bianconere, sarà l'obiettivo principale della squadra di Maifredi, che però non trascurerà tutti gli altri impegni

GLI STRANIERI

Ironia della sorte, proprio la società che si è battuta più di ogni altra per l'abbattimento delle frontiere calcistiche, per liberalizzare senza limiti il contingente dei giocatori stranieri, rinuncia in partenza a completare il numero consentito e si accontenta di due assi d'oltre confine. Non è escluso che la lacuna venga colmata più avanti, e infatti l'inglese Des Walker è sempre nel mirino. Per adesso, comunque, il faraonico organico «italiano» consente di assorbire senza traumi lo straniero in meno. Liquidata la pista russa e passato al Monaco il piccolo Rui Barros, la Juventus ha prima ingaggiato il tedesco Thomas HÄSSLER, 24 anni, dal Colonia, impiegabile come tornante, ma anche come interno a tutto campo (in questa veste lo «vede» Maifredi, che ha già Baggio e Di Canio quali trequartisti) e poi è arrivata, a sorpresa, sul brasiliano JULIO CESAR, 27 anni, grande stella del Mondiale 86, in seguito «dimenticato» nel campionato francese. Una scommessa.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90 SQUADRA	PRES.	GOL
Angelo ALESSIO	Centrocampista	29-4-1965	Juventus	25	3
Roberto BAGGIO	Attaccante	18-2-1967	Fiorentina	32	17
Adriano BONAIUTI	Portiere	7-5-1967	Juventus	1	—
Dario BONETTI	Difensore	5-8-1961	Juventus	28	3
Pierluigi CASIRAGHI	Attaccante	4-3-1969	Juventus	23	4
Eugenio CORINI	Centrocampista	30-7-1970	Brescia	34	9
Luigi DE AGOSTINI	Difensore	7-4-1961	Juventus	33	5
Marco DE MARCHI	Difensore	8-9-1966	Bologna	26	2
Paolo DI CANIO	Centrocampista	9-7-1968	Lazio	24	3
Daniele FORTUNATO	Centrocampista	8-1-1963	Juventus	19	3
Roberto GALIA	Centrocampista	16-2-1963	Juventus	31	1
Thomas HÄSSLER	Centrocampista	30-5-1966	Colonia (Rfg)		
JULIO CESAR Silva	Difensore	8-3-1963	Montpellier (Fra)		
Gianluca LUPPI	Difensore	23-8-1966	Bologna	32	—
Giancarlo MAROCCHI	Centrocampista	4-7-1965	Juventus	32	5
Nicolò NAPOLI	Difensore	7-2-1962	Juventus	19	3
Massimo ORLANDO	Centrocampista	26-5-1971	Reggina	35	2
Salvatore SCHILLACI	Attaccante	1-12-1964	Juventus	30	15
Michele SERENA	Attaccante	10-3-1970	Venezia-Juventus	5/4	—/—
Stefano TACCONI	Portiere	13-5-1957	Juventus	33	—

IL GIOVANE DA SEGUIRE

EUGENIO CORINI
centrocampista (1970)

In questo inizio di stagione ha oscurato le stelle di Italia '90 proponendosi come autorevolissimo regista della manovra bianconera.

LAZIO

VOTO: 6,5

OBIETTIVO: CENTROCLASSIFICA
A FAVORE: LA COPPIA RIEDLE-SOSA
CONTRO: LA DIFESA BALLERINA

Pochi acquisti, ma tutti di qualità. Anzitutto, il tecnico, quel Dino Zoff sacrificato dalla Juventus sull'altare dei nuovi indirizzi societari, ma reduce da una stagione trionfale (Coppa Italia, Coppa Uefa, terzo posto in campionato). Zoff ha subito imposto la sua serietà e il suo carisma, ottenendo un precampionato denso di soddisfazioni. Poi, l'attaccante tedesco Karl-Heinz Riedle, acuminata punta del Werder Brema, un colpitore di testa eccezionale, in grado di formare con Sosa, se tornerà ai suoi livelli, un tandem micidiale. Infine, Domini, regista dal carattere pepato, ma dai mezzi tecnici notevoli e Madonna, un jolly preziosissimo con il dono del gol. La partenza del gioiello Di Canio dovrebbe essere stata in tal modo ampiamente compensata e la Lazio sembra attesa da una stagione senza patemi, da ancorare al centroclassifica alto, magari con qualche pensierino ambizioso alla zona Uefa. La difesa, ecco, giustifica qualche perplessità: Fiori è portiere giovane, dotato, ma ancora discontinuo (Zoff dovrebbe giovare alla sua maturazione), Soldà un libero non sempre irreprensibile. In sostanza, una Lazio a trazione anteriore, che dovrà segnare molto, non potendo garantire una tenuta stagna.

FIORI
SOLDÀ
BERGODI GREGUCCI SERGIO
PIN DOMINI SCLOSA
MADONNA
RIEDLE SOSA

Presidente: **Gian Marco Calleri**
Direttore Sportivo: **Carlo Regalia**
Segretaria: **Gabriella Grassi**
Allenatore: **Dino Zoff**
Sede: **Via Margutta, 54 - 00187 Roma - tel. 06/67.81.843**
Campo di gioco: **Stadio Olimpico - Via del Foro Italico 00194 Roma - tel. 06/368.51**

L'ALLENATORE

DINO ZOFF
Nato a Mariano del Friuli (GO) il 28-2-1942

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1984-85 Juventus	all. port.	—
1985-86 Juventus	all. port.	—
1986-87 Naz. Olimp.	—	—
1987-88 Naz. Olimp.	—	—
1988-89 Juventus	A	4.
1989-90 Juventus	A	3.

Sopra, il tecnico Dino Zoff. A destra, Riedle, aspirante al titolo di capocannoniere

Un undici della Lazio. In piedi, da sinistra: Saurini, Bergodi, Madonna, Gregucci, Soldà, Fiori; accosciati: Pin, Sclosa, Sosa, Bacci, Sergio. Assenti, nella foto, il regista Sergio Domini e il bomber tedesco Kalle Riedle. Zoff punta a un campionato d'avanguardia, con la qualificazione per la Coppa Uefa e le vittorie nel derby come obiettivi stagionali

GLI STRANIERI

Le difficoltà incontrate nel trovare una sistemazione a Troglio (un vicecampione del mondo che nessuno vuole: sorte comune invero, a parecchi argentini) hanno sinora impedito alla Lazio di completare ufficialmente il suo parco stranieri con il giovane uruguaiano Ruben PEREIRA, già ingaggiato. Ventiduenne, centrocampista del Danubio, Pereira è raccomandato da Sosa e dovrebbe potenziare un reparto già ben attrezzato in Pin, Domini e Sclosa. Gli altri due stranieri sono attaccanti di emerita fama internazionale. Ruben SOSA, 24 anni appena, ma già una lunga storia alle spalle, è al terzo anno italiano: 8 gol nel primo e 8 nel secondo, ma un rendimento in flessione e un Mondiale deludente. Zoff dovrà riportarlo ai suoi livelli. Karl-Heinz «Kalle» RIEDLE, tedesco, 25 anni, cannoniere di Coppa col Werder Brema, ha trovato poco spazio nella sua Nazionale (chiuso da Völler e Klinsmann) ma è un realizzatore implacabile, particolarmente pericoloso nel gioco aereo.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Roberto BACCI	Difensore	15-6-1967	Mantova	20	1
Cristiano BERGODI	Difensore	4-10-1964	Lazio	32	1
Alessandro BERTONI	Centrocampista	15-2-1959	Lazio	26	2
Sergio DOMINI	Centrocampista	11-3-1961	Cesena	31	2
Valerio FIORI	Portiere	27-4-1969	Lazio	28	—
Angelo Adamo GREGUCCI	Difensore	10-6-1964	Lazio	29	1
Andrea ICARDI	Centrocampista	14-6-1963	Lazio	28	—
Davide LAMPUGNANI	Difensore	4-7-1969	Mantova	25	—
Armando MADONNA	Attaccante	5-7-1963	Atalanta	29	8
Franco MARCHEGIANI	Centrocampista	28-2-1965	Lazio	16	1
Massimiliano NARDECCHIA	Difensore	29-8-1965	Lazio	6	—
Fernando ORSI	Portiere	12-9-1959	Lazio	8	—
Ruben PEREIRA	Centrocampista	28-1-1968	Danubio (Uru)		
Gabriele PIN	Centrocampista	21-1-1962	Lazio	31	6
Karl-Heinz RIEDLE	Attaccante	16-9-1965	Werder Brema (Rfg)		
Giampaolo SAURINI	Attaccante	13-11-1968	Virescit/Lodigiani	4/26	-/9
Claudio SCLOSA	Centrocampista	28-2-1961	Lazio	29	—
Raffaele SERGIO	Difensore	27-8-1966	Lazio	31	—
Roberto SOLDÀ	Difensore	28-5-1959	Lazio	33	—
Ruben SOSA	Attaccante	25-4-1966	Lazio	27	8

IL GIOVANE DA SEGUIRE

DAVIDE LAMPUGNANI
difensore (1969)

Stopper grintoso e tecnico al tempo stesso, prelevato come Sergio dal Mantova, sembra ormai maturo per affermarsi in Serie A.

VOTO 5,5

OBIETTIVO: SALVEZZA
A FAVORE: AGONISMO, FATTORE CAMPO
CONTRO: ORGANICO RIDOTTO

Zibì Boniek ha scelto la strada difficile per affacciarsi sulla grande ribalta: d'altra parte, è una scommessa affascinante e il polacco non è tipo da tirarsi indietro. La sua prima esperienza di tecnico avviene alla guida di un Lecce che è uscito da una campagna contraddittoria, fatta di ripensamenti e di cambiamenti improvvisi di rotta, specie sul fronte degli stranieri. L'obiettivo era il libero rumeno Popescu, che ha preferito altri lidi dopo aver praticamente accettato le offerte (coi rumeni è un rischio corrente). Alejnikov è un'ottima soluzione, così come Mazinho rappresenta una garanzia: dei due argentini è stato ripescato Pasculli, che formerà un'attempata coppia di punta con il grigione nostrano Pietro Paolo Virdis. Se l'anagrafe non presenterà un conto troppo salato, la combinazione può funzionare. È uscito di scena il portiere Terraneo, mentre Righetti ha seguito Mazzone a Pescara. Boniek sembra deciso a proporre Alejnikov come libero, di manovra, con Mazinho a saldare la cerniera davanti alla difesa, che ha conservato il conteso Garzya. In mezzo, si sentirà la mancanza di Barbas, così determinante in passato. La salvezza è un approdo arduo, ma entusiasmo e umiltà sanno fare miracoli.

Presidente: **Franco Jurlano**
General Manager: **Domenico Cataldo**
Segretario: **Vincenzo Delli Noci**
Allenatore: **Zbigniew Boniek**
Sede: **Viale Ugo Foscolo, 39 73100 Lecce - tel. 0832/44.013-4-5**
Campo di gioco: **Stadio Via del Mare - Via del Mare - 73100 Lecce - tel. 0832/551.40**

L'ALLENATORE

ZBIGNIEW BONIEK
Nato a Bydgoszcz (Pol)
il 3-3-1956

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1989-90 Supercorso	—	—

Sopra, Zibì Boniek, esordiente sulla panchina del Lecce. A destra, il sovietico Alejnikov

In piedi, da sinistra: Zunico, Monaco, Alejnikov, Carannante, Conte e Virdis; accosciati: Giacomo Ferri, Garzya, Pasculli, Benedetti e Mazinho. Il tecnico polacco, il più giovane della Serie A coi suoi trentaquattro anni, nonostante il mancato arrivo del libero Popescu, punta ad una tranquilla salvezza

GLI STRANIERI

È risultato vano il lungo inseguimento a Gheorge Popescu, il ventitreenne centrocampista di Craiova che il Mondiale aveva proposto come eccellente libero di manovra. Boniek è riuscito a ricucire lo strappo, interponendo i suoi buoni uffici con la Juventus e ottenendo il sì di Sergei ALEJNIKOV, ventinove anni, centrocampista, a sua volta adattabile a battitore libero. Dopo una stagione juventina di buon livello, il sovietico non rientrava nei piani di Maifredi. Piuttosto che il ritorno in patria, Lecce gli è parso un sogno. Novità piena per il ventiquattrenne brasiliano di colore Nascimento MAZINHO, un terzino di grande vivacità, che Lazaroni non ha utilizzato nel Mondiale, ma che ha mezzi e classe in abbondanza. Come capitò con Junior, da noi sarà impiegato a centrocampo, per sfruttare i suoi piedi buoni. Infine, Pedro Pablo PASCULLI, trentenne argentino, al suo sesto campionato nel Lecce, dove arrivò nel 1985. Per la squadra pugliese, ha segnato sinora 42 gol, fra Serie A e B.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Sergei ALEJNIKOV	Centrocampista	7-11-1961	Juventus	30	3
Roberto AMODIO	Difensore	23-10-1961	Avellino	33	—
Paolo BENEDETTI	Centrocampista	1-4-1967	Lecce	32	4
Antonio CARANNANTE	Difensore	23-6-1965	Lecce	28	—
Antonio CONTE	Centrocampista	31-7-1969	Lecce	28	1
Claudio D'ONOFRIO	Attaccante	3-2-1971	Lecce	3	—
Giacomo FERRI	Difensore	20-1-1959	Torino/Lecce	5/22	-/-
Luigi GARZYA	Difensore	7-7-1969	Lecce	33	—
Giuseppe GATTA	Portiere	24-11-1967	Pescara	8	—
Egidio INGROSSO	Difensore	8-8-1971	Lecce	2	—
Giuseppe LUCERI	Difensore	15-1-1969	Lecce	3	—
Raimondo MARINO	Difensore	11-2-1961	Lecce	31	1
Iomar do N. MAZINHO	Difensore	8-4-1966	Vasco da Gama (Bra)		
Walter MONACO	Centrocampista	11-7-1970	Lecce	7	—
Sandro MORELLO	Centrocampista	5-11-1968	Lecce	1	—
Francesco MORIERO	Attaccante	31-3-1969	Lecce	29	1
Ezio PANERO	Attaccante	28-8-1963	Lecce/Barletta	-/20	-/-
Pedro Pablo PASCULLI	Attaccante	17-5-1960	Lecce	33	8
Pietro Paolo VIRDIS	Attaccante	26-6-1957	Lecce	25	4
Giacomo ZUNICO	Portiere	3-12-1960	Parma	33	—

IL GIOVANE DA SEGUIRE

FRANCESCO MORIERO
attaccante (1969)

Il prossimo sarà il campionato della definitiva affermazione per questo tornante dal gioco sempre ispirato e fantasioso.

VOTO: 8,5

OBIETTIVO: SCUDETTO
A FAVORE: IL RECUPERO DI GULLIT
CONTRO: UN SOSPETTO LOGORÌO ATLETICO

Il grande slam sfiorato la scorsa stagione (tre allori internazionali, più il secondo posto in campionato e la finale di Coppa Italia), i veleni del finale di torneo, il ricupero di Ruud Gullit dopo quasi un anno di black-out, sono tutti motivi che fanno montare l'attesa attorno al Milan. Per la prima volta, forse, dall'avvento di Berlusconi, la campagna estiva non è stata fragorosa, ma semmai mirata a colmare le poche lacune, o a migliorare qualche dettaglio. È partito Giovanni Galli, una volta riscontrato che il dualismo dei portieri si era risolto in un danno sicuro: Pazzagli ha la fiducia di partenza, Rossi è una eccellente copertura. In attacco, è stato prelevato, ancora dal Cesena, quell'Agostini che da due campionati si segnalava fra i più puntuali bomber nostrani: non dovrebbe far rimpiangere Borgonovo. Il barese Carbone è più fresco di Colombo e più ordinato di Fuser, nel ruolo di cursore di destra. Gaudenzi e Nava arricchiscono un organico già ampio. Ma la differenza dovrebbe farla lui, il tulipano nero. L'ombra che si allunga sulla squadra di Sacchi è il sospetto di un'usura sul piano fisico che, ai Mondiali, è sembrata evidente specie in Van Basten. Ma, appunto, è soltanto un'ombra.

Presidente: **Silvio Berlusconi**
Team Manger: **Silvano Ramaccioni**
Direttore Sportivo: **Ariedo Braida**
Segretaria: **Rina Barbara Ercoli**
Allenatore: **Arrigo Sacchi**
Sede: **Via Turati, 3 - 20121 Milano - tel. 02/62.281**
Campo di gioco: **Stadio Giuseppe Meazza - Via Piccolomini, 5 - 20151 Milano - tel. 02/45.41.23**

L'ALLENATORE

ARRIGO SACCHI
Nato a Fusignano (RA)
il 1-4-1946

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1977-78 Cesena	giov.	—
1978-79 Supercorso	—	—
1979-80 Cesena	giov.	—
1980-81 Cesena	giov.	—
1981-82 Cesena	giov.	—
1982-83 Rimini	C1	5.
1983-84 Fiorentina	giov.	—
1984-85 Rimini	C1	4.
1985-86 Parma	C1	1.P
1986-87 Parma	B	7.
1987-88 Milan	A	1.
1988-89 Milan	A	3.
1989-90 Milan	A	2.

Sopra, Arrigo Sacchi, quarta stagione sulla panchina del Milan. A destra, Ruud Gullit

La folta rosa del Milan. In alto, da sinistra: Salvatori, Nava, Rijkaard, Taibi, Pazzagli, Rossi, Tassotti, Maldini, Gullit; al centro: Filippo Galli, Stroppa, Costacurta, A. Pagani (mass.), Carmignani (allenatore portieri), Pincolini (preparatore atletico), Sacchi, Galbiati (allenatore in 2°), P. Pagani (mass.), Costi, Albertini, Carobbi; in basso: Carbone, Gaudenzi, Simone, Agostini, F. Baresi, Ancelotti, Donadoni, Evani, Van Basten, Massaro

GLI STRANIERI

Conferma, ovviamente, in blocco per il terzetto olandese, un raro esempio di fedeltà collettiva: Gullit e Van Basten sono al quarto anno rossonero, Rijkaard al terzo. È anche vero che i primi due, a turno, hanno avuto assenze molto prolungate. Sacchi si augura di poter finalmente disporre della sua batteria di tulipani al completo e a tempo pieno. Ruud GULLIT, 28 anni, è il giocatore più atteso della nuova stagione, dopo aver rischiato seriamente un prematuro addio al calcio. Verrà impiegato in posizione avanzata, in pratica quale secondo attaccante. Marco VAN BASTEN, 26 anni, è il giocatore più titolato, quanto a riconoscimenti personali, del calcio di oggi: Pallone d'oro 1988 e 1989, capocannoniere europeo e di campionato, deve dimostrare di avere superato una flessione che durante i Mondiali l'ha ancorato a un rendimento modesto. Infine Frank RIJKAARD, 28 anni, giocatore autenticamente universale, difensore e centrocampista, polmone e architrave della squadra.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Massimo AGOSTINI	Attaccante	19-1-1964	Cesena	27	11
Carlo ANCELOTTI	Centrocampista	10-6-1959	Milan	24	3
Franco BARESI	Difensore	8-5-1960	Milan	30	1
Angelo CARBONE	Centrocampista	23-3-1968	Bari	26	1
Stefano CAROBBI	Difensore	16-1-1964	Milan	2	—
Alessandro COSTACURTA	Difensore	24-4-1966	Milan	26	1
Gian Domenico COSTI	Difensore	10-3-1969	Modena	24	—
Roberto DONADONI	Centrocampista	9-9-1963	Milan	24	4
Alberigo EVANI	Centrocampista	1-1-1963	Milan	32	3
Filippo GALLI	Difensore	19-5-1963	Milan	14	—
Gianluca GAUDENZI	Centrocampista	28-12-1965	Verona	29	2
Ruud GULLIT	Attaccante	1-9-1962	Milan	2	—
Paolo MALDINI	Difensore	26-6-1968	Milan	30	1
Daniele MASSARO	Centrocampista	23-5-1961	Milan	30	10
Stefano NAVA	Difensore	19-2-1969	Reggiana	32	—
Andrea PAZZAGLI	Portiere	18-1-1960	Milan	23	—
Frank RIJKAARD	Centrocampista	30-9-1962	Milan	29	2
Sebastiano ROSSI	Portiere	20-7-1964	Cesena	34	—
Stefano SALVATORI	Centrocampista	29-12-1967	Milan	10	—
Marco SIMONE	Attaccante	7-1-1969	Milan	21	1
Giovanni STROPPA	Centrocampista	24-1-1968	Milan	17	2
Massimo TAIBI	Portiere	18-2-1970	Trento	23	—
Mauro TASSOTTI	Difensore	19-1-1960	Milan	29	3
Marco VAN BASTEN	Attaccante	31-10-1964	Milan	26	19

IL GIOVANE DA SEGUIRE

ANGELO CARBONE
centrocampista (1968)

Nuovo cursore del centrocampo rossonero, in grado di offrire un inesauribile contributo di grinta, dinamismo e praticità.

NAPOLI

VOTO: 8,5

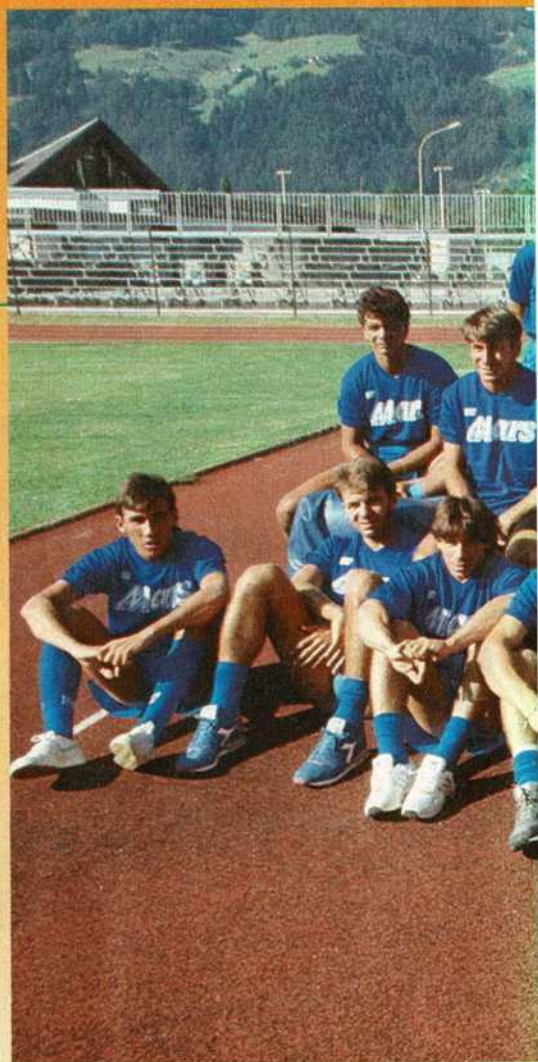
OBIETTIVO: SCUDETTO
A FAVORE: LA RABBIA DI MARADONA
CONTRO: LO STRESS DI MARADONA

Movimenti abbastanza contenuti, come si conviene a una vincitrice di scudetto che non di rivoluzioni necessita, semmai di un rinfrescamento della rosa e di un suo allargamento in vista dei più impegnativi cimenti internazionali. La partenza di Carnevale, Fusi e Giuliani ha sottratto tre titolari ad Albertino Bigon, ma le soluzioni alternative appaiono affidabili: nel ruolo di portiere, Galli (oltretutto strappato alla diretta concorrenza) garantisce una maggior esperienza internazionale, mentre per i ruoli di punta il goleador emergente Silenzi e il qualitativo Incocciati rappresentano un investimento anche per il futuro. Il centrocampo era già persin troppo ricco e in ogni caso il giovane Venturin ne completa il potenziale. Rispetto alla scorsa stagione, che pure si è conclusa con la vittoria allo sprint, il Napoli dispone questa volta dei suoi tre stranieri sin dall'inizio: e non dovrebbe essere vantaggio da poco. La sua competitività, poi, dipende al solito da Maradona: motivato, ansioso di rivincite dopo gli insulti del Mondiale (beceramente proseguiti), ma anche aggredito dall'anagrafe, da una carriera dispendiosissima, da una condizione fisica non ottimale. L'altra incognita: i gol di Careca.

Presidente: **Corrado Ferlaino**
General Manager: **Luciano Moggi**
Direttore Sportivo: **Giorgio Perinetti**
Segretario: **Luigi Pavarese**
Allenatore: **Albertino Bigon**
Sede: **Piazza dei Martiri, 30 80121 Napoli - tel. 081/76.43.030**
Campo di gioco: **Stadio San Paolo - Piazzale Vincenzo Tecchio - 80125 Napoli - tel. 081/61.92.05**

L'ALLENATORE

ALBERTINO BIGON
Nato a Padova
il 31-10-1947

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1984-85 Conegliano	int.	9.
1985-86 Conegliano	int.	13.
1986-87 Reggina	C1	7.
1987-88 Cesena	A	9.
1988-89 Cesena	A	13.
1989-90 Napoli	A	1.

Sopra, Bigon, subito campione sulla panchina del Napoli. A destra, Diego Armando Maradona

In piedi: Cerullo (preparatore atletico), M. Mauro, Corradini, Taglialatela, Silenzi, Incocciati, Superchi (all. in 2a); al centro: Leo, Crippa, Sbaccantis, Bigon (all.), Ferrigno, Francini, Giovanni Galli, Renica; in basso: Arcadio, Baroni, Zola, Altomare, Giannone, Troisi, Calemme, Venturin, Marino. Assenti i tre stranieri e i nazionali (fotoCapozzi)

GLI STRANIERI

Il Napoli ripropone il suo prestigioso blocco sudamericano: settimo anno per Maradona, quarto per Careca, terzo per Alemao. Diego Armando MARADONA, il numero uno fra i calciatori in attività, trent'anni il prossimo ottobre, ha cambiato i destini del Napoli. Da quando ha indossato la maglia azzurra, in riva al Golfo sono arrivati i primi due scudetti della storia e la prima Coppa internazionale (oltre a una Coppa Italia). Stupisce che i napoletani l'adorino e tutto gli perdonino? Antonio CARECA, brasiliano, anch'egli prossimo trentenne, è considerato dopo Van Basten il più forte attaccante del mondo, ma recentemente non è stato assistito dalla necessaria continuità, anche a causa di infortuni. Nei suoi tre anni al Napoli ha segnato 13, 19 e 10 gol, ma lo scorso campionato ha giocato solo ventidue partite. ALEMÃO, brasiliano, ventinove anni, è un pilastro del centrocampo, dove impone la sua prestanza atletica, accompagnata da una tecnica ragguardevole e da un tiro potente.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Ricardo ALEMÃO	Centrocampista	22-11-1961	Napoli	27	2
Marco BARONI	Difensore	11-9-1963	Napoli	33	2
Antonio CARECA	Attaccante	5-10-1960	Napoli	22	10
Giancarlo CORRADINI	Difensore	24-2-1961	Napoli	28	2
Massimo CRIPPA	Centrocampista	17-5-1965	Napoli	32	4
Fernando DE NAPOLI	Centrocampista	15-3-1964	Napoli	32	—
Ciro FERRARA	Difensore	11-2-1967	Napoli	33	—
Giovanni FRANCINI	Difensore	2-8-1963	Napoli	26	3
Giovanni GALLI	Portiere	29-4-1958	Milan	11	—
Giuseppe INCOCCIATI	Attaccante	16-11-1963	Pisa	36	12
Diego Armando MARADONA	Attaccante	30-10-1960	Napoli	28	16
Massimo MAURO	Centrocampista	24-5-1962	Napoli	30	1
Alessandro RENICA	Difensore	15-9-1962	Napoli	8	1
Ivan RIZZARDI	Difensore	15-12-1966	Cremonese	22	—
Andrea SILENZI	Attaccante	10-2-1966	Reggiana	36	23
Giuseppe TAGLIALATELA	Portiere	2-1-1969	Avellino	38	—
Giorgio VENTURIN	Centrocampista	9-7-1968	Torino	27	1
Gianfranco ZOLA	Centrocampista	5-7-1966	Napoli	18	2

IL GIOVANE DA SEGUIRE

GIORGIO VENTURIN
centrocampista (1968)

Il regista che è spesso mancato al Napoli delle scorse stagioni. Dovrà comunque lottare per aver spazio nel centrocampo partenopeo.

PARMA

VOTO: 6

OBIETTIVO: SALVEZZA
A FAVORE: STRANIERI QUALITATIVI
CONTRO: INESPERIENZA AGLI ALTI LIVELLI

E' stata la grande sorpresa dello scorso campionato di Serie B, con una promozione inattesa, raggiunta grazie alla freschezza e all'entusiasmo di un complesso che il giovane tecnico Nevio Scala ha guidato con criteri tattici d'avanguardia e il necessario pizzico di spregiudicatezza. Dopo aver inizialmente proclamato l'intenzione di proseguire con una squadra tutta italiana, la conversione è stata totale (anche per esigenze di sponsor: la Parmalat ha mercati esteri da privilegiare). Sicché si può dire oggi che proprio i tre stranieri, tutti di notevole qualità, rappresentino il punto di forza della squadra, insieme con un giovane attaccante, Melli, che promette di diventare in fretta l'autentica rivelazione stagionale. Il portiere Taffarel, dal Brasile, è uno dei migliori al mondo nel suo ruolo, Grun un solido difensore belga particolarmente adatto al clima di battaglia del nostro campionato e Brolin un giovanissimo svedese col fiuto del gol, come ha rivelato anche in un Mondiale infausto per la sua Nazionale. L'incognita è rappresentata dall'adattamento dei molti giovani a una ribalta inedita e impegnativa. E tuttavia l'approdo della salvezza non appare impossibile, con le armi dell'umiltà.

Presidente: **Giorgio Pedraneschi**
Direttore Sportivo: **Gian Battista Pastorello**
Segretario: **Sergio Canuti**
Allenatore: **Nevio Scala**
Sede: **Via Furlotti 8 - 43100 Parma - tel. 0521/24.00.19**
Campo di gioco. **Stadio Ennio Tardini - Via Partigiani d'Italia 43100 Parma - tel. 0521/33.849**

L'ALLENATORE

NEVIO SCALA
Nato a Lozzo Atestino (PD) il 22-11-1947

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1985-86 L. Vicenza	giov.	—
1986-87 L. Vicenza	giov.	—
1987-88 Reggina	C1	3.P
1988-89 Reggina	B	5.
1989-90 Parma	B	4.P

Sopra, Nevio Scala, il tecnico della promozione. A destra, il giovane attaccante Tomas Brolin

Il Parma esordiente in Serie A. In piedi, da sinistra: Gambaro, Apolloni, Grun, Melli, Minotti, Taffarel; accosciati: De Marco, Zoratto, Brolin, Osio, Cuoghi. La squadra di Nevio Scala, che si presenta con la grossa novità costituita dalla presenza del portiere brasiliano Taffarel, ha come principale obiettivo la conquista della salvezza attraverso un gioco spettacolare

GLI STRANIERI

Sino a qualche tempo fa, che l'Italia (tradizionale culla dei portieri) importasse un numero uno dal Brasile poteva apparire soltanto un fragoroso paradosso. Invece i tempi cambiano e questo Claudio TAFFAREL, ventiquattro anni, biondissimo, ha capovolto la regola che in Brasile nascessero fuoriclasse in tutti i ruoli tranne che fra i pali. Erede legittimo del grande Gilmar, Taffarel ha dato grandi prove di sè nell'Internacional, nell'Olimpica, nella Seleçao di Lazaroni. L'Italia dovrebbe regalargli la definitiva consacrazione. Georges Serge GRUN, 28 anni, dall'Anderlecht, è un solido difensore belga, di notevole stazza atletica, adatto alla zona ma anche ai rudi contrasti individuali. Insieme con il granitico Apolloni forma una coppia di marcatori di pochi scrupoli e sicura efficienza. La più grande curiosità accompagna la verifica nel più difficile campionato del mondo di Tomas BROLIN, ultimo grido europeo in fatto di punte, svedese, 21 anni, il gol nel sangue.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Luigi APOLLONI	Difensore	2-5-1967	Parma	33	2
Giovanni BIA	Difensore	24-10-1968	Perugia	17	1
Tomas BROLIN	Attaccante	29-11-1969	IFK Norrköping (Sve)		
Tarcisio CATANESE	Centrocampista	6-9-1967	Parma	34	2
Stefano CUOGHI	Centrocampista	8-8-1959	Pisa	36	6
Rocco DE MARCO	Centrocampista	4-5-1963	Reggina	34	2
Cornelio DONATI	Difensore	18-1-1958	Parma	33	—
Andrea FERRARI	Centrocampista	6-1-1972	Parma	—	—
Marco FERRARI	Portiere	21-8-1966	Parma	2	—
Enzo GAMBARO	Difensore	23-2-1966	Parma	35	1
Georges GRUN	Difensore	25-1-1962	Anderlecht (Bel)		
Graziano MANNARI	Attaccante	19-4-1969	Como	22	3
Alessandro MELLI	Attaccante	11-12-1969	Parma	35	11
Lorenzo MINOTTI	Difensore	8-2-1967	Parma	34	4
Aldo MONZA	Centrocampista	20-8-1969	Parma	27	2
Marco OSIO	Attaccante	13-1-1966	Parma	33	5
Giovanni SORCE	Centrocampista	4-7-1969	Licata	24	3
Claudio André TAFFAREL	Portiere	8-5-1966	Internacional (Bra)		
Massimo VERGNANI	Difensore	18-1-1972	Parma	—	—
Daniele ZORATTO	Centrocampista	15-11-1961	Parma	32	—

IL GIOVANE DA SEGUIRE

ALESSANDRO MELLI
attaccante (1969)

Tecnicamente e fisicamente dotato, ora che con Scala ha trovato il giusto equilibrio farà parlare di sé anche in Serie A.

VOTO: 5,5

OBIETTIVO: SALVEZZA
A FAVORE: L'ABILITÀ DI LUCESCU
CONTRO: ORGANICO MODESTO

Anconetani vorrebbe fermare l'ascensore, che recapita ciclicamente il Pisa dalla B alla A e viceversa. L'ultima promozione è stata ottenuta in scioltezza, dall'alto di una notevole superiorità. Su quell'impianto, il vulcanico presidente pisano ha inserito due nuovi stranieri giovani e in gran parte inesplorati, quali il danese Larsen e l'argentino Simeone (addirittura ventenne), entrambi centrocampisti come il confermato olandese Been. Ha sostituito l'attaccante Incocciati, passato al Napoli, con l'interessante Padovano del Cosenza, in grado di formare con Piovanelli una... P2 di notevole efficacia offensiva. Ha avuto dal Milan il terzino Pullo, per incrementare la batteria difensiva. Ma il suo colpo principale l'ha realizzato ottenendo i servizi di uno dei più scaltri e preparati tecnici europei, il rumeno Mircea Lucescu, dotato di grandi referenze e strappato a una forte concorrenza (in prima fila il Bologna). Lucescu ha già dato la sua impronta alla squadra, con un gioco aggressivo e molto rapido, senza eccessivo rispetto dei ruoli. Ma la qualità complessiva del Pisa resta modesta e, ad onta degli ottimistici proclami del suo presidente, la salvezza è il solo, vero traguardo, neppure facile da cogliere.

Presidente: **Romeo Anconetani**
General Manager: **Adolfo Anconetani**
Direttore Sportivo: **Alessandro Anconetani**
Segretaria: **Cristina Arnaldi**
Allenatore: **Mircea Lucescu**
Sede: **Via Risorgimento, 30 56126 Pisa - tel. 050/26.039 45.068 - 47.495**
Campo di gioco: **Stadio Arena Garibaldi - Via Rosmini 1 - 56100 Pisa - tel. 050/43.326**

L'ALLENATORE

MIRCEA LUCESCU
Nato a Bucarest (Rom)
il 21-7-1945

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1978-79 Corvinul	B	5.
1979-80 Corvinul	B	1. P
1980-81 Corvinul	A	6.
1981-82 Corvinul	A	3.
1982-83 Naz. Rom.	—	—
1983-84 Naz. Rom.	—	—
1984-85 Naz. Rom.	—	—
1985-86 Naz. Rom.	—	—
1986-87 D. Bucarest	A	2.
1987-88 D. Bucarest	A	2.
1988-89 D. Bucarest	A	2.
1989-90 D. Bucarest	A	1.

Sopra, Mircea Lucescu, tecnico che viene dall'est. A destra, il centrocampista danese Larsen

La rosa del Pisa. In alto, da sinistra: Pierotti (prep. atletico), Simoni, Larsen, Calori, Brandani, Bosco, Argentesi, Anconetani (pres.), Piovanelli, Neri, Parenti, Lazzarini, Bacconi (prep. at.); al centro: Viviani (all. in 2ª), Lucescu (d.t.), Cavallo, Padovano, Lucarelli, Been, Pullo, Cioni, Cristallini, Dianda, Fiorentini, Simeone, Giannini (allenatore), Ciuti (medico sociale); in basso: Micheletti (mass.), Boccafresca, Dolcetti, Venturi, Nuti (mass.)

GLI STRANIERI

Una conferma e due novità. Mario BEEN, ventisette anni, olandese, è al suo terzo campionato nel Pisa. 27 presenze e 3 gol in Serie A; 32 presenze e ancora 3 gol in Serie B. Regista di buona grana tecnica, abile nei calci piazzati, agonista non formidabile. Henrik LARSEN, danese, proviene dal Lyngby, ha 24 anni, una buona milizia nelle rappresentative giovanili di Danimarca e nove gettoni nella Nazionale maggiore. Piedi non raffinati, ma un fisico alla Rambo e un grande temperamento. Centrocampista di quantità e di battaglia, alla Dunga. Al Pisa l'ha raccomandato Berggreen. Infine, la vera scommessa di Romeo Anconetani. Un argentino appena ventenne, Diego Pablo SIMEONE, figlio di emigrati genovesi, rivelatosi nelle fine del Velez Sarsfield come centrocampista di fascia destra, otto gol nell'ultima stagione e un ingaggio poco costoso, sotto il miliardo. Capitano della Nazionale juniores, nella rosa di Bilardo per la Coppa America 89, ma depennato dai 22 di Italia '90.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Giuseppe ARGENTESI	Difensore	12-8-1965	Pisa	34	—
Mario BEEN	Centrocampista	11-12-1963	Pisa	32	3
Mauro BOCCAFRESCA	Centrocampista	18-1-1962	Pisa	24	—
Roberto BOSCO	Centrocampista	14-2-1962	Pisa	24	2
Alessandro CALORI	Difensore	29-8-1966	Pisa	37	—
Antonio CAVALLO	Difensore	29-11-1964	Pisa	37	—
Paolo CRISTALLINI	Centrocampista	20-9-1971	Pisa	3	—
Aldo DOLCETTI	Centrocampista	23-10-1966	Pisa	33	1
David FIORENTINI	Centrocampista	7-8-1967	Pisa	23	2
Henrik LARŠEN	Centrocampista	17-5-1966	Lyngby (Dan)		
Alessandro LAZZARINI	Portiere	10-1-1967	Pisa	1	—
Davide LUCARELLI	Difensore	14-3-1963	Pisa	34	—
Maurizio NERI	Attaccante	21-3-1965	Napoli/Pisa	3/31	-/4
Michele PADOVANO	Attaccante	28-8-1966	Cosenza	31	8
Lamberto PIOVANELLI	Attaccante	26-6-1964	Pisa	36	18
Marco PULLO	Difensore	24-6-1968	Milan	—	—
Diego Pablo SIMEONE	Centrocampista	28-4-1970	Velez Sarsfield (Arg)		
Luigi SIMONI	Portiere	15-2-1965	Pisa	37	—

IL GIOVANE DA SEGUIRE

DIEGO PABLO SIMEONE
centrocampista (1970)

Non sarà il nuovo Maradona ma è sicuramente un interno di grande talento, fondamentale sia per il Pisa che per la nuova Argentina.

ROMA

VOTO: 7,5

OBIETTIVO: SALVEZZA
A FAVORE: DIFESA PIÙ SOLIDA
CONTRO: INTESA DA RIFINIRE

Questa volta, l'esigente tifoseria giallorossa non potrà rimproverare il presidente Viola di aver lesinato sulla campagna di potenziamento. «Catturato» in largo anticipo il più prestigioso tecnico sulla piazza, Ottavio Bianchi, la Roma ha proceduto a colmare una cronica lacuna difensiva con l'ingaggio del centrale brasiliano Aldair, già forte di un'esperienza europea ad alto livello nel Benfica, e del terzino sinistro Carboni, dalla Sampdoria. Rinnovata la batteria dei portieri, con il ritorno dell'«enfant prodige» Peruzzi e l'arrivo di Zinetti, ecco che Bianchi potrà allestire finalmente una copertura in grado di preservare la squadra dai troppi spifferi delle ultime stagioni. Bianchi sembra orientato a schierare quattro difensori in linea (Berthold, Aldair, Tempestilli e Carboni) con un libero alle spalle, Comi o Nela, secondo il modulo brasiliano e inglese degli ultimi Mondiali. Salsano per il centrocampo e soprattutto Carnevale per l'attacco sono stati gli altri colpi eccellenti. Con due campioni del mondo, Berthold e Völler, due nazionali italiani, Giannini e Carnevale, un nazionale brasiliano, Aldair, e un parco riserve nel quale spicca Rizzitelli, è una Roma di lusso, con qualche sogno proibito nel cassetto.

PERUZZI
COMI (NELA)
BERTHOLD TEMPESTILLI ALDAIR CARBONI
GIANNINI
DESIDERI DI MAURO (SALSANO)
VOLLER CARNEVALE

Presidente: **Dino Viola**
Team Manager: **Emiliano Mascetti**
Direttore Generale: **Paolo De Crescenzo**
Allenatore: **Ottavio Bianchi**
Sede: **Via di Trigoria, km 3,600 00128 Roma - tel. 06/57.51.51**
Campo di gioco: **Stadio Olimpico - Via del Foro Italico 00194 Roma - tel. 06/368.51**

L'ALLENATORE

OTTAVIO BIANCHI
Nato a Brescia
il 6-10-1943

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1976-77 Spal	C1	in 2ª
1977-78 Supercorso	—	—
1978-79 Siena	C2	11.
1979-80 Mantova	C1	12.
1980-81 Triestina	C1	4.
1981-82 Atalanta	C1	1. P
1982-83 Atalanta	B	8.
1983-84 Avellino	A	11.
1984-85 Como	A	11.
1985-86 Napoli	A	3.
1986-87 Napoli	A	1.
1987-88 Napoli	A	2.
1988-89 Napoli	A	2.
1989-90 inattivo	—	—

Sopra, Bianchi: finalmente sulla panchina giallorossa. A destra, il fantasista Fausto Salsano

Un undici della Roma di Ottavio Bianchi. In piedi, da sinistra: Berthold, Carnevale, Aldair, Nela, Völler, Zinetti; accosciati: Di Mauro, Tempestilli, Desideri, Piacentini, Carboni. Ritoccata nei diversi reparti, la squadra giallorossa dovrà sostenere un primo impegnativo esame già nel primo turno di Uefa, dove si trova opposta al Benfica

GLI STRANIERI

Logica conferma per i due tedeschi campioni del mondo, Voller e Berthold, mentre il posto vacante è stato colmato dal brasiliano Aldair. Cominciamo da quest'ultimo. ALDAIR Santos, 25 anni, proveniente dal Benfica di Eriksson (bel colpo: un pezzo da novanta sottratto alla prima rivale di Coppa) è un difensore centrale dal fisico statuario e dalla grande elevazione, che l'ha fatto considerare uno dei migliori colpitori di testa del calcio brasiliano. Pare che il carattere sia un po' pepato, ma sul piano tecnico la qualità è garantita. Rudy VÖLLER, idolo indiscusso della tifoseria giallorossa, è al suo quarto campionato con la Roma. Tre gol il primo anno, 10 il secondo, 14 il terzo, con una progressione irresistibile. Trent'anni, ma una condizione atletica e una potenza di prim'ordine. Infine Thomas BERTHOLD, anch'egli alla quarta stagione italiana, le prime due nel Verona. Ventisei anni, difensore eclettico, ha sinora impressionato più nella Nazionale tedesca che in campionato.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
ALDAIR Nascimento dos S.	Difensore	30-11-1965	Benfica Lisbona (Por)		
Thomas BERTHOLD	Difensore	12-11-1964	Roma	32	2
Amedeo CARBONI	Difensore	6-4-1965	Sampdoria	29	1
Andrea CARNEVALE	Attaccante	12-1-1961	Napoli	31	8
Giovanni CERVONE	Portiere	16-11-1962	Roma	27	—
Antonio COMI	Difensore	26-7-1964	Roma	31	1
Bruno CONTI	Centrocampista	13-3-1955	Roma	21	2
Stefano DESIDERI	Centrocampista	3-7-1965	Roma	26	10
Fabrizio DI MAURO	Centrocampista	18-6-1965	Roma	28	—
Manuel GEROLIN	Centrocampista	9-2-1961	Roma	24	3
Corrado GIANNINI	Centrocampista	21-1-1971	Roma	—	—
Giuseppe GIANNINI	Centrocampista	20-8-1964	Roma	31	3
Roberto MUZZI	Attaccante	21-9-1971	Roma	1	—
Sebastiano NELA	Difensore	13-3-1961	Roma	30	1
Stefano PELLEGRINI	Difensore	6-7-1967	Roma	18	—
Angelo PERUZZI	Portiere	16-2-1970	Verona	29	—
Giovanni PIACENTINI	Centrocampista	9-4-1968	Padova/Roma	8/16	-/-
Ruggiero RIZZITELLI	Attaccante	2-9-1967	Roma	34	5
Fausto SALSANO	Centrocampista	18-12-1962	Sampdoria	32	2
Antonio TEMPESTILLI	Difensore	8-10-1959	Roma	28	3
Rudolf VÖLLER	Attaccante	13-4-1960	Roma	32	14
Giuseppe ZINETTI	Portiere	22-6-1958	Pescara	30	—

IL GIOVANE DA SEGUIRE

ANGELO PERUZZI
portiere (1970)

Stagione importante per questo portiere che deve superare una folta e qualificata concorrenza sia in giallorosso che nell'Under 21.

SAMPDORIA

VOTO: 8

OBIETTIVO: SCUDETTO
A FAVORE: CENTROCAMPO POTENZIATO
CONTRO: L'INCOGNITA VIALLI

Rieccola, la nostra amabile, eterna, incompiuta. Questa volta Boskov giura che lo scudetto è a portata di mano. Sarebbe ora, anche se ci pare che la simpatica formazione ligure sia tuttora una linea al di sotto, rispetto alle quattro «grandi» (Inter, Juventus, Milan, Napoli in rigoroso ordine alfabetico). Sono state effettuate poche, ma importanti operazioni. La più clamorosa ha portato alla corte di «Paperone» Mantovani un autentico fuoriclasse, Aleksei Mikhailichenko, reduce da un serio infortunio che gli ha fatto saltare il Mondiale 90, ma in grado (se al top della condizione) di dettare il salto di qualità. Mikha giocherà alle spalle di Vialli e Mancini, con facoltà di inserirsi alla conclusione, che è sempre stata un pezzo forte del suo repertorio. Sono arrivati anche Ivano Bonetti dal Bologna, un centrocampista molto dinamico che Boskov impiegherà come fluidificante di sinistra e Branca, qualitativo attaccante a copertura o integrazione dei «gemelli» di sempre. La squadra appare indubbiamente più compatta e più solida, ma su di essa pesa l'incognita delle condizioni di Luca Vialli, uscito da un Mondiale difficile e sempre tormentato da guai fisici. Se tornerà il Vialli migliore, allora tutto sarà possibile.

Presidente: **Paolo Mantovani**
Direttore Sportivo: **Paolo Borea**
Segretario: **Lorenzo Traverso**
Allenatore: **Vujadin Boskov**
Sede: **Via XX Settembre 33/3 16121 Genova - tel. 010/58.53.43**
Campo di gioco: Stadio Luigi Ferraris - Via Giovanni De Prà, 1 - 16139 Genova - tel. 010/81.32.52

L'ALLENATORE

VUJADIN BOSKOV
Nato a Begea (Jug)
il 9-5-1931

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1963-64 Y. Fellows	A	6.
1964-65 Vojvodina	A	9.
1965-66 Vojvodina	A	1.
1966-67 Vojvodina	A	4.
1967-68 Vojvodina	A	13.
1968-69 Vojvodina	A	4.
1969-70 Vojvodina	A	11.
1970-71 Vojvodina	A	15.
1971-72 Naz. Jug.	—	—
1972-73 Naz. Jug.	—	—
1973-74 inattivo	—	—
1974-75 Den Haag	A	10.
1975-76 Den Haag	A	6.
1976-77 Den Haag	A	10.
1977-78 Feyenoord	A	10.
1978-79 Saragozza	A	14
1979-80 R. Madrid	A	1.
1980-81 R. Madrid	A	2.
1981-82 R. Madrid	A	3.
1982-83 inattivo	—	—
1983-84 Gijon	A	13.
1984-85 Ascoli	A	s.14R
1985-86 Ascoli	B	1.P
1986-87 Sampdoria	A	6.
1987-88 Sampdoria	A	4.
1988-89 Sampdoria	A	5.
1989-90 Sampdoria	A	5.

Sopra, l'esperto tecnico Boskov. A destra, il nuovo straniero: il sovietico Aleksei Mikhailichenko

Nella foto a sinistra: una formazione della Sampdoria. In piedi: Mikhailichenko, Lanna, Lombardo, Pagliuca e Cerezo; accosciati: Pari, Invernizzi, Mancini, Dossena, Ivano Bonetti e Vierchowod. Manca Vialli. La squadra di Vujadin Boskov punterà allo scudetto e alla conferma della Coppa delle Coppe (fotoNI)

GLI STRANIERI

Il gloriosissimo veterano Toninho CEREZO si avvia alla sua ottava stagione italiana (tre nella Roma, quattro nella Sampdoria, sin qui, con un bilancio complessivo di 177 partite e 23 gol). A trentacinque anni è miracolosamente riemerso da un serio infortunio e darà il suo contributo sia come centrocampista, sia come libero d'emergenza. Ancora adesso è un riferimento imprescindibile per la squadra. Secondo campionato, dopo una presentazione molto positiva, per lo jugoslavo Srecko KATANEC, ventisette anni, Lubiana, Zagabria, Partizan e Stoccarda nel suo passato, 27 presenze e 5 gol nella sua prima stagione doriana. Combattente emerito, con una buona propensione a inserirsi in avanti e a concludere di testa e di piede. Un centrocampo tutto straniero sarà completato da Aleksei MIKHAILICHENKO, il miglior calciatore russo delle ultime generazioni, campione autenticamente univiersale, 27 anni, sei miliardi e mezzo di cartellino, l'ultimo capolavoro di Lobanovski.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Ivano BONETTI	Centrocampista	1-8-1964	Bologna	31	2
Marco BRANCA	Attaccante	6-1-1965	Udinese	27	9
Umberto CALCAGNO	Attaccante	6-9-1970	Trani	26	—
Antonio CEREZO	Centrocampista	21-4-1955	Sampdoria	21	2
Giovanni DALL'IGNA	Difensore	16-8-1972	Sampdoria	—	—
Giuseppe DOSSENA	Centrocampista	2-5-1958	Sampdoria	34	3
Giovanni INVERNIZZI	Centrocampista	22-8-1963	Sampdoria	18	—
Srecko KATANEC	Centrocampista	16-7-1963	Sampdoria	27	5
Marco LANNA	Difensore	13-7-1968	Sampdoria	16	—
Attilio LOMBARDO	Attaccante	6-1-1966	Sampdoria	34	7
Roberto MANCINI	Attaccante	27-11-1964	Sampdoria	31	11
Moreno MANNINI	Difensore	15-8-1962	Sampdoria	29	—
Aleksei MIKHAILICHENKO	Centrocampista	30-3-1963	Dinamo Kiev (Urs)		
Giulio NUCIARI	Portiere	26-4-1960	Sampdoria	—	—
Gianluca PAGLIUCA	Portiere	18-12-1966	Sampdoria	34	—
Fausto PARI	Centrocampista	15-9-1962	Sampdoria	33	—
Luca PELLEGRINI	Difensore	24-3-1963	Sampdoria	18	1
Gianluca VIALLI	Attaccante	9-7-1964	Sampdoria	22	10
Pietro VIERCHOWOD	Difensore	6-4-1959	Sampdoria	32	3

IL GIOVANE DA SEGUIRE

MARCO LANNA
difensore (1968)

Prezioso jolly che può giocare in quasi tutti i ruoli della retroguardia, ma è da stopper che si esprime compiutamente.

TORINO

VOTO: 7

OBIETTIVO: PIAZZAMENTO UEFA
A FAVORE: CENTROCAMPO DI LUSSO
CONTRO: LE BIZZE DI MÜLLER

Il ritorno immediato in serie A, dopo il traumatico debutto con retrocessione, ha sollecitato il presidente Borsano ad allargare senza risparmio i cordoni della borsa e ad allestire una squadra perfettamente equilibrata fra esigenze tecniche e vocazione spettacolare. Nella mani di Emiliano Mondonico, il più disincantato e pragmatico dei nostri tecnici, il Torino può andare subito lontano, come del resto ha fatto capire con un precampionato squillante, malgrado alcune assenze importanti. La forza risiede soprattutto in un centrocampo che è da considerare fra i migliori in assoluto del campionato, anche per il suo ideale assortimento: lo compongono un leader naturale come Martin Vazquez (il primo giocatore strappato al Real Madrid nel fiore della carriera), un fine regista come Romano, un esperto interdittore come Fusi, un potente incursore come Policano. Senza parlare del giovane, dotatissimo Sordo e dei vari Lentini, Zago, Carillo. Un reparto attorno al quale si muove armonicamente una squadra potenziata in difesa con gli esperti Tancredi e Bruno e che in avanti può giovarsi di due stranieri discussi ma estrosi come Skoro e Müller. Ecco, se Mondonico «domerà» il brasiliano, sarà un Toro con pochi limiti.

Presidente: **Gian Mauro Borsano**
Direttore Generale: **Maurizio Casasco**
Segretario: **Giovanni Matta**
Allenatore: **Emiliano Mondonico**
Sede: **Corso Vittorio Emanuele, 77 - 10128 Torino - tel. 011/51.39.41**
Campo di gioco: **Stadio delle Alpi - Strada di Altessano 10151 Torino - tel. 011/73.95.759**

L'ALLENATORE

EMILIANO MONDONICO
Nato a Rivolta d'Adda (CR)
il 9-3-1947

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1978-79 Supercorso	—	—
1979-80 Cremonese	giov.	—
1980-81 Cremonese	giov.	—
1981-82 Cremonese	B	11.
1982-83 Cremonese	B	4.
1983-84 Cremonese	B	3. P
1984-85 Cremonese	A	16. R
1985-86 Cremonese	B	9.
1986-87 Como	A	9.
1987-88 Atalanta	B	4. P
1988-89 Atalanta	A	6.
1989-90 Atalanta	A	7.

Sopra, Mondonico, tecnico dei granata. A destra, Martin Vazquez, soffiato al Real Madrid

Un undici del Torino. In piedi, da sinistra: Skoro, Benedetti, Policano, Lentini, P. Bruno e Marchegiani; accosciati: Mussi, Sordo, Romano, Fusi e Martin Vazquez. La squadra granata, di ritorno nella massima divisione dopo un anno trascorso in Serie B, ha iniziato positivamente la stagione vincendo il «Trofeo Baretti» a Saint Vincent

GLI STRANIERI

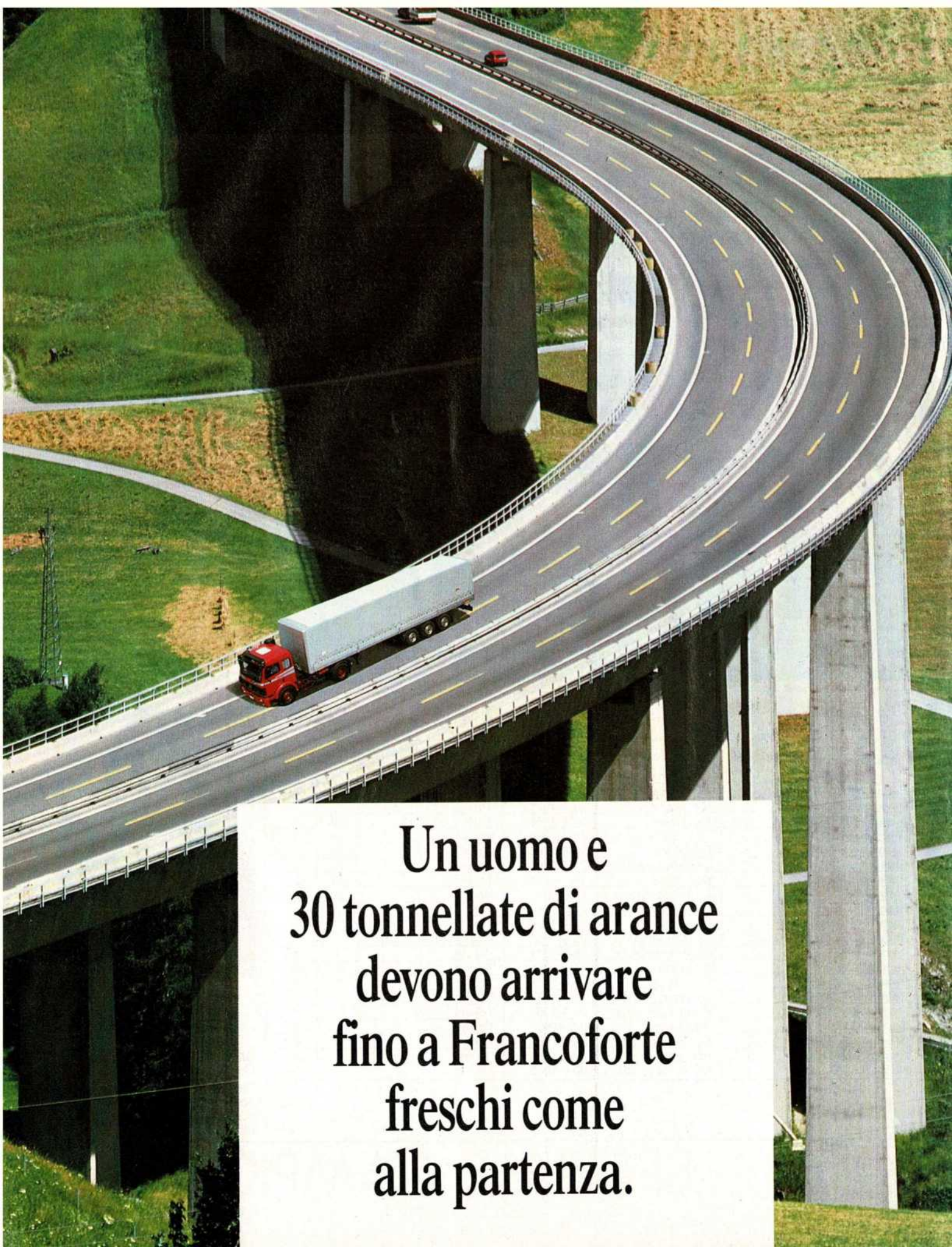
Croce e delizia della tifoseria granata, per le sue bizze caratteriali e per le sue potenzialità di fuoriclasse, il brasiliano Luis MÜLLER, ventiquattro anni, gioca il suo terzo anno nel Torino. 31 partite e 11 gol al debutto, 27 partite e ancora 11 gol nell'ultimo torneo di serie B. Tecnica sopraffina, movenze feline, scatto e freddezza in zona gol, ma anche tante alzate d'ingegno e prolungate abulie. A Mondonico l'arduo compito di farlo rigare dritto. Conferma più sofferta per Haris SKORO, jugoslavo, ventotto anni, 32 partite e 7 gol in serie A, 32 partite e 8 gol in serie B. Attaccante esterno, di duttile impiego tattico, forte contropedista, è discontinuo, ma irresistibile nei momenti di grazia. Attesissimo il debutto italiano di uno dei più lucidi talenti del calcio di oggi, lo spagnolo Rafael MARTIN VAZQUEZ, venticinque anni, ex Real Madrid, regista della Nazionale spagnola. Grande visione di gioco, specialista dei calci piazzati, l'erede di Suarez.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1989-90		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Enrico ANNONI	Difensore	1-7-1966	Como	34	—
Dino BAGGIO	Difensore	24-7-1971	Torino	3	—
Silvano BENEDETTI	Difensore	5-10-1965	Torino	36	3
Giorgio BRESCIANI	Attaccante	23-4-1969	Atalanta	18	4
Pasquale BRUNO	Difensore	19-6-1962	Juventus	19	—
Giuseppe CARILLO	Centrocampista	24-5-1965	Ascoli	25	2
Roberto CRAVERO	Difensore	13-1-1964	Torino	34	6
Luca FUSI	Centrocampista	7-6-1963	Napoli	29	2
Gianluigi LENTINI	Centrocampista	27-3-1969	Torino	22	6
Luca MARCHEGIANI	Portiere	22-2-1966	Torino	33	—
Rafael MARTIN VAZQUEZ	Centrocampista	25-9-1965	Real Madrid (Spa)		
Davide MEZZANOTTI	Centrocampista	28-2-1971	Torino	1	—
Luis MÜLLER	Attaccante	31-1-1966	Torino	27	11
Roberto MUSSI	Difensore	25-8-1963	Torino	34	2
Roberto POLICANO	Centrocampista	19-2-1964	Torino	30	7
Francesco ROMANO	Centrocampista	25-4-1960	Torino	31	4
Haris SKORO	Attaccante	2-9-1962	Torino	32	8
Gianluca SORDO	Centrocampista	2-12-1969	Torino	26	3
Franco TANCREDI	Portiere	10-1-1955	Roma	7	—
Alvise ZAGO	Centrocampista	20-8-1969	Torino	—	—

IL GIOVANE DA SEGUIRE

GIANLUCA SORDO
centrocampista (1969)

Calciatore moderno, capace di destreggiarsi in diversi ruoli, che per classe, temperamento e versatilità ricorda un po' Tardelli.

Un uomo e
30 tonnellate di arance
devono arrivare
fino a Francoforte
freschi come
alla partenza.

L'affidabilità Mercedes-Benz.

Rispondere prima di tutto a un uomo. All'uomo che deve andare lontano senza sentire il peso delle distanze.

A quest'uomo i Veicoli di Linea Mercedes-Benz offrono una cabina robusta, comoda, tutta da vivere, con un posto di guida ergonomico.

Offrono motori eccezionali nelle prestazioni e nella durata, che esprimono il massimo della potenza fin dai regimi più bassi. Un cambio infallibile, l'EPS, il quale, attraverso la perfetta armonizzazione tra motore, cambio e asse posteriore, consente di affrontare senza fatica ogni tipo di strada e di traffico.

Questa è l'affidabilità Mercedes-Benz: è superiorità nel confort, nella forza, nella sicurezza. Ed è una sicurezza anche nell'economia.

I consumi e i costi d'esercizio sono ridotti. La manutenzione può avere intervalli anche di 45.000 chilometri, grazie all'impianto centralizzato che assicura la perfetta lubrificazione delle parti in movimento.

Venite a conoscere di persona i Veicoli di Linea presso le Concessionarie e le Filiali Mercedes-Benz.

Capirete perché sono stati eletti "Camion dell'anno 1990", e in più scoprirete le proposte personalizzate della Mercedes-Benz Finanziaria, il Service 24h, ed altri vantaggi esclusivi.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1935	carro	4500/4800 mm	269 kW (365 CV)*	18 t	43,2 t
1935 S	trattore	3500 mm	269 kW (365 CV)*	18 t	43,2 t
1948	carro	4500/4800 mm	362 kW (492 CV)*	18 t	43,2 t
1948 S	trattore	3500 mm	362 kW (492 CV)*	18 t	43,2 t
Disponibili anche con sospensioni pneumatiche posteriori.					*secondo CEE 80/1269-88/195

Mercedes-Benz
Veicoli industriali.

Veicoli di Linea.

ARBITRI/L'ANNO 1 DOPO LA RIVOLUZIONE

Sostituiti i funzionari di carriera da militanti freschi e riformisti (Casarin e Agnolin), il settore vuole smantellare pregiudizi e eccessi burocratici. Ecco come prepara (con fiducia) l'esame-campionato

di Orio Bartoli

Una robusta sterzata, se non proprio un colpo di spugna sul passato. Non è solo un'impressione. Da tempo il calcio di casa nostra avvertiva — anzi, reclamava — rinnovamenti sostanziali nell'intera struttura arbitrale. Vecchi tabù e consuetudini del passato, una esasperante lentezza nel ricambio dei vertici, una certa allergia a introdurre quelle innovazioni strutturali, mentali, tecniche che il calcio richiede con sempre più insistenza, avevano determinato una situazione di ristagno o quasi.

segue

Nella foto grande, D'Elia di Salerno: suggerisce calma e sangue (magari non di arbitro...) freddo. In alto, Baldas di Trieste. Sopra, la mimica di Sguizzato. A sinistra, l'internazionale Lanese di Messina: è uscito dalla bufera mondiale con tanta voglia di riscattarsi. A destra, Quartuccio. I direttori di gara che contano sono quarantadue

nr
BUONA

In questi ultimi anni qualche cosa, a dire il vero, si era cercato di fare. Basterà ricordare la decisione, almeno per quanto riguarda la CAN Nazionale (l'organo tecnico per la gestione degli arbitri preposti alla direzione delle gare di Serie A e B) di comunicare le designazioni al mercoledì anziché al sabato, l'uso del computer per la scelta delle designazioni, l'impiego degli arbitri come guardalinee, il poi ricusato principio del sorteggio, tanto per ricordare i più significativi provvedimenti.

Ma si trattava di pannicelli caldi, di interventi assolutamente anacronistici in questo calcio che progredisce a ritmi sempre più sostenuti, e che proprio negli anni Ottanta ha operato sostanziali riforme strutturali, tecniche.

Adesso la svolta. Decisa. Ed è persino andata oltre le aspettative. Non solo sono cambiate le massime autorità arbitrali; ma, se alle parole seguiranno i fatti, dovrà cambiare anche il modo di arbitrare, il che, a dire il vero, lascia non poche perplessità, e lo stesso status arbitrale. Insomma, una riforma a 360 gradi. E tutta insieme.

È cambiato il vertice dell'A.I.A. (Associazione Arbitri Italiana), un'organizzazione che gestisce qualche cosa come più di ventiseimila unità e che, annualmente, provvede alla direzione di alcune centinaia di migliaia di gare.

Giulio Campanati, ex arbitro internazionale (166 gare dirette in Serie A), nominato presidente dell'A.I.A. il 30 luglio 1972, è andato in pensione: 18 anni, la più lunga delle presidenze. Durante la sua conduzione, non dimentichiamolo, l'A.I.A. ha avuto uno sviluppo notevole. Per averne un'idea basterà ricordare che nel 1972 gli associati erano 9.500. Ora sono tre volte tanto. Per stemperare le faide della successione il presidente federale Matarrese ha pensato bene di ricorrere alla gestione commissariale, un escamotage al quale erano ricorsi anche alcuni dei suoi predecessori. Petrucci, braccio destro di

Sopra, a sinistra, Boggi, 35 anni. A destra, Nicchi, 37, quattordici direzioni di gara in massima divisione. In basso, Ceccarini, 37, 9 gettoni in A e 24 in B; a destra, l'internazionale Magni: la sua «qualifica» vacilla. Nel riquadro, il commissario Petrucci: «Mi sono assunto il compito più difficile», afferma (fotoBorsari)

IL COMMISSARIO PETRUCCI FRA PROGETTI E CERTEZZE

LASCIATE CHE VENGANO A ME

«Lasciate che gli arbitri vengano a me», sembra dire con quel suo sorriso accattivante. E sogna che un giorno la figura dell'arbitro possa essere amata come lo è, oggi, quella del calciatore. Utopia? Gianni Petrucci è ottimista: *«I signori in nero»* spiega *«possono stare tranquilli, perché noi stiamo già lavorando per rendere migliore la loro immagine»*.

Con la nomina a commissario dell'A.I.A., Gianni Petrucci, segretario generale della Federazione, ha preso tra le mani forse la patata più bollente della sua celebrata carriera: *«Succedendo al presidente Campanati»*, confessa, *«mi sono assunto il compito più difficile che mi potesse capitare. L'esperienza mi ha portato a riflettere prima di prendere iniziative e decisioni, ma il mondo del calcio, si sa, è troppo spesso preda di passioni, umori, che hanno molto poco a che vedere con il raziocinio. Sono forse il solo, nella storia dello sport italiano, ad aver lavorato con i più grossi dirigenti del dopoguerra, da Onesti a Pescante, da Franchi a Carraro, da Sordillo a Matarrese, da Manzella a Vinci, e ad essere andato d'accordo con tutti, il che presuppone, oltre a una certa dose di fortuna, anche un minimo di buon senso. Questa "patata bollente", però, anziché spaventarmi, mi galvanizza e mi eccita, anche se mi rendo conto perfettamente che, al di là delle giuste iniziative e dei buoni suggerimenti, saremo comunque soggetti ai giudizi legati alla solita partita andata male...»*.

La novità più importante è che con Petrucci si è passati da un incarico preminentemente politico a uno tecnico: *«Si tratta di studiare il problema dal di dentro e presentare un progetto di rinnovamento che dovrebbe concludere una prima parabola entro tre anni»*.

La prima messa a fuoco da parte del commissario ha dato riscontri positivi: *«Ho voluto conoscere l'aspetto, prima ignoto, dei dirigenti arbitrali. Ho trovato dei presidenti regionali giovani e preparati e dei presidenti di sezione animati da idee innovative. Lo scorso anno abbiamo avuto 1.500 giovani arbitri in più e attualmente l'intero movimento conta 29.000 persone. Tutti dati confortanti, in*

attesa dell'elaborazione del progetto di riforma, che dovrà essere presentato entro il 31 dicembre del 1990».

Le novità eclatanti saranno due: la trasformazione dell'arbitro, finora muto per definizione, almeno fuori del campo, in arbitro parlante, e l'avvio al professionismo: *«Per quanto riguarda il primo punto potrà decidere soltanto il presidente Matarrese. Si tratta di sottrarsi ad antipatie "sulla carta", luoghi comuni e frasi fatte, per poter rendere accettabile anche la figura del direttore di gara»*. Ma non potrebbe essere, il dono della parola, un'arma a doppio taglio per l'immagine dell'arbitro? *«No: chi è intelligente sarà in grado di far fare buona figura alla categoria e chi non lo è non è neppure un buon arbitro. Un po' come nella vita...»*.

Per quanto riguarda, invece, il professionismo è ipotizzabile l'idea di un signore che nella vita faccia l'arbitro a tempo pieno? *«No, decisamente. Un professionismo esasperato come quello che vige negli Stati Uniti in Italia non è proponibile. Da noi il professionismo va inteso nel senso di essere per quattro, cinque giorni alla settimana a disposizione della Federazione, per effettuare degli allenamenti e dei controlli coordinati. Chi ha un impiego compatibile con queste nostre esigenze potrà mantenerlo, altrimenti dovrà rinunciare, ferma restando una forma di rimborso spese»*. La quale, secondo i ben informati, non dovrebbe essere inferiore ai 100 milioni netti l'anno. Con la possibilità di inserimento nella categoria per gli ex calciatori: *«A chi ha giocato a certi livelli»*, conclude Petrucci, *«verranno riservate delle facilitazioni, come il salto di certe tappe nella fase di apprendimento. In questo senso i due designatori che il presidente Matarrese ha avuto il coraggio di nominare, Casarin per Serie A e B e Agnolin per la C, hanno già espresso la loro filosofia. Ora si tratta di promuovere delle iniziative per invogliare non soltanto il vertice ma anche la base»*.

Francesca Sanipoli

Matarrese, commissario con il compito di tenere per qualche mese in caldo la poltrona per il notaio Salvatore Lombardo, dimesso dall'attività arbitrale due anni fa, e subito nominato vice-presidente. Una successione annunciata. Voci nuove anche alla C.A.N. Nazionale, Casarin al posto di Gussoni, ed alla CAN Serie C, Agnolin al posto di Gonella.

Per diversi anni Lombardo, Casarin e Agnolin sono stati i portavoce degli arbitri in attività, i più tenaci assertori del rinnovamento. Certe dichiarazioni hanno lasciato a Casarin sospensioni pesanti. Tanto pesanti che a norma di regolamento doveva essergli preclusa ogni possibilità di ricoprire incarichi all'interno dell'A.I.A. Tuttavia il valore dell'uomo e la sua indiscussa conoscenza delle problematiche arbitrali, hanno suggerito al presidente della FIGC e a quello del CONI, le due autorità sportive competenti in materia, un provvedimento di clemenza.

Il calcio in genere, il settore arbitrale in particolare, guarda a questi tre neo-dirigenti con grande interesse, speranza, fiducia. Saranno gli alfieri di una glasnost arbitrale il cui cammino non potrà non essere disagevole. Prima di tutto perché si dovranno cancellare consuetudini e metodologie di lavoro, mentalità e gerarchie, radicate nel tempo e quindi assai solide. Non sarà certo una cosetta da nulla. I «vizi» dei corridoi spesso sono i più difficili da sradicare. In secondo luogo perché bisognerà recuperare il tempo perduto. Fare presto, insomma, per mettersi al passo con la realtà. La quadratura del cerchio?

Ma i problemi non finiscono qui. Quando abbiamo parlato di rinnovamento a 360 gradi ci siamo riferiti anche allo status giuridico dell'arbitro, ai regolamenti di gioco ed ai metodi di arbitraggio. Tutti aspetti fondamentali.

La verifica è alle porte. Un bene? Un male? Sarà il tempo a dirlo anche se laddove è stato attuato sembra che i problemi siano stati dilatati anziché risolti. Di certo però c'è che cambieranno sostanzialmente i motivi di approccio dei giovani e gli stimoli che ne punteggeranno la carriera. In un'intervista rilasciata al nostro Chiesa, Luigi Agnolin, uno degli uomini di punta chiamati ad attuare rinnovamento ed ammodernamento della intera organizzazione arbitrale, al riguardo ha detto: *«Cambia tutto, soprattutto la mentalità dell'arbitro»*. Ed ha aggiunto: *«Non è un atteggiamento di crescita, ma di regresso»*. Starà anche a lui smentire queste considerazioni.

Quanto alle innovazioni regolamentari, la più significativa si riferisce al fuorigioco, una regola che da sempre è stata il cavallo di Troia degli arbitri di tutto il mondo. A differenza di quanto accaduto sino a ieri l'attaccante in linea con l'ultimo degli avversari (oltre al portiere ovviamente)

I 42 «FISCHIETTI ECCELLENTI» AI RAGGI X

ARBITRO	DATA DI NASCITA	ATTIVITÀ IN SERIE A						ATTIVITÀ IN SERIE B					
		PRES.	1	X	2	RIG.	ESP.	PRES.	1	X	2	RIG.	ESP.
Amendolia	26-9-51	45	21	19	5	15	15	42	19	18	5	10	9
Baldas	19-3-49	58	27	23	8	14	21	34	13	17	4	8	11
Bazzoli	14-2-56	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Beschin	15-2-53	15	7	3	5	5	—	34	11	19	4	5	8
Bettin	2-10-53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Boemo	13-4-55	—	—	—	—	—	—	28	12	12	4	6	10
Boggi	8-6-55	2	—	1	1	—	—	28	9	15	4	1	7
Bruni	13-4-50	1	—	1	—	—	—	39	17	17	5	6	20
Cardona	4-12-56	—	—	—	—	—	—	11	6	3	2	4	4
Ceccarini	20-10-53	9	5	2	2	3	1	24	8	8	8	8	12
Cesari	23-12-56	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiesa	3-1-58	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cinciripini	11-3-52	—	—	—	—	—	—	12	5	6	1	3	—
Coppetelli	1-4-46	50	29	18	3	11	15	76	35	29	12	16	27
Cornieti	4-10-47	33	17	14	2	10	13	53	21	28	4	14	14
Dal Forno	28-11-49	5	2	3	—	—	—	54	21	24	9	9	13
De Angelis	25-6-55	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
D'ELIA	29-4-46	169	61	78	30	40	28	92	41	39	12	18	12
Di Cola	14-7-50	25	15	7	3	3	11	34	14	15	5	14	11
Fabricatore	3-5-49	30	19	8	3	11	12	55	21	28	6	11	13
Felicani	27-7-50	20	12	6	2	5	6	41	17	19	5	6	4
Frigerio	16-12-51	28	19	9	—	4	8	69	27	25	17	25	27
Fucci	26-10-54	—	—	—	—	—	—	10	3	4	3	2	4
Guidi	4-12-51	1	—	—	1	—	—	44	23	14	7	9	11
Iori	13-3-52	—	—	—	—	—	—	23	15	5	3	6	4
LANESE	10-1-47	133	60	50	23	31	22	96	44	38	14	13	17
LO BELLO	4-11-45	173	82	61	30	62	46	94	52	32	10	28	28
LONGHI	10-3-44	173	71	70	32	56	46	93	37	44	12	22	21
Luci	2-8-49	51	27	14	10	23	11	75	40	30	5	22	22
MAGNI	21-6-47	94	45	28	21	20	11	107	51	40	16	32	12
Merlino	20-11-52	1	—	—	1	—	—	12	6	3	3	2	5
Monni	25-5-51	—	—	—	—	—	—	27	16	8	3	6	8
Mughetti	4-12-54	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Nicchi	18-3-53	14	6	5	3	4	5	47	15	21	11	15	17
PAIRETTO	15-7-52	108	48	36	24	39	21	98	49	39	10	32	12
Pezzella	23-1-48	81	34	38	9	29	9	86	38	40	8	29	16
Quartuccio	18-2-54	6	5	1	—	3	—	41	19	19	3	15	16
Rosica	31-10-56	—	—	—	—	—	—	11	8	2	1	5	4
Scaramuzza	28-4-54	—	—	—	—	—	—	11	6	5	—	1	2
Sguizzato	15-1-48	57	31	20	6	20	16	73	34	25	14	21	16
Stafoggia	23-12-55	7	4	2	1	3	—	26	12	11	3	5	2
Trentalange	19-7-57	7	5	2	—	4	—	25	13	11	1	17	15

Nota: in maiuscolo gli arbitri internazionali.

DA BAZZOLI A MUGHETTI, LE SEI NOVITÀ

ARBITRO	SEZIONE	DATA DI NASCITA	PROFESSIONE	ATTIVITÀ IN C1				ATTIVITÀ IN C2			
				PRES.	1	X	2	PRES.	1	X	2
Livio Bazzoli	Merano	14-2-56	Consul. aziendale	32	16	13	3	24	7	12	5
Roberto Bettin	Padova	2-10-53	Tecnico di laborat.	42	17	19	6	33	25	4	4
Graziano Cesari	Genoa	23-12-56	Salumiere	46	20	14	12	30	15	11	4
Massimo Chiesa	Livorno	3-1-58	Funz. commerciale	30	12	11	7	16	4	7	5
Paolo De Angelis	Civitavecchia	25-6-55	Propr. di pescheria	41	18	16	7	34	15	14	5
Maurizio Mughetti	Cesena	4-12-54	Radiologo	34	15	16	3	20	9	6	5

segue

sarà giudicato in posizione regolare.

Ben più incisive le nuove disposizioni disciplinari da applicarsi nel corso delle gare. Le elenchiamo rapidamente: ammonizione per il calciatore che si mette davanti al pallone con lo scopo di ritardare l'esecuzione di un calcio di punizione; divieto di portare la maglia fuori dai pantaloncini o i calzettoni abbassati; espulsione per chi trattiene per la maglia un avversario lanciato verso la porta; nessuna comprensione per le esultanze troppo lunghe dopo la realizzazione di una rete. Cosette

da nulla, a prima vista. Ma non è affatto così. Se ne è avuta una tangibile dimostrazione proprio tre mesi fa. Queste innovazioni regolamentari, in buona parte infatti sono già state applicate nel Mondiale '90. I risultati sono ancora vivi e freschi nella memoria. Un disastro o quasi. Nella già ricordata intervista lo stesso Agnolin ha così commentato: *«Per obbedire gli arbitri hanno dovuto violentare il proprio modo di gestire la partita»*.

Se sono stati colti in contropiede i migliori arbitri del mondo, o i presunti tali, cosa

Sopra, a sin., il veterano Rosario Lo Bello. In alto, a destra, Pierluigi Pairetto. A destra, Fabricatore e Stafoggia. A sinistra, Beschin. In basso, Michelotti in azione in un Fiorentina-Ascoli (fotoGS)

RIVOLUZIONE OPPORTUNA ANCHE PER MICHELOTTI

I TEMPI ERANO MATURI

Così Alberto Michelotti, 145 partite dirette in serie A, internazionale dal 1974 al 1980, giudica il terremoto che ha sconvolto l'assetto arbitrale. *«Mi sembrava che i tempi fossero maturi per questi cambiamenti. Campanati aveva da tempo annunciato il suo ritiro. Chi se ne va è ben sostituito. È entrata gente nell'ambiente, che dovrebbe garantire la continuità della nostra scuola, la migliore del mondo. Lombardo, Casarin e Agnolin non dovrebbero sbagliare. È gente che conosce l'ambiente, i problemi. Petrucci è una necessità, ma ci può stare. Vedo bene anche la presenza di Mario Pennacchia, un giornalista competente e ottimo conoscitore dei regolamenti. Sarà un prezioso punto di riferimento nei rapporti esterni. Per quanto riguarda la clemenza concessa a Casarin, mi trova pienamente d'accordo. Il suo è stato un errore costruttivo. Poi, la gente capace ha anche diritto a queste deroghe. L'introduzione del professionismo non mi trova perfettamente allineato. Per gli arbitri ad alto livello non cambia nulla, se non il conto in banca. Anche noi, ai nostri tempi, abbiamo sempre fatto le cose con la massima professionalità. Non so come potranno reagire quelli che resteranno al margine del grosso giro. Con quali stimoli riusciranno ad arbitrare fra i dilettanti? Sono perplesso anche sulle nuove diposizioni sul fuorigioco. Credo che si avrà una grande difformità di valutazione. Giusti invece i provvedimenti tecnici e disciplinari che combattono realmente la violenza e il non gioco. Lo sconcerto del Mondiale è più che altro dipeso dall'atteggiamento di Blatter, che ha pressato troppo gli arbitri. Quando ci si sente in giudizio non si riesce più a giudicare. Per quanto riguarda il ricambio nel nostro settore arbitrale, penso che non manchino i giovani promettenti. Il passaggio dai campi di provincia agli stadi di A e B mette sempre soggezione, aspettiamo un po' prima di emettere giudizi definitivi. Lasciamoli tranquilli per un paio di stagioni. Fra i futuri internazionali mi permetto di suggerire Baldas, un arbitro di grande avvenire, degnissimo della nostra tradizione. Anche se sono preso da altri impegni, seguo sempre attentamente la situazione arbitrale, per la quale vedo un roseo futuro. I più grandi che ho visto all'opera? In Italia Lo Bello senior, Sbardella e Agnolin; nel mondo, l'ungherese Palotay, l'israeliano Klein e il messicano Codesal senior».*

r.d.

succederà, ci si domanda, con i nostri?

Chiudiamo con una rapida occhiata ai nuovi organici. 42 arbitri per le Serie A e B, 119 di C. In questa estate dalla CANC alla CAN Nazionale sono stati promossi solo 6 arbitri. Pochi rispetto al recente passato, ma proprio le esperienze degli anni più vicini hanno insegnato che è meglio avere la manica stretta quando si propongono giovani arbitri per prosceni così vasti e tutt'altro che tranquilli, come quelli dei nostri massimi campionati. In ciascuna delle due estati precedenti furono promossi 9 arbitri. Quasi un disastro. Ben 6 hanno fallito la prova e sono stati dismessi. Non era mai accaduto di veder liquidare, com'è accaduto questo anno, tre arbitri con un solo anno di anzianità alla CAN A e B. Arcangeli, Bizzarri e Lombardi.

Il ritorno ad una certa prudenza nelle promozioni sicuramente ha fatto ingoiare qualche rospo ad alcuni buoni arbitri, Arena, Brignoccoli, Collina, tanto per fare dei nomi, rimasti al palo della C. Ma per chi vale non dovranno esserci motivi di eccessiva preoccupazione. Si tratterà di arrivare con un anno di ritardo.

Questi tre arbitri, insieme a Bernardini, Brasca, Braschi, Conocchiari, Contente, Dinelli, Ferro, Fiori, Masulli, Misticoni, Nepi, Pellegrino, Rodomonti, Rossi, Scarfò, ed altri ancora, saranno dei sorvegliati speciali. Agnolin ed i suoi quattro vice-commissari, Mattei, Novi, Paparesta e Vitali, sin dalle prime battute stagionali dovranno valutare la loro idoneità o meno alla promozione alla CAN A e B.

Entro la fine dell'anno inoltre ci sarà da affrontare e risolvere il problema delle nomine ad arbitro internazionale, nomine che, com'è noto, hanno validità annuale. Sette nomine. Che si tratti di conferme o promozioni non fa differenza. Dovrà essere colmato il vuoto lasciato da Agnolin. Ma potrebbe esserci anche un altro avvicendamento. Non sembra infatti del tutto scontata la conferma di Magni. I candidati più autorevoli sono Baldas e Pezzella. Di rincalzo, Amendolia, Coppetelli, Luci e Sguizzato.

Orio Bartoli

I PRO E I CONTRO DELLA «GLASNOST» VISTI DA AGNOLIN

CHE TRIONFI L'ETICA SPORTIVA

Dall'intervista concessa dal numero uno dei nostri arbitri negli ultimi dieci anni, oggi designatore per la C, a Carlo F. Chiesa (GS n. 29), ecco i principi base dell'Agnolin-pensiero.

«Dal Mondiale la classe arbitrale è uscita con le ossa rotte. Ma ci sono motivazioni precise. L'organizzazione aveva una preoccupazione dominante: che potessero affiorare elementi di violenza, fuori, ma soprattutto dentro gli stadi».

«Io non discuto se Blatter avesse ragione o meno a dire che avevo sbagliato (anche se magari su una uscita del genere può scapparmi da ridere), ma resta il fatto che, se il suo scopo era di rendere ancora più pressante la sua direttiva, ha invece ottenuto il risultato di distruggere l'immagine di gente che continuerà ad arbitrare».

«Moltiplichiamo per trentaquattro giornate le nove partite domenicali e se mi dite che alla fine ci sono state tre o quattro partite rovinate dagli arbitri io constato che la media è lusinghiera».

«Io non sono contro le innovazioni, ma sostengo che queste vanno introdotte senza fretta: il Mondiale insegna. Vanno valutate attentamente, e farlo senza consultare innanzitutto chi è il protagonista di questo cambiamento mi sembra un po' campato in aria».

«Un arbitro professionista lo puoi inventare, uno professionista che sia anche bravo e dia tutte le garanzie di onestà interpretativa non lo si costruisce a tavolino. La mia posizione sul professionismo è questa: può essere l'elemento che porta a una maggiore qualificazione della classe arbitrale, ma anche quello che provoca uno stravolgimento alla filosofia che lo sorregge».

«Se improvvisamente si cambia discorso e si parla di una professione che consente di guadagnare, è certo che si troveranno molti proseliti: e più verranno pagati, più se ne troveranno».

«Ma il modo in cui affronteranno questo lavoro rimarrà quello di prima? E ancora: quando un domani verrà allontanato come inservibile un arbitro professionista, cosa succederà?».

«Oggi tanti arbitri vengono "dimissionati" o se ne vanno, lasciando il cuore in quella divisa nera che non indosseranno più, ma rilasciano dichiarazioni correttissime. Volete sapere come mai? Perché hanno dentro di loro la piena consapevolezza del ruolo arbitrale, delle sue implicazioni morali. Se vogliamo introdurre il vil denaro, tutto questo verrà stravolto. E stiamo attenti: perché nel calcio le "bandiere" sono sparite appena si è presentata l'occasione di guadagnare da un'altra parte qualcosa in più».

«Cresciamo nel modo giusto e tradizionale questi giovani. Solo dopo che il singolo avrà dimostrato di possedere capacità, attributi e forza morale, si potrà anche affrontare un discorso di supporti economici... Qui invece sento parlare di arbitri che svolgono in esclusiva la professione arbitrale: proprio nel calcio d'oggi in cui ci sono giocatori che fanno dieci mestieri, prima del pallone alla domenica. E aggiungo: domani un arbitro professionista privo di grandi qualità avrà ancora più occasioni per peggiorare: con qualche soldo in più, infatti, troverà facilmente tanti dannosi diversivi. Ecco perché sostengo che questo non è un atteggiamento di crescita, ma di regresso».

«In un giovane arbitro vorrei far scattare la stessa molla della passione per la montagna: tu vuoi col tempo arrivare lassù, in cima».

«L'arbitro è una delle ultime barriere contro lo stravolgimento del calcio. È l'anima più pura della sportività, è la roccaforte estrema in cui ancora lievita la ricchezza autentica di questo sport».

«Io ho smesso ieri, se fossi un coglione andrei a soldi da domani mattina: e potrei trovare dieci collocazioni remunerative nel mondo del calcio, dove e quando voglio. Invece ho intenzione di collaborare ancora con questo ambiente, in cui mi aspettano solo lavoro e soddisfazioni costruite col sacrificio. Ma non siamo masochisti: siamo uomini e pretendiamo il rispetto dovuto agli uomini».

«Se qualcuno vuole calpestare questo rispetto pensando di assegnare carichette di vario genere per soddisfare le nostre presunte velleità o vanità, allora si sappia che noi siamo capaci di lavorare anche in altri settori. Se vogliamo rimanere nel calcio è perché questo settore ci piace e lo troviamo più qualificante di altri».

«Non è importante solo il rigore dato o non dato o il fuorigioco visto o non visto, ma anche e soprattutto l'associazionismo che noi sviluppiamo».

«Alla gente non interessa se Agnolin ce l'ha con Matarrese o viceversa: perché Agnolin e Matarrese passano — io prima di lui, se proprio vuole essere contento, tanto non me ne importa niente — ma il calcio resta e per un calcio serio ci vogliono persone serie».

«Io non ho bisogno di propormi, e non ho bisogno di dare ulteriori testimonianze di me con nuovi "comportamenti". Se queste persone vogliono erigersi a giudici di questi "comportamenti", devono prima armarsi di cultura arbitrale e di logica».

«Sono dalla parte della ragione e dell'etica sportiva. Posso non essere invece da quella della politica gestionale, ma sotto un certo aspetto la cosa non mi interessa. E se interessa ad altri, è un problema loro, non mio».

Sopra, a sin., Paolo Casarin, designatore per A e B. A destra, Agnolin: si occuperà della Serie C (fotoGS)

I NUMER

SPECIALE COPPE EUROPEE

RAPID

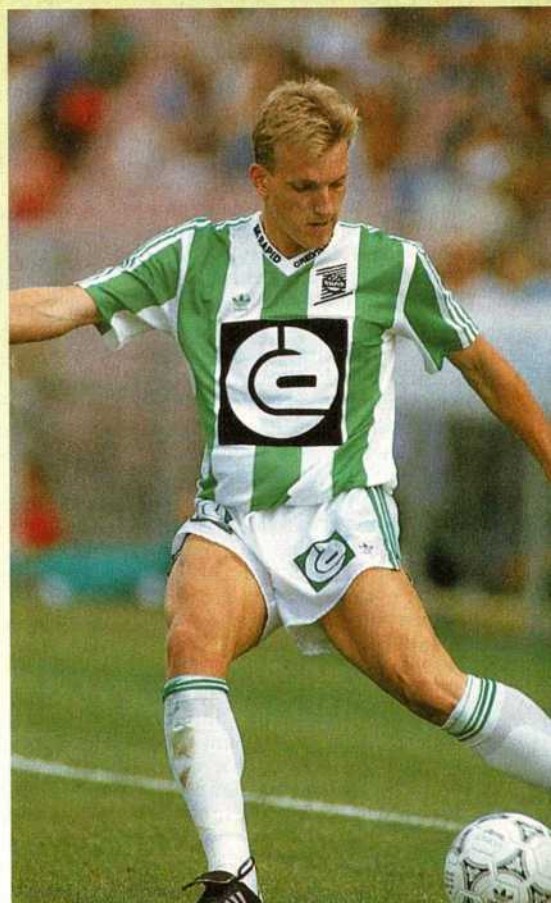
Pagina accanto, una formazione del Rapid. In piedi da sinistra: Keglevits, Poiger, Herzog, Schöttel, Hauptmann. Accosciati: Resch, Kern, Kienast, Pfeifenberger, Konsel, Reisinger. A lato, Krankl, che per la seconda stagione è il tecnico dei biancoverdi: recentemente, ha annunciato che intende tornare in campo. In basso, Andreas Herzog, la stella della squadra viennese (fotoBellini)

La scena doveva rivelarsi profetica. Campo di allenamento del Rapid Vienna, una mattina di fine luglio. Quasi tutti sono già rientrati negli spogliatoi. Sono rimasti solo il portiere Michael Konsel e qualche specialista dei calci di punizione. Ci si esercita a superare una barriera di sagome di legno e il più bravo è ovviamente Hugo Maradona: tiri arcuati, che si adagiano in fondo alla rete o costringono Konsel ad interventi spettacolari. Ad un tratto, entra in azione l'allenatore. Prende la rincorsa e quello che parte dal suo piede destro è un

segue

Perfino il nuovo emblema, creato per celebrare i 90 anni, allude al rango dei biancoverdi nel calcio austriaco: un primato indiscusso sul piano della popolarità e delle vittorie

di Marco Strazzi

RAPID

segue

missile telecomandato. Passa pochi centimetri sopra le sagome ed è così violento che sembra destinato a finire anche oltre la traversa. Invece si abbassa repentinamente e finisce appena sotto l'incrocio dei pali. Konsel non ha nemmeno abbozzato il tuffo, Maradona applaude e l'autore della prodezza corre a braccia alzate verso una curva immaginaria. È il primo sorriso

Sopra (fotoBorsari), Michael Konsel, portiere del Rapid e della Nazionale austriaca. A destra, Hugo Maradona mentre legge il Guerino e il difensore Reinhard Kienast. Nella pagina accanto, dall'alto: l'attaccante Christian Keglevits e il centrocampista Andreas Reisinger (fotoBellini)

della giornata, per Hans Krankl, che da allenatore si è rivelato un vero sergente di ferro. Ora, sappiamo che la gioia spontanea, quasi da debuttante, per quell'exploit, andava oltre il divertimento fine a se stesso. Krankl avvertiva la nostalgia per la gara vissuta da protagonista, per l'ebbrezza del gol, per il boato del pubblico, e meditava un ritorno clamoroso. La settimana scorsa, la notizia è diventata ufficiale: l'ex Scarpa d'Oro europea aveva riscattato il proprio cartellino dall'Austria Salisburgo e cominciava ad allenarsi, seriamente intenzionato a scendere in campo appena possibile. E pensare che un mese fa, quanto gli avevamo chiesto di lasciarsi fotografare, si era schermito, aveva detto che l'importante sono i giocatori, che lui è «solo» l'allenatore. Falsa modestia, evidentemente, anche se all'epoca il progetto del ritorno era segreto. Da tecnico, Hans era già diventato un personaggio. Capelli grigi tagliati a spazzola, lo stesso piglio aggressivo di quando segnava caterve di gol in patria e in Spagna, è solo alla seconda stagione in panchina ma i suoi uomini lo rispettano (o lo temono?) come se fosse un veterano. Il segreto? La personalità, rispondeva, lasciando intendere che il ruolo del semplice fratello maggiore sarebbe controproducente: *«A volte»*, spiegava, *«bisogna essere comprensivi, ma senza dare l'impressione di allentare la disciplina»*. Prussiano, ma anche latino. Krankl parla ancora benissimo lo spagnolo e conosce molte parole italiane. Trascorre le vacanze a Jesolo o Rimini e sul tetto di casa ha un'antenna parabolica che gli permette di seguire la nostra Tv e, quindi, il nostro calcio. Che, come non ha difficoltà ad ammettere, è il suo rimpianto più doloroso. *«Nel 1981»*, racconta, *«quando sono andato via da Barcellona, ho ricevuto un'offerta importante dal Milan. Le trattative erano ben avviate, poi non se ne è fatto nulla e il Milan mi ha preferito Joe Jordan...»*. Malgrado questo, Krankl può guardare con una certa soddisfazione alla sua carriera: una Scarpa d'Argento (1974), una Scarpa d'Oro (1978), un Pallone d'Argento (1978) e un posto nella formazione ideale del Mundial argentino. In fondo, il sogno italiano non è necessariamente svanito: Hans potrebbe venirci da allenatore... *«Sacchi e Trapattoni sono troppo bravi»*, commenta, rivelando che il massimo delle sue ambizioni è ancora e sempre Milano. *«È una città fortunata, ad avere due squadre così. Sono entrambe tra le migliori del mondo»*. E lui quale preferisce? *«Sono troppo diverse, impossibile dire quale sia la più forte. Il Milan è il massimo in fatto di spettacolo: avrebbe meritato il titolo, a Verona gliene hanno combinate davvero di tutti i colori. L'Inter è straordinaria per quanto riguarda la disciplina di gioco, ma fa paura anche sul piano dei singoli: tre campioni del mondo con la Germania, mezza Nazionale italiana...»*. Il discorso, inevitabilmente, scivola sull'imminente confronto-Uefa. Quali sono le chances del Rapid? Nel 1983, i concittadini dell'Austria riuscirono ad eliminare i nerazzurri... *«È un precedente che non signifi-*

segue

TUTTI GLI UOMINI DI KRANKL

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Michael KONSEL	6-3-1962	P
Ronald UNGER	30-4-1968	P
Franz BLIZENEC	30-10-1966	D
Karl BRAUNEDER	13-3-1960	D
Helmut HAUPTMANN	5-8-1964	D
Reinhard KIENAST	2-9-1959	D
Robert PECL	15-11-1965	D
Andreas POIGER	4-4-1968	D
Stephan REITER	11-5-1966	D
Franz RESCH	4-5-1969	D
Franz WEBER	25-5-1965	D
Andreas HERZOG	10-9-1968	C
Manfred KERN	13-2-1964	C
Zlatko KRANJCAR	15-11-1956	C
Hugo MARADONA	9-5-1969	C
Andreas REISINGER	14-10-1963	C
Peter SCHÖTTEL	26-3-1967	C
Horst STEIGER	4-4-1970	C
Jan Age FJÖRTOFT	10-1-1967	A
Christian KEGLEVITS	29-1-1961	A
Hans KRANKL	14-2-1953	A
Heimo PFEIFENBERGER	29-12-1966	A
Peter WURZ	29-8-1967	A

Allenatore: **Hans KRANKL**

I VOLTI DEI BIANCOVERDI VIENNESI

Konsel

Brauneder

Hauptmann

Kienast

Pecl

Resch

Herzog

Kranjcar

Maradona

COSÌ IN CAMPO

Reisinger

Schöttel

Fjörtoft

Keglevits

Pfeifenberger

Wurz

All. Krankl

ca nulla», commenta. *«L'Inter di allora era ben diversa. Le nostre percentuali di successo sono ridotte. Punteremo tutto sull'andata di Vienna, che cercheremo di vincere come facciamo sempre nei match interni. Poi si vedrà».* Le prime giornate di campionato giustificano lo scetticismo del tecnico e, tutto sommato, il suo desiderio di indossare nuovamente le scarpe bullonate. Il Rapid viaggia alla media di un punto a partita, facendosi notare più per le occasioni perse che per gli exploit realizzati. Clamorosa, per esempio, la sconfitta rimediata ad Innsbruck: in superiorità numerica per l'espulsione di Hörtnagel, Herzog e compagni si sono portati sul 2-0, per poi farsi raggiungere e superare nel giro di otto minuti. Fra i risultati positivi, invece, da citare il 2-0 nel derby con l'Austria della settimana scorsa. Per il momento, Krankl ha dovuto fare a meno di Hugo Maradona, fermo per problemi al ginocchio che — però — non sembrano pregiudicarne la presenza in Coppa. Il fratello di Diego, approdato a Vienna grazie ai buoni rapporti esistenti fra un alto dirigente del Rapid e Corrado Ferlaino, era atteso con curiosità dai tifosi locali, ma l'infortunio gli ha impedito di dimostrare che la stagione-no al Rayo Vallecano è solo un brutto ricordo. Se Hugo sarà disponibile, e non si verificheranno altri incidenti, la formazione (e lo schema) anti-Inter dovrebbe essere quello tracciato nel grafico di queste pagine. Tra i pali, Michael Konsel, numero 1 della Nazionale e miglior portiere del campionato scorso. Assai promettente fin da giovanissimo, ha stentato a trovare un rendimento continuo, ma ora è una sicurezza: il suo tecnico non esita a collocarlo tra i cinque più forti d'Europa. Il ruolo di libero spetta a Reinhard Kienast, uomo di grande esperienza, il «Baresi d'Austria». Sulla fascia destra potrebbero essere schierati Helmut Hauptmann (arrivato quest'anno dal Salisburgo) o Franz Weber, ma nessuno dei due sta entusiasmando: acquista vigore, dunque, la candidatura del giovane Andreas Poiger. Non ci sono dubbi sullo stopper, che sarà il nazionale Robert Pecl: altissimo, gran colpitore di testa, assai determinato nel tackle, è stato forse l'unico a salvarsi nella deludente spedizione austriaca ai Mondiali. Per il posto di laterale sinistro, malgrado la giovane età, il più accreditato sembra Franz Resch: giunto alla seconda stagione con il Rapid, è titolare della rappresentativa olimpica e ha giustificate ambizioni per la selezione maggiore. Peter Schöttel è «nato» difensore centrale, ma sia nel Rapid che in

Nazionale, ormai, viene impiegato come centrocampista di copertura: si distingue per il gioco aereo e la rapidità nei recuperi. Più avanzati, giostrano Hugo Maradona e Andreas Reisinger. Il vero leader del centrocampo e della squadra è Andreas Herzog, che Krankl giudica il talento migliore del calcio austriaco attuale. Tipico numero 10, capace di aperture illuminanti e di gol spettacolari, tecnicamente completo, non ha ancora trovato la continuità che potrebbe trasformarlo in un fuoriclasse di livello assoluto. Molti gli pronosticano un grande avvenire all'estero, e il suo tecnico lo stima al punto da aver voluto una clausola che lo riguarda nel proprio contratto: fino a quando Krankl rimarrà al Rapid, dovrà esserci anche Herzog. Sul fronte avanzato, tre giocatori si contendono due posti con possibilità più o meno identiche di farcela. I più quotati sono Christian Keglevits e Heimo Pfeifenberger, entrambi nazionali. Il primo è il più esperto, calcia con il piede destro e può essere impiegato anche come tornante. Il secondo è mancino, opportunista, fisicamente robusto ma un po' carente nella velocità di base. L'alternativa viene dalla Norvegia: si chiama Jan Age Fjörtoft, ha un fiuto del gol eccellente e Krankl ama paragolarlo a Serena.

Il Rapid, come amano sottolineare in società, è la prima squadra austriaca in tutto: nella tifoseria, nell'albo d'oro (29 scudetti, record dell'Europa «continentale», ovvero escludendo le isole britanniche), nel-

L'ATMOSFERA INIMITABILE E INCONFONDIBILE DI VIENNA

È SEMPRE STILE IMPERO

Vienna, capitale dell'Austria, ha un milione e mezzo di abitanti circa. Di origine celtica, fu successivamente occupata dai romani; nel quinto secolo fu devastata dagli Unni, nell'ottavo Carlo Magno la incluse nella Marca Orientale. Lo sviluppo urbanistico, culturale ed economico iniziò con la dominazione degli Asburgo (1278) e raggiunse il culmine — dopo la rottura dell'assedio turco (1683) — con il regno di Maria Teresa nel diciottesimo secolo. La Prima guerra mondiale determinò la caduta dell'Impero e il ridimensionamento della città, che attraversò altri momenti difficili con l'«Anschluss» hitleriana e l'occupazione degli alleati dal 1945 al 1955. La Vienna attuale è caratterizzata da uno stile di vita rilassato e conviviale, che trova la sua espressione più tipica nei caffè, nelle pasticcerie, nelle osterie e nei ristoranti raffinati del centro. Le opere architettoniche di rilievo sono moltissime: il Duomo di Santo Stefano, lo Hofburg (residenza imperiale), Schönbrunn (residenza estiva degli Asburgo), il castello Belvedere. Tra i musei, ricordiamo l'Albertina e il Museo d'arte moderna. Perfino la metropolitana, a Vienna, è un'opera d'arte: realizzata fra il 1894 e il 1902, è un capolavoro che coniuga la funzionalità con l'estetica e si deve a Otto Wagner, l'architetto che ha ispirato il movimento della Secessione viennese. La capitale austriaca è anche la capitale europea della musica: qui hanno composto le loro opere più famose giganti come Haydn, Mozart, Beethoven, Strauss, Schonberg, Berg, Webern. Le loro melodie sono la «colonna sonora» caratteristica di una visita a Vienna: è possibile sentirle un po' dovunque, dai locali pubblici alle strade dove si esibiscono aspiranti concertisti.

Sopra, un orologio antico. A destra, dall'alto: il Teatro dell'Opera e il Duomo di Santo Stefano, magnifica chiesa edificata nel XIII secolo e trasformata nei due secoli successivi. Si trova nel cuore del centro storico, in gran parte pedonalizzato: anche a questo deve la sua atmosfera inconfondibile

A sinistra, lo stadio del Rapid, dedicato a Gerhard Hanappi (vedi la targa di marmo in basso a destra), grande giocatore del club e poi architetto scomparso dieci anni or sono. A destra, Franz «Bimbo» Binder, bomber degli Anni '30 e '40, padre dell'attuale segretario della società (sotto a destra). Più a destra, Hans Krankl solleva il trofeo del campionato 1982, e il cecoslovacco Antonin Panenka, «star» del Rapid negli Anni '80 (fotoBorsari): un periodo in cui la squadra ha conquistato quattro titoli

le strutture. Nel 1989 ricorrendo i 90 anni dalla fondazione, l'orgoglio da primi della classe ha partorito un «logo» tutto nuovo: nel quale, alle spalle del nome, dello stemma biancoverde e della classicheggiante corona d'alloro, compare appunto un grande numero 1. Il Rapid vide la luce nel 1899: a «partorirlo» fu il Werkersklub Wien e, come spesso accade in questi casi, per spiegare il passaggio da una «ragione sociale» all'altra bisogna fare ricorso all'aneddotica del tempo. Si dice che le maglie con i colori originali — rosso e blu — fossero di qualità scadente e non «tenessero» il lavaggio. Fu proposto di adottare il bianco e il verde e, visto che si era in temi di cambiamenti, un dirigente suggerì un nome nuovo: Rapid, ad imitazione dell'omonimo club di Berlino. Dopo qualche anno di assestamento, la società biancoverde inaugurò la propria tradizione vincente conquistando il titolo nazionale del 1913. La prima star della squadra fu Josef «Pepi» Uridil, eroe degli anni Venti e Trenta. Il suo successore, in fatto di popolarità, fu Franz «Bimbo» Binder, formidabile centravanti di sfondamento, padre dell'attuale segretario del club: in diciannove anni di carriera (1930-1949) portò il Rapid ai livelli migliori della sua storia. Fu 29 volte nazionale austriaco e — per effetto dell'Anschluss — 9 volte nazionale tedesco. Rimane memorabile una tripletta realizzata nella finale-scudetto del 1941 contro lo Schalke 04. La galleria dei grandi personaggi prosegue con Ernst Happel, libero di classe, e con Gerhard Hanappi: centrocampista, è il recordman delle presenze in Nazionale (93) e, al termine della carriera, è diventato architetto. In tale veste, ha avuto ancora un ruolo importante per il Rapid, progettando lo stadio che porta il suo nome: è scomparso nel 1980. Le altre grandi firme della storia biancoverde sono Walter Zeman, Franz Hasil e, naturalmente, Hans Krankl. Le prestazioni migliori fornite dal Rapid sono la semifinale di Coppacampioni 1961, persa con il Benfica che avrebbe poi conquistato il trofeo, e la finale di Coppacoppe 1985, persa con l'Everton. Solo l'Austria Vienna, finalista della Coppacoppe 1978, è arrivato così lontano, confermandosi l'unico club del Paese paragonabile al Rapid per successi e prestigio. La rivalità proverbiale fra le due squadre è anche una questione di «filosofia calcistica»: da sempre, l'Austria predilige un gioco elegante e spettacolare, mentre il Rapid è sinonimo di grinta, aggressività, spirito indomito. Da questo punto di vista, non potrebbe esserci un allenatore più adatto di Krankl. Il derby tra viola e biancoverdi è sempre l'appuntamento clou del calendario. Può cambiare solo lo scenario, che è il Prater quando l'Austria — che ha uno stadio troppo piccolo — gioca «in casa» o quando le due squadre sono in lotta per il titolo: in questo caso anche lo Hanappi — che può contenere 20.000 persone — è insufficiente.

Non basterà, del resto, nemmeno per il match con l'Inter, ma il club dovrà fare di necessità virtù. Ha chiesto la disponibilità del Prater, ma il Comune ha risposto picche: dal 21 al 23 settembre, l'impianto ospiterà la semifinale di Coppa Davis tra Austria e Stati Uniti, l'evento agonistico più atteso dell'anno, e i giorni precedenti saranno dedicati alla preparazione del campo in terra battuta. Peccato, perché il Rapid avrebbe realizzato un incasso favoloso, pari forse al totale di una stagione. Come nel resto d'Europa, infatti, l'affluenza agli stadi sta diminuendo di anno in anno: la media dello scorso campionato si aggira sulle 5-6.000 persone, lusinghiera nel panorama austriaco ma insufficiente — per ammissione dei dirigenti stessi — a garantire la tranquillità economica di una società professionistica. Per fortuna ci sono gli sponsor, che nel caso del Rapid sono la Elan (compagnia petrolifera nazionale) e la Creditanstalt (istituto bancario): insieme, garantiscono otto milioni di scellini (circa 800 milioni di lire) all'anno. L'accordo prevede l'alternanza dei due nomi sulle maglie dei giocatori: una partita «targata» Elan, un Creditanstalt e così via. Siccome l'anno scorso lo sponsor di coppa era la benzina, questa volta toccherà alla banca. La grossa occasione rappresentata dall'arrivo dell'Inter non potrà essere ulteriormente sfruttata dal punto di vista commerciale: i contratti esistenti non lo permettono, nemmeno per quanto riguarda la televisione, per la quale il Rapid ha un accordo quadriennale che «copre» tutti gli avvenimenti. In società, comunque, non si lamentano: il sorteggio di coppa rimane un bel colpo, sul piano economico-promozionale. Il grande calcio torna allo Hanappi: impianto che, malgrado le piccole dimensioni, è in grado di ospitarlo come si deve. Pur essendo di proprietà del Comune, viene utilizzato solo dal Rapid, che vi ha sistemato anche il campo di allenamento e gli uffici. Il tutto, per un prezzo che più «politico» di così non si potrebbe: il 2 per cento sugli incassi di tutte le partite interne, poca cosa rispetto a spese di manutenzione (sostenute dal Comune) che si aggirano sul miliardo annuo.

Marco Strazzi

I NIPOTI DI FRITZ

Novanta anni. Il Kaiserslautern ha «salutato» il novantesimo compleanno lo scorso 2 luglio. Fondato nel 1900, oggi è una polisportiva di 3.500 soci dove, oltre al calcio, si praticano la boxe, il basket, la pallamano, l'hockey e l'atletica leggera. Lo stadio, uno dei più accoglienti e nel contempo più caldi di Germania, è il «Fritz Walter-Stadion», più conosciuto come «Betzenberg», dal nome della collina dove sorge e che l'ha «battezzato» fino al 1987. La cosa curiosa è che per festeggiare la nuova denominazione, il Kaiserslautern ha invitato la Sampdoria, nelle cui file militava Briegel, il calciatore più noto cresciuto dalla società del Palatinato proprio dopo Fritz Walter: la Samp ha contribuito ai festeggiamenti perdendo con un netto 3-0, che è l'unico precedente fra le

segue

A fianco, Fritz Walter, simbolo del Kaiserslautern e capitano della Nazionale tedesca campione del mondo nel 1954, in Svizzera, Sopra, una formazione recente. In piedi da sinistra: Ernst, Friedmann, Stumpf, Lutz, Lelle, Roos. Accosciati: Dooley, Hoffmann, Kuntz, Ehrmann, Scherr

L'AVVERSARIO DELLA SAMPDORIA/KAISERSLAUTERN

Vittoriosa in Coppa di Germania dopo aver rischiato la retrocessione, la squadra di Feldkamp sogna una nuova età dell'oro. Il modello sono gli Anni '50 di Walter, mitico capitano campione del mondo

di Marco Zunino - foto News Italia

due squadre. La capienza ufficiale del «Fritz Walter-Stadion» è di 38.500 posti. Agli inizi degli anni '80, il Kaiserslautern, allora presieduto dal pastore evangelico Udo Sopp, ha raggiunto, con 6.500 tessere, il record di abbonati della Bundesliga; oggi, il record è detenuto dal Borussia Dortmund (poco più di 13.000 tessere), ma i tifosi del Kaiserslautern continuano ad affluire allo stadio numerosi: nella passata stagione hanno garantito una frequenza media di 24.500 spettatori a partita, fra le più alte della Bundesliga, di quasi 4.000 unità superiore a quella registrata nella stagione 88-89 (20.600 spettatori a partita). Pur non vantando grandi tradizioni, il Kaiserslautern è una delle poche squadre tedesche che da quando è stata istituita la Bundesliga, il campionato a girone unico (stagione 63-64), non ne ha perso una sola edizione. In ventisette anni, i migliori piazzamenti li ha raggiunti nel quadriennio che va da 1979 al 1982, mettendo in fila due terzi e due quarti posti. La peggiore annata risale al sedicesimo posto del 1968. Ma i risultati più importanti sono arrivati molto prima della Bundesliga. Nell'agosto 1948, a Colonia, il Kaiserslautern ha perso il titolo nazionale, sconfitto (2-1) in finale dal Norimberga. Nel 1949 si è classificato terzo. Nel giugno 1951, a Berlino, è divenuto campione di Germania. Il 2-1 finale, questa volta, è stato a scapito del Preussen Münster e i due gol del Kaiserslautern sono stati firmati da Ottmar Walter, fratello del ben più noto Fritz. Nel giugno 1953, ancora a Berlino, il Kaiserslautern si è assicurato il suo secondo, e per ora ultimo, campionato. Nella finale ha battuto 4-1 lo Stoccarda e Fritz Walter ha segnato una rete. È andata male nel maggio 1954: ad Amburgo, l'Hannover 96 ha vinto in goleada: 5-1. Ma il 1954 ha anche visto cinque calciatori del Kaiserslautern vincere il primo titolo mondiale della Germania. A Berna, nella storica Germania-Ungheria (l'Ungheria di Puskas, Kocsis e Hidegkuti), Kohlmeyer, Eckel, Liebrich, Ottmar Walter e soprattutto Fritz Walter, capitano di quella Nazionale, scrissero una delle pagine più avvincenti della storia del calcio mondiale. E il successo iridato ha contribuito alla definitiva consacrazione di Fritz Walter, il campione-mito che a Kaiserslautern è nato (il 31 ottobre 1920), ha vissuto, ha giocato e tuttora trascorre una serena vecchiaia. Nazionale dal 1940 al 1958 (61 presenze e 33 gol), pur avendone svariate occasioni, non ha mai voluto lasciare la sua città natale per tentare nuove e sicuramente più remunerative eperienze all'estero o in altre compagini tedesche. *«A Kaiserslautern sono a casa mia, perché mai avrei dovuto andarmene?»*, ha dichiarato recentemente all'ennesima domanda sulla carriera. Tanto più che adesso anche lo stadio porta il suo nome. Nel giugno 1955, il Kaiserslautern ha raggiunto la sua ultima finale per il titolo (la terza in tre anni): ma a Hannover non sono bastati 3 gol per piegare il Rot Weiss Essen, che vinse 4-3. Così si chiudeva l'epoca delle «Furie rosse», nomignolo che è rimasto negli anni, ma che raramente è stato onorato. Capitolo Coppa di Germania, detta anche Coppa Federale (DFB-Pokal). Tortuosa è stata la via che ha portato al trofeo, colto... al quinto tentativo. Il Kaiserslautern disputò la prima finale nel 1961 e si arrese (2-0) al Werder Brema. Passarono undici anni e nel 1972 fu lo Schalke 04 di Klaus Fischer ad intimare la resa: 5-0. Nel 1976 fu il turno dell'Amburgo che si impose con un agevole 2-0 e nel 1981 la Coppa toccò all'Eintracht Francoforte. E veniamo alla scorsa stagione. Così come accaduto nella prima finale, il Kaiserslautern si è trovato di fronte il Werder Brema: un Werder ferito nell'orgoglio, fuori dalla zona alta della classifica ed eliminato, dopo una promettente cavalcata, dalla Coppa Uefa. Insomma, un Werder all'ultima spiaggia e per questo favorito. Il Kaiserslautern, che per buona parte della passata stagione ha lottato per non retrocedere, poteva solo sperare di non sfigurare. Invece ha addirittura vinto, chiudendo la partita nel primo tempo. Al quarantacinquesimo il Kaiserslautern conduceva 3-0, con doppietta dell'oriundo italiano Bruno Labbadia e assolo del cecchino Kuntz. Inutile il rabbioso ritorno del Werder che pure trovava due gol: 3-2 il risultato finale e la Coppa di Germania, dopo un inseguimento durato ventotto anni, è finita nelle bacheche del Kaiserslautern, questa volta però davvero «Erste», primo, come recita il suo nome per esteso: 1. FC Kaiserslautern.

Sopra, il centrocampista Rainer Ernst. A fianco, l'attaccante Stefan Kuntz; in alto a destra, il difensore Miroslav Kadlec: ha disputato un Mondiale sottotono con la Cecoslovacchia

Per quanto riguarda le coppe europee, solo in un'occasione il Kaiserslautern ha affrontato una squadra italiana: nella stagione 82-83, in Coppa Uefa, al secondo turno ha incontrato ed eliminato il Napoli di Krol e Diaz. Ha vinto sia all'andata che al ritorno (2-1 a Napoli e 2-0 a Kaiserslautern) e in Germania è andato a segno anche un certo Hans Peter Briegel, capitano di quel Kaiserslautern, formazione dove il futuro campione del mondo Andreas Breh-

I VOLTI DEI TEDESCHI ANTI-SAMP

Ehrmann

Dooley

Friedmann

Kadlec

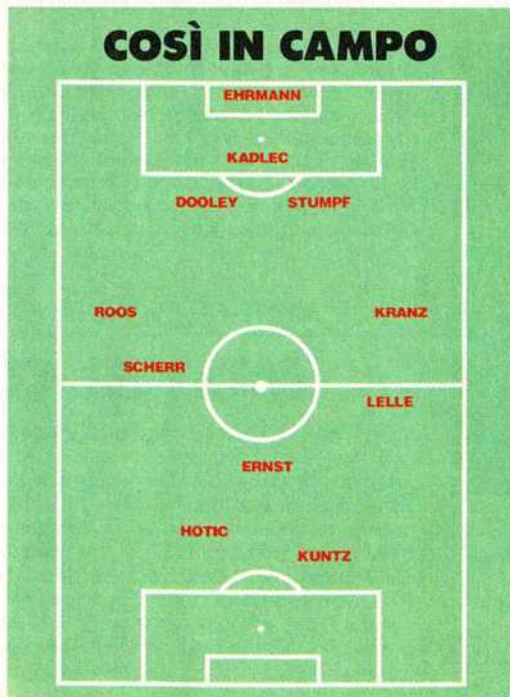
Lutz

Stumpf

Ernst

Goldbaek

Hoffmann

COSÌ IN CAMPO

Lelle

Roos

Scherr

Schupp

Hotic

Kuntz

Feldkamp

me faticava a trovare posto e dove l'attuale vice presidente, Rainer Geye, giostrava con autorevolezza in cabina di regia. Per onor di cronaca, la partita di ritorno è stata fin troppo difficile per il Napoli che, costretto a vincere in seguito alla sconfitta casalinga, si è trovato a giocare in una fitta nebbia, ha colpito un palo e, non appena subito l'1-0, è rimasto in dieci uomini a seguito dell'espulsione per somma di ammonizioni del mediano Celestini. E non sono di buon auspicio neppure i precedenti che il Kaiserslautern vanta nei confronti di Vujadin Boskov. Nelle coppe, il tecnico sampdoriano ha incontrato i teutonici due volte e sempre in Coppa Uefa: nella stagione 76-77, alla guida del Feyenoord, ha passato il turno (5-0 a Rotterdam, 2-2 a Kaiserslautern), cosa che non gli è riuscita nell'82 con il Real Madrid, eliminato pur avendo vinto la partita di andata 3-1 (a Kaiserslau-

segue

COPPA COPPE

segue

tern è finita 5-0). Sotto l'aspetto tecnico la Sampdoria è nettamente superiore ai rivali tedeschi: i quali però, dopo l'avvento dell'allenatore Karl Heinz Feldkamp, hanno improvvisamente ingranato la quarta. Lo scorso inverno giacevano sul fondo della classifica e la retrocessione sembrava inevitabile; poi, a febbraio, Gerd Roggensack è stato avvicendato con Feldkamp e il Kaiserslautern ha iniziato a rimontare posizioni su posizioni e a correre a vele spiegate in Coppa di Germania. Non a caso, al nome di Feldkamp si lega il periodo '79-82: anni in cui sono arrivati due terzi e due quarti posti in campionato, una finale di Coppa di Germania (1981) e una semifinale di Coppa Uefa (81-82), persa in favore del IFK Göteborg ai tempi supplementari. Insomma, gli anni più rosei conosciuti dal Kaiserslautern da trentacinque anni a questa parte. A soli tre mesi dal ritorno di Feldkamp nel Palatinato è arrivata la Coppa di Germania. In premio, Feldkamp ha ottenuto il solo «sacrificio» del libero Franco Foda, ceduto al Bayer Leverkusen e prontamente rimpiazzato con il nazionale cecoslovacco Miroslav Kadlec. A centrocampo è arrivato il tedesco orientale Rainer Ernst, regista dell'FC Berlino (ex Dynamo Berlino) e della ex Nazionale della Germania Est. E se chi ben comincia è a metà dell'opera, a Genova dovrebbero iniziare a fare gli scongiuri. Nonostante l'indisponibilità di Bruno Labbadia, uomo partita nella finale contro il Werder, affetto da un virus, il Kaiserslautern ha superato brillantemente i primi impegni stagionali. Nel primo turno della Coppa tedesca, ha eliminato con un perentorio 7-1 il Sudwest Ludwigshafen, compagine di terza serie: risultato da non sottovalutare viste le clamorose eliminazioni di Bayern Monaco e Borussia Dortmund, estromesse proprio da due squadre di terza divisione. Dopo la netta sconfitta per 4-1 contro lo stesso Bayern in Supercoppa, il Kaiserslautern ha iniziato col piede giusto il campionato, andando a vincere, 3-1, sul campo d'Amburgo. Poi, un pareggio casalingo, 1-1, con l'Eintracht e un'altra vittoria esterna, 2-0, sul campo del Borussia Dortmud, per portarsi ai vertici della classifica seppure in coabitazione. In questo primo scorcio di stagione il Kaiserslautern ha offerto l'immagine di una squadra estremamente pratica ed incisiva, schierata

TUTTI GLI UOMINI DI FELDKAMP

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Gerald EHRMANN	18-2-1959	P
Michael SERR	14-7-1962	P
Kay FRIEDMANN	15-5-1963	D
Marco HABER	21-9-1971	D
Elvis HAJRADINOVIC	1-1-1972	D
Miroslav KADLEC	22-6-1964	D
Markus KRANZ	4-8-1969	D
Roger LUTZ	15-7-1964	D
Joachim STADLER	15-1-1970	D
Reinhard STUMPF	26-11-1961	D
Thomas DOOLEY	12-5-1961	C
Rainer ERNST	31-12-1961	C
Bjarne GOLDBAEK	6-10-1968	C
Guido HOFFMANN	20-12-1965	C
Frank LELLE	4-2-1965	C
Thomas RENNER	17-3-1967	C
Thomas RICHTER	29-6-1967	C
Axel ROOS	19-8-1964	C
Uwe SCHERR	16-1-1966	C
Markus SCHUPP	7-1-1966	C
Grzegorz WIESIK	21-7-1963	C
Demir HOTIC	9-7-1962	A
Stefan KUNTZ	30-10-1962	A
Bruno LABBADIA	8-2-1966	A
Bernhard WINKLER	24-6-1966	A
All. Karl Heinz FELDKAMP		

Sopra, il difensore Roger Lutz. A destra, dall'alto: il dinamico centrocampista Axel Roos e lo stadio del Kaiserslautern. Nella pagina accanto, il centrocampista Uwe Scherr e una veduta della città. A sinistra, il tecnico Karl Heinz Feldkamp. È tornato al Kaiserslautern in febbraio, dopo aver già guidato la squadra dal 1979 al 1982, ovvero nel periodo migliore della sua storia recente. Lo chiamano «Mister Coppa» perché negli ultimi cinque anni ha vinto la Coppa di Germania con tre squadre diverse: il Bayern Uerdingen, l'Eintracht Francoforte e, appunto, il suo club attuale

KALLE FELDKAMP IL VITTORIOSO

MISTER COPPA

Karl Heinz «Kalli» Feldkamp ha cinquantasei anni (è nato il 2 giugno 1934) e ne ha trascorsi ventidue ad insegnare calcio. Il suo soprannome è «Mister Coppa di Germania». Perché? È presto spiegato: negli ultimi cinque anni ha vinto la Coppa tedesca tre volte e ogni volta con una squadra diversa. Nel 1985 con il Bayer Uerdingen (2-1 al Bayern), nel 1988 con L'Eintracht Francoforte (1-0 al Bochum, gran gol del neo-bolognese Lajos Detari) e la passata stagione con il Kaiserslautern: sia con l'Uerdingen che con il Kaiserslautern i pronostici davano la sua squadra per spacciata. Modesto è il suo passato da calciatore: ha militato nel Rot Weiss Oberhausen dove ha iniziato ad allenare come tecnico in seconda. La sua prima panchina da allenatore responsabile è stata quella del Wattenscheid 09, guidato nelle serie minori. Nel 1978 ha conquistato la promozione nella Bundesliga con l'Arminia Bielefeld ed è passato ad allenare il Kaiserslautern, facendo il suo esordio nella massima serie teutonica ed inanellando i massimi risultati raggiunti dalla società del Palatinato dopo l'era di Fritz Walter. Sono seguite due sfortunate esperienze al Borussia Dortmund, e all'Arminia Bielefeld (in entrambe le occasioni non ha mai portato a termine il suo mandato) e quindi il ritorno sulla cresta dell'onda con il Bayer Uerdingen (che deve a lui l'unico trofeo: la Coppa di Germania del 1985) e con l'Eintracht Francoforte che ha però lasciato spontaneamente nel settembre '88, ufficialmente per problemi personali, ma più probabilmente a causa della non prevista cessione dell'ungherese Detari. E dopo una tonificante esperienza nel campionato egiziano, lo scorso febbraio ha accettato di rigettarsi nella mischia prendendo le redini di un Kaiserslautern già con un piede in Seconda divisione.

m.z.

con un libero alle spalle di tutti, due marcatori, una folta ed elastica linea di centrocampo e due punte.

Il portiere Ehrmann è da sei anni nel club, proviene dal Colonia dove era la riserva di Harald Schumacher. È un estremo difensore dalle notevoli risorse atletiche, e per questo si è meritato l'appellativo di «Tarzan», e dal rendimento costante. Il regista difensivo è Kadlec, nazionale cecoslovacco a Italia '90. Dopo la partenza di Franco Foda, Feldkamp era orientato sull'acquisto del libero del St. Pauli Jan Kocian, lui pure nazionale cecoslovacco: quando questi è stato dichiarato incedibile, Feldkamp ha immediatamente virato su Kadlec, utilizzabile in ogni parte della difesa e in piena ascesa. Acquisto rivelatosi molto azzeccato, in quanto il cecoslovacco si è subito dimostrato giocatore di categoria superiore, puntuale e sicuro in difesa e capace di lasciare il segno quando si porta in avanti in occasioni di calci piazzati o di improvvisi raid. Dooley e Stumpf sono i due marcatori. Il primo è un tamponatore d'eccezione; il secondo un difensore lineare che può essere impiegato sia al centro che sulla fascia. Roos è un centrocampista che viene spesso impiegato anche in marcatura. Brevilineo, ha nell'anticipo e nello scatto breve le sue armi migliori. Pericolosi i suoi improvvisi rovesciamenti di fronte, avviati con rapide accelerazioni. Kranz è il classico cursore laterale, che di disimpegna sulla fascia sinistra, appoggiando la manovra offensiva e ripiegando velocemente in copertura. Ha iniziato la stagione coi galloni da titolare e visto il rendimento è difficile che faccia ritorno in panchina. Scherr svaria sulla trequarti, preferibilmente per vie esterne. Gran corridore, imposta e rifinisce la manovra, ma, all'occorrenza, sa anche ripiegare. Ernst è il play-maker col vizio del gol (con la Dynamo Berlino, oggi FC Berlino, vinse due volte la classifica cannonieri della Oberliga), che qualche anno fa, veniva additato come il «Platini biondo». È destro, ha un'innata predisposizione alla costruzione del gioco e, pur non essendo velocissimo, se lasciato partire in progressione con la palla al piede, in prossimità della porta avversaria diventa un autentico pericolo. È il rigorista della squadra. Lelle invece si muove sulla trequarti sinistra, fungendo da rifinitore o da tornante coadiuvando Ernst nell'impostazione della manovra offensiva. Hotic, essendo indisponibile Labbadia, gioca di punta, che è poi il suo ruolo naturale, ma quando è stato acquistato a metà della passata stagione dallo Stoccarda, il suo ruolo era quello di trequartista. Kuntz è la stella della squadra, il bomber e il capitano. Fisico massiccio (1,80x82), non eccessivamente agile e neppure particolarmente dotato sul piano del palleggio è uno spietato opportunista. Nei sedici metri arriva sul pallone in ogni modo, calcia con entrambi i piedi (quello sinistro è il favorito) e non disdegna le conclusioni acrobatiche. Capocannoniere della Bundesliga nel 1986 con 22 reti, «tagliato» dai ventidue mondiali in favore del veterano Mill, in quest'avvio di stagione è andato a segno in quasi tutte le gare disputate. È al Kaiserslautern dalla passata stagione, proveniente dal Bayer Uerdingen.

In panchina, accanto al secondo portiere Serr, figurano il difensore Friedmann, che per problemi fisici è rimasto fuori dall'undici titolare, l'altro difensore Lutz, terzino destro dalle modeste risorse tecniche, il mediano Hoffmann, recentemente acquistato dal retrocesso Homburg, il centrocampista Schupp, spesso in campo fin dal primo minuto, il trequartista danese Goldbaek, buon talento ma dal rendimento troppo alternante, e la punta Winkler. Difficilmente recuperabile per il doppio confronto con la Sampdoria è l'attaccante di origine italiana Labbadia. Un virus lo tiene al palo in quest'avvio di stagione. Opportunista, sgusciante, calcia con entrambi i piedi ma il destro è quello più calibrato.

Marco Zunino

UNA REGIONE NOTA PER I VINI

BELLA LA VITE

Adagiata sulle colline della «Pfälzer Wald» (Selva Palatina), Kaiserslautern interpreta alla perfezione il ruolo di moderna ed attiva città della «provincia» tedesca. Conta poco più di centomila «anime» ed è un importante centro di impianti siderurgici, che sfruttano i vicini giacimenti di carbone, e di fabbriche meccaniche. Queste industrie si integrano senza grossi traumi nel tessuto sociale della Renania-Palatinato, il «Land» di cui Kaiserslautern fa parte, che non ha dimenticato le proprie origini contadine. In questa regione, infatti, l'agricoltura (i vini sono noti in tutto il mondo) continua ad essere una delle maggiori fonti di reddito. A ciò si aggiunga che Kaiserslautern si trova al centro delle comunicazioni fra la Germania Ovest e la non lontana Francia. La città fu sede del Regno dei Franchi (da qui il prefisso «Kaiser» nel nome), e venne arricchita di un Palazzo Imperiale da Federico Barbarossa e di un castello dal Conte Palatino Giovanni Casimiro. Queste due costruzioni, purtroppo, sono state distrutte nel corso dell'ultimo conflitto mondiale. Di questo carattere medievale la città porta comunque ancora il ricordo nella suddivisione in cinque rioni (i «Fünftel»), ognuno dei quali contrassegnato da un colore che compare sulle targhe e sui numeri civici. I monumenti di un certo valore artistico e storico non sono molti. La «Stiftkirche», chiesa evangelica che sorge sul «Markt» (Mercato), è un edificio gotico del XIII secolo con due torri sulla facciata. Poco lontano si trova la chiesa di St. Martin. Se si ha il tempo, vale la pena di fare una visita al «Landesgewerbeanstalt», palazzo ottocentesco, sede della «Pfalzgalerie», museo di pittura, scultura moderna e grafica, nei cui corridoi sono esposte le opere di diversi importanti artisti (Corinth, Giorgi, Lucart e Slevogt).

Francesco Ufficiale

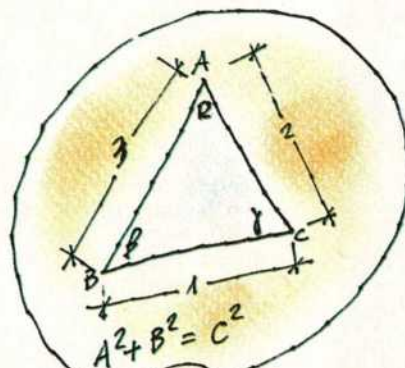
Sotto, la Stiftkirche, chiesa evangelica che sorge sul Markt

GUERINISSIMO

ARRIVATI AL TERMINE DELLA PUBERTÀ, UN TERRIFICANTE DUBBIO ASSILLA I NOSTRI RAGAZZI: CALCIO O DISCOTECA?

LE NUOVE REGOLE DEL FUORIGIOCO OBBLIGANO GLI ARBITRI AD UN MASSACRANTE ESERCIZIO DI GEOMETRIA

SCHILLACI SI RIFIUTERÀ DI GIOCARE CON LA NAZIONALE SE AL POSTO DELL'INNO DI MAMELI NON SUONERANNO LA MARCIA REALE

VABBÈ, QUESTO DETARI MI PIACE... PERÒ VUOI METTERE LA MOGLIE DI GEOVANI?

LA FIORENTINA È L'UNICA SQUADRA CHE ADOTTA IL MODULO 1-9-1

GRAZIANI E LA SERIE B PERDUTA

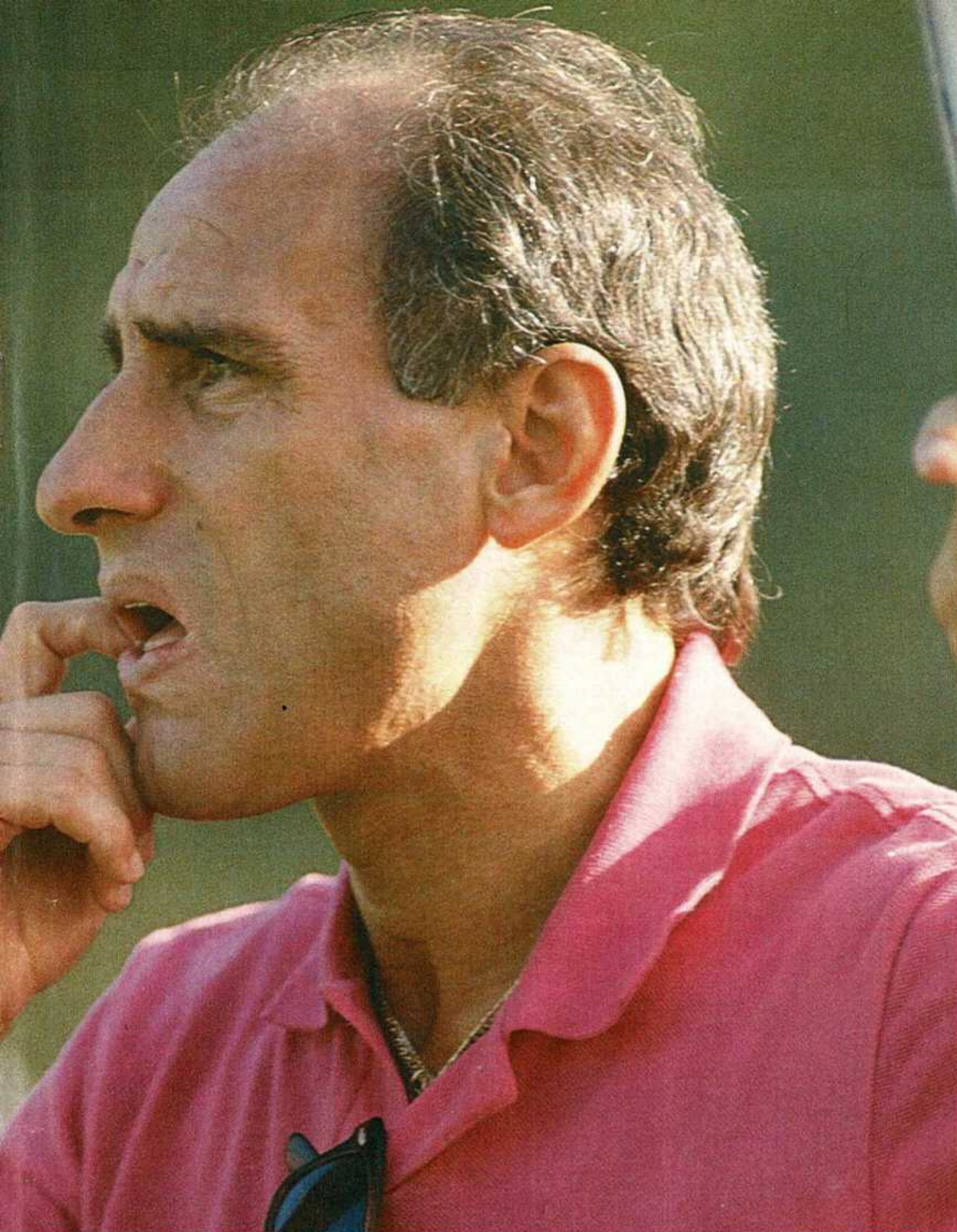
Doveva guidare l'Ascoli alla A. Ma a sorpresa è stato esonerato da Rozzi.

La voglia di mandare tutto al diavolo ha lasciato il posto alla consapevolezza di potersi rifare...

di Gabriella Fortuna

Poveri ma belli, quasi bellissimi. Sono i venti protagonisti di un romanzo a puntate che inizia domenica 9 per concludersi il 16 giugno del prossimo anno. Una lunga storia che si annuncia densa di colpi di scena e effetti speciali, ma che al tempo stesso promette almeno una parte del suo finale fedele al copione che le si vorrebbe assegnare.

A Milanofiori, terra di facili illusioni e isola di glorie effimere, loro — i principi cadetti — non sono rimasti a guardare. Fin dal primo giorno hanno curato un'attenta operazione di make-up, ognuno con un occhio rivolto al portafoglio e l'altro a bilanci che comprendessero pure qualche sacrificio. E, alla fine, alcuni club si sono congedati dal gran bazar del calciomercato addirittura bellissimi. Verona, Pescara, Cremonese e Padova sventagliano una rosa dall'indubbio valore. La stessa Udinese rientra di diritto tra le più belle del reame, anche se i cinque punti di penalizzazione condizionano qualsiasi pronostico. I tecnici chiamati a tessere per nove mesi la trama delle venti squadre presentano volti, caratteri e idee dalla varietà quasi assoluta. Si va dal faccione troppo simpatico per spacciarsi burbero di Eugenio Fascetti o da quelli, altrettanto noti, di Carletto Mazzone e Rino Marchesi, alle pri-

LE DI

A lato (fotoBellini), Graziani fra rabbia e perplessità: doveva guidare l'Ascoli alla A, ma l'ultimo giorno di agosto gli è stato fatale: Rozzi l'ha cacciato. Pagina accanto, Monelli del Pescara; al centro, Giordano, tornato cadetto; e, in basso, Neffa (Cremonese)

TENTAZIONI FRANCESCO

mizie presentate dall'Avellino con Oddo o dal Barletta con Esposito.

Ma fino a pochi giorni fa ce n'era anche uno famosissimo, quel Francesco Graziani cacciato clamorosamente da Ascoli venerdì 31 agosto. Clamorosamente e — vorremmo aggiungere — inspiegabilmente. L'avevamo sentito, Ciccio, prima dell'esonero naturalmente, perché ritenevamo fosse lui il personaggio più indicato per presentare il torneo cadetto. La chiacchierata con il campione del mondo era stata, come sempre, interessante: alla luce della decisione presa dal presidente Rozzi, molti contenuti dell'intervista sembrano ora paradossali. Riteniamo comunque fare cosa giusta riproponendoli così come ce li aveva «consegnati». Prima di inserire il gettone della dialettica, era riuscito a superare l'handicap di un malizioso (e oggi rivelatosi beffardo) interrogativo sparato a bruciapelo: Graziani avrebbe scelto Graziani per riportare l'Ascoli in A?

segue

Sentite cosa aveva risposto: «*So di essere una incognita. Debutto in B, difetto di qualsiasi esperienza specifica. Ma sono convinto che questi limiti possano essere compensati dal grandissimo entusiasmo che mi spinge a correre incontro ad un'avventura intensa e affascinante. Dopo la retrocessione l'Ascoli voleva creare una situazione completamente nuova: e in quest'ottica rientrava la figura dell'allenatore giovane e carico di stimoli. Credo che Francesco Graziani sia anche una scommessa che Rozzi ha fatto con se stesso. Ora sta a me ricambiare la fiducia che mi è stata concessa trasmettendo all'Ascoli il mio fervore, la mia professionalità e anche tutto il sapere che ho accumulato in tanti anni di calcio giocato*».

Sopra, Ganz: chiede al Brescia la definitiva consacrazione

L'incognita del Graziani--allenatore assumeva i contorni del mistero quando si pensa alla breve parentesi vissuta sulla panchina della Fiorentina: «*Alcuni dicono che i viola si sono salvati solo perché, prima, giocavano "contro-Giorgi" e qualsiasi sostituto del tecnico esonerato avrebbe procurato un'inversione di rotta. Altri attribuiscono a me tutti i meriti del successo. Io penso che la verità stia nel mezzo. Comunque, sotto questo profilo, Ascoli mi offriva uno stimolo in più: dimostrare che Graziani vale qualcosa. Avevo tra le mani una squadra competitiva che può raggiungere traguardi importanti. Certo, i nomi non bastano. Ma se se fossi riuscito a far comprendere ai ragazzi che ogni successo passa attraverso spirito di sacrificio e dedizione, allora penso che avremmo potuto toglierci molte soddisfazioni*».

La panoramica sulla stagione che taglierà domenica il suo nastro di partenza precede di diritto i primi piani sui singoli protagonisti. «*Ci prepariamo ad assistere a un campionato estremamente interessante e combattuto. Tra la Serie A e la B non esiste poi quella netta differenza qualitativa che qualcuno lascia prospettare. Anche tra i cadetti militano giocatori dall'elevato tasso tecnico: basti pensare ai nomi di Mattei, Dezotti, Giordano, Casagrande, Righetti, Monelli, Urban e di tutti coloro che hanno accompagnato le squadre retrocesse. L'anno scorso Galeone sottolineò come la Serie B avesse subito un impressionante appiattimento verso il basso: spero si sia trattato solo di un fattore occasionale, di un'annata particolarmente scadente. I protagonisti di oggi hanno tutti le carte in regola per invertire subito la tendenza: ora sta a noi azzeccare le mosse giuste*».

C'è molta parte di Gianni Galeone in Francesco Graziani. «*Condivido il pensiero e il modo di concepire il calcio di Galeone. È uno tra i tecnici più bravi e più sfortunati che, in questi anni, abbiano abitato il pianeta calcio. Ha coraggio, entusiasmo e idee geniali: meriterebbe di poter sempre allenare. Con lui si apprezza il bel calcio e questo credo sia l'unico modo per rendere omaggio a un pubblico che paga per assaporare spettacolo vero, non per vedere la propria squadra segnare un gol dopo novanta minuti "catenacciati" a centrocampo*». E allora, se è vero che gioco a zona fa rima con calcio-fantasia, quest'anno in Serie B lo spettacolo non dovrebbe mancare. Ben otto squadre hanno opzionato questo modulo: Ascoli, Foggia, Avellino, Barletta, Brescia, Lucchese, Modena, Reggina e, per alcuni confronti (quando cioè gli avversari

Nanu Galderisi: Graziani lo pone fra i cannonieri '90-91

schiereranno una sola punta), anche Udinese. Le statistiche informano che, se in Serie A lo schema di Sacchi e Maifredi non rappresenta una novità perché mezza Europa gioca così, per i cadetti la zona si è spesso rivelata l'arma vincente essendo la maggior parte delle squadre ancora incapace di trovare le contromisure necessarie per opporvisi. Il Pescara di Galeone, il Bologna di Maifredi e la Cremonese di Mazzia sono solo gli esempi più eclatanti. « *Certo è che molto dipende dagli uomini a disposizione; comunque la zona non è l'unico segreto dell'eventuale successo. In Serie B, per affermarsi, occorrono almeno altri due fattori: l'entusiasmo e la possibilità di avere una squadra sempre ben preparata fisicamente. Lo spunto tecnico serve solo se supportato da un'eccellente condizione agonistica. Ritengo che la preparazione fisica di precampionato sia importante, non determinante. Non ha senso impostare preparazioni a lungo o a breve termine. È invece fondamentale mantenere la possibilità di cambiare preparazione nell'arco dello stesso torneo, a seconda delle esigenze contingenti indovinando i giusti ritmi di lavoro*».

E allora guardiamolo un po' al microscopio, questo tanto discusso campionato di B. I primi piani dell'obiettivo messo a fuoco da Graziani inquadrano otto nomi capaci di puntare decisamente alla Serie A, due possibili inserimenti e due "outsider" nei panni di immancabili sorprese. «*Tra le candidate alla promozione in Serie A vedo Verona, Ascoli, Cremonese, Udinese, Pescara, Padova, Brescia e Ancona. Nel gruppo delle grandi potrebbero però inserirsi anche Reggina e Foggia. E poi ci sarà la sorpresa, il trionfo di una sottovalutata: un anno fa toccò al Cagliari, ora potrebbe essere la volta di Lucchese o Salernitana*».

Dodici nomi, in tutto. Ma le singole valutazioni di Ciccio collocano solo tre squadre una spanna sopra le altre. «*A Verona, Ascoli e Cremonese assegnerei un bel nove. Il Verona ha un organico di tutto rispetto e in più si è affidato ad un allenatore vincente, a quel Fascetti ricco di un'esperienza specifica costellata di continui successi. L'Ascoli è un ottimo complesso nel quale si innestano due elementi quali Giordano e Casagrande, calciatori dal tasso tecnico superiore che, se riescono a mettere in pratica le loro capacità, possono fare la differenza. La Cremonese ha mantenuto la struttura che le ha permesso di fare un'ottima figura anche in Serie A e trova in Dezotti e Neffa la propria arma in più*». Appena un gradino più in basso, Udinese e Pescara. Assegna un «otto» ad entrambe, Graziani. «*Nonostante i cinque punti di handicap l'Udinese rimane tra le favorite sia per le sue splendide individualità sia per l'organico di squadra. Per i friuliani sarà determinante la partenza: se ingranano subito e riescono ad annullare la penalizzazione, sulle ali dell'entusiasmo possono volare. Al pari dell'Udinese, anche il Pescara si è mosso molto bene sul mercato allestendo una compagine di tutto rispetto: basti citare gli acquisti di Righetti, Gazzaneo, Baldieri e Monelli*». Brescia, Padova e Ancona: tre bei «sette» e grande considerazione: «*Ritengo il Brescia un complesso interessante, ha venduto pezzi pregiati ma ha acquistato sostituti altrettanto validi: il centrocampo può creare problemi a tutti, assortito com'è dalla coppia Quaggiotto-Della Monica. L'Ancona vuole ritentare la scalata alla massima categoria e in quest'ottica l'innesto di Tovalieri potrebbe rivelarsi determinante: l'attaccante è uno*

segue

SERIE B

segue

che, se trova l'annata giusta, fa sfracelli. Il Padova ha acquistato giocatori che in Serie B possono trascinare l'intero complesso verso un sogno che ancora mantengono segreto. Il mediano Nunziata e i due cursori laterali, Di Livio e Benarrivo, faranno parlare di sé. Sullo stesso piano di Ancona, Brescia e Padova colloco anche Reggina e Foggia. I calabresi già da due stagioni sfiorano il colpaccio e non hanno nessuna intenzione di fallire per la terza volta consecutiva: lo stesso allenatore, Cerantola, è in cerca di riscatto e mi sembra degna della massima attenzione la coppia d'attacco Carbone-La Rosa. Per quanto riguarda il Foggia, si tratta di una squadra che gioca da tanti anni insieme, un complesso collaudato che ormai s'intende a memoria e i rinforzi acquistati a Milanofiori valgono il salto di categoria».

Lucchese e Salernitana, infine, ad interpretare la parte dei guastafeste. «*L'anno scorso, quando vidi giocare la Lucchese, mi impressionò moltissimo. Non so nulla della Salernitana, ma conosco bene il calore dell'ambiente che la circonda e proprio i tifosi possono trasmettere alla squadra, il loro entusiasmo, la capacità di pattinare in scioltezza verso un traguardo che ora nessuno osa ipotizzare*».

Non vuole analizzare né fare i nomi delle squadre che si troveranno a lottare per non retrocedere, Graziani: «*Mi farei dei nemici. Se poi le cose andassero veramente male direbbero: colpa di Graziani, ha "gufato". E allora sto zitto*».

Ma, procedendo con l'esclusione delle formazioni annunciate a presiedere la zona medio-alta della classifica, non è difficile individuare i nomi di coloro che potrebbero faticare a stare a galla in acque pericolose: Avellino, Barletta, Cosenza, Messina, Modena, Reggiana, Taranto e Triestina. Meglio comunque premere di nuovo il tasto dei pronostici «positivi» per tentare di delineare i chiamati all'eredità di Piovanelli e Silenzi, principi del gol lo scorso anno in B, ora passati a migliori glorie in A. «*Innanzitutto Casagrande e Giordano, poi attenzione a Baiano e Signori del Foggia, Dezotti e Neffa della Cremonese, Monelli e Baldieri del Pescara, Balbo, Marronaro e De Vitis dell'Udinese, Pradella e Galderisi del Padova. Oltre a Tovalieri, di*

IL SUO ASCOLI SUBITO ALLA PROVA DEL NEOPROMOSSO MODENA

1. GIORNATA

Andata 9-9-1990 (ore 16)
Ritorno 27-1-1991 (ore 14,30)

Ancona-Barletta
Ascoli-Modena
Avellino-Brescia
Foggia-Cosenza
Lucchese-Udinese
Reggina-Reggiana
Salernitana-Padova
Taranto-Pescara
Triestina-Cremonese
Verona-Messina

2. GIORNATA

Andata 16-9-1990 (ore 16)
Ritorno 3-2-1991 (ore 14,30)

Barletta-Ascoli
Brescia-Salernitana
Cosenza-Verona
Cremonese-Taranto
Messina-Triestina
Modena-Foggia
Padova-Ancona
Pescara-Reggina
Reggiana-Lucchese
Udinese-Avellino

3. GIORNATA

Andata 23-9-1990 (ore 16)
Ritorno 10-2-1991 (ore 15)

Ancona-Lucchese
Ascoli-Cosenza
Avellino-Barletta
Foggia-Brescia
Modena-Messina
Reggina-Cremonese
Salernitana-Udinese
Taranto-Reggiana
Triestina-Padova
Verona-Pescara

4. GIORNATA

Andata 30-9-1990 (ore 15)
Ritorno 17-2-1991 (ore 15)

Barletta-Triestina
Brescia-Ascoli
Cosenza-Modena
Cremonese-Foggia
Lucchese-Avellino
Messina-Reggina
Padova-Taranto
Pescara-Salernitana
Reggiana-Verona
Udinese-Ancona

8. GIORNATA

Andata 28-10-1990 (ore 14,30)
Ritorno 24-3-1991 (ore 15)

Ascoli-Udinese
Barletta-Pescara
Cosenza-Reggina
Messina-Brescia
Modena-Reggiana
Padova-Foggia
Salernitana-Ancona
Taranto-Avellino
Triestina-Lucchese
Verona-Cremonese

14. GIORNATA

Andata 9-12-1990 (ore 14,30)
Ritorno 12-5-1991 (ore 16)

Ancona-Reggina
Avellino-Cosenza
Cremonese-Reggiana
Foggia-Salernitana
Lucchese-Barletta
Messina-Ascoli
Pescara-Brescia
Taranto-Triestina
Udinese-Padova
Verona-Modena

VERONA E ASCOLI IN POLE POSITION

1	Verona	Ascoli
2	Cremonese	Pescara
3	Udinese	Padova
4	Brescia	Ancona
5	Reggiana	Foggia
6	Lucchese	Salernitana
7	Avellino	Barletta
8	Cosenza	Messina
9	Modena	Reggina
10	Taranto	Triestina

9. GIORNATA

Andata 4-11-1990 (ore 14,30)
Ritorno 30-3-1991 (ore 15)

Ancona-Verona
Avellino-Triestina
Barletta-Modena
Brescia-Cosenza
Cremonese-Ascoli
Lucchese-Salernitana
Pescara-Messina
Reggiana-Padova
Reggina-Taranto
Udinese-Foggia

15. GIORNATA

Andata 16-12-1990 (ore 14,30)
Ritorno 19-5-1991 (ore 16)

Ascoli-Ancona
Avellino-Verona
Barletta-Reggina
Brescia-Udinese
Cosenza-Cremonese
Messina-Lucchese
Modena-Taranto
Padova-Pescara
Reggiana-Salernitana
Triestina-Foggia

Nota: evidenziati i big match

Sopra, Dell'Anno. Dice Graziani: «Ho avuto modo di seguirlo da vicino quando giocava ad Arezzo: è un talento naturale, capace di proporsi come fantasista, una categoria purtroppo in via di estinzione». A sinistra, Morello: un attaccante che può fare molto bene. A destra, Antonio Benarrivo del Padova

«Il gol cadetto si chiamerà Casagrande e Giordano. Ma occhio a Baiano e Signori, Dezotti e Neffa, Monelli e Baldieri. Le rivelazioni? Dell'Anno, Morello e Benarrivo»

cui ho già parlato, voglio citare un ragazzo che oggi non trova molto risalto nelle cronache: eppure, secondo me, questa può essere la sua annata: è Morello, a lungo soffocato tra le file dell'Inter, oggi finalmente libero di esprimere il suo potenziale a Reggio Emilia. Sarà lui la giovane rivelazione del torneo».

Dall'attacco a tutti gli altri ruoli. Quali saranno i giocatori che si imporranno all'attenzione del campionato? Graziani punta il dito verso un suo «vecchio» pupillo: «*Francesco Dell'Anno, dell'Udinese. Ho avuto modo di seguirlo da vicino quando giocava nell'Arezzo, è un talento naturale, un ragazzo capace di esprimere le doti dell'autentico fantasista: una categoria purtroppo in via di estinzione. Poi, oltre a Benarrivo, Di Livio e Nunziata del Padova, mi sembrano da seguire con particolare interesse anche Ferrarese, un ex granata che veste la maglia della Lucchese. Masolini del Brescia, di cui si parla da anni ma che non ha ancora trovato la definitiva consacrazione e Maspero della Cremonese, se Burgnich lo schiererà nell'undici di base. E infine Taccola, del Pescara*».

Come al solito, Graziani ha parlato con franchezza, senza inutili ritorsie, anticipando quelli che saranno i contenuti principali del torneo di B che parte domenica con un big match, Avellino-Brescia. La speranza del movimento calcistico nazionale è che confini fra A e cadetti si inducano sempre più.E che altri casi - Graziani non si debbano più ripetere...

Gabriella Fortuna

DI ULIVIERI

5. GIORNATA

Andata 7-10-1990 (ore 15)
Ritorno 3-3-1991 (ore 15)

Ancona-Reggiana
Avellino-Salernitana
Cremonese-Udinese
Foggia-Messina
Modena-Padova
Pescara-Lucchese
Reggina-Brescia
Taranto-Cosenza
Triestina-Ascoli
Verona-Barletta

6. GIORNATA

Andata 14-10-1990 (ore 15)
Ritorno 10-3-1991 (ore 15)

Ascoli-Reggina
Barletta-Foggia
Brescia-Ancona
Cosenza-Pescara
Lucchese-Taranto
Messina-Avellino
Padova-Verona
Reggiana-Udinese
Salernitana-Cremonese
Triestina-Modena

7. GIORNATA

Andata 21-10-1990 (ore 14,30)
Ritorno 17-3-1991 (ore 15)

Ancona-Triestina
Avellino-Modena
Brescia-Padova
Cremonese-Messina
Foggia-Verona
Lucchese-Cosenza
Pescara-Ascoli
Reggiana-Barletta
Reggina-Salernitana
Udinese-Taranto

10. GIORNATA

Andata 11-11-1990 (ore 14,30)
Ritorno 7-4-1991 (ore 16)

Cosenza-Udinese
Foggia-Avellino
Messina-Reggiana
Modena-Lucchese
Padova-Ascoli
Pescara-Cremonese
Salernitana-Barletta
Taranto-Ancona
Triestina-Reggina
Verona-Brescia

11. GIORNATA

Andata 18-11-1990 (ore 14,30)
Ritorno 21-4-1991 (ore 16)

Ancona-Modena
Ascoli-Avellino
Barletta-Taranto
Brescia-Triestina
Lucchese-Cremonese
Padova-Cosenza
Reggiana-Foggia
Reggina-Verona
Salernitana-Messina
Udinese-Pescara

12. GIORNATA

Andata 25-11-1990 (ore 14,30)
Ritorno 28-4-1991 (ore 16)

Avellino-Reggiana
Cosenza-Triestina
Cremonese-Barletta
Foggia-Lucchese
Messina-Padova
Modena-Brescia
Pescara-Ancona
Taranto-Salernitana
Udinese-Reggina
Verona-Ascoli

13. GIORNATA

Andata 2-12-1990 (ore 14,30)
Ritorno 5-5-1991 (ore 16)

Ancona-Cremonese
Ascoli-Foggia
Barletta-Udinese
Brescia-Taranto
Cosenza-Messina
Padova-Avellino
Reggiana-Pescara
Reggina-Lucchese
Salernitana-Modena
Triestina-Verona

16. GIORNATA

Andata 30-12-1990 (ore 14,30)
Ritorno 26-5-1991 (ore 16)

Ancona-Avellino
Barletta-Messina
Cremonese-Brescia
Lucchese-Ascoli
Pescara-Modena
Reggiana-Cosenza
Reggina-Padova
Salernitana-Triestina
Taranto-Foggia
Udinese-Verona

17. GIORNATA

Andata 6-1-1991 (ore 14,30)
Ritorno 2-6-1991 (ore 16,30)

Ascoli-Salernitana
Avellino-Pescara
Brescia-Reggiana
Cosenza-Barletta
Foggia-Ancona
Messina-Taranto
Modena-Reggina
Padova-Cremonese
Triestina-Udinese
Verona-Lucchese

18. GIORNATA

Andata 13-1-1991 (ore 14,30)
Ritorno 9-6-1991 (ore 16,30)

Ancona-Cosenza
Barletta-Padova
Cremonese-Modena
Lucchese-Brescia
Pescara-Foggia
Reggiana-Triestina
Reggina-Avellino
Salernitana-Verona
Taranto-Ascoli
Udinese-Messina

19. GIORNATA

Andata 20-1-1991 (ore 14,30)
Ritorno 16-6-1991 (ore 16,30)

Ascoli-Reggiana
Avellino-Cremonese
Brescia-Barletta
Cosenza-Salernitana
Foggia-Reggina
Messina-Ancona
Modena-Udinese
Padova-Lucchese
Triestina-Pescara
Verona-Taranto

LA PALESTRA DEI LETTORI

Gli Under 18 dell'U.S. Cadore di Verona. In prima fila: l'accompagnatore Menini, il d.s. Zantedeschi, M. Guerreschi, Trevisani, Agosta, Recchia, L. Guerreschi, Milani e l'allenatore Porcelluzzi. Dietro: Fumaneri, Mi. Zampini, Veronesi, M. Franzoni, A. Franzoni, Ma. Zampini, Aldegheri e Ottofaro

Sono i ragazzi della «Russia», prima classificata al torneo del Centro Don Bosco di Napoli. In piedi, da sinistra: Scarpati, Arcone, Paduano, Cianciulli, Ballerino, Esposito,Cammarota, Fiocito, De Luca e l'allenatore Cenni. Accosciati: Celio, Scotti, Polito, una mascotte, A. Cenni, La Rocca e D. Cenni

La squadra Under 18 dell'U.S. San Pietro in Vincoli ha vinto il titolo ravennate. In piedi, da sin.: il diesse W. Benzoni, Dall'Ara, Foschini, Arduini, Balella, Pompignoli, Fiorentini, A. Benzoni, Bartolini e l'all. F. Benzoni. Accosciati: Laghi, Raggi, Fabbroni, Montanari, Albertini, Spadoni e Maldini

MERCATINO

☐**ACQUISTO** maglie originali di squadre calcistiche di tutto il mondo, Italia esclusa. **Stefano Maini, v. Ragazzi del '99 n° 4, 41037 Mirandola (Mo).**

☐**VENDO** cassette mixate audio-tifo dal 1980 al 90 per L. 10.000 l'una, due L. 18.000; chiedere ampio catalogo. **Loris Messina, P.zza S.Anastasia 4, 37127 Verona.**

☐**CERCO** maglietta con stampa, foto ed autografo di Glenn Hysen a Italia '90, foto e servizi relativi. **Cristina Martini, c.so Mazzini 63/9, 16032 Camogli (Gs)**

☐**DISPONGO** di oltre mille concerti audiostereo recentissimi; inviare bolli per L. 5.000 onde ottenere mega-lista. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6°, 16162 Bolzanato (Ge).**

☐**VENDO** L. 2.000 stupenda colorfoto di: Graf, Sabatini, Evert, Navratilova, Seles, Capriati, Becker, Lendl, Edberg, Madonna. **Alex Specchio, v. Appennini 17, 20151 Milano.**

☐**VENDO** L. 6.000 l'uno poster di Francescoli e Martin Vasquez, sciarpe, L. 10.000 maxiposter di: Schillaci, Becker, Juve, Senna, Nazionale di pallavolo, Fiorentina, Vôller, Tomba, Maradona, Graf, Italia '90, Italia campione del Mondo nell'82, Sampdoria, Milan a Vienna, Milan a Tokio, Inter a Bari. **Mirko Flors, v. F. Baracca 54, 50047 Prato (Fi)**

☐**VENDO** biglietti già staccati gare Italia '90 allo stadio di Napoli, prima fase, ottavi, quarti e semifinale: del campionato 89-90 di Roma-Inter Curva Sud, campionato 88-89 di Lazio Inter e Roma-Inter sempre Curva Sud. **Gennaro Gaudino, v. Sotto Il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐**VENDO** arretrati di «Superbasket», «Giganti del Basket», «Alé Toro», Metal shock e H/M, alcuni inserti dalla Stampa da «La storia nel pallone - Sessanta anni di Mondiali in campo e fuori». **Riccardo Prola, p.zza Derna 225, 10155 Torino.**

☐**SPEDITEMI** due-tre cartoline dello stadio della vostra città, ve ne invierò altre di stadi italiani e stranieri. **Sandro Campani, v. G.Borso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐**VENDO** miglior offerente annate del Guerino rilegate e non dal 1980 ad oggi, numerosi nn° sfusi dal 1974, nn° di Inter Club dal 1976 al 90, cinque numeri di Bomber anno 1985, quattordici di Supergol anni 84-85, almanacco inglese Rothmans 81-82. **Manuel Trentini, v. E. Mattei 3, 46044 Goito (Mn)**

☐**VENDO** L. 20.000 intero film del campionato 89-90 da rilegare e in ottime condizioni. **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, 35143 Padova.**

☐**SCAMBIO** cartoline stadi di tutto il mondo. **Giovanni Ferrara, v. A. Diaz 38, 80055 Portici (Na).**

☐**VENDO** serie completa Guerino dal 31.5.89 n° 22 all'8.5.90 n° 18, metà prezzo copertina. **Giorgio Sanna, v. S.Marta 5, 20059 Vimercate (Mi).**

☐**CERCO** Panini 72-73, vendo Guerini dal 1977 ad oggi, poster, scambio cartoline stadi di tutto il mondo. **Fiore Capone, v. Nazionale 53, 83050 San Potito Ultra (Av)**

☐**VENDO** programmi di gestione e simulazione per campionati di calcio per Commodore 64 a L. 20.000 l'uno, Guerini dalla stagione 82-83 L. 2.000 l'uno ed anche annate intere. **Vincenzo Girau, v. Po 24, 09032 Assemini (Ca).**

☐**COMPRO** cartoline stadi di tutto il mondo oppure scambio cartoline stadi europei con altre brasiliane ed argentine. **Sergio Altiero, v. Sedivola 89, 80056 Torre del Greco (na).**

☐**VENDO** Auto Oggi nn° 33 - 34 - 38 - 40 - 44 - 48 - 51 - 53 - 72 - 74 - 194 ecc... circa 150 copie per L. 100.000, in ottime condizioni; eventuali scambi con distintivi e gagliardetti ufficiali. **Fabrizio Buttò, v. Pineda 2, 30040 Bibione (Ve).**

☐**SCAMBIO** cartoline di tutti gli stadi, specie di quelle di Udine. **Guido Serafini, v. Donatori Volontari Sangue 54, 34075 Pieris (Go).**

segue

ATTRAZIONE,

AFFETTO,

PASSIONE,

TENEREZZA,

DESIDERIO.

L'AMORE

HA

ANCHE

UN

ALTRO

SENSO.

IL BUON SENSO.

Non è possibile riconoscere a vista un portatore del virus dell'AIDS. Potrebbe essere una splendida ragazza o un bellissimo ragazzo. Apparentemente in ottima salute. Il virus può nascondersi nel suo corpo anche per 9 anni, senza manifestarsi visibilmente. Ma è già in grado di essere trasmesso. E dal momento che l'AIDS si trasmette anche attraverso i rapporti sessuali, è più sicuro conoscere bene la persona con cui si fa l'amore. Ancora più sicuro è evitare o ridurre i rapporti occasionali con persone appena conosciute. In questi casi è meglio usare

sempre il preservativo per ridurre il rischio di contagio. Che senso ha fare l'amore rischiando di prendere l'AIDS, quando con alcune precauzioni ci si può salvare la vita?

NON AVER PAURA DI SALVARTI LA VITA.

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

Ministero della Sanità

AIDS

PUBLICIS-FCB/MAC

segue

MERCATIFO

□ **19enne** studente scambia idee con ragazzi/e di tutto il mondo, specie degli Usa; scrivere possibilmente in italiano. **Davide Peroni, v. Giovanni XXIII 7, 29020 Tromello (PV).**

□ **STUDIOSO** della lingua portoghese corrisponde in tale lingua con appassionati di sport. **Alberto Zanichelli, v. Nuova 5, 43031 Baganzola (PR).**

□ **ADERITE** al club dei sostenitori del Corsico per sostenere la squadra nell'Interregionale. **Guido Bigotti, v. Molinetto di Lorenteggio 15, 20094 Corsico (MI).**

□ **CORRISPONDO** con ragazzi/e cui piace lo sport e la musica. **Luca Mele, v. Galdano 141/D, 10137 Torino.**

VIDEOCASSETTE

□ **VENDO** la finale di Coppacampioni del 1980 giocata a Parigi tra Liverpool e Real Madrid ed altre finali di varie coppe. **Rino Vivarelli, v. Arnold 16, 28040 Feriolo (NO).**

□ **VENDO** Vhs sul Milan in Coppacampioni 1989 e 1990, «L'anno del diavolo», «L'anno del biscione» e «Napoli 2» oltre una videocassetta con tutti i servizi sulle gare mondiali del Tg1 e Tmc. **Andrea Silvestrini, v. 14 Giugno 19, 06049 Spoleto (PG).**

STRANIERI

□ **APPASSIONATO** del calcio italiano scambio idee ed ultramateriale con tanti amici dell'Italia. **Jose M. Gullen Lung, edificio 32 apto. 7, 4 Piso, Jalibonico, Santi Spiritus (Cuba).**

□ **COLLEZIONISTA** di foto, bolli, cartoline ecc... amante del calcio dei viaggi e della natura, scambio idee con amici. **Lamihi Mounir, 31 rue 63, Jamila V° C-D, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **SCAMBIO** idee su sport e musica classica e moderna. **Branci Moussa, 12 rue All Mechkel, B60 Agerl, 16009 (Algeria).**

□ **INVIATEMI** un poster della Nazionale Italiana ed uno di Schillaci, vi manderò ultramateriale del calcio siriano. **Jaber M. Diarbakerli, p. o. box 3761, Aleppo (Siria).**

□ **AMANTE** del calcio italiano scambia idee, riviste ed ultramateriale scrivendo in italiano. **Bogdan Sasebes, P. R. 75650 Bucarest 82 (Romania).**

□ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale di calcio, fan del Napoli e del Boca Juniors scambia idee, distintivi, riviste, statistiche ecc... con amici di tutto il mondo specie italiani scrivendo in spagnolo e italiano. **Franciasco Oscar Silvestri, Pastor Obligado 427, Remos Mejia 1704 Buonos Aries (Argentina).**

Tra gli innumerevoli amici del Guerino ci sono anche due assi delle bocce: si tratta dell'affiatatissima coppia Ciccarelli-Buldorini, recente vincitrice a Santa Maria Nuova, in provincia di Ancona, del prestigioso Gran Premio Carrozzeria Italiana (fotoGS)

Omoku, River State (Nigeria).

□ **INVIATEMI** qualche Guerino e riceverete ultramateriale del calcio bulgaro. **Emil Ganchev, str. Petkov 70, 4000 Plovdiv, (Bulgaria).**

□ **25enne** scambia corrispondenza con ragazzi/e di tutto il mondo, scrivendo in inglese o francese. **Riad Moussaul, 32 rue Emir Abdelkader, 18000 Jujel (Algeria).**

□ **STUDENTE** appassionato di letteratura, foto, cartoline, nuoto, musica pop, calcio ed altro scambia idee. **Amissah Williams, p. o. box 191, Berekum B/A, (Ghana).**

□ **CERCO** ultramateriale calcistico di tutto il mondo e di ogni genere compreso riviste e lo scambio con altro sovietico; scrivere in inglese a **Daniel Zakhozhly, Gogolevskaya 13/30 n°26, 252054 Kiev (Urss).**

□ **CORRISPONDO** con tanti amici su argomenti vari specie sport e musica. **Daroul Abdellah, bl. 28 n°80, Citèe D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **STUDENTESSA** interessata alla letteratura, alla musica, al turismo e allo sport scambia idee con ragazzi/e ventenni specie italiani. **Jagna Sujkowska, ul. Miedzunardowa 64-66 a M. 12, 03-922 Varsavia (Polonia).**

□ **SCAMBIO** idee con tutti i lettori del Guerino su letteratura, sport e musica. **Ebenezer Kinaku Amedeh, B. K. Bossman Electical Works, p. o. box 140, Sunyani, Brong Ahafo, (Ghana).**

□ **COLLEZIONISTA** di materiale sportivo lo scambia assieme alle idee sullo sport scrivendo in francese o inglese. **George Fotia, Koniavassi, 83200 Samos (Grecia).**

□ **DESIDERO** scambiare idee su argomento vari specie sportivi con tanti amici, spero italiani. **Mustapha Mounir, Sidi Othaman, bl.22 rue 3 n°15, Casablanca (Marocco).**

□ **RAGAZZA** brasiliana scambia idee, cartoline di stadi, foto, cartoline della F.1, riviste, cassette di musica ecc... con amici italiani. **Maria Rosa dos Santos, rua Rio Grande do Sul 412, 14750 Pitangueiras, San Paolo (Brasile).**

□ **SCRIVENDO** in inglese scambio idee su sport e musica. **Kwasi Boateng, p. o. box 141, Sunyani, Brong Ahafo (Ghana).**

□ **18enne** studente appassionato di fotografia e di musica scambia idee con amici di tutto il mondo. **Brobey Plus, Berekun Sec Sch, p. o. box 150, Berekum, Brong Ahafo (Ghana).**

□ **STUDENTE** 15enne scambia idee su ogni branca sportiva ed anche foto. **Appiah Kusi, Ghana Education, Service Audit, Unit p. o. box 30, Sunyani, Brong Ahafo, (Ghana).**

Sono belle ma anche molto brave le ragazze dell'Hebraica di Buenos Aires, una delle più conosciute formazioni di pallavolo femminile della capitale argentina. Quest'anno le biancocelesti prendono parte al campionato di Prima Divisione (fotoGS)

□ **CERCO** amici con cui scambiare idee sul calcio ed altri argomenti. **Alja Kostomaj, Efenkova 42, 63000 Celje, Slovena (Jugoslavia).**

□ **17enne** interessato ad ogni argomento scambia idee. **Andrews Inkabi, p. o. box 46, Berekum, B/A (Ghana).**

□ **AMO** il calcio, ammiro Maradona e spero che i tifosi del Napoli mi mandino qualche foto del loro e mio campione. **Mirkka Ahonen, Utinkatu 11-A-21, 45200 Kouvola (Finlandia).**

□ **CERCO** amici con cui scambiare idee, riviste sportive ed altro materiale. **Osimeie C. Agi, st. Stephen's F. A. C. M. p. o. box 18, Omoku, River State (Nigeria).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 6422111** interno 241

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

IL GRAND PRIX DEI CANESTRI

a cura di Franco Montorro

I motori delle squadre di Serie A girano ormai al massimo: fra meno di una settimana la Coppa Italia darà ufficialmente il via a una stagione cestistica molto intensa

Arriva settembre e la pallacanestro italiana mette da parte gli abiti leggeri del beach basket o dei tornei estivi. Nel cassetto dei ricordi finiscono anche la triste spedizione azzurra ai Mondiali d'Argentina e la più lieta vicenda degli juniores di Blasone, primi al torneo continentale. Scendono a valle le squadre di club, che avevano scelto le montagne per la preparazione estiva, e nell'aria si avverte già l'odore delle partite «vere», quelle con i due punti in palio.

Parte una nuova stagione. Speriamo che non si tratti di un altro anno interlocutorio, visto che finora nessuno dei grandi problemi sul tappeto è stato affrontato con la seria volontà di risolverlo. Andiamo avanti alla bell'e meglio, forti della consapevolezza che il grande basket piace, ma poco preoccupati dalla lenta erosione in atto nei settori giovanili e nelle sempre crescenti difficoltà in cui versano le società minori.

Intendiamoci: rientrano nel novero delle «società minori» anche un congruo numero di appartenenti all'élite della Serie A: squadre senza sponsor o senza palazzetto, sodalizi che in un'intera stagione incassano quanto la Virtus introita in una o due partite al massimo. I miliardi investiti sul mercato da diversi club, le sempre più ricorrenti voci di un futuro super campionato continentale, la concorrenza con la NBA fanno ritenere che il basket italiano abbia imboccato un'autostrada a più corsie e sulla quale non valgono limiti di velocità. Il problema è che a percorrere questa via non sono solo bolidi di Formula Uno, ma anche vecchie

LA COPPA ITALIA PARTE COSÌ...

SEDICESIMI (And. 11/9; Rit. 18/9)
Arese-Sidis Reggio Emilia (10/9)
Trapani-Scavolini Pesaro
Fortitudo Bologna-Filanto Forlì
Kleenex Pistoia-Libertas Livorno
Fernet Branca Pavia-Torino
Telemarket Brescia-Knorr Bologna
Fabriano-Stefanel Trieste (a Rimini)
Glaxo Verona-Napoli
Banco di Sardegna Sassari-Phonola Caserta
Cremona-Clear Cantù
Desio-Firenze (17/9)
Garessio 2000-Philips Milano
Emmezeta Udine-Panasonic Reggio Calabria
Reyer Venezia-Il Messaggero Roma
Lotus Montecatini-Benetton Treviso
Ticino Siena-Ranger Varese

LA MINIRIVOLUZIONE NEL REGOLAMENTO

IL COLPO IN PANCA

In tutta sincerità, speravamo in qualcosa di meglio: l'arretramento della linea dei tre punti, l'estensione della rimessa d'attacco anche da fondo campo e magari la divisione della partita in quattro tempi da 12 minuti. Comunque, ci blocchiamo a guardare con grande curiosità questo pianeta della palla a spicchi catapultato in un... cesto di norme nuove, diverse e a volte controverse. Attenzioni particolari sono state dedicate alle panchine: saranno in pratica spostate al limite dei lati lunghi del campo e delimitate da uno spazio oltre il quale allenatori, giocatori e dirigenti non potranno uscire se non per soccorrere un giocatore (sotto autorizzazione), richiedere un cambio o un time-out. Sulle medesime panchine, come già a suo tempo auspicato dal Guerino, potranno finalmente «accomodarsi» i giocatori durante il minuto di sospensione.

Capitolo abbigliamento: non saranno ammesse maglie a strisce, scarpe di colori differenti fra i membri di una stessa squadra; eventuali sottomaglie o calzoncini scaldamuscoli dovranno essere dello stesso colore della divisa di gioco. Ma una regola, in particolare, lascia perplessi: secondo le nuove norme è vietato toccare, spingere, controllare con la mano un avversario durante la propria azione di difesa attiva (il che, attualmente, è normale per tutti): auguriamoci che i fischietti non trillino secondo pareri del tutto «soggettivi». Fra le restanti regole, poche sono di fondamentale importanza: scatterà l'immediata espulsione per un giocatore che, alzatosi dalla panchina, fomenterà risse o disordini; è abolito il diritto di scelta se tirare un tiro libero o effettuare una rimessa e nel rimbalzo susseguente al tiro dalla lunetta si potrà entrare in contatto col pallone quando questi si sarà staccato visibilmente dall'anello. □

A lato, Bob McAdoo (Filanto). Sotto, Oscar (F. Branca) e Michael Cooper (Il Messaggero). Più a sin.: l'allenatore della Clear, Frates, con Mannion. Nella pagina a fianco, al centro, D'Antoni con gli stranieri Philips, Green e Vincent; sotto, Messina (Knorr)... calciatore

LA PRIMA DI CAMPIONATO

A1. (23/9)
Panasonic Reggio Calabria-Filanto Forlì
Torino-Knorr Bologna
Libertas Livorno-Clear Cantù
Sidis Reggio Emilia-Philips Milano
Stefanel Trieste-Il Messaggero Roma
Napoli-Ranger Varese
Firenze-Scavolini Pesaro
Benetton Treviso-Phonola Caserta

A2. (23/9)
Fortitudo Bologna-Arese
Lotus Montecatini-Reyer Venezia
Desio-Garessio 2000 Livorno
Glaxo Verona-Fernet Branca Pavia
Fabriano-Telemarket Brescia
Banco di Sardegna Sassari-Kleenex Pistoia
Ticino Siena-Cremona
Trapani-Emmezeta Udine

carrette restie, da anni, a qualsiasi revisione. Ognuno vorrebbe fare corsa a sé; il problema è che i regolamenti impongono trasferimenti di gruppo, con le conseguenze che è facile immaginare.

Abbiamo il più bel torneo dopo la NBA e questa, per fortuna, non è ancora diventata una vanteria priva di realtà. Offriamo a un pubblico generalmente raffinato un incredibile panorama di stelle d'importazione. E possiamo usufruire, noi giornalisti, della collaborazione di una Lega davvero senza uguali nel mondo sportivo italiano, per completezza, tempestività e affidabilità delle informazioni. Insomma, c'è chi sta peggio di noi; però è bene non accontentarsi mai, cercare sempre di migliorare.

E allora, continuiamo a chiedere palazzetti più vivibili, (magari dotati dell'attrezzatura necessaria perché i fotografi possano lavorare con lo stroboscopio). Non pretendiamo salotti, ma almeno impianti che non assomiglino a saune o igloo (a seconda della stagione) oppure a fosse dei leoni (sempre). Battiamoci perché il pubblico sia più civile, certo, ma anche perché i giocatori, gli arbitri, i tecnici si ricordino di essere protagonisti di un evento sportivo, non di una serie di sceneggiate. Proviamo a insistere perché la giustizia federale sia più celere e meno uterina nei dispositivi e ad augurarci che sia fatta chiarezza nei rapporti fra Lega e FIP (una malignità: idee più chiare si potrebbero avere se Vinci dovesse abbandonare la presidenza con due anni di anticipo sulla scadenza prefissata del 1993). Adoperiamoci perché abbiano termine i bizantinismi che hanno caratterizzato la gestione della vicenda oriundi e perché qualcuno abbia finalmente il coraggio di dire basta alla pessima programmazione del basket in TV offrendo, in cambio, sempre e soltanto partite d'interesse, mandando al diavolo il principio della rotazione. □

TUTTO PER L'UNO

Dalla conquista del primo posto alla delusione di Flushing Meadow: per Edberg, un agosto da protagonista nel bene e nel male

Giudicare il mese di agosto di Stefan Edberg non è facile. Per ventisette giorni è andato tutto benissimo: lo svedese ha vinto tre tornei in quattro settimane, ha conquistato la vetta della classifica mondiale e soprattutto ha dimostrato di meritarla. Se infatti il sorpasso ai danni di Lendl, quando è avvenuto, poteva apparire frutto più dei nuovi meccanismi della classifica (somma delle 14 prestazioni migliori, invece della «media di rendimento» tuttora in vigore fra le donne) e di un'accurata gestione degli stessi, che di un reale spostamento nel «borsino» dei valori tecnici, subito dopo il nuovo numero uno ha saputo comportarsi come tale. Non si è accontentato della vittoria su Chang — nei quarti di Cincinnati — che valeva il cambio della guardia, ma è andato avanti fino a schiacciare Brad Gilbert in finale. Lendl aveva l'occasione del controsorpasso a New Haven, ma l'ha clamorosamente sciupata facendosi eliminare al primo turno, ciò che ha consentito anche a Boris Becker di superarlo. Infine, Edberg ha completato il proprio capolavoro strategico vincendo a mani basse anche il torneo di Long Island, dotato di un montepremi modesto ma con un buon camp di partecipazione nel match decisivo, combattutissimo, ha avuto la meglio su un Ivanisevic sempre più sicuro dei propri mezzi. Il vantaggio sugli inseguitori appariva incolmabile, almeno a medio termine. «Bastava» giocare bene gli Open degli Stati Uniti, o comunque ripetere il modesto quarto turno raggiunto nel 1989. Obiettivo limitato, per un numero uno che si presentava in gran forma, sicuro di se stesso, capace di arrivare lontano anche in un torneo che non lo aveva mai visto eccellere. Invece, ecco il colpo di scena, l'ennesimo di una stagione che nessuno sembra in grado di dominare veramente. Lo svedese è uscito di scena subito, battuto da un avversario che ha giocato il match della sua vita, ma che si «doveva» superare. Senza nulla togliere ai meriti di Volkov — che comunque è stato travolto al secondo turno dal non irresistibile Witsken — la resa di New York somiglia a quella di Parigi contro Bruguera: incondizionata, senza attenuanti, perchè frutto — oltre che di una cattiva giornata — dell'incapacità di variare una tattica perdente. In altre parole, Edberg ha fatto grandi progressi sul piano della continuità, ma una certa «pigrizia» rimane: e le due sole ombre di una grande annata sono troppo importanti per essere sottovalutate. Calcoli aritmetici a parte (Stefan conserverà la prima posizione anche nella classifica della prossima settimana), solo una vittoria di Lendl a Flushing Meadow assegnerebbe in anticipo il titolo simbolico di campione del mondo 1990: il cecoslovacco sarebbe l'unico ad aver vinto due tornei del Grand Slam. Chiunque altro si imponesse, rimescolerebbe le carte e trasformerebbe le finali ATP di novembre in un autentico spareggio, reso ancora più interessante dal fatto che quest'anno si giocherà per la classifica, oltre che per la vittoria e un montepremi ricchissimo: i punti in palio sono gli stessi di un torneo dello Slam.

Nel settore femminile, come al solito, è tutto più chiaro. Lo scorso 16 agosto, Steffi Graf ha festeggiato i tre anni di permanenza al vertice, e il suo è un caso paradigmatico di come la cronaca può soffocare la storia. Si è parlato tanto, negli ultimi mesi, di una presunta crisi, dello scandalo che ha coinvolto il padre e ha minato la sicurezza della giocatrice, da «dimenticare» che la tedesca ha regalato un argomento in più a quanti la considerano la più forte di tutti i tempi. Nessuna prima di lei, da quando esiste la classifica computerizzata, aveva saputo rimanere così a lungo — e senza interruzioni — al primo posto. La record-woman precedente era Martina Navratilova, numero uno dal giugno 1982 al maggio 1985; oltre che — naturalmente — per altri periodi più brevi. Steffi, tra l'altro, ha festeggiato a modo suo, ovvero vincendo. Al ritorno in campo dopo l'intervento chirurgico al naso, deciso anche per «curare» un certo disagio psicologico con una pausa di riflessione, si è imposta nei tornei di Montreal e San Diego. Il vantaggio sulle inseguitrici è ridiventato enorme, il morale sembra di nuovo a posto, ma solo un successo grande, importante quale sarebbe l'Open americano, può indurla ad archiviare con soddisfazione il «difficile» 1990: che è tale, vale la pena di ripeterlo, solo in rapporto al dominio delle stagioni precedenti.

A sinistra, Stefan Edberg: numero 1, ma deludente a New York. Sopra, Steffi Graf: tre anni da regina (fotoStrazzi)

Marco Strazzi

DOPPIO SORPASSO A LENDL

POS.*	GIOCATORE (NAZ.)	PUNTI
1.	**Edberg** (Sve)	3216
2.	**Becker** (Ger)	2844
3.	**Lendl** (Cec)	2813
4.	**Agassi** (Usa)	2103
5.	**Gomez** (Ecu)	1949
6.	**Muster** (Aut)	1602
7.	**E. Sanchez** (Spa)	1531
8.	**Gilbert** (Usa)	1512
9.	**Krickstein** (Usa)	1471
10.	**Chesnokov** (Urs)	1309
11.	**Chang** (Usa)	1305
12.	**Sampras** (Usa)	1231
13.	**Ivanisevic** (Urs)	1200
14.	**Berger** (Usa)	1177
15.	**Perez Roldan** (Arg)	1172

Gli italiani: 39. Camporese, 87. Furlan, 91. Canè, 126. Caratti, 132. Pistolesi.

* Aggiornata al 27 agosto

AVANZA LA MALEEVA PIÙ GIOVANE

POS.*	GIOCATRICE	MEDIA
1.	**Graf** (Ger)	300,42
2.	**Navratilova** (Usa)	235,54
3.	**Seles** (Jug)	182,44
4.	**Garrison** (Usa)	126,91
5.	**Sabatini** (Arg)	118,86
6.	**K. Maleeva** (Bul)	108,83
7.	**Sanchez** (Spa)	106,68
8.	**M.J.Fernandez** (Usa)	92,63
9.	**M. Maleeva** (Svi)	91,21
10.	**Martinez** (Spa)	83,17
11.	**Sukova** (Cec)	79,43
12.	**Zvereva** (Urs)	75,16
13.	**Novotna** (Cec)	73,71
14.	**Capriati** (Usa)	71,83
15.	**Wiesner** (Aut)	60,06

Le italiane: 22. Cecchini, 23. Reggi, 39. Caversazio,47. Golarsa, 57. Garrone.

* Aggiornata al 27 agosto

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

BRASILE

CAMPEONATO BRASILEIRO

1. TURNO - 2. GIORNATA
Corinthians-Cruzeiro 0-1
Paulão 77'

Portuguesa-Vitoria 0-0
Vasco da Gama-Inter Limeira 0-1
Marco Florencio 65'

Goias-Nautico 1-0
Tulio 65'

Botafogo-São José 0-1
Peu 16'

Bahia-Flamengo 1-0
Charles 18'

Atletico Mineiro-Fluminense 4-2
Rinaldo (F) 3', Gerson (A) 6' e 52', Paulo Roberto (A) 26', Macula (F) 75', Eder (A) 85'.

Bragantino-Palmeiras rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
At. Mineiro	**4**	2	2	0	0	6	3
Goiás	**3**	2	1	1	0	2	1
Bahia	**2**	2	1	0	1	2	2
Santos	**2**	2	1	0	1	1	1
Portuguesa	**1**	2	0	1	1	0	3
Inter P. A.	**0**	1	0	0	1	0	1
Vasco da G.	**0**	1	0	0	1	0	1
Botafogo	**0**	2	0	0	2	0	2
Corinthians	**0**	2	0	0	2	0	4
Bragantino	**0**	0	0	0	0	0	0
GRUPPO B							
Grêmio	**4**	2	2	0	0	4	0
Inter Limeira	**4**	2	2	0	0	3	1
Cruzeiro	**4**	2	2	0	0	2	0
São José	**3**	2	1	1	0	2	1
Fluminense	**2**	2	1	0	1	5	4
Náutico	**2**	2	1	0	1	1	1
Vitória	**1**	1	0	1	0	0	0
Flamengo	**0**	1	0	0	1	0	1
São Paulo	**0**	2	0	0	2	1	3
Palmeiras	**0**	0	0	0	0	0	0

MARCATORI: **3 reti:** Caio (Grêmio), Rinaldo (Fluminense).

ECUADOR

SECONDA FASE

GRUPPO A - 2. GIORNATA: Nacional-LDU Quito 2-1; Macara-Deportivo Cuenca 0-0; Filanbanco-Dep. Quito 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**5**	2	2	0	0	4	1
Dep. Quito	**4**	2	2	0	0	5	1
Dep. Cuenca	**3**	2	1	1	0	1	0
Macara	**1**	2	0	1	1	0	3
Filanbanco	**0**	2	0	0	2	1	4
LDU Quito	**0**	2	0	0	2	1	3

GRUPPO B - 2. GIORNATA: Aucas-Tecnico Universitario 4-2; Un. Catolica-Emelec 3-1; Barcelona-Delfin 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Catolica	**3**	2	1	1	0	3	1
Aucas	**2**	2	1	0	1	4	2
Delfin	**2**	2	0	2	0	0	0
Barcelona	**2**	1	0	1	0	0	0
Tec. Univ.	**0**	1	0	0	1	2	4
Emelec	**0**	1	0	0	1	1	3

N.B.: Nacional e Barcelona un punto di bonus; Dep. Quito ed Emelec 0,50.

☐ **Uwe Reinders,** attaccante della Germania Ovest al Mondiale di Spagna, allenerà l'Hansa Rostock, prima divisione della Germania Est.

MESSICO

COPA MEXICO

GRUPPO A - 1. GIORNATA: Necaxa-Toluca 0-0; Monterrey-Atlas 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monterrey	**2**	1	1	0	0	2	1
Necaxa	**1**	1	0	1	0	0	0
Toluca	**1**	1	0	1	0	0	0
Atlas	**0**	1	0	0	1	1	2

GRUPPO B - 1. GIORNATA: Universidad Autonoma de Guadalajara-Irapuato 3-0; Universidad Autonoma de Tamaulipas-Cruz Azul 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U.A. Guad.	**2**	1	1	0	0	3	0
U.A. Tamaul.	**2**	1	1	0	0	1	0
Cruz Azul	**0**	1	0	0	1	0	1
Irapuato	**0**	1	0	0	1	0	3

GRUPPO C - 1. GIORNATA: Cobras-UNAM 1-1; Leon-Puebla 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leon	**2**	1	1	0	0	3	1
Cobras	**1**	1	0	1	0	1	1
UNAM	**1**	1	0	1	0	1	1
Puebla	**0**	1	0	0	1	1	3

GRUPPO D - 1. GIORNATA: Santos-Guadalajara 2-1; Morelia-Vera Cruz 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**2**	1	1	0	0	2	1
Morelia	**2**	1	1	0	0	1	0
Guadalajara	**0**	1	0	0	1	1	2
Vera Cruz	**0**	1	0	0	1	0	1

☐ **Solo 187 spettatori** in Brasile per Flamengo-Capelense, andata del Gruppo 11 della «Copa do Brasil»: è il record negativo per il club carioca.

☐ **Edu Antunes Coimbra,** il fratello di Zico che allenava il Botafogo di Rio de Janeiro, ha cambiato panchina e adesso è al Vera Cruz in Messico.

☐ **Henri Michel,** allenatore del Paris Saint Germain, ha deciso: Thierry Laurey giocherà da libero mentre Omar Sène si schiererà a centrocampo.

☐ **Il Flamengo** ha acquistato il boliviano Ramito Castilho, 23 anni, che militava nell'Argentinos Juniors, Castilho è di origine camerunense.

CILE

7. GIORNATA: Univ. de Chile-Univ. Catolica 0-0; Union Española-Colo Colo 1-1; Wanderers-Huachipato 1-1; Palestino-Everton 3-1; Cobreloa-Dep. Concepcion 2-0; Fernandez Vial-Cobresal 1-1; Dep. Iquique-Dep. La Serena 4-0; Naval-O'Higgins 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Catolica	**12**	7	5	1	1	22	10
Colo Colo	**11**	7	2	5	—	13	7
O'Higgins	**10**	7	4	1	2	13	9
Cobresal	**8**	7	2	4	1	8	5
Dep. Iquique	**8**	7	4	—	3	15	15
Fern. Vial	**7**	7	1	5	1	9	7
Huachipato	**7**	7	2	3	2	8	10
Palestino	**7**	7	3	1	3	13	11
Cobreloa	**7**	7	3	2	2	11	11
La Serena	**6**	7	2	2	3	7	11
Un. Chile	**6**	7	1	4	2	7	9
Wanderers	**6**	7	1	3	3	9	12
Un. Española	**6**	7	1	3	3	6	8
Naval	**5**	7	1	3	3	6	9
Concepcion	**5**	7	1	3	3	6	15
Everton	**5**	7	1	3	3	7	11

N.B.: bonus per il Torneo Apertura: Colo Colo 2 punti; Univ. Catolica, Union Española, O'Higgins 1 punto.

BOLIVIA

13. GIORNATA: Blooming-Destroyers 4-1; Juan Wilstermann-Bolivar 0-5; San Jose-Real Santa Cruz 2-1; Ciclon-Oriente Petrolero 1-2; Independiente Petrolero-The Strongest 0-3. Recupero: Bolivar-San Jose 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Bolivar	**17**	12	7	3	2	35	12
San José	**17**	12	6	5	1	17	9
O. Petrolero	**16**	13	6	4	3	15	17
J. Wilstermann	**14**	13	7	0	6	21	20
Ciclon	**9**	13	4	1	8	15	22
Santa Cruz	**8**	13	2	4	7	7	21
ZONA B							
The Strongest	**13**	11	5	3	3	22	13
Ind. Petrolero	**13**	12	6	1	5	13	13
Destroyers	**9**	11	3	3	5	15	17
Blooming	**9**	10	2	5	3	14	17
San Pedro	**5**	10	2	1	7	9	20

☐ **Paulinho Criciúma,** centravanti del Botafogo, è stato acquistato dal Neuchâtel Xamax per circa mezzo miliardo di lire.

STATI UNITI

WESTERN SOCCER LEAGUE

RISULTATI: Portland-Arizona 2-1; Santa Barbara-Los Angeles 0-2; San Diego-California 1-2 (d.t.s.); Arizona-San Francisco 0-5; Los Angeles-San Diego 0-1 ai rigori; Portland-New Mexico 3-1; Arizona-Los Angeles 0-2; San Francisco-Salt Lake 2-1 ai rigori; New Mexico-Los Angeles 1-5; San Diego-Santa Barbara 1-4; Seattle-Colorado 2-0; Santa Barbara-California 1-3; Portland-Colorado 2-1 ai rigori.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
NORTH						
S. Francisco	**104**	20	13	7	39	30
Salt Lake	**104**	20	12	8	39	34
Colorado	**100**	20	14	6	22	12
Portland	**99**	20	10	10	42	36
Seattle	**93**	20	10	10	42	35
SOUTH						
California	**89**	20	10	10	35	32
Los Angeles	**87**	20	11	9	39	29
S. Barbara	**85**	20	10	10	33	35
San Diego	**67**	20	8	12	22	28
New Mexico	**61**	20	7	13	25	45
Arizona	**59**	20	5	15	29	51

N.B.: sei punti per la vittoria; quattro per la vittoria ai rigori; due per la sconfitta ai rigori; un punto di bonus per ogni gol segnato sino ad un massimo di tre.

MARCATORI: **17 reti:** Chance (Seattle); **14 reti:** Pastor (Salt Lake); **11 reti:** Sandersan (Salt Lake).

PLAY OFF

1. TURNO: Colorado*-Salt Lake 2-1, 4-1; Los Angeles*-Santa Barbara 0-1, 2-1, 0-1.
2. TURNO: San Francisco-Colorado 2-1; California-Los Angeles 0-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

AMERICAN SOCCER LEAGUE

Semifinali: Tampa Bay-Maryland* 1-2 (d.t.s.), 1-4; Albany-Fort Lauderdale* 2-3, 0-2.

FINALI: Maryland-Fort Lauderdale 3-2, 2-0.

☐ **Il Maryland** è campione dell'American Soccer League.

☐ **Barbiroto,** portiere ventiseienne del Caxias (Rio Grande do Sul), giocando contro l'Inter di Porto Alegre si è scontrato con un compagno e ha sbattuto contro un palo. La diagnosi dei sanitari dell'ospedale dove è stato subito ricoverato parla di frattura al cranio e alle ossa facciali.

☐ **Walter Mazzarri,** 29 anni, ex Fiorentina, Cagliari, Empoli e più recentemente Licata e Modena (l'anno scorso ha disputato 21 gare di C), interessa allo Zurigo: il giocatore disputerà un paio di amichevoli con la formazione elvetica prima di decidere se espatriare o ripiegare sulle offerte che gli arrivano dall'Italia.

☐ **Destino** svizzero anche per Donizete del Botafogo. Il brasiliano, centrocampista di buone qualità, piace a tre club elvetici.

☐ **Neto,** regista del Corinthians più volte invocato da Pelé all'epoca dei Mondiali come possibile salvatore della Seleção, è stato convocato dal nuovo ct Falcao.

The International Soccer News, mensile edito in Canada, è la fonte più autorevole del calcio di quel Paese. Lo dirige Mehrdad Massoudi, canadese di origini arabe, che è anche il capo ufficio stampa della Lega Nazionale. Massoudi ritiene che in breve tempo il pallone riuscirà a sfondare anche in Canada e negli Stati Uniti. Auguri...

ARGENTINA

2. GIORNATA:
Ferrocarril-Estudiantes 1-0
Suescun 59'
Gimnasia y Esgrima-Velez 0-0
Rosario Central-Dep. Español 2-0
Garcia 8', Gambiar 80' rig.
Chaco for Ever-Talleres 2-0
Niveyro 4' e 76'
Independiente-Racing 1-1
Ubaldi (I) 68', H. Perez (R) 80' rig.
Union-Mandiyu 1-0
Ramos 80'
Huracan-Boca 0-2
Latorre 8', Graciani 52'
Argentinos Jrs-Newell's O.B. 0-0
Platense-San Lorenzo 1-1
Montenegro (SL) 25', Scotto (P) 29' rig.
River-Lanus rinviata

3. GIORNATA:
Estudiantes-Platense 1-1
Bello (E) 3', Scotto (P) 48'
San Lorenzo-Argentinos Jrs 1-2
Cabrera (A) 70', Renter (A) 77', Videla (SL) 84' rig.
Newell's O.B.-Huracan 1-2
Saturno (H) 43', Delgado (H) 73', Saez (NOB) 87'
Boca-Union 2-0
Graziani 34' e 88'
Mandiyu-Independiente 1-0
Olarticoechea 10'
Racing-Chaco for Ever 0-0
Talleres-River 1-2
Fernandez (R) 25' e 83', Ruiz Diaz (T) 78'
Lanus-Rosario Central 0-2
Fucaro Russo 22', Trivisonno 53'
Dep. Español-Gimnasia y Esgrima 1-1
De Amato (G) 75', Russo (DE) 81'
Velez-Ferrocarril 1-0
Zarate 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca	**6**	3	3	0	0	7	2
Rosario C.	**4**	2	2	0	0	4	0
River	**4**	2	2	0	0	3	1
Velez	**3**	2	1	1	0	1	0
Argentinos Jrs	**3**	3	1	1	1	4	4
Mandiyu	**3**	3	1	1	1	3	3
Union	**3**	3	1	1	1	3	5
Ferrocarril	**3**	3	1	1	1	1	1
Newell's O.B.	**3**	3	1	1	1	2	2
Huracan	**3**	3	1	1	1	3	3
Racing	**3**	3	0	3	0	3	3
Gimnasia	**3**	3	0	3	0	1	1
Chaco	**3**	2	1	1	0	2	0
Independiente	**2**	3	0	2	1	2	3
San Lorenzo	**2**	3	0	2	1	3	4
Estudiantes	**2**	3	0	2	1	2	3
Platense	**2**	3	0	2	1	2	3
Talleres	**1**	3	0	1	2	2	5
Dep. Español	**1**	3	0	1	2	1	4
Lanus	**0**	1	0	0	1	0	2

MARCATORI: **3 reti:** Graciani (Boca), Victor Ramos (Union).

☐ **Dalian Atkinson,** attaccante inglese prelevato dallo Sheffield Wednesday, è il primo giocatore di colore a vestire la maglia del Real Sociedad. A San Sebastián, non avrà problemi di lingua: tra i suoi compagni ci sono infatti il bomber irlandese John Aldridge e il centrocampista inglese Kevin Richardson.

☐ **Jorge Burruchaga,** bravo e sfortunato centrocampista del Nantes e della Nazionale argentina, dovrà essere operato per l'ennesima volta.

COLOMBIA

8. GIORNATA: Caldas Manizales-Dep. Indep. Medellin 0-3; Junior Barranquilla-Deportivo Cucuta 0-1; Atletico Nacional-Indep. Santa Fe 3-0; Millonarios Bogotà-Deportivo Cali 2-0; Bucaramanga-Sporting Barranquilla 2-0; America Cali-Deportivo Quindio 2-1; Deportivo Pereira-Atletico Tolima 2-1.

9. GIORNATA: Independiente Santa Fe-America Cali 2-1; Dep. Independiente Medellin-Junior Barranquilla 1-1; Atletico Tolima-Atletico Nacional 2-0; Union Magdalena-Millonarios Bogotà 0-0; Deportivo Cali-Caldas Manizales 2-2; Deportivo Cucuta-Bucaramanga 1-0; Sporting Barranquilla-Deportivo Pereira 0-1.

CLASSIFICA: **DIM p. 14; Caldas 12; America C., Tolima, Bucaramanga, Millonarios 10; Deportivo Cali 9; Santa Fe, Deportivo P. 8; Deportivo Cucuta 7; Deportivo Q., Sporting, Nacional 6; Un. Magdalena 5; Junior 4.**

CLASSIFICA TOTALE: **America p.29; DIM 27; Millonarios e Santa Fe 24; Bucaramanga e Nacional 23; Caldas 21; Tolima e Dep. Cali 20; Quindio 18; Pereira 17; Union Magdalena e Junior 16; Sporting 15; Cucuta 13.**

COPPA LIBERTADORES

OTTAVI (andata)
Universidad Católica (Cile)-The Strongest (Bolivia) 3-1;
Romero (UC) 2, Monardes (UC), Ortega (TS)
Vasco de Gama (Brasile)-Colo Colo (Cile) 0-0.
Barcellona Guayaquil (Ecuador)-Progreso Montevideo (Uruguay) 2-0
Izquierdo 2
Cerro Porteño Asunción (Paraguay)-Nacional Medellín (Colombia) 0-0
Unión Huaral (Perù)-Emelec Guayaquil (Ecuador) 1-0
Farfán

OTTAVI (ritorno)
River Plate (Argentina)*-Defensor Sporting (Uruguay) 2-1
Enrique, Corti (RP), Gutiérrez (DS)
Independiente (Argentina)*-Pepeganga Margarita (Venezuela) 3-0
Bianco, Insua, Osterieth (rig)
Progreso (Uruguay)-Barcelona (Ecuador)* 2-2
Machain, Leo Ramos (P); Jimmy Izquierdo, Bravo (B)
The Strongest (Bolivia)-Universidad Catolica (Cile)* 1-1
Illanes (TS), Percudani (UC)
Atletico Nacional (Colombia)*-Cerro Porteno (Paraguay) 1-0
Ruben Dario Hernandes
Colo Colo (Cile)*-Vasco de Gama (Brasile) 3-3
Espinosa 2 (un rigore), Barticiotto (CC); Bismarck, Roberto Dinamite, William (VDG). Colo Colo qualificato ai rigori.
Emelec (Ecuador)*-Union Huaral (Perù) 2-0
De Lima, Cardenas

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

AL BARCELLONA IL DERBY

GRAZIE STOICHKOV!

1. GIORNATA:
Español-Barcellona 0-1
Stoichkov 41'
Logroñes-Maiorca 1-2
Sarabia (L) 5', Claudio (M) 47', Guillermo (M) 82'
Valladolid-Osasuna 1-1
Urban (O) 20', Damian (V) 75'
Oviedo-Siviglia 0-0
Real Madrid-Castellon 1-0
Sanchis 44'
Burgos-Cadice 1-0
Barbaric 55'
Valencia-Atletico Madrid 1-1
Eloy (V) 62', Rodax (AM) 72'
Betis-Sporting Gijon 2-2
Juan Carlos (SG) 9' Chano (B) 41', Mel (B) 57', Oscar (SG) 68'
Tenerife-Athletic Bilbao 1-0
Quique II 9'
Real Sociedad-Saragozza 1-0
Aldridge 80' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**2**	1	1	0	0	1	0
Burgos	**2**	1	1	0	0	1	0
Maiorca	**2**	1	1	0	0	2	1
Real Madrid	**2**	1	1	0	0	1	0
Real Sociedad	**2**	1	1	0	0	1	0
Tenerife	**2**	1	1	0	0	1	0
Atletico M.	**1**	1	0	1	0	1	1
Betis	**1**	1	0	1	0	2	2
Osasuna	**1**	1	0	1	0	1	1
Oviedo	**1**	1	0	1	0	0	0
Siviglia	**1**	1	0	1	0	0	0
Sporting Gijon	**1**	1	0	1	0	2	2
Valencia	**1**	1	0	1	0	1	1
Valladolid	**1**	1	0	1	0	1	1
Athletic Bilbao	**0**	1	0	0	1	0	1
Cadice	**0**	1	0	0	1	0	1
Castellon	**0**	1	0	0	1	0	1
Espanol	**0**	1	0	0	1	0	1
Logrones	**0**	1	0	0	1	1	2
Saragozza	**0**	1	0	0	1	0	1

Il Barcellona (fotoSegui) festeggia il successo nel trofeo Gamper

ROMANIA

4. GIORNATA: Jiul Petrosani-Dinamo 1-2; Arges Pitesti-Rapid 2-1; Sportul-Gloria Bistrita 4-1; Inter Sibiu-Farul Constanta 2-1; Universitatea Craiova-Bihor 4-0; Politecnica Timisoara-Bacau 1-0; Corvinul Hunedoara-Universitatea Cluj 1-0; Petrolul Ploiesti-Progresul Braila 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**7**	4	3	1	0	14	3
Dinamo	**6**	4	2	2	0	5	2
Sportul	**6**	4	3	0	1	7	4
Corvinul	**6**	4	3	0	1	6	5
Inter	**6**	4	3	0	1	6	5
Rapid	**5**	4	2	1	1	12	6
Universitat. C.	**5**	4	2	1	1	6	2
Arges	**5**	4	2	1	1	6	4
Brasov	**4**	4	2	0	2	7	5
Farul	**4**	4	2	0	2	5	4
Politecnica	**4**	4	1	2	1	3	3
Gloria B.	**3**	4	1	1	2	6	7
Bacau	**3**	4	1	1	2	3	4
Petrolul	**3**	4	1	1	2	3	6
Jiul	**3**	4	1	1	2	3	8
Universitat. C.	**1**	4	0	1	3	0	6
Progresul	**1**	4	0	1	3	1	9
Bihor	**0**	4	0	0	4	1	12

☐ **Sarà Daniel Passarella,** o Alfio Basile, il nuovo c.t. dell'Argentina.

UNGHERIA

3. GIORNATA: Vasas-Vaci Izzo 1-2; Tatabanya-Ujpesti 3-1; Szeged-Bekescsaba 2-1; Siofok-Veszpremi 0-0; Pecsi-Volan 1-0; Debreceni-Ferencvaros 0-2; MTK-Videoton 1-0; Honved-Raba Eto 1-2.

CLASSIFICA: Tatabanya p. 6; Siofok e Szeged 5; Honved, Ferencvaros, Pecsi, Raba Eto, Vaci Izzo 4; Veszpremi 3; Bekescsaba, Ujpesti, Vasas, MTK 2; Debreceni 1; Volan, Videoton 0.

MARCATORI: **3 reti:** Marozsan (Siofok), Gregor (Honved), Szenes (Ferencvaros), Vaczi (Tatabanya), Galashek (Vasas).

DANIMARCA

16. GIORNATA: Herfölge-B 1903 1-2; KB-Ikast 1-2; Lyngby-Bröndby 2-3; OB Odense-Viborg 3-1; Silkeborg-Frem 1-2; Vejle-AGF Aarhus 2-1; AaB Aalborg-Naestved 1-0.

CLASSIFICA: **Bröndby p. 27; B 1903 p. 21; Frem, Silkeborg p. 19; AGF Aarhus, Ikast, Naestved, AaB Aalborg p. 16; Herfölge, Vejle p. 15; Lyngby, OB Odense p. 13; Viborg p. 10; KB p. 8.**

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

FINLANDIA

20. GIORNATA: HJK- Reipas 0-2; Haka-RoPS 0-1; KPV-TPS 0-3; Kuusysi-KuPS 2-0; MP-Kumu 1-1; OTP-Ilves 0-5.

21. GIORNATA: Haka-Kuusysi 0-2; KuPS-Kumu 4-1; MP-KPV 2-1; OTP-HJK 0-1; Reipas-TPS 2-3; RoPS-Ilves 2-0.

22. GIORNATA: HJK-KuPS 1-1; Ilves-Reipas 2-2, KPV-Haka 0-2; Kumu -OTP 3-2; Kuusysi-MP 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kuusysi	**33**	22	14	5	3	34	12
RoPS	**29**	22	12	5	5	29	17
HJK	**28**	22	11	6	5	40	29
KuPS	**24**	22	8	8	6	24	22
Reipas	**23**	22	7	9	6	35	21
TPS	**23**	22	7	9	6	27	20
MP	**23**	22	6	11	5	20	22
Haka	**22**	22	8	6	8	27	34
Ilves	**20**	22	6	8	8	37	33
OTP	**15**	22	4	7	11	16	32
KPU	**15**	22	6	3	13	15	32
Kumu	**9**	22	1	7	14	13	43

MARCATORI: **16 reti:** Czakon (Ilves).

NOTE: il Kuusysi, aggiudicandosi la prima parte del campionato, si è assicurato un posto in Coppa UEFA. Il Kumu retrocede in Seconda Divisione.

PLAYOFF

Quarti (andata): Kuusysi-Haka 3-1, RoPS-MP 1-1 (4-5 ai rigori), TPS-HJK 0-0 (3-2 ai rigori), KuPS-Reipas 1-1 (4-5 ai rigori).

☐ **Il nazionale algerino** Djamel Amani è passato dall'Anversa all'Aydinspor, prima divisione turca.

☐ **Con 13.000 tessere** il Borussia Dortmund ha stabilito il nuovo record di abbonamenti per la Bundesliga.

☐ **Igor Belanov,** accusato di furto in un grande magazzino, ha preferito pagare una multa di circa 18 milioni pur di non comparire in tribunale.

☐ **Nessun colpevole** per la strage di Hillsborough del 15 aprile 1989, quando 95 tifosi del Liverpool persero la vita schiacciati. La magistratura inglese ha deliberato che non esistono sufficienti prove per alcuna incriminazione di omicidio colposo.

IRLANDA NORD

ULSTER CUP

GRUPPO A-1. GIORNATA: Crusaders-Ballymena 2-1; Portadown-Larne 2-1.

2. GIORNATA: Ballymena-Portadown 0-4; Larne-Crusaders 3-2.

3. GIORNATA: Ballymena-Larne 5-0; Portadown-Crusaders 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**6**	3	3	0	0	8	2
Crusaders	**4**	3	2	0	1	4	6
Ballymena	**2**	3	1	0	2	6	6
Larne	**2**	3	1	0	2	4	8

GRUPPO B-1. GIORNATA: Distillery-Bangor 0-2, Glenavon-Carrick 5-1.

2. GIORNATA: Bangor-Glenavon 1-2, Carrick-Distillery 3-3.

3. GIORNATA: Bangor-Carrick 3-0; Glenavon-Distillery 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glenavon	**6**	3	3	0	0	12	2
Bangor	**4**	3	2	0	1	6	2
Carrick	**1**	3	0	1	2	4	11
Distillery	**1**	3	0	1	2	3	10

GRUPPO C-1. GIORNATA: Ballyclare-Newry 0-3; Glentoran-Coleraine 1-0.

2. GIORNATA: Coleraine-Ballyclare 3-2; Newry-Glentoran 1-1.

3. GIORNATA: Glentoran-Ballyclare 4-0; Newry-Coleraine 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**5**	3	2	1	0	6	1
Coleraine	**4**	3	2	0	1	4	3
Newry	**3**	3	1	1	1	4	2
Ballyclare	**0**	3	0	0	3	2	10

GRUPPO D-1. GIORNATA: Ards-Cliftonville 2-2; Linfield-Omagh 1-0.

2. GIORNATA: Ards-Omagh 1-0; Linfield-Cliftonville 0-0.

3. GIORNATA: Ards-Linfield 0-1; Cliftonville-Omagh 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**5**	3	2	1	0	2	0
Ards	**3**	3	1	1	1	3	3
Cliftonville	**4**	3	1	2	0	3	2
Omagh	**0**	3	0	0	3	0	3

JUGOSLAVIA

5. GIORNATA: Partizan-Dinamo 2-1
Jokanovic (P) 30', Djurdevic (P) 38' rig., Suker (D) 51'.
Velez-Hajduk 4-3
Naslovar (V) 11', Setinov (H) 18', Gudelj (V) 50', Kodro (V) 64' rig., Besirevic (V) 75', Boksic (H) 80' e 89'.
Borak-Osijek 3-0
Lukic 5', 43' e 80'.
Proleter-Vojvodina 1-1 (7-6 ai rigori)
Vorkapic (V) 53', Govedarics (P) 89'.
Radnicki-Rad 0-0 (3-4 ai rigori)
Buducnost-Spartak 2-0
Savelijc 53', Skara 74'.
Rijeka-Sarajevo 2-0
Komljenovic 36', Punisic 41'.
Zeljeznicar-Stella Rossa 0-2
Binic 26', Prosinecki 65'.
Olimpija-Sloboda 1-3
Milosevic (S) 48', Besirovic (S) 61', Mrkic (S) 70', Komocar (O) 85'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**10**	5	5	0	0	14	1
Buducnost	**9**	5	4	1	0	9	1
Partizan	**7**	4	3	1	0	8	3
Olimpija	**6**	5	3	0	2	6	6
Rad	**5**	5	2	1	2	5	3
Proleter	**5**	5	2	1	2	4	5
Radnicki	**5**	5	2	2	1	4	8
Velez	**4**	4	2	1	1	6	5
Dinamo	**4**	5	2	1	2	5	5
Zemun	**4**	4	2	0	2	6	8
Rijeka	**3**	4	1	1	2	2	3
Sarajevo	**3**	5	1	2	2	3	7
Spartak	**3**	5	1	1	3	2	6
Borac	**2**	4	1	1	2	4	3
Sloboda	**2**	4	1	1	2	5	7
Vojvodina	**2**	5	1	1	3	7	10
Osijek	**2**	5	1	1	3	3	6
Zeljeznicar	**1**	4	0	3	1	2	4
Hajduk	**1**	5	0	1	4	5	9

N.B.: due punti per la vittoria al 90', uno per la vittoria ai rigori.

COPPA

OTTAVI: Proleter*-Koper 2-0, 0-0; Vojvodina-Stella Rossa* 0-2, 1-2; Borac*-Osijek 2-0, 1-1; Sloboda-Rijeka* 2-0, 1-4; Dinamo*-Sarajevo 1-0, 4-1; Buducnost*-Partizan 2-0, 1-0; Hajduk*-Pelister 1-1, 2-2; Beograd*-Zeljeznicar 1-1, 2-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

OLANDA

2. GIORNATA:
Twente-Den Haag 2-1
Valckx (DH) 21', Mulder (T) 56', Ter Avest (T) 58'
Volendam-RKC 2-0
Clayton 21', Berghuis 75'
Fortuna-Ajax 1-1
Van Helmond (F) 47', Winter (A) 82'
Groningen-Roda 3-1
Roossien (G) 22', Arnold (R) 27', Blättler (R) 41 aut., Huizing (G) 49'
Willem II-Sparta 6-1
Van der Borgt (W) 20', Vurens (S) 36', Van Geel (W) 51' e 56', Stewart (W) 59', 62' e 73'
NEC-PSV 1-1
E. Koeman (P) 14', Arts (N) 19' rig.
Vitesse-SVV 3-0
Loeffen 44', Eijer 58', Van der Brom 90' rig.
Feyenoord-MVV 6-0
Van der Laan 1', 10', 57' e 58' rig., Kiprich 46', Sabau 62'
Utrecht-Heerenveen 1-2
Bijl (U) 36', Verbeek (H) 55', De Jong (H) 56'.
Recuperi 1. GIORNATA:
SVV-Feyenoord 0-0
PSV-Utrecht 5-0
Vanenburg 15' e 76', Ellerman 17', Romario 69' rig. e 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Volendam	**4**	2	2	0	0	5	1
Twente	**4**	2	2	0	0	4	2
Feyenoord	**3**	2	1	1	0	6	0
PSV	**3**	2	1	1	0	6	1
Vitesse	**3**	2	1	1	0	4	1
Ajax	**3**	2	1	1	0	4	2
Groningen	**3**	2	1	1	0	4	2
NEC	**3**	2	1	1	0	3	2
Willem II	**2**	2	1	0	1	7	4
Fortuna	**2**	2	0	2	0	1	1
Heerenveen	**2**	2	1	0	1	3	4
Den Haag	**1**	2	0	1	1	1	2
RKC	**1**	2	0	1	1	1	3
SVV	**1**	2	0	1	1	0	3
Sparta	**1**	2	0	1	1	2	7
Roda	**0**	2	0	0	2	2	5
Utrecht	**0**	2	0	0	2	1	7
MVV	**0**	2	0	0	2	1	8

CECOSLOVACCHIA

3. GIORNATA: Inter Bratislava-Zbrojovka Brno 1-0; Slavia Praga-Hradec Kralove 4-1; Banik Ostrava-Sparta Praga 2-1; Sigma Olomouc-Slovan Bratislava 1-1; Dukla Banska Bystrica-Vitkovice 3-0; Dunajska Streda-Plastika Nitra 0-1; Cheb-Tatran Presov 3-0; Dukla Praga-Bohemians Praga 0-4.

CLASSIFICA: **Slavia, Slovan p. 5; Dukla Praga, Plastika, Banik, Dukla B.B. 4; Hradec K., Sparta, Sigma, Cheb, Bohemians 3; Tatran, Vitkovice, Inter 2; Dunajska S. 1; Zbrojovka 0.**

LUSSEMBURGO

1. GIORNATA: Grevenmacher-Red Boys 0-2; Fola Esch-Aris Bonnevoie 2-0, Avenir Beggen-Spora 3-0; Union Sportive-Jeunesse Esch 1-1; Progres Niederkorn-Swift Hesperange 1-1.

CLASSIFICA: **Avenir, Red Boys, Fola p. 3; Union, Jeunesse, Progres, Hesperange 1; Grevenmacher, Aris, Spora 0.**

ESORDIO A PALERMO CONTRO L'ITALIA

OLANDA, TORNA MICHELS

Campione d'Europa due anni fa e poi ritiratosi a vita privata dopo la fallimentare esperienza di Leverkusen, Rinus Michels, 62 anni, è tornato a dirigere la Nazionale olandese. A far decidere in questo senso tanto i dirigenti della federazione quanto il tecnico, sono stati i risultati assolutamente deludenti colti dagli «orange» a Italia '90 dove, sotto la guida di Leo Beenhakker, sono stati eliminati agli ottavi. La soluzione Michels è comunque un ripiego dopo che Johann Cruijff, il preferito dai vari Gullit, Van Basten, Rijkaard aveva sempre dovuto declinare l'invito rivoltogli dal presidente Martin Van Rooijen: il contratto che lo lega al Barcellona, infatti, gli ha reso impossibile accettare l'incarico. L'Olanda edizione Michels debutterà il 17 ottobre a Palermo contro l'Italia.

ELSTRUP IRRESISTIBILE

IL LUTON RINGRAZIA

PRIMA DIVISIONE

2. GIORNATA:
Crystal Palace-Chelsea 2-1
Grey (CP) 6' rig., Wright (CP) 67', Dorigo (C) 77'
Leeds-Manchester United 0-0
Liverpool-Nottingham Forest 2-0
Rush 52', Beardsley 63'
Southampton-Norwich 1-0
Polston 64' aut.
Sunderland-Tottenham 0-0
Arsenal-Luton 2-1
Elstrup (L) 12', Merson (A) 37', Thomas (A) 69'
Coventry-Everton 3-1
Speedie (C) 16', Gallacher (C) 19', Nevin (E) 65', Dobson (C) 71'
Derby-Sheffield United 1-1
Saunders (D) 65', Diane (S) 89'
Queen's Park Rangers-Wimbledon 0-1
Fashanu 79'
Manchester City-Aston Villa rinv.
3. GIORNATA:
Arsenal-Tottenham 0-0
Coventry-Nottingham Forest 2-2
Kilcline (C) 47', Jemson (N) 49' rig. e 72', Borrown (C) 88' rig.
Crystal Palace-Sheffield Utd. 1-0
Saunders 72' rig.
Derby-Wimbledon 1-1
Cotterill (W) 5', Saunders (D) 72' rig.
Leeds-Norwich 3-0
Chapman 12' e 36', Varadi 72'
Liverpool-Aston Villa 2-1
Beardsley (L) 14', Platt (AV) 26', Barnes (L) 87'
Manchester City-Everton 1-0
Heath 8'
Queen's Park Rangers-Chelsea 1-0
Wegerle 1' rig.
Southampton-Luton 1-2
Elstrùp (L) 18' e 26', Rideout (S) 31'
Sunderland-Manchester United 2-1
Owers (S) 23', McClair (M) 70', Bennerr (S) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	9	3	3	0	0	7	2
Leeds	7	3	2	1	0	6	2
Arsenal	7	3	2	1	0	5	1
Crystal Palace	7	3	2	1	0	4	2
Tottenham	5	3	1	2	0	3	1
Manchester U.	4	3	1	1	1	3	2
Coventry	4	3	1	1	1	5	5
Luton	4	3	1	1	1	4	4
Sunderland	4	3	1	1	1	4	4
Southampton	4	3	1	1	1	3	3
Q.P.R.	4	3	1	1	1	2	2
Wimbledon	4	3	1	1	1	2	4
Chelsea	3	3	1	0	2	3	4
Manchester C.	3	2	1	0	1	2	3
Norwich	3	3	1	0	2	3	6
Derby	2	3	0	2	1	3	4
Nottingham F.	2	3	0	2	1	3	5
Aston Villa	1	2	0	1	1	2	3
Sheffield U.	1	3	0	1	2	2	5
Everton	0	3	0	0	3	3	7

SECONDA DIVISIONE

2. GIORNATA: Blackburn-Hull 2-1; Oldham-Leicester 2-0; Plymouth-Watford 1-0; Port Vale-Wolverhampton 1-2; Swidon-Ipswich 1-0; West Ham-Portsmouth 1-1.

3. GIORNATA: Blackburn-Newcastle 0-1; Brighton-Wolverhampton 1-1; Bristol Rovers-Charlton 2-1; Millwall-Barnsley 4-1; Notts County-Oxford 3-1; Oldham-Portsmouth 3-1; Plymouth-Middlesbrough 1-1; Port Vale-Leicester 2-0; Sheffield Wednesday-Hull 5-1; West Bromwich Albion-Ipswich 1-2; West Ham-Watford 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oldham	9	3	3	0	0	8	3
Sheffield W.	6	2	2	0	0	7	1
Millwall	6	2	2	0	0	6	2
Notts Country	6	2	2	0	0	5	2
Newcastle	6	2	2	0	0	3	0
Swindon	6	2	2	0	0	3	1
West Ham	5	3	1	2	0	2	1
Wolverhamp.	4	3	1	1	1	5	5
Bristol City	3	1	1	0	0	4	2
Oxford	3	2	1	0	1	6	5
Bristol Rov.	3	2	1	0	1	4	4
Port Vale	3	3	1	0	2	5	7
Blackburn	3	3	1	0	2	4	6
Barnsley	3	2	1	0	1	3	5
Ipswich	3	3	1	0	2	2	4
Leicester	3	3	1	0	2	3	6
Middlesbrough	2	2	0	2	0	1	1
Portsmouth	2	3	0	2	1	3	5
Plymouth	2	3	0	2	1	2	4
Brighton	1	2	0	1	1	2	3
West B.	1	2	0	1	1	2	3
Watford	1	3	0	1	2	2	4
Charlton	0	2	0	0	2	2	4
Hull	0	3	0	0	3	3	9

COPPA DI LEGA

1. TURNO (andata): Birmingham-Bournemouth 0-1; Brentford-Hereford 2-0; Carlisle-Scunthorpe 1-0; Chesterfield-Hartlepool 1-2; Darlington-Blackpool 0-0; Duncaster-Rotherham 2-6; Fulham-Peterborough 1-2; Gillingham-Shrewsbury 1-0; Grimsby-Crewe 2-1; Halifax-Lincoln 2-0; Mansfield-Cardiff 1-1; Middlesbrough-Tranmere 1-1; Preston-Chester 2-0; Reading-Oxford 0-1; Rochdale-Scarborough 4-0; Southend-Aldershot 2-1; Walsall-Cambridge 4-2; Wigan-Barnsley 0-1; York-Wrexham 0-1; Stockport-Burnely 0-2; Bradford-Bury 2-0; Brighton-Northampton 0-2; Bristol-Torquay 1-2; Exeter-Notts County 1-1; Huddesrfield-Bolton 0-3; Maidstone-Leyton Orient 2-2; Stoke-Swansea 0-0; WBA-Bristol City 2-2.

☐ **Anche Gavril Balint** ha lasciato la Romania. È infatti passato dalla Steaua al Burgos.

☐ **Hugo Orlando Gatti** a quarantasei anni ritorna in campo. «El loco» difenderà la rete del Deportivo Español.

☐ **Mario Zagalo** è il nuovo allenatore del Vasco da Gama. Sostituisce Alcir Portela.

☐ **Solo tremila spettatori** hanno assistito a Bray Wanderers-Trabzonspor (1-1), valevole per il turno preliminare della Coppa delle Coppe.

☐ **Fra i diciotto** nazionali brasiliani convocati da Falcão per l'amichevole con la Spagna, figura un solo reduce di Italia '90, la mezzapunta Bismarck.

☐ **Bebeto** ha prolungato di un anno il contratto che lo lega al Vasco da Gama.

BELGIO

3. GIORNATA:
Standard-RWD Molenbeek 1-0
Thans 12'
Beerschot-Waregem 1-1
Audoor (B) 5', Vanhove (W) 87'
Courtrai-Liegi 2-0
Goots 57', Janssen 68'
Anderlecht-Saint Trond 1-0
Nilis 46'
Ekeren-Anversa 2-2
Van Rooy (A) 14', Schmoller (E) 54', Snelders (E) 56', Lehnhoff (A) 88'
Lierse-Cercle Bruges 4-0
Flo 60', Boonen 68', Rekdal 74' e 75'
Bruges-Lokeren 1-0
Ceulemans 61'
Charleroi-Malines 5-1
Hurtado (C) 3' e 55', Affo (C) 9, Wuyts (C) 34 e 44 rig., Ingesson (M) 78' rig.
Genk-Gand rinviata
4. GIORNATA
Liegi-Anderlecht 4-2
Malbasa (L) 8' e 75', Oliveira (A) 30' e 38', Boffin (L) 35', Quain (L) 39'
Malines-Standard 1-3
Molnar (S) 47', Wilmots (M), 50', Sicket (S) 65', André Cruz (S) 88'
Gand-Courtrai 2-1
Viscaal (G) 32' e 75', Goots (C) 51'
Anversa-Lierse 2-0
Claesen 28' e 85'
Saint Trond-Ekeren 1-1
Sabadini (E) 47', Van Kets (ST) 59'
Lokeren-Charleroi 0-1
Wuyts 83'
Cercle Bruges-Bruges 0-1
Farina 57'
Waregem-Genk 4-0
Teppers 23', Van Hove 37', Niederbacher 58', Abeels 77'
RWD Molenbeek-Beerschot 4-1
Emenalo (RWDM) 13', N'Gombo (B) 41', Van Velthoven (RWDM) 64', Osondu (RWDM) 69', Lorincz (RWDM) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	7	4	3	1	0	12	3
Charleroi	7	4	3	1	0	8	2
Gand	6	3	3	0	0	9	4
Bruges	4	2	2	0	0	2	0
Courtrai	4	4	2	0	2	7	4
Waregem	4	4	1	2	1	6	3
Ekeren	4	4	1	2	1	8	6
RWD Molenb.	3	3	1	1	1	5	3
Anversa	3	3	1	1	1	5	6
Saint Trond	3	4	1	1	2	5	8
Anderlecht	2	2	1	0	1	3	4
Lierse	2	3	1	0	2	4	4
Liegi	2	3	1	0	2	4	5
Lokeren	2	4	1	0	3	2	5
Cercle Bruges	2	3	1	0	2	3	7
Beerschot	2	4	0	2	2	4	13
Genk	1	2	0	1	1	1	5
Malines	2	0	0	0	0	2	8

☐ **Le federazioni tedesche** di calcio si fonderanno ufficialmente il prossimo 21 novembre a Lipsia. L'atto ufficiale sarà celebrato con un'amichevole che le due nazionali tedesche disputeranno il giorno stesso allo stadio di Lipsia.

☐ **Franz Beckenbauer** è in procinto di diventare il direttore tecnico del Marsiglia.

☐ **Asparuh Nikobimov** è il nuovo allenatore del CSKA Sofia. Aveva già allenato questa squadra dal 1979 al 1984.

☐ **Ridvan Dilmen,** attaccante del Fenerbahce, uno dei più noti calciatori turchi, abbandona il calcio per un grave infortunio al piede.

FRANCIA

7. GIORNATA: Brest-Montpellier 1-1
Ferrer (B) 2', Blanc (M) 22' rig.
Nancy-Auxerre 1-1
Stephan (N) 29', Kovacs (A) 79'
Rennes-Nizza 0-3
Mege 12', Bocandé 31', Poullain 53'
Marsiglia-Bordeaux 2-0
Papin 14' e 83'
Tolosa-Nantes 2-0
Acosta 8' rig., Delpech 57'
Cannes-Metz 0-1
Calderaro 9'
Monaco-Lilla 1-1
Rui Barros (M) 54'; Nielsen (L) 75'
Saint Etienne-Caen 0-0
Paris Saint Germain-Lione 3-0
Susic 11' rig., Vujovic 74', Angloma 84'
Sochaux-Tolone 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	12	7	5	2	0	12	4
Brest	9	7	2	5	0	10	5
Caen	9	7	3	3	1	8	3
Monaco	9	7	3	3	1	8	6
Auxerre	8	7	2	4	1	9	5
Paris SG	8	7	3	2	2	12	9
Metz	8	7	3	2	2	9	8
Tolosa	8	7	3	2	2	8	8
Montpellier	7	7	3	1	3	14	7
Lione	7	7	2	3	2	5	8
Sochaux	6	7	2	2	3	6	8
Lilla	6	7	1	4	2	8	9
Nantes	6	7	1	4	2	6	8
Cannes	6	7	2	2	3	5	7
St. Etienne	6	7	2	2	3	3	8
Rennes	6	7	2	2	3	3	9
Tolone	5	7	2	1	4	7	10
Nizza	5	7	1	3	3	5	8
Bordeaux	5	7	1	3	3	3	8
Nancy	4	7	1	2	4	4	11

MARCATORI: **6 reti:** Papin (Marsiglia); **5 reti:** Blanc (Montpellier) Bravo (Paris S.G.); **4 reti:** Marcico (Tolosa) Kovacs (Auxerre)

SVIZZERA

8. GIORNATA
Zurigo-Young Boys 0-3
Zuffi 12', Christensen 15', Lobmann 82'
Aarau-Lugano 1-1
Gorter (L) 26' rig., Mapuata (A) 39'
Neuchatel Xamax-Grasshoppers 0-0
San Gallo-Wettingen 2-0
Cardoso 15', Wyss 53'
Servette Lucerna 2-3
Eriksen (L) 21' e 59', Favre (S) 50' rig., Tuce (L) 64', Türkiylmaz (S) 82'
Sion-Losanna 2-1
Gerschen (S) 26', Sauthier (S) 37', Isabella (L) 77'

Recupero 7. GIORNATA
Young Boys-Servette 2-2
Lobman (YB) 16' e 81', Türkiylmaz (S) 32' e 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	11	8	4	3	1	11	3
Losanna	11	8	4	3	1	16	8
Sion	10	8	3	4	1	8	5
Lugano	8	8	1	6	1	9	6
Neuchatel X.	8	8	2	4	2	5	4
Young Boys	8	8	1	6	1	11	10
Lucerna	8	8	3	2	3	12	12
Aarau	8	8	1	6	1	9	9
San Gallo	8	8	2	4	2	8	9
Zurigo	8	8	2	4	2	10	13
Servette	6	8	1	4	3	8	12
Wettingen	2	8	0	2	6	2	18

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

AUSTRIA

8. GIORNATA:
Wiener Sporclub-Alpine Donavitz 1-0
Jany 18'
Tirol-St. Pölten 5-0
Pacult 20' e 88', Gorosito 38', Danek 39', Peischl 55'
Austria Salisburbo-First Vienna 1-1
Lainer (AS) 68', Spielmann (F) 79'
Kremser-Vorwärts Steyr 1-1
Spitzer (K) 21', Brankovic (V) 47'
Rapid-Austria Vienna 2-0
Fjörtoft 10', Pecl 40'
Admira Wacker-Sturm Graz 1-0
Glatzmayer 53'
9. GIORNATA
Tirol-Wiener Sportclub 2-0
Pacult 19', Danek 32'
Alpine Donawitz-Austria Vienna 1-1
Stöger (AD) 20', Auffinger (AV) 90'
Rapid-Admira Wacker 2-0
Pecl 16', Pfeifenberger 70'
First Vienna-Sturm Graz 1-0
Balzis 50'
Austria Salisburgo-Kremser 1-0
Bierhoff 83'
St. Pölten-Vorwärts 1-2
Brankovic (V) 35', Echaniz (SP) 55', Madlener (V) 74' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**13**	9	6	1	2	24	10
Austria S.	**13**	9	6	1	2	20	11
Austria V.	**12**	9	5	2	2	22	9
Rapid	**11**	9	4	3	2	15	11
Worwarts	**11**	9	4	3	2	14	10
Sturm Graz	**10**	9	4	2	3	17	9
First Vienna	**9**	9	3	3	3	14	18
Wiener SK	**8**	9	4	0	5	13	13
Krems	**7**	9	1	5	3	6	14
Alpine	**6**	9	1	4	4	8	17
Admira Wac.	**4**	9	1	2	6	4	17
St. Pölten	**4**	9	1	2	6	7	25

COPPA

2. TURNO: Zwetti-Werner Sportclub* 0-6; Schattendorf-First Vienna* 0-4; Wiener Neudorf*-Kremser 2-1, Sigless-Rapid* 1-5; Wiener Neustadt-Stockerau* 2-8; Tulln-Vösendorf* 0-3; Untersienbrunn-Donaufeld* 0-0 (d.t.s.; 10-11 ai rigori), Victoria-Austria Vienna* 1-5; Gols-St. Pölten* 0-1; Wienerberger-Admira Wacker* 0-7, Fav*-Mödling 1-0; Baden*-Schewechat Slovan 0-0 (d.t.s.; 5-4 ai rigori), Eisenstadt*-Stadlau 2-0; Feldbach- Sturm Graz* 1-2; Kaflak-Spittal* 1-2 (d.t.s.), Voltsberg-Linzer ASK* 0-2, SAK 1914-Austria Klagenfurt* 0-1; Bleiburg-Vorwärts Steyr* 0-3; Deutschlandberg*-Wolfsberger 2-1 (d.t.s.), Altheim-Grazer AK* 3-4; Feldkirchen-Voest Linz* 0-0 (d.t.s., 2-4 ai rigori), Steyermühl—Donawitz* 0-4; Nettingsdorf*-Austria Tabak 2-1, Flavia Solva*-Amateure Steyr 4-1; Villacher*-SAK Klagenfurt 2-0, Esternberg-LUV Graz* 4-4 (d.t.s., 2-4 ai rigori), Altach-Salisburgo* 5-5 (d.t.s., 3-4 ai rigori), Fügen*-Wattens 0-6, Wolfurt-Tirol* 1-8; Puch*-Mittersill 7-0; Kufstein*-Hall/Hohenems 2-0, Kundl- Austria Salisburgo* 1-9.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Il Kaiserslautern** ha vinto la Coppa della Germania unita superando la Dynamo Dresda ai rigori, 5-3, dopo che i tempi regolamentari erano terminati in parità, 1-1.

☐ **Stuart McCall,** centrocampista della Nazionale scozzese a Italia '90, ha rinnovato per quattro stagioni il contratto con l'Everton.

GERMANIA OVEST

4. GIORNATA: Kaiserslautern-Herta Berlino 4-3
Schlegel (H) 22' e 30', Lelle (K) 23', Hotic (K) 31', Kuntz (K) 73' e 85' rig., Lünsmann (H) 74'
Stoccarda-Norimberga 2-1
Sammer (S) 30', Allgower (S) 48', Dittwar (N) 53' rig.
Bochum-Eintracht Francoforte 0-0
Karlsruher-Bayern 2-3
B. Laudrup (B) 8', Wohlfarth (B) 19', Kohler (B) 31' aut., Hermann (K) 59', Reuter (B) 90' rig.
Werder Brema-Amburgo 3-1
K. Allofs (W) 13', Eck (A) 45', G. Hermann (W) 51', Rufer (W) 84'
Borussia MG-Colonia 2-2
Banach (B) 16', Criens (C) 48', Pflipsen (B) 63', Gotz (C) 83'
St. Pauli-Bayern Uerdingen 1-1
Gronau (SP) 45', Witeczek (B) 74'
Fortuna Düsseldorf-Borussia Dortmund 0-0
Bayer Leverkusen-Wattenscheid rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	**7**	4	3	1	0	10	5
Stoccarda	**6**	4	3	0	1	10	3
Eintracht F.	**6**	4	2	2	0	9	2
Bayern	**6**	4	2	2	0	6	4
Wattenscheid	**5**	3	2	1	0	5	1
Bochum	**5**	4	2	1	1	3	2
Norimberga	**4**	4	2	1	1	9	7
Werder B.	**4**	4	2	0	2	6	4
Colonia	**4**	4	1	2	1	4	4
St. Pauli	**4**	4	1	2	1	5	7
Fortuna D.	**4**	4	1	2	1	4	7
Bayer L.	**3**	3	0	3	0	4	4
Bayer U.	**3**	4	0	3	1	3	5
Borussia D.	**3**	4	1	1	2	2	6
Amburgo	**2**	4	1	0	3	4	8
Borussia MG	**2**	4	0	2	2	4	8
Karlsruher	**1**	4	0	1	3	4	9
Herta	**1**	4	0	1	3	5	11

MARCATORI: **4 reti:** Dittwar (Norimberga); **3 reti:** Kuntz (Kaiserslautern), Rufer (Werder Brema), Sammer e Walter (Stoccarda), Hausmann (Norimberga).

TRA MATTHÄUS E RUI AGUAS

BOTTA E RISPOSTA

Solo un pareggio per i tedeschi campioni del mondo al loro esordio con Berti Vogts in panchina al posto di Kaiser Franz Beckenbauer. Era la prima uscita stagionale, un test pre-Europeo che per i bianchi si è rivelato assai impegnativo. A rendergli la pariglia, in un match arbitrato dal nostro Lo Bello, è stato il Portogallo che è riuscito, col suo gioco a ragnatela, a imbrigliare la potenza degli avversari che, andati in vantaggio con Matthäus al 12', si sono visti raggiungere al 57' da Rui Aguas (nelle foto, i due marcatori). Brutte notizie per l'Inter, piuttosto, in quanto Matthäus è dovuto uscire dal campo per un infortunio che potrebbe rivelarsi più grave del previsto: le prime diagnosi, infatti, parlano di contrattura ma, anche considerando la muscolatura del giocatore, è molto più facile si tratti di uno stiramento. Una tegola, quindi, sulla testa di Trapattoni che, in questo periodo, avrebbe bisogno di contare su tutti i suoi al meglio della condizione. ☐

POLONIA

6. GIORNATA: Olimpia Poznan-Legia Varsavia 0-0; Motor Lublin-Gornik Zabrze 3-1; Zaglebie Lubin-Slask Wroclaw 2-1; Zaglebie Sosnowiec-LKS Lodz 0-2; Hutnik Cracovia-Igloopol Debica 1-1; Stal Mielec-Lech Poznan 0-0; Ruch Chorzow-GSK Katovice 1-1; Zawisza Bydgoszcz-Wisla Cracovia 0-0.

CLASSIFICA: **Hutnik Cracovia, GKS Katowice, Zaglebie Lubin p. 9; Wisla Cracovia, LKS Lodz p. 8; Zawisza Bydgoszcz, Igloopol Debica, Olimpia Poznan p. 7; Gornik Zabrze, Ruch Chorzow p. 6; Legia Varsavia, Motor Lublin p. 4; Zaglebie Sosnowiec, Slask Wroclaw, Lech Poznan, Stal Mielec p. 3.**

☐ **Tomislav Ivic** è il nuovo allenatore dell'Atletico Madrid. Prende il posto di Joaquim Peirò, esonerato ancor prima dell'inizio del campionato.

☐ **Eli Ohana,** attaccante israeliano del Malines, sta sostenendo un provino di tre settimane presso il Nottingham Forest.

☐ **José Luis Brown,** libero della Nazionale argentina campione del mondo nel 1986, ha annunciato il suo ritiro.

NORVEGIA

18. GIORNATA: Brann-Viking 2-1; Kongsvinger-Moss 3-0; Lilleström-Molde 3-1; Rosenborg-Vaalerengen 4-1; Stromsgodset-Fyllingen 2-0; Tromsö-Start 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tromsö	**37**	18	11	4	3	32	18
Rosenborg	**34**	18	10	4	4	46	21
Molde	**33**	18	10	3	5	27	19
Viking	**30**	18	9	3	6	34	24
Brann	**30**	18	8	6	4	27	22
Start	**27**	18	8	3	7	35	26
Lilleström	**24**	18	7	3	8	27	21
Strömsgodset	**23**	18	7	2	9	24	36
Fyllingen	**21**	18	5	6	7	18	25
Kongsvinger	**21**	18	5	6	7	17	28
Moss	**10**	18	2	4	12	18	40
Vaalerengen	**10**	18	2	4	12	19	44

N. B.: tre punti per la vittoria.

COPPA

QUARTI: Brann*-Lilleström 4-2; Kongsvinger*-Sogndal 3-2 (d.t.s.); Start-Fyllingen* 0-1; Tromsö-Rosenborg* 0-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Ladislao Kubala** sarà il selezionatore della Nazionale olimpica spagnola.

TURCHIA

2. GIORNATA: Besiktas-Karsiyaka 1-1; Boluspor-Fenerbahce 2-4; Bakirkoyspor-Sariyer 2-2; Trabzonspor-Bursaspor 0-0; Aydinspor-Gaziantepspor 0-0; Galatasaray-Zeytinburnuspor 1-0; Konyaspor-Genclerbirligi 1-2; Ankaragucu-Adanaspor 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Genclerbirligi	**6**	2	2	0	0	4	1
Bakirkoyspor	**4**	2	1	1	0	9	3
Aydinspor	**4**	2	1	1	0	6	1
Sariyerspor	**4**	2	1	1	0	4	2
Trabzonspor	**4**	2	1	1	0	2	0
Besiktas	**4**	2	1	1	0	2	1
Galatasaray	**4**	2	1	1	0	2	1
Adanaspor	**3**	2	1	0	1	2	3
Fenerbahce	**3**	2	1	0	0	5	8
Ankaraguku	**3**	2	1	0	1	3	7
Gaziantepspor	**1**	2	0	1	1	0	1
Boluspor	**1**	2	0	1	1	3	5
Karsiyaka	**1**	2	0	1	1	1	3
Bursaspor	**1**	2	0	1	1	0	2
Konyaspor	**0**	2	0	0	1	2	4
Zeytinburnus.	**0**	2	0	0	2	0	3

N.B.: tre punti per la vittoria.

☐ **La Dinamo Kiev** ha cambiato divisa. Da circa un mese gioca con la maglia gialla e i calzoncini blu: i colori della bandiera ucraina.

PORTOGALLO

3. GIORNATA:
Beira Mar-Gil Vicente 0-0
Maritimo-Guimaraes 1-2
Ziad (G) 1', Hinds (M) 72', Chiquinho (G) 83'
Benfica-Penafiel 2-0
Rui Aguas 40', 55'
Sporting-Salgueiros 5-1
Gomes (SP) 19', 62' rig. e 67', Careca (SP) 45', Douglas (SP) 58', Toze (S) 72'
Porto-Boavista 3-1
Geraldao (P) 41' rig. e 56', Marlon (B) 48', Domingos (P) 90'
Tirsense-Belenenses 1-0
Alain 48'
Chaves-Amadora 1-3
Duilio (A) 43', Ricky (A) 58', Miranda (A) 69', Rudi (C) 78'
Braga-União rinviata
Famaliçao-Nacional 0-0
Farense-Setubal 2-0
Curcic 87' e 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**6**	3	3	0	0	13	3
Porto	**6**	3	3	0	0	8	2
Amadora	**5**	3	2	1	0	6	2
Tirense	**5**	3	2	1	0	4	2
Farense	**5**	3	2	1	0	4	1
Benfica	**4**	2	2	0	0	•4	0
Beira Mar	**3**	3	0	3	0	2	2
Boavista	**3**	3	1	1	1	3	4
Gil Vicente	**3**	2	1	1	0	2	0
Braga	**2**	2	1	0	1	2	2
União	**2**	1	1	0	0	2	1
Belenenses	**2**	3	1	0	2	2	3
Guimarães	**2**	3	1	0	2	2	6
Famalicão	**2**	3	0	2	1	2	3
Nacional	**2**	3	0	2	1	2	3
Setubal	**1**	2	0	1	1	1	3
Maritimo	**1**	3	0	1	2	3	6
Chaves	**0**	3	0	0	3	1	6
Penafiel	**0**	3	0	0	3	2	9
Salgueiros	**0**	3	0	0	3	3	10

MARCATORI: **6 reti:** Gomes (Sporting); **3 reti:** Ricky (Amadora).

URSS

17. GIORNATA (recuperi): Dinamo Mosca-Torpedo Mosca 1-2; Dnepr-Metallist 3-0; Spartak Mosca-Chernomorets 3-1.

18. GIORNATA: Shakhtjor Donetsk-Torpedo Mosca 2-1; Dinamo Mosca-Chernomorets 3-2; Snakhtjor Donetsk-Metallist 2-2; CSKA Mosca-Pamir 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Mosca	**21**	14	9	3	2	26	11
Spartak M.	**20**	14	9	2	3	29	14
Dinamo M.	**20**	16	8	4	4	18	14
Dinamo Kiev	**17**	13	6	5	2	18	7
Torpedo M.	**17**	14	7	3	4	14	13
Dnepr	**15**	14	5	5	4	17	13
Shakhtjor D.	**15**	16	4	7	5	14	19
Ararat E.	**12**	13	4	4	5	10	10
Chernomorets	**11**	14	5	1	8	13	18
Metallist	**11**	15	2	7	6	6	18
Pamir D.	**10**	14	3	4	7	11	18
Dinamo Minsk	**9**	13	3	3	7	12	17
Rotor V.	**6**	14	1	4	9	6	22

MARCATORI: **9 reti:** Protasov (Dinamo Kiev), Shmarov (Spartak).

☐ **Peter Shilton,** quarantunenne numero uno dell'Inghilterra a Italia '90, ritiratosi subito dopo il Mondiale, rientrerà in Nazionale come allenatore dei portieri.

EIRE

LEAGUE CUP

GRUPPO A-1. GIORNATA: Cobh-Kilkenny 1-2; Waterford-Cork 0-3.

2. GIORNATA: Cobh-Waterford 0-0; Kilkenny-Cork 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kilkenny	**3**	2	1	1	0	3	2
Cork	**3**	2	1	1	0	3	0
Cobh	**1**	2	0	1	1	1	2
Warterford	**1**	2	0	1	1	0	3

GRUPPO B-1. GIORNATA: Galway-Limerick 5-0, Longford-Connacht League 2-1.

2. GIORNATA: Connacht League-Limerick 1-3; Longford-Galway 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galway	**4**	2	2	0	0	8	0
Longford	**2**	2	1	0	1	2	4
Limerick	**2**	2	1	0	1	3	6
Connacht	**0**	2	0	0	2	2	5

GRUPPO C-1. GIORNATA: Drogheda-Athlone 2-1, Dundalk-Monaghan 2-1.

2. GIORNATA: Athlone-Monaghan 4-2, Drogheda-Dundalk 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Drogheda	**3**	2	1	1	0	2	1
Dundalk	**3**	2	1	1	0	2	1
Athlone	**2**	2	1	0	1	5	4
Monaghan	**0**	2	0	0	2	3	6

GRUPPO D-1 GIORNATA: Derry-Sligo 0-0; Fanad-Finn Harps 1-1.

2. GIORNATA: Fanad-Sligo 1-0; Finn Harps-Derry 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fanad	**3**	2	1	1	0	2	1
Finn Harps	**2**	2	0	2	0	4	4
Derry	**2**	2	0	2	0	3	3
Sligo	**1**	2	0	1	1	0	1

GRUPPO E-1. GIORNATA: St. James'Gate-Shelbourne 0-5; Shamrock-Home Farm 0-0.

2. GIORNATA: Home Farm-St. James'Gate 2-2, Shelbourne-Shamrock 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shelbourne	**3**	2	1	1	0	6	1
Home Farm	**2**	2	0	2	0	2	2
Shamrock	**2**	2	0	2	0	1	1
Shelbourne	**1**	2	0	1	1	1	6

GRUPPO F-1. GIORNATA: Bray-Bohemians 1-2, UCD-St. Patrick's 1-0.

2. GIORNATA: Bohemians-UCD 0-0; St. Patrick's-Bray 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**3**	2	1	1	0	2	1
UCD	**3**	2	1	1	0	1	0
St. Patrick's	**1**	2	0	1	1	0	1
Bray	**1**	2	0	1	1	1	2

GERMANIA EST

3. GIORNATA: Lokomotive Lipsia–Stahl Eisenhüttenstadt 0-0; Hansa Rostock-Stahl Brandenburg 2-0.

Dowe 24', Röhrich 70'

Vorwärts-Sachsen Lipsia 1-3

Haertel (S) 11', Pinder (S) 33', Ferl (S) 50', Prause (V) 61'.

Rot Weiss Erfurt-Chemnitzer 0-0; Energie Cottbus-Chemie Halle 1-0.

Sander 45'.

Dynamo Dresda-Berlino 4-1.

Gütschov (D) 19', Kern (D) 54', Allievi (D) 62' e 77', Lenz (B) 82'.

Magdeburgo-Carl Zeiss Jena 4-3.

Cebulla (M) 22', Klee (CZ) 45' e 62', Rösler (M) 50', Holsetschek (M) 56', Laessing (M) 69', Köhler (M) 84'.

CLASSIFICA: **Rot-Weiss, Hansa, Energie p. 5; Dynamo D., Chemnitzer, Magdeburgo, Lokomotiv L., Stahl B, Sachsen, Stahl E. 3; Chemie Halle, Vorwärts 1; Carl Zeiss, Berlino 0.**

COPPA

PRIMO TURNO: Motor Eberswalde–Stahl Brandenburg* 2-6; Hafen Hostock-Berlino*0-3; SV 06 Suhl-Chemnitzer FC* 0-3; TSV 1860 Stralsund-Magdeburgo*0-1; Soemtron Soemmerda-Chemie Halle* 0-5; Stahl Riesa-Stahl Eisenhüttenstadt* 2-6; SV Chemnitz Heckert-Lokomotive Lipsia* 0-2; Blau-Gelb Berlino-Vorwärts Francoforte* 0-3; SV Zeulenroda-Sachsen Lipsia* 0-2; Chemie Wolfen-Rot-Weiss Erfurt* 0-1; Union Muehlhausen-Dynamo Dresda* 0-9; Motor Görlitz-Energie Cottbus* 1-6; Victoria Templin-Hansa Rostock* 1-5; Brieske-Senftenberg-FSV Zwickau* 1-6; Wacker Nordhausen-Akt. Schwarze Pumpe* 1-5; Stahl Thale*-Stahl Hennigsdorf 6-0; Fortschritt Bischofswerda*-Wismut Gera 3-1; Chemie Guben*-TSG Meissen 3-1; Rotweiss Ernigeröde*-Germania Ilmenau 2-2 (d.t.s.; 4-1 ai rigori); Optik Rathenow*-PSV Schwerin 6-3 (d.t.s.); Motor Veilsdorf-Motor Weimar* 0-6; Chemie Buna Schkopau*-PFB Bergmann-Borsig 2-1; FSV Velten 90-1. FC Markkleeberg* 0-1; SV Schönebecke-Post Neubrandenburg* 0-2; FSV Kitzscher-Wismut Aue* 0-11; SC Greifswalde II-Union Berlino* 1-3; Hydraulik Nord Parchi-SC Greifswalde* 0-2; MSV Eisleben-FSV Rot-Weiss Prenzlau* 0-5; Motor Ludwigsfelde-FC Anhalt Dessau* 1-5.

N. B.: con l'asterisco le squadre qualificate. Carl Zeiss Jena, Rotation Berlino e Wismut Aue II esentate dal primo turno.

SCOZIA

2. GIORNATA: Celtic-Aberdeen 0-3
Mason 52', Connor 58', Gillhaus 65'
Dundee Utd.-Motherwell 1-0
Cleland 32'
Dunfermline-Hearts 2-0
Moyes 42', McCall 48'
Hibernian-Rangers 0-0
St. Mirren-St. Johnstone 2-2
McWalter (SM) 8', Curran (SJ) 34', Turner (SJ) 39', Lambert (SM) 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**4**	2	2	0	0	5	0
Dundee U.	**4**	2	2	0	0	4	1
Rangers	**3**	2	1	1	0	3	1
Motherwell	**2**	2	1	1	0	3	1
Dunfermline	**2**	2	1	0	1	2	1
St. Mirren	**2**	2	0	2	0	3	3
St. Johnstone	**1**	2	0	1	1	3	5
Hearts	**1**	2	0	1	1	1	3
Hibernian	**1**	2	0	1	1	0	2
Celtic	**0**	2	0	0	2	0	5

COPPA DI LEGA

1. TURNO: East Stirling*-Dumbarton 2-2 (d.t.s.; East Stirling 4-1 ai rigori), Queens Park*-East Fife 3-3 (d.t.s.; Queens Park 5-4 ai rigori), Stenhousemuir-Cowdenbeath* 0-2, Montrose-Queen of South* 1-2, Stirling Albion-Arbroath* 1-2, Stranraes*-Berwick Rangers 4-3.

2. TURNO: Airdrie-Stranraer* 1-2, Alloa-Dundee Utd.* 0-3, Brechin-Hamilton* 0-2, Dunfermline*-Albion Rovers 4-0, Forfar-Raith 1-2, Kilmarnock*-Clydebank 3-2, Motherwell*-Morton 4-3, Queen of South-Dundee* 1-2, Queens Park-Aberdeen* 1-2, Rangers*-Stir 5-0, St. Johnst-Clyde* 0-3, Celtic-Ayr 4-0, Falkirk-Partick* 1-1 (d.t.s.; Partick 4-1 ai rigori), Meadownabd-Hibernian* 0-1, Cowdenbth-Hearts* 0-2, St. Mirren*-Arbroath 1-0.

3. TURNO: Dunfermline-Queen of South* 0-2, Motherwell*-Clyde 2-0, Partick-Dundee Utd.* 1-3, Rangers*-Kilmarnock 1-0, Aberdeen*-Stranraer 4-0, Hamilton-Celtic* 0-1, Raith*-Hibernian 1-0, St. Mirren-Hearts* 0-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

BULGARIA

5. GIORNATA: Minor-Beroe 3-1, Botev-Lokomotiv S. 1-1; Sliven - Lokomotiv Plovdiv 2-1; Slavia-Haskovo 5-1; CSKA-Dunav 5-0; Yantra-Levski 1-1; Lokomotiv GO-Chernomorets 3-1; Pirin-Etar 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia	**7**	5	2	3	0	12	6
Levski	**7**	5	2	3	0	11	5
Sliven	**7**	5	3	1	1	13	8
Etar	**7**	5	3	1	1	7	5
Pirin	**7**	5	3	1	1	5	3
Lokomotiv S.	**6**	5	2	2	1	10	5
Lokomotiv GO	**6**	5	3	0	2	8	5
Botev	**5**	5	1	3	1	5	4
Minor	**5**	5	2	1	2	6	6
Lokomotiv P.	**4**	5	1	2	2	4	5
Yantra	**4**	5	1	2	2	3	8
Dunav	**4**	5	2	0	3	4	10
CSKA	**3**	5	1	1	3	6	5
Chernomorets	**3**	5	1	1	3	5	9
Beroe	**3**	5	1	1	3	4	10
Haskovo	**2**	5	1	0	4	4	12

LOBANOWSKI A DUBAI

Valeri Lobanowski, ex allenatore della nazionale sovietica, sarà il sostituto di Carlos Alberto Parreira sulla panchina degli Emirati Arabi Uniti. Il tecnico, rimasto disoccupato dopo Italia 90, in un primo tempo aveva deciso di restare a Kiev, se non altro per una... pausa di riflessione; di fronte al profumo dei petrodollari, però, nemmeno lui ha saputo resistere. Raggiungerà Dubai al termine del campionato sovietico, nel quale allena la Dinamo Kiev. ☐

□ **Motociclismo.** Risultati del G.P. d'Ungheria e classifiche iridate. *Classe 125cc.* 1. Loris Capirossi (Ita-Honda); e. Heinz Luethi (Svi-Honda); 3. Bruno Casanova (Ita-Honda); 4. Fausto Gresini (Ita-Honda); 5. Hans Spaan (Ola-Honda). *Classifica (dopo 13 gare):* 1. Stefan Prein p. 169; 2. Loris Capirossi 162; 3. Hans Spaan 160; 4. Doriano Romboni 115; 5. Dick Raudies 103. *Classe 250cc:* 1. John Kocinski (Usa-Yamaha); 2. Helmut Bradl (Rfg-Honda); 3. Carlos Cardus (Spa-Honda); 4. Luca Cadalora (Ita-Yamaha); 5. Alex Criville (Spa-Yamaha). *Classifica (dopo 14 gare):* 1. Carlos Cardus p. 208; 2. John Kocinski 203; 3. Luca Cadalora 169; 4. Helmut Bradl 133; 5. Martin Wimmer 118. *Classe 500cc:* 1. Michael Doohan (Aus-Honda); 2. Eddie Lawson (Usa-Yamaha); 3. Kevin Schwantz (Usa-Suzuki); 4. Wayne Gardner (Aus-Honda); 5. Juan Garriga (Spa-Yamah). *Classifica (dopo 14 gare):* 1. Wayne Rainey p. 240; 2. Kevin Schwantz 188; 3. Michael Doohan162; 4. Niall McKenzie 129; 5. Wayne Gardner 118. *Sidecar:* 1. Gudel/Gudel (Svi-Lcr Yamaha); 2. Biland/Waltisperg (Svi-Krauser); 3. Streuer-/Whiteside (Ola-Yamaha); 4. Abbott/Smith (GB-Jpx Appleby Glade); 5. Kumano/Roesinger (Giap-Svi-Tec Kumano Racing). *Classifica (dopo 13 gare):* 1. Michel/Birchall p. 181; 2. Streuer/Whiteside 162; 3. Webster Simmons 156; 4. Biland/Waltisperg 150; 5. Gudel/Gudel 119.

□ **Baseball.** Risultati e classifiche. 1. giornata di ritorno. *Girone Nord:* Torino-Parma 0-3, 0-3, 5-7; Ronchi-Bollate 3-1, 3-2, 4-20; Milano-Novara 5-1, 9-2, 6-4; Rimini-Verona 11-1, 13-3, 15-5. *Classifica.* Rimini: g. 48. v. 42, p. 6, % 875; Parma: 46, 37, 9, 804; Milano: 48, 36, 12, 750; Novara: 48, 21, 27, 438; Torino: 47, 18, 29, 383; Bollate: 48, 15, 33, 313; Ronchi: 47, 12, 35, 255; Verona: 48, 7, 41, 146. *Girone Sud:* Nettuno-Caserta 14-3, 12-1, 10-0; Firenze-Bologna 1-4, 1-8, 1-0; Macerata-San Marino 0-1, 4-13, 9-16; Grosseto-Roma 8-9; 13-2, 13-2. *Classifica.* Grosseto: g. 48, v. 38, p. 10, % 792; Nettuno: 47, 37, 10, 787; Bologna: 48, 27, 21, 563; San Marino: 48, 22, 26, 458; Roma: 47, 21, 26, 447; Firenze: 47, 20, 27, 426; Caserta: 47, 14, 33, 298; Macerata: 48, 13, 35, 271.

□ **Boxe.** Con un micidiale gancio destro, Enrico Scacchia si è confermato campione italiano dei supermedi: vittima del colpo da k.o. alla prima ripresa del cambattimento sul ring di Fonni (Nu), Pietro Miloni. □ Antonio Renzo ha conservato la corona italiana dei leggeri battendo per k.o.t. alla quarta ripresa lo sfidante, Lino Becchetti. Nel corso della stessa riunione di Rossano (CS), Flaviano Polinori ha difeso la corona dei medi regolando ai punti Stefano Pompilio.

□ **Formula Uno.** Domenica 9, a Monza, in occasione del Gran Premio d'Italia, prosegue la lotta fra Prost e Senna per la supremazia iridata. Venerdì e sabato, dalle 12.55, Rai Tre e Telemontecarlo proporranno le immagini delle prove. Per la gara, collegamento di Rai Due e TMC, rispettivamente alle 14.30 e alle 14.15.

□ **Atletica leggera.** Il Grand Prix IAAF è giunto all'atto conclusivo, la finale di Atene, in programma venerdì 7. La manifestazione verrà seguita da Rai Tre, a partire dalle 16.15. Italia 1 manderà in onda una sintesi della manifestazione nella serata dello stesso giorno, alle 23.00

ATLETICA/12 MEDAGLIE AZZURRE AGLI EUROPEI

ITALIA: PODIO E AMORE

Un sogno lungo cinque giorni: dalla prima, imperiosa cavalcata di Salvatore Antibo sui 10000 alla rabbiosa replica nei 5000. Fra i due ori di Totò, altre dieci medaglie: tre di metallo nobile, due argenti, cinque bronzi. Un tesoro mai conquistato, nella storia dei Campionati continentali; un bottino addirittura doppio rispetto alle previsioni dei responsabili azzurri. Ecco la cronaca della settimana italiana a Spalato.

□ **Lunedì 27 agosto.** Ouverture di Antibo, che allo sparo del via nella finale dei 10 chilometri non lascia agli avversari nemmeno il tempo di pensare. Conquista la testa e, di gran carriera, imprime alla gara un ritmo forsennato al quale nessun avversario è in grado di resistere. Giro dopo giro, il vantaggio del siciliano sul gruppone aumenta, fino ad assumere proporzioni storiche: 250 metri. Totò arriva al traguardo, tranquillamente, con quasi 23" secondi di vantaggio sul finlandese Nakkim, che batte allo sprint il nostro Stefano Mei.

□ **Martedì 28.** Giornata senza squilli azzurri e di normale amministrazione per l'inglese Christie e la tedesca orientale Krabbe, dominatori nei 100 metri.

□ **Mercoledì 29.** Delude Viali negli 800 metri, ma a rallegrare l'atmosfera di Casa Italia ci pensano tre ragazze. La minuscola Annarita Sidoti si impone nella 10 chilometri di marcia, gara che vede Ileana Salvador conquistare la medaglia di bronzo. Terzo posto sul podio anche per Roberta Brunet nei 3000 metri. Nelle altre gare, di rilievo il 47"92 del britannico Akabusi sui 400 ostacoli.

□ **Giovedì 30.** Bis inglese, con Regis, nei 200 maschili e fine del regno di Bubka (solo sesto) nella gara di salto con l'asta vinta da Gataullin. La Krabbe conquista il secondo oro, nei 200 metri e Black conferma il predominio inglese nella velocità, imponendosi nei 400. Ma il terzo giorno di gare, per noi italiani, diventa il «Panetta Day». Francesco batte allo sprint, ribaltando una situazione che pareva ormai disperata, l'inglese Rowland. Medaglia di bronzo, meritatissima, per Alessandro Lambruschini.

□ **Venerdì 31.** Giorno di digiuno, per gli italiani. Visto a posteriori è il digiuno prima della grande abbuffata.

□ **Sabato 1 settembre.** Gennaro Di Napoli conquista l'argento sui 1500. Mentre nello stadio gremito la staffetta veloce francese conquista un fantastico record del mondo nella

TOTÒ ANTIBO HA APERTO E CONCLUSO LA NOST

Lunedì 27 Agosto
10.000 metri m.: 1. Salvatore Antibo (ITA) 27'41"27; 2. Are Nakkim (FIN) 28'04"04; 3. **Stefano Mei (ITA)** 28'04"46.
Maratona f.: 1. Rosa Mota (POR) 2h31'27"; 2. Valentina Yegorova (URSS) 2h31'32"; 3. Maria Rebello-Lelut (FRA).
Peso f.: 1. Astrid Kumbernuss (RDT) m. 20,38; 2. Natalia Lisovkaya (URSS) 20,06; 3. Katrin Neimke (RDT) 19,96.

Martedì 28
100 metri m.: 1. Linford Christie (GB) 10"; 2. Daniel Sangouma (FRA) 10"04; 3. John Regis (GB) 10"07.
Giavellotto m.: 1. Steve Backley (GB) m.87.30; 2. Viktor Zaitsev (URSS) 83.30; 3. Patrick Boden (SVE) 82.66.
Marcia 20 km. m.: 1. Pavel Biazek (CEC) 1'22"5; 2. Daniel Plaza (SPA) 1'22"22; 3. Thierry Toutain (FRA) 1'23"22.
100 metri f.: 1. Katrin Krabbe (RDT) 10"08; 2. Silke Moeller (RDT) 11"10; 3. Kerstin Behrendt (RDT) 11"17.
Lungo f.: 1. Heike Drechsler (RDT) m. 7.30; 2. Marieta Ilcu (ROM) 7.02; 3. Helga Radtke (RDT) 6.94.

Mercoledì 29
800 metri m.: 1. Tom Mc Kean (GB) 1'44"76; 2. David Sharpe (GB) 1'45"59; 3. Piotr Piekarski (POL) 1'45"76.
400 ostacoli m.: 1. Kriss Akabusi (GB) 47"92; 2. Sven Nylander (SVE) 48"43; 3. Niklas Wallenlind (SVE) 48"52.
Peso m.: 1. Ulf Timmermann (RDT) m. 21.32; 2. Sven-Oliver Buder (RDT) 21.01; 3. Vycheslav Lykho (URSS) 20.81.
Decathlon m.: 1. Christian Plaziat p. 8.574; 2. Dezso Szabo (UNG) 8.436; 3. Christian Schenk (RDT) 8.433.
400 metri f.: 1. Grit Breuer (RDT) 49"50; 2. Petra Schersing (RDT) 50"51; 3. Marie-Josèe Perec (FRA) 50"84.
800 metri f.:1. Sigrun Wodards (RDT) 1'55"87; 2. Christine Wachtel (RDT) 1'56"11; 3. Lilia Nurutdinova (URSS) 1'57"39.
3000 metri f.: 1. Yvonne Murray (GB) 8'43"06; 2. Yelena Romanova (URSS) 8'43"68; **Roberta Brunet (ITA)** 8'46"19.
Disco f.: 1. Ilke Wyludda (RDT) m. 68.46; 2. Olga Burova (URSS) 66.72; 3. Martina Hellmann (RDT) 66.66.
Marcia 10 km. f.: 1. Annarita Sidoti (ITA) 44'; 2. Olga Kardapoltseva (URSS) 44'06; 3. **Ileana Salvador (ITA)** 44'38".

Giovedì 30
200 metri m.: 1. John Regis (GB) 20"11; 2, Jean-Charles Trouabal (FRA) 20"31; 3. Linford Christie (GB) 20"33.
400 metri m.: 1. Roger Black (GB) 45"08; 2. Thomas Schoenlebe (RDT) 45"13; 3. Jens Carlowitz (RDT) 45"27.
3000 siepi m.: 1. Francesco Panetta (ITA) 8'12"66; 2. Mark Rowland (GB) 8'13"27; 3. **Alessandro Lambruschini (ITA)** 8'15"82.
Asta m.: 1. Rodion Gataullin (URSS) m. 5.85; 2. Grigory Yegorov (URSS) 5.75; 3. Herman Fehringer (AUT) 5.75.
Lungo m.: 1. Dietmar Haaf (RFG) m. 8.25; 2. Angel Hernandez (SPA) 8.15; 3. Borut Bilac (JUG) 8.09.
200 metri f.: 1. Katrin Krabbe (RDT) 21"95; 2. Heike Drechsler (RDT) 22"19; 3. Galina Malchugina (URSS) 22"23.
110 ostacoli f.: 1. Monique Ewanje-Epèe (FRA) 12"79; 2. Gloria Siebert (RDT) 12"91; 3. Lydia Iurkova (URSS) 12"92.
Giavellotto f.: 1. Paivi Alafrantii (FIN) m. 67.68; 2. Karen Forkel (RDT) 67.56; 3. Petra Felke (RDT) 66.56.

Venerdì 31
110 ostacoli m.: 1. Colin Jackson (GB) 13"18; 2. Tony Jarrett (GB) 13"21; 3. Dietmar Koszewski (RFG) 13"50.
Triplo m.: 1. Leonid Voloshin (URSS) metri 17.74; 2. Kristo Markov (BUL) 17.43; 3. Igor Lapshin (URSS) 17.34.
Martello m.: 11. Igor Astapkovic (URSS) metri 84.14; 2. Tibor Gecsek (UNG) 80.14; 3. Igor Nikulin (URSS) 80.02.
Marcia 50 km. m.: 1. Andrei Perlov (URSS) 3h54'36"; 2. Bernd Gummelt (RDT) 3h56'33"; 3. Hartvig Gauder (RDT) 4h48".
10.000 metri f.: 1. Elena Romanova (URSS) 31'46"83; 2. Kathrin Urlich (RDT) 31'47"70; 3. Annette Sergent (FRA) 31'51"68.

A lato (fotoOlympia), la solitaria galoppata di Antibo nei 10000. Sotto (fotoEPA), tre momenti di esultanza tricolore: la vittoria di Francesco Panetta nei 3000, l'abbraccio fra Antibo e Mei dopo la conclusione dei 5000 e il successo di Poli e Bordin

4 × 100 (37"79,4 centesimi in meno del limite stabilito nell'84 dagli USA) davanti alla Gran Bretagna e all'Italia (Longo-Madonìa, Floris, Tilli) fuori, sulle colline che attorniano Spalato, si compie il disegno tattico di Gelindo Bordin. Il campione di Seul stronca gli avversari e bissa l'alloro olimpico presentandosi solo al traguardo. Alle sue spalle, 53 secondi più tardi, Gianni Poli. Il gran finale è riservato a lui, Totò Antibo da Altofonte, in odore di doppietta aurea. L'avvio dei 5000 metri è drammatico: Antibo cade, vittima di una scorrettezza; tutta Italia se ne accorge (tranne il telecronista della RAI, Marco Franzelli); molti danno Totò per spacciato. Ma il campionissimo si riprende, riagguanta il gruppo e, tenuto a freno dall'encomiabile Mei, si mette perfino a dettare il ritmo. L'ultimo giro è una battaglia: l'italiano, il francese Laventure, l'inglese Stainees il portoghese Castro si contendono a forza di gomiti i centimetri necessari per lanciare la volata, poi il talento e la volontà dell'azzurro compiono l'ennesimo miracolo, forse il più bello. Si chiude così, nel segno di Antibo, una manifestazione davvero storica.

Franco Montorro

RA MARCIA TRIONFALE

400 ostacoli f.: 1. Tatyana Ledovskaya (URSS) 53"62; 2. Anita Protti (SVI) 54"36; 3. Monica Westen (SVE) 54"75.
Salto in alto f.: 1. Heike Henkel (RFG) metri 1.99; 2. Biljana Petrovic (JUG) 1.96; 3. Yelena Yelesina (URSS) 1.96.
Eptathlon f.: 1. Sabine Braun (RFG) p. 6.688; 2. Heike Tischler (RDT) 6.572; 3. Peggy Beer (RDT) 6.531.

Sabato 1 settembre
1.500 m.: 1. Jens-Peter Herold (RDT) 3'38"25; 2. **Gennaro Di Napoli (ITA)** 3'38"60; 3. Mario Silva (POR) 3'38"73.
5000 metri m.: 1. **Salvatore Antibo (ITA)** 13'22; 2. Gary Staines (GB) 13'22"45; 3. Slawomir Majusak (POL) 13'22"92.
Alto m.: 1. Dragutin Topic (Jug) metri 2.34; 2. Aleksei Yemelin (URSS) 2.34; 3. Georgi Dalkov (BUL) 2.34.
Disco m.: 1. Juergen Shult (RDT) metri 64.58; 2. Erik De Bruin (OLA) 64.46; 3. Wolfgang Schmidt (RFG) 64.10.
Staffetta 4 × 100 m.: 1. Francia (Moriniere-Sangouma-Trouabal-Marie Rose) 37"79, record mondiale; 2. Gran Bretagna (Braithwaite-Regis-Adam-Christie) 37"98; 3. **ITALIA (Longo-Madonia-Floris-Tilli)** 38"39.
Staffetta 4 × 400 m.: 1. Gran Bretagna (Whittle-Akabusi-Regis-Black) 2'58"22 record europeo; 2. Germania Ovest (Just-Itt-Köhrbrüch-Dobeleit); 3. Germania Est (Lieder-Just-Schönlebe-Carlowitz).
Maratona m.: 1. **Gelindo Bordin (ITA)** 2h14'02; 2. **Gianni Poli** 2h14'55"; 3. Dominique Chauvelier (FRA) 2h15'20".
1.500 f.: 1. Snezana Pajkic (Jug) 4'08"12; 2. Ellen Kiessling (RDT) 4'08"67; 3. Sandra Gasser (SVI) 4'08"89.
Staffetta 4 × 100 f.: 1. Germania Est (Möller-Krabbe-Behrendt-Guenther) 41"68; 2. Germania Ovest (Lippe-Sarvari-Thomas-Knoll) 43"02; 3. Gran Bretagna (Douglas-Kinch-Jacobs-Thomas-Knoll) 43"02.
Staffetta 4 × 400 f.: 1. Germania Est (Derr-Hesselbarth-Schersing-Breuer) 3'21"02; 2. URSS (Rinogradova-Dzhigalovap-Ruzina-Ledovskaja) 3'23"34; 3. Gran Bretagna (Gunnell-Stoute-Beckford-Keough) 3'24"78.

Sopra, la Sidoti; sotto, al centro, la Brunet

LA SCOMPARSA DI LUIGI BECCALI, IL RE DEI 1500

Mentre l'atletica italiana celebrava le vittorie azzurre nella 15. edizione degli Europei, è scomparso un personaggio che di questo sport era divenuto quasi un simbolo: Luigi Beccali. Primo grande specialista di classe internazionale del mezzofondo italiano, Beccali resta, ancora oggi, l'unico azzurro ad aver vinto i 1500 sia alle Olimpiadi, sia ai Campionati Europei. «Nini», così lo chiamavano, era nato a Milano il 19 novembre 1907 e aveva debuttato a livello agonistico a quattordici anni. Le sue prime vittorie significative risalgono al 1926; due anni dopo, il milanese esordisce alle Olimpiadi, ad Amsterdam, ma è ancora troppo acerbo e viene eliminato in batteria nei 1500. La stagione dei successi comincia nella primavera del '32, quando Beccali, nel corso di una riunione all'Arena di Milano, migliora il primato italiano. Nello stesso anno, a Los Angeles, vince indisturbato nella stessa specialità fermando il cronometro sui 3'51"2. È il nuovo primato olimpico e italiano. L'evento suscita un impatto tale che un giornale californiano titola: «Italy's day».

Il 9 settembre 1933, durante i giochi universitari iridati a Torino, eguaglia il mondiale dei 1500 del francese Jules Ladoumegue (3'49"2). Il 17 settembre dello stesso anno diventa l'unico proprietario del record, correndo la distanza in 3'49" netti. Nel 1934, a Torino, vince il titolo di campione europeo (3'54"6) e, due anni dopo, alle Olimpiadi di Berlino conquista la medaglia di bronzo. Agli europei di Parigi, nel '40, guadagna un altro titolo continentale. Dal '39 risiedeva negli Stati Uniti, ma era solito trascorrere un lungo periodo di vacanza a Rapallo, su quella riviera ligure dove quest'anno, il 29 agosto, si è spento per un edema polmonare. □

Nove secondi e settantanove centesimi; settecentotrenta giorni. La storia del trionfo e della caduta di Ben Johnson è racchiusa in questi spazi temporali: infinitamente breve ed esaltante il primo; drammaticamente amaro il secondo. Meno di dieci secondi per conquistare il titolo di uomo più veloce del mondo; due anni esatti per scontare la colpa di averlo fatto usando metodi sleali.

A Seul, il 24 settembre 1988, il velocista canadese domina la finale olimpica dei 100 metri e migliora di quattro centesimi il suo primato mondiale, 9"83, stabilito l'anno prima ai Campionati iridati di Roma. Milioni di persone guardano con stupore e ammirazione al ventisettenne colosso che ha umiliato Carl Lewis, l'antipatico. Ma nel giro di due giorni l'idolo rotola nella polvere: su di lui si è abbattuto il risultato delle analisi del controllo antidoping. Ben Johnson è positivo. Ben Johnson si è drogato. Ben Johnson deve restituire la medaglia d'oro. Il suo nome va cancellato dagli albi d'oro dell'atletica. Per alcuni è la fine di un amore. Per altri è l'inizio di una epoca, la vittoria nella prima grande battaglia per lo sport pulito.

Dapprima Ben Johnson cerca di difendersi e parla di congiure. Poi, piano piano, a capo chino, ammette i suoi errori, anche se continua a ripetere di essere stato vittima di un grande raggiro, con il suo medico di fiducia (si fa per dire), James Astaphan nelle

vesti di cattivo consigliere. Viene condannato a due anni di squalifica; è radiato a vita dalla Federazione canadese (provvedimento revocato lo scorso 10 agosto); è abbandonato da molti, ma non dalla Diadora, la ditta italiana che aveva in lui un testimonial d'eccezione. E, soprattutto, quando si calmano le acque della polemica, scopre di non essere solo. Nonostante tutto, la sua simpatia fa ancora presa sulla gente. Nonostante il clamore della disfatta e l'onta del doping, i tifosi sono disposti a concedergli ancora fiducia. E ad aspettare il suo ritorno all'attività, al termine del periodo di forzata sospensione.

A pochi giorni dalla fine dell'incubo, il 24 settembre, Ben Johnson ha accettato di farsi in-

segue

A lato, Ben Johnson. Nato il 30 dicembre del '61 a Falmouth, in Giamaica, è stato bronzo a Los Angeles nei 100 e nella 4x100, oro ai Mondiali '85 e '87 nei 100 (a Roma con 9"83 record del mondo) e oro a Seul, il 24 settembre 1988, con 9"79. In alto, Ben davanti a Carl Lewis, il suo rivale storico. A destra, lo sprint vincente di Roma. Più a destra, in allenamento

INTERVISTA AL «NUOVO» BEN JOHNSON

SUPERBEN II

Il 24 settembre termina la lunga squalifica per doping. Al Guerino ha voluto raccontare in anteprima come prepara il ritorno in pista. Aggiungendo che «quando vedrò Carl Lewis gli dirò ciao, ma francamente preferirò dirgli arrivederci dopo averlo battuto». I suoi programmi

di Franco Montorro

JOHNSON

segue

tervistare dal Guerino. Un'esclusiva concessa in nome del grande amore che da sempre il campione nutre per il nostro Paese e che rivela il suo desiderio di riproporsi come uomo di sport, perfettamente mondato dalle sue colpe. Un uomo che il Guerino è felice di non avere mai tradito e al quale, oggi, tende la mano.

— Ben, la sua squalifica avrà termine il 24 settembre. Che giorno sarà, quello, per lei: di festa, di allenamento, di rabbia o di che cosa?

«Sarà il giorno di un sogno che si avvera. E sarà anche l'inizio della mia risalita, quindi un giorno di allenamento. In quanto alla gioia, potrò provarla solo quando conquisterò nuovamente il mio record del mondo».

— Quale è stato il momento più difficile, in questi ultimi due anni passati lontano dalle piste?

«La morte di mio padre. È stato molto difficile anche attendere con ansia che il Governo canadese prendesse una decisione per revocare la mia radiazione».

— È mai stato sfiorato dall'idea di abbandonare le corse?

«No, in tutta sincerità mai».

— Ritiene di essere stato bersagliato dalla malasorte oppure di essere stato vittima di un inganno?

«Non voglio più incolpare altri per quello che mi è successo».

— Pensa di aver pagato oltre le sue effettive colpe?

«Credo che la squalifica di due anni sia stata giusta. Una sospensione a vita, invece, sarebbe stata iniqua».

— Che cosa pensa, oggi, del problema doping?

«Ritengo che purtroppo continuerà ad angustiare il mondo dello sport e che molti atleti continueranno a fare uso di sostanze proibite fin quando tutti i Paesi non troveranno un accordo per una politica unitaria che preveda controlli a caso e senza preavviso».

— Che cosa vorrebbe dire, dopo la sua dolorosa esperienza, a un giovane che si avvicina al mondo dell'atletica?

«A qualsiasi giovane sportivo consiglierei soprattutto di impegnarsi duramente in allenamento e di credere, fin dall'inizio e con forza, che è possibile vincere con sistemi naturali. Gli direi anche che non è mai giustificabile il ricorso a steroidi o anabolizzanti per aumentare il livello delle prestazioni».

— Chi le è stato più vicino, in questi due anni?

«La mia famiglia, Kameel Azan, che è diventato il mio manager, e il mio avvocato, Edward M. Futerman».

— Chi, invece, l'ha maggiormente delusa sul piano umano?

«Mi permetta di non parlarne. Chi mi ha abbandonato, oggi non conta più nulla per me».

— In questo periodo ha ricevuto molte lettere? Da parte di chi e cosa le dicevano?

«Ho ricevuto testimonianze d'affetto da un po' tutto il mondo. La maggior parte erano di giovani tifosi che mi dicevano di credere ancora in me. Voglio tornare a correre e a vincere soprattutto per loro. Pensi che alcuni ragazzi mi hanno addirittura spedito le loro medaglie vinte a scuola per compensarmi della perdita subita a Seul».

— Lo sa che in Italia lei è considerato ancora un idolo e che molta gente non ha mai smesso di amarla?

«Sono felice di quello che mi sta dicendo, perché conferma la gentilezza dei suoi connazionali. L'Italia è uno dei Paesi in cui ho sempre preferito correre».

— Ha paura di ricomparire negli stadi? Teme l'ostilità degli spettatori nei suoi confronti?

«Io so che quando sarò di nuovo in grado di gareggiare ad alto livello il pubblico sarà dalla mia parte. Come in passato».

— Ha paura che le rimanga "cucita" addosso l'etichetta di atleta sleale?

«Qualcuno potrà forse continuare a parlare male di Ben Johnson, ma io sono certo che la maggior parte della gente farà il tifo per me e capirà che sono ritornato "pulito"».

— Come si è allenato nel periodo della squalifica?

«Ho sempre lavorato molto duramente. Dal giugno scorso ho aumentato il ritmo per essere pronto nel gennaio del 1991, quando ho in programma la mia prima gara».

— È contento dei tempi ottenuti in prova?

«Ho ottenuto tempi ottimi, ma mi permetta di non rivelarglieli. Voglio stupire e credo che sorprenderò molta gente, quando ritornerò ufficialmente in pista».

— Pensa di ritrovare un'atletica molto diversa da quella di due anni fa?

«Cambiano gli uomini, ma in tutti è comune la voglia di vincere e di diventare il numero uno. È una mentalità eterna».

— Per ritrovare la forma migliore, il prossimo inverno, pensa di privilegiare l'attività indoor oppure di trasferirsi in qualche paese dal clima favorevole per le gare all'aperto?

«Farò entrambe le cose: allenamenti in Paesi dal clima mite e gare al coperto. Correrò su distanze brevi, ma credo che in futuro sarò pronto anche per le distanze più lunghe».

— Quando pensa di gareggiare nuovamente con Carl Lewis?

«Con certezza non posso dirlo. Mi auguro nel corso dell'anno prossimo».

— Come lo saluterà?

«A Carl dirò "ciao", quando lo vedrò. Ma francamente preferirò dirgli "arrivederci" quando l'avrò battuto».

— E di Leroy Burrell, nuovo astro mondiale dello sprint, cosa ne pensa?

«Mi sembra un ottimo velocista e l'idea di misurarsi con lui è esaltante».

— Pensa di partecipare ai Giochi del '92? E se sì, con quali ambizioni?

«Voglio correre, a Barcellona; ma dovrò attendere la decisione del Comitato Olimpico canadese, che mi aveva vietato di indossare ancora la maglia della Nazionale. A fine settembre decideranno sulla mia richiesta di reintegro nei ranghi».

— Crede di poter riconquistare il record mondiale dei 100 metri?

«Sì, e sono convinto di riuscirci entro il 1991».

— Qual è, oggi, il suo più grande desiderio?

«Ne ho uno solo: tornare a correre. Per il mio Paese e per le persone che mi hanno aiutato, compresi gli amici della Diadora e i tifosi italiani. Io «devo» ricompensarli dimostrando che so ancora vincere».

— In conclusione, che promessa si sente in grado di poter fare ai suoi fans italiani?

«Prometto che verrò presto a gareggiare in Italia e che sarò di nuovo vincente. Lo ripeto: ci tengo particolarmente al tifo degli italiani e voglio ringraziarli tutti per le numerose manifestazioni di affetto e di incoraggiamento. Non vi dimenticherò mai, amici. E il miglior modo per dirvi "grazie" sarà quello di vincere».

f. m.

Johnson adora l'Italia. E la pastasciutta. «Il vostro è un paese straordinario», dice. «Mi rivedrete spesso» (fotoOlympia)

ECCO GLI AVVERSARI CHE RITROVA

LA NOVITÁ È BURRELL

Ben Johnson torna alle gare dopo due anni di purgatorio (che almeno nei primi mesi fu in realtà un inferno) e trova il mondo dello sprint notevolmente cambiato rispetto a quando lo lasciò. Per la verità, buona parte dei nuovi risultati sono maturati quest'anno, perché l'89 non fu annata di prestazioni eccezionali nelle gare veloci. Nel dicembre scorso, ad un intervistatore che gli chiedeva quali fossero le sue impressioni sui risultati dei suoi rivali «liberi», Big Ben rispose, non senza un certo sarcasmo: *«Slow times»* (tempi mediocri).

Oggi, però, non potrebbe più dire altrettanto, perché l'attuale stagione ha visto emergere due forze nuove di grande valore: Leroy Burrell e Michael Johnson, entrambi americani. Forse Big Ben non ha motivo di preoccuparsi troppo del suo omonimo, che è accasato di preferenza sui duecento metri (e sui quattrocento), ma Burrell, specialista dei 100, sembra l'uomo ad hoc per inquietare il canadese. Nell'attuale stagione questo ventitreenne di Philadelphia ha inanellato una superba serie di prestazioni intorno ai 10 secondi netti ed ha battuto una volta lo stesso Carl Lewis, rivale storico di Johnson. Burrell assomiglia più a Johnson che a Lewis, almeno nell'aspetto fisico. Ha una potente muscolatura e nella fase di avvio corre un po' alla maniera di Johnson. Se Burrell non avesse sprecato energie gareggiando a ritmo asfissiante, soprattutto in Europa, forse avrebbe potuto raggiungere o superare già quest'anno il record mondiale di Lewis (9"92). Lewis medesimo, che ha qualche mese più di Johnson (entrambi sono nati nel '61), non è da considerare finito. Se quest'anno, pur con una preparazione ridotta, è riuscito a finire a pochi centimetri da Burrell nell'unico confronto diretto, si può intuire che nel '91, con l'obiettivo dei Mondiali di Tokio, potrebbe tornare ai suoi massimi livelli, o quasi. Poi c'è un altro «nemico» da non sottovalutare: il britannico Linford Christie, campione d'Europa con 10" netti. Un tipo orgoglioso, che pur avendo ormai trent'anni, non dispera di poter battere un giorno sia Lewis sia Johnson. Al di là degli avversari vecchi e nuovi, Johnson troverà una situazione diversa anche sul piano dei presupposti farmacologici. Si ha ragione di credere che le severe misure anti-doping adottate ultimamente dall'I.A.A.F. abbiano ristretto il campo di azione degli atleti inclini a «barare». Lo stesso Ben Johnson è stato controllato più volte, durante il suo purgatorio.

Adesso si dice che alla base della sua preparazione ci sia anche un «nutrient» di marca norvegese, un prodotto estratto dalle alghe marine... I più scettici e severi dicono poi che Ben, anche se «purgato», conserva pur sempre quei muscoli che per otto anni, dall'81 all'89, sviluppò costantemente a base di steroidi. Secondo questa scuola di pensiero Johnson non doveva essere riammesso alle gare.

Roberto L. Quercetani

CICLISMO/CAMPIONATI DEL MONDO SU STRADA

IL BUGNO IN TASCA

Un errore del c.t. Martini frena il vincitore del Giro e concede via libera al belga Dhaenens. Doppietta italiana fra i dilettanti

di Beppe Conti

Siamo stati i più bravi, ma ci resta l'amaro in bocca. Siamo stati i più bravi perché nel medagliere della strada figuriamo al primo posto, davanti a tutto il resto del mondo. Un oro e relativa maglia iridata fra i dilettanti con Gualdi; un argento sempre nella stessa prova con Caruso e due medaglie di bronzo con una nostra ragazza, Bruna Seghezzi, e con Gianni Bugno tra i professionisti.

Ma è la prova dei professionisti, quella più attesa, quella maggiormente apprezzata dalla gente, che ci lascia piuttosto delusi. Eravamo i favoriti, gli uomini da battere nella stagione del grande rilancio italiano, e invece abbiamo perso malamente. Quello in Estremo Oriente, in ter-

segue

Sopra (fotoAFP), il rabbioso sprint di Gianni Bugno, che sul traguardo giapponese di Utsunomiya precede lo statunitense Greg Lemond e l'irlandese Sean Kelly. Purtroppo si tratta solo della volata per il terzo posto, visto che il capitano azzurro è arrivato distanziato di otto secondi dalla coppia belga formata da Rudy Dhaenens (primo) e Dirk De Wolf

MERCKX ACCUSA IL NOSTRO C.T.

HA SBAGLIATO MARTINI

Accuse al citì Martini da parte dei campioni di ieri e dell'altro ieri, da parte dei tecnici di Bugno e degli altri azzurri. Ma i corridori hanno difeso il Commissario Tecnico. Il primo a puntare il dito è stato il campionissimo belga Eddie Merckx che, dopo aver vinto tre volte il Mondiale come corridore, in Giappone si è aggiudicato il primo titolo in qualità di tecnico dei belgi. Primo e secondo posto, una doppietta che gli ha fatto tornare il sorriso sulle labbra. *«Devo ringraziare gli italiani se abbiamo vinto in questa maniera»*, ha detto Merckx. *«Perché? Perché erano i più forti ma hanno sbagliato tutto... Non dovevano concedere tutto quello spazio alla fuga nata al terzo giro del circuito mondiale. Hanno finito per fare il nostro gioco. Se quella fuga fosse andata in porto avrebbe vinto De Wolf. Così si è imposto invece Dhaenens mentre Bugno marcava soprattutto Lemond e gli altri grandi favoriti».*

Martini ha comunque respinto ogni accusa. Ha dichiarato: *«Se potessi tornare indietro rifarei le stesse cose. Credo che i ragazzi non abbiano commesso grossi errori. Purtroppo eran tutti contro gli italiani, toccava a noi inseguire i fuggitivi e non abbiamo avuto troppa fortuna. Quando è nata quella fuga avevo detto a Bugno, Chiappucci e Fondriest di provare ad allungare anche se il traguardo era ancora lontano. Non c'è stata alcuna possibilità».*

Martini ha pure redarguito in privato, lontano da occhi indiscreti, sia Bugno che Fondriest per quel che... non hanno combinato. Martini pretendeva che Bugno rincorresse Dhaenens come fa abitualmente nelle gare di Coppa del Mondo e che Fondriest si votasse con maggiore grinta e temperamento al servizio di Bugno nell'ultimo giro. □

LE PAGELLE DEGLI ITALIANI

GHIROTTO... E MEZZO

□ **Bugno 7.** Non era il Bugno del Giro d'Italia e nemmeno quello della «Sanremo». Ha sbagliato a non rincorrere un avversario che conosce bene, Dhaenens. Però, con un gregario di fiducia al fianco, nel finale avrebbe potuto conquistare il titolo allo sprint.

□ **Ballerini 8.** È stato uno dei protagonisti del Mondiale inserendosi con bravura nella fuga decisiva, quella partita da lontano. Ha rinunciato a giocare le proprie carte evitando di condurre la gara assieme agli altri fuggitivi in attesa che rientrassero Bugno e gli altri nostri leader. Peccato che non sia riuscito a seguire De Wolf in salita.

□ **Ghirotto 8,5.** È stato eccezionale nell'inseguire i fuggitivi. È merito suo se la fuga dei venti, nata in partenza, è naufragata nel finale, ma la sua presenza sarebbe stata più utile accanto a Bugno nell'ultimo giro.

□ **Bombini 7,5.** Un altro pilastro nel lavoro di inseguimento alle... lepri. Ha condotto ripetutamente in testa al gruppo sin quando gli attaccanti hanno ridotto il loro vantaggio. Ma anche lui, come Ghirotto, serviva accanto a Bugno nel finale.

□ **Volpi e Giovannetti 7.** Li riuniamo in una sola voce perché sono stati i primi a muoversi nell'inseguimento: hanno impresso una svolta alla corsa.

□ **Cassani 7.** Non ha avuto fortuna, è caduto e ha rischiato addirittura il dramma. A causa di una scivolata ha picchiato la testa contro un muretto ed è stato ricoverato. La sua mancanza è stata... pesante.

□ **Cesarini e Cenghialta 6.** Bravissimi nell'inserirsi nella fuga del terzo giro assieme a numerosi clienti stranieri piuttosto agguerriti. Avrebbero però dovuto seguire Ballerini e stare al fianco del toscano con maggior risolutezza nel finale.

□ **Lelli 6.** È una giovane speranza che ha soltanto ventidue anni e mezzo ed era al debutto in azzurro. Ha inseguito assieme agli altri gregari ma con minor determinazione di Ghirotto e compagni.

□ **Chiappucci 6.** Almeno per un giorno è rimasto piuttosto guardingo e, in fondo, ha sbagliato. Avrebbe dovuto seguire il proprio istinto come nelle precedenti occasioni balzando magari proprio su Dhaenens nel finale. Evidentemente non era il miglior Chiappucci.

□ **Fondriest 6.** Nel finale ha affiancato ripetutamente Bugno ma non si è votato esclusivamente alla causa del nostro leader. Avrebbe dovuto condurgli la volata ma ha disputato lo sprint in proprio risultando soltanto nono.

□ **Martini 4.** Ci spiace dover dare un brutto voto all'esperto, valido e bravissimo commissario tecnico. Ma questa volta è stato lui a sbagliare. Non avrebbe dovuto concedere tutto quello spazio ai fuggitivi... **b. c.**

GUALDI, UN PASSATO SUGLI SCI

IL DISCESISTA

Mirko Gualdi, iridato fra i dilettanti, è un bergamasco davvero simpatico ed estroverso, ventidue anni già compiuti, maturità scientifica alle spalle, iscritto a Economia e Commercio.

Aveva cominciato a fare sport fin dall'età di quattro anni. Ma come sciatore, non come ciclista. Gareggiava in discesa libera, come Kristian Ghedina. Apparteneva allo stesso Sci Club di Moro, uno slalomista che adesso affianca Tomba in Nazionale. A dodici anni, però, ecco una sorta di folgorazione: lo zio, il fratello di papà, correva in bicicletta con buon profitto e lui decise di seguire quell'esempio. Fino a diventare, pochi giorni fa, Campione del Mondo in Estremo Oriente. Un titolo più che mai meritato e che ha consentito a tutti noi di vivere un momento particolarmente commovente e toccante. Gualdi ha infatti ricordato e dedicato il successo all'anziana nonna malata di cancro: in realtà, la nonna di Mirko era già morta ma i genitori avevano nascosto questo straziante lutto al ragazzo che stava cercando di diventare Campione del Mondo. Si tratta di un'ennesima storia toccante del nostro sport e di un giovane che adesso cercherà spazio tra i professionisti con la consapevolezza di avere le idee perfettamente chiare. *«Son pronto a debuttare nel mondo del professionismo ma pretendo una squadra di un certo peso e di poter correre al fianco di campioni come Bugno, Fondriest o Argentin per imparare bene il mestiere. Se non mi riesce, peccato; e anziché restare dilettante e pensare alle Olimpiadi, mi metterò a studiare per laurearmi in Economia e Commercio».* □

A lato, il solitario arrivo di Mario Gualdi che (sopra) divide la sua felicità con Roberto Caruso, medaglia d'argento. In alto, il podio dei professionisti; da sin.: Dirk De Wolf (argento), Rudy Dhaenens (oro) e Gianni Bugno (bronzo)

ra giapponese, a 120 chilometri a nord di Tokio è stato anche il Mondiale dei grandi assenti. Mancavano Argentin e Fignon, mancavano fra gli altri i francesi Mottet e Bernard, l'irlandese Roche e l'olandese Theunisse. Ma non c'era da recriminare più di tanto: ci fosse stato Argentin, però, forse molte cose sarebbero cambiate. Invece con Bugno e Fondriest in possesso di una personalità non eccellente, con un Chiappucci frenato e bloccato dalla disciplina tattica imposta dal citì Martini, siamo andati troppo presto alla deriva. E le colpe questa volta, e forse per la prima volta, sono da imputare quasi tutte al nostro commissario tecnico.

Sì, ci riferiamo alla fuga che ha caratterizzato e condizionato il Campionato del Mondo con venti corridori all'arrembaggio fin dal terzo dei diciotto giri in programma. Quell'azione bisognava bloccarla quasi sul nascere, per non dover poi inseguire per l'intera giornata. Invece Martini ha lasciato fare. I fuggitivi, bloccati da Ballerini, Cenghialta e Cesarini (non certo tre leader nel nostro mosaico azzurro...) hanno acquisito un vantaggio che ha sfiorato i sette minuti, Troppo tardi i nostri hanno cercato la riscossa e la squadra si è letteralmente sciolta col passare dei chilometri. Hanno dimostrato grande bravura e volontà i gregari azzurri Ghirotto e Bombini, ma con il risultato, alla fine, di lasciare troppo soli i leader.

È vero, il miglior Bugno, quello del Giro d'Italia, certamente nel finale sarebbe stato in grado di seguire Dhaenens oppure gli altri attaccanti lasciando per strada Lemond e i favoriti spagnoli. Bugno non era ai livelli di maggio, ma restava comunque uno degli uomini da battere e in volata avrebbe veramente potuto aggiudicarsi il Mondiale, ma quel maledetto sprint è servito soltanto per cogliere una medaglia di bronzo. Pensate che bel podio sarebbe stato, Bugno sul gradino più alto, Lemond e Kelly sugli altri due. Davanti c'erano invece ancora quei due fiamminghi quanto mai generosi e grintosi, non di sangue nobile ma che per un giorno si sono rivelati davvero i più forti, Dhaenens e De Wolf.

Per fortuna, tra i dilettanti Mirko Gualdi e Roberto Caruso sono stati davvero eccellenti, pilotati al meglio sul piano tattico da un altro bergamasco, Giosuè Zenoni, che si è dimostrato molto abile. Gualdi è un ragazzo da seguire da vicino, così come gli altri componenti la squadra azzurra, e segnatamente Gianluca Tarocco, giunto nono, ex campione del mondo degli juniores e che già intravede un professionismo quanto mai fulgido. Insomma, alle spalle dei nostri leader che per un giorno hanno perso una grande occasione in questa annata del nostro rilancio, ci sono dei giovani che promettono grosse cose. Per la fortuna e lo sviluppo dello sport della bicicletta.

b. c.

Sopra, a sinistra, l'arrivo del belga Rudy Dhaenens: il nuovo campione del mondo, 29 anni, è professionista dal 1981; a destra, Greg Lemond, quarto a Utsunomiya (fotoEPA)

1 ORO, 1 ARGENTO, 2 BRONZI IL BOTTINO AZZURRO

PROFESSIONISTI

1. Rudy Dhaenens (BEL) in 6h51'59" alla media di 38,011 kmh.; 2. Dirk De Wolf (BEL) s.t.; **3. Gianni Bugno (ITA)** a 8"; 4. Greg Lemond (USA) s.t.; Sean Kelly (IRL) s.t.: **9. Maurizio Fondriest (ITA)** s.t.; **23. Claudio Chiappucci (ITA)** a 45"; **47. Franco Ballerini (ITA)** a 4'56".

Partiti: 145; arrivati: 57.

DILETTANTI

1. Mirko Gualdi (ITA) in 4h39'17" alla media di 40,366 kmh.; **2. Roberto Caruso (ITA)** a 54"; 3. Jean Philippe Doiwa (FRA) a 56"; 4. Jens Heppner (RDT) a 1'22"; 5. Fabian Jeker (SVI) a 2'20"; **9. Gianluca Tarocco (ITA)** a 3'50"; **13. Dario Nicoletti (ITA)** a 5'23"; **25. Fabio Baldato (ITA)** a 6'44".

Partiti: 145; arrivati: 65.

DONNE

1. Catherine Marsal (FRA) in 2h00'07" alla media di 36,215 kmh.; 2. Ruthie Matthess (USA) a 3'24"; **3. Luisa Seghezzi (ITA)** s.t.; 4. Karen Holliday (NZL) s.t.; 5. Luzia Zberg (SVI) s.t.; **10. Imelda Chiappa (ITA)** s.t.; **19. Monica Bandini (ITA)** s.t.; **25. Maria Canins (ITA)** s.t.; **43. Gabriella Ermon (ITA)** a 11'54.

Partite: 75; arrivate: 65.

ALBO D'ORO: BELGI PRIMI VENTITRÉ VOLTE

ANNO	VINCITORE	NAZIONE
1927	**BINDA A.**	Italia
1928	**RONSSE G.**	Belgio
1929	**RONSSE G.**	Belgio
1930	**BINDA A.**	Italia
1931	**GUERRA L.**	Italia
1932	**BINDA A.**	Italia
1933	**SPEICHER G.**	Francia
1934	**KAERS K.**	Belgio
1935	**AERTS J.**	Belgio
1936	**MAGNE A.**	Francia
1937	**MEULENBERG E.**	Belgio
1938	**KINT M.**	Belgio
1946	**KNECHT M.**	Svizzera
1947	**MIDDELKAMP T.**	Olanda
1948	**SCHOTTE B.**	Belgio
1949	**V. STEENBERGEN R.**	Belgio
1950	**SCHOTTE B.**	Belgio
1951	**KUBLER F.**	Svizzera
1952	**MULLER H.**	Germania O.
1953	**COPPI F.**	Italia
1954	**BOBET L.**	Francia
1955	**OCKERS S.**	Belgio
1956	**V. STEENBERGEN R.**	Belgio
1957	**V. STEENBERGEN R.**	Belgio
1958	**BALDINI E.**	Italia
1959	**DARRIGADE A.**	Francia
1960	**VAN LOOY R.**	Belgio
1961	**VAN LOOY R.**	Belgio
1962	**STABLINSKY J.**	Francia
1963	**BEHEYT B.**	Belgio
1964	**JANSSEN J.**	Olanda
1965	**SIMPSON T.**	G. Bretagna
1966	**ALTIG R.**	Germania O.
1967	**MERCKX E.**	Belgio
1968	**ADORNI V.**	Italia
1969	**OTTENBROS H.**	Olanda
1970	**MONSERE' J.P.**	Belgio
1971	**MERCKX E.**	Belgio
1972	**BASSO M.**	Italia
1973	**GIMONDI F.**	Italia
1974	**MERCKX E.**	Belgio
1975	**KUIPER H.**	Olanda
1976	**MAERTENS F.**	Belgio
1977	**MOSER F.**	Italia
1978	**KNETEMANN G.**	Olanda
1979	**RAAS J.**	Olanda
1980	**HINAULT B.**	Francia
1981	**MAERTENS F.**	Belgio
1982	**SARONNI G.**	Italia
1983	**LE MOND G.**	USA
1984	**CRIQUELION C.**	Belgio
1985	**ZOETEMELK J.**	Olanda
1986	**ARGENTIN M.**	Italia
1987	**ROCHE S.**	Irlanda
1988	**FONDRIEST M.**	Italia
1989	**LE MOND G.**	U.S.A.
1990	**DHAENENS R.**	Belgio

SFIDE STELLARI FRA I PROGRAMMI SPORTIVI DELLA RAI E DELLA FININVEST

I BIG MATCH DELLA DOMENICA

Con l'inizio dei campionati di Serie A e Serie B prende tradizionalmente il via anche la nuova stagione sportiva della televisione. Sia le tre reti Rai che le emittenti del Gruppo Fininvest hanno apportato diverse innovazioni ai propri palinsesti. Cerchiamo di sintetizzarle.

RAI UNO

In pratica, il palinsesto sportivo della Prima Rete nazionale è rimasto inalterato. Con 90º Minuto ritorna Paolo Valenti: mezz'ora per rivedere i gol della Serie A, anche se il dinamico conduttore vorrebbe movimentare la scena con moviola e interviste. Il tutto senza però rubare materiale prezioso alla trasmissione di punta dello sport targato Rai 1: La Domenica Sportiva. Mai come quest'anno assediato da tante rivali, il programma, giunto al ragguardevole traguardo di 1868 puntate, ripropone la collaudata coppia Ciotti-Ruta (squadra che vince...), con il consueto contorno di ospiti d'eccezione e la presenza fissa di Giancarlo De Sisti. Ormai certa la presenza di Mabel Bocchi nello spazio-basket. Immutati gli altri appuntamenti infrasettimanali della Rete: Lunedì Sport (dalle 14.30 alle 15.00); Mercoledì Sport (dalle 22.30 fin dopo la mezzanotte, con pausa TG) e Sabato Sport (dalle 15.30 alle 18.30).

RAI DUE

La seconda Rete Rai riparte decisamente alla grande. Le novità più interessanti riguardano, ovviamente, il palinsesto della domenica: alle 18.00, il programma «Studio-Stadio» offrirà risultati e classifiche del campionato di calcio; alle 18.30, la prima vera innovazione: da quest'anno saranno irradiate le sintesi di due partite e non più la cronaca di un tempo di una soltanto, come negli anni passati. Alle 20.00, parte «Domenica Sprint», una realizzazione in tandem tra Roma e Milano con collegamenti nelle sedi regionali Rai per incontrare i protagonisti della giornata. I volti? Confermati Pizzul, De Laurentiis, Gigi Riva e Liedholm; esordio di un caro amico del Guerino: Italo Cucci. Cucci ha trent'anni di carriera alle spalle: dagli esordi al Resto del Carlino, negli anni Sessanta, alla direzione del Guerin Sportivo, fino al Corriere dello Sport. Al suo attivo ci sono anche diverse «apparizioni» in televisione. Quest'anno sembrava scontata la sua partecipazione a Galagoal, su TMC, poi è «spuntata» la Rai.

Sopra, Italo Cucci: parteciperà a «Domenica Sprint», su Rai 2. In basso, Marino Bartoletti e Omar Sivori: la coppia di «Pressing»

Dall'8 settembre, torna anche Dribbling: dalle 19.00 anticiperà però alle 13.15 mantenendo la coppia fissa dei conduttori De Laurentiis-Clerici. Sempre al sabato pomeriggio, alle 16.30, riprende Rotosport; dal 22 settembre spazio al basket di Serie A, intorno all'1.00, continua «Notte Sport» di Beppe Berti e a tarda sera Maurizio Vallone. Dalle 18.30 alle 18.40 il notiziario sportivo, mentre al giovedì, con le Coppe europee, continua Eurogol.

RAI TRE

Dopo il successo ottenuto dal Processo ai Mondiali, torna con tante novità annunciate (ma non rivelate) Aldo Biscardi. Per ora si sa solo che il conduttore sta cercando una nuova presenza femminile e che la collocazione passa dalla seconda serata al «prime time» (20.30). Spariscono il capo d'accusa e la giuria, resta la scheda di Nesti. Prosegue l'informazione quotidiana delle 18.45 con Derby; riparte Domenica Gol (alle 18.30 circa) con i collegamenti dai campi della Serie A.

ITALIA 1

L'attesa maggiore è per Pressing, il programma della domenica, alle 20.30, destinato a tenere a battesimo la diretta appena estesa alle TV commerciali. La struttura di base della trasmissione è ormai nota da tempo (servizi sul grande calcio, commenti affidati a Omar Sivori e Giorgio Tosatti); per le ultime novità e per qualche anticipazione in esclusiva ci siamo rivolti al conduttore, certi che non avrebbe saputo resistere, per motivi ben comprensibili al fascino del Guerino. La parola, quindi, a Marino Bartoletti.

«È vero, del mio programma si è già parlato molto, ma qualche anticipazione la riservo volentieri ai miei vecchi lettori. Tanto per cominciare, i nomi degli ospiti della prima puntata, che saranno Luca di Montezemolo (che parlerà anche di Formula 1), il presidente dell'AIC, Sergio Campana, e Totò Schillaci. Per la confezione e la conduzione del programma mi sono state richieste perfezione e originalità. Bene, in quest'ultimo caso ho un po' trasgredito alla consegna e ho disposto perché ogni inviato sui campi di gara della Serie A concluda il suo servizio con la pagella ai giocatori e all'arbitro. La stampa lo fa da quarant'anni; adesso la TV si adegua».

Altri appuntamenti sull'emittente Finivest: a mezzogiorno della domenica riprende Guida al Campionato: i ritiri della Serie A aperti da Piccinini e Mosca. Alle 18.30 è di scena Sport USA, condotto da Dan Peterson.

Un tribunale, un imputato, una risposta alle polemiche del lunedì: Italia Uno propone L'appello del martedì seconda serata insieme a Maurizio Mosca e Helenio Herrera. Per gli altri sport: Grand Prix, programma dedicato ai motori (giovedì 23.30), La Grande Boxe (sabato 23.15) e Superstars of Wrestling (sabato ore 22.30).

RETE 4

Per ora un solo appuntamento di rilievo. Il Grande Golf commentato da Mario Camicia (dal 19 settembre ogni mercoledì alle 23.30).

TELECAPODISTRIA

Restano in esclusiva all'emittente Fininvest le cronache dei campionati esteri (inglese, tedesco, spagnolo, argentino) e il Motomondiale. Le rubriche sportive sono decisamente tante. Al lunedì due sono dedicate al calcio internazionale: alle 20.30 con Settimana Gol e alle 24.15 con Mezzanotte Gol. Dal lunedì al venerdì, alle 16.45, Dan Peterson presenta I Giganti del Wrestling, a cura di Franco Ligas e Rino Tommasi, (lunedì, martedì e mercoledì in ultima serata). Tra le altre trasmissioni segnaliamo Eurogolf, venerdì alle 24, e Obiettivo Sci, da novembre ogni martedì alle 22.15. Quotidianamente i TG sportivi vengono irradiati in 5 edizioni.

TELEMONTECARLO

Alba Parietti torna ogni domenica sugli schermi dell'emittente monegasca, dopo il successo ottenuto durante i Mondiali. Il nuovo Galalgol, si propone come una sorta di «Salotto del Campionato» con ospiti fissi di indiscussa competenza (Caputi, Bulgarelli, Altafini, Colombo) e uomini di spettacolo (Fabio Fazio?). Ma le proposte targate TMC non si esauriscono qui. Martedì, in seconda serata, uno spazio dedicato ai motori: Chrono, a cura di Renato Ronco. Mercoledì ancora automobilismo — ma anche basket, calcio e altre discipline — in Top Sport. Al giovedì, sempre in seconda serata, si parlerà di sci in Pianeta Neve. Il venerdì, dalle 22 a mezzanotte (con pausa TG) Marina Sbardella e Luigi Colombo anticipano la domenica in Mondo Calcio. I pomeriggi del week end sono riservati a Sport Show (sabato, dalle 13 alle 17.30) e Domenica Montecarlo (dalle 12.15). □

IL GRANDE SPORT Fininvest

DOMENICA 9 SETTEMBRE

KOPER SPORT

11.45 **Tennis.** Torneo Open USA: semifinali singolare maschile e finale femminile (replica).

18.45 **Tennis.** Torneo Open USA. In diretta da Flushing Meadow: finale singolare maschile. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Roberto Lombardi e Ubaldo Scanagatta.

23.00 **Automobilismo.** Speciale Dopocorsa. A cura di Oscar Orefici e Carlo Marincovich.

23.30 **Tennis.** Torneo Open USA. Finale singolare Maschile (replica).

ITALIA 1

10.30 **American Sports.** 1. puntata.

12.30 **Guida al Campionato.** A cura della redazione sportiva.

13.00 **Grand Prix.** Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich. A cura di Oscar Orefici.

14.00 **Tennis.** Torneo Open USA.

20.30 **Pressing.** Trasmissione sportiva condotta, in diretta, da Marino Bartoletti e Kay Sandwick. Partecipano Omar Sivori e Giorgio Tosatti. 1. puntata.

00.05 **Automobilismo.** G.P. d'Italia. Monza.

LUNEDÌ 10 SETTEMBRE

KOPER SPORT

12.30 **Tennis.** Torneo Open USA: finale singolare maschile (replica). All'interno (13.30) **Sportime.** Quotidiano sportivo. 1. edizione.

16.30 **Sportime.** 2. edizione.

16.45 **Wrestling Spotlight.** Presenta Dan Peterson.

17.30 **Calcio.** Camp. argentino. Una partita (registrata).

19.30 **Sportime.** 3. edizione.

20.30 **Settimana Gol.** Rubrica di calcio internazionale.

22.25 **Sportime.** 4. edizione.

22.30 **Speedweek.** Il mondo dei motori.

23.30 **Sportime.** 5. edizione.

24.00 **Mezzanotte Gol.** Palloni in rete da tutto il mondo.

24.15 **Bordo Ring.** Storia di pugni e pugili a cura di Franco Ligas.

01.15 **Settimana Gol.** (replica).

CANALE 5

23.00 **Tennis.** Torneo Open. USA.

MARTEDÌ 11 SETTEMBRE

KOPER SPORT

12.30 **Speedweek.** (replica).

13.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo. 1. edizione.

13.45 **Settimana Gol.** (replica).

15.30 **Bordo Ring.** Storia di pugni e pugili a cura di Franco Ligas.

16.30 **Sportime.** 2. edizione.

16.45 **Wrestling Spotlight.**

17.30 **Calcio.** Campionato inglese: 4. giornata, Everton-Arsenal (registrata).

19.30 **Sportime.** 3. edizione.

20.30 **Speciale Bordo Ring.** Le sfide mondiali del pugilato a cura di Rino Tommasi.

22.25 **Sportime.** 4. edizione.

22.30 **Baseball.** Partite della Major League americana.

23.30 **Sportime.** 5. edizione.

24.15 **Speciale Bordo Ring.** (replica).

ITALIA 1

23.00 **L'Appello del Martedì.** In studio: Maurizio Mosca, Helenio Herrera, Giuseppe Prisco.

MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE

KOPER SPORT

12.30 **Juke Box.** (replica).

13.20 **Sportime.** Quotidiano sportivo. 1. edizione.

13.45 **Speciale Bordo Ring.** (replica).

15.30 **Baseball.** Partite della Major League USA. (replica).

16.30 **Sportime.** 2. edizione.

16.45 **Wrestling Spotlight.** I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson.

17.30 **Calcio.** Camp. inglese. 4. giornata: Wimbledon-Liverpool. Telecronaca di Massimo Marianella.

19.30 **Sportime.** 3. edizione.

20.30 **USA Sport.** Presentazione della National Football League.

22.30 **Sportime.** 4. edizione.

22.45 **Calcio.** Qualificazioni Campionati Europei '92. In differita: Scozia-Romania.

24.30 **Sportime.** 5. edizione.

24.55 **Bordo Ring.**

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE

KOPER SPORT

12.30 **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta.

13.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo. 1. edizione.

13.45 **USA Sport.** Presentazione e aggiornamenti sulla National Football League.

15.30 **Bordo Ring.**

19.30 **Sportime.** 2. edizione.

20.30 **Il grande tennis.** Storie a filo di rete presentate da Rino Tommasi.

22.25 **Sportime.** 3. edizione.

22.30 **Gol d'Europa.** Calcio internazionale a cura di Bruno Longhi e Maurizio Pistocchi.

23.30 **Sportime.** 4. edizione.

24.00 **Mezzanotte Gol.** Palloni in rete da tutto il mondo.

24.15 **Tennis.** ATP Tour.

01.15 **Il Grande Tennis.** (replica).

ITALIA 1

20.30 **Calcio.** Incontro 2. turno di Coppa Italia.

23.40 **Grand Prix.** Settimanale motoristico.

VENERDÌ 14 SETTEMBRE

KOPER SPORT

12.30 **Gol d'Europa.** (replica).

13.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo. 1. edizione.

13.45 **Il grande tennis.** (replica).

15.30 **ATP Tour.** (replica).

16.30 **Sportime.** 2. edizione.

16.45 **Wrestling Spotlight.**

17.30 **Calcio.** Campionato spagnolo. 2. Giornata. Barcellona-Valencia.

19.30 **Sportime.** 3. edizione.

20.30 **Calcio.** Campionato tedesco: Kaiserslautern-Norimberga.

22.25 **Sportime.** 4. edizione.

22.30 **Assist.** Rotocalco di basket a cura di Luca Corsolini.

23.30 **Sportime.** 5. edizione.

24.00 **Mezzanotte Gol.**

24.15 **Bordo Ring.**

01.15 **Calcio.** Camp. tedesco: 6. giornata (replica).

ITALIA 1

23,25 **Calciomania.**

SABATO 15 SETTEMBRE

KOPER SPORT

12.30 **Bordo Ring.** (replica).

13.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo. 1. edizione.

13.45 **USA Sport.** Una partita della National Football League.

15.30 **Calcio.** Campionato tedesco: Stoccarda-Bayer Leverkusen.

17.15 **Sportime.** 2. edizione.

17.30 **Calcio.** Campionato inglese: Leeds-Tottenham.

19.30 **Sportime.** 3. edizione.

20.30 **Calcio.** Camp. spagnolo: Betis-Barcellona.

22.25 **Sportime.** 4. edizione.

23.30 **Sportime.** 5. edizione.

24.00 **Mezzanotte Gol.**

24.15 **Calciomania.** (replica).

ITALIA 1

13.30 **Calciomania.** (replica).